IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste del lunedì — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Enciclopedia del gusto» € 2,90; «Top Secret» € 5,90; «Eventi e manifestazioni Fvg» € 3,00; «Verde pratico» € 5,00

ANNO 127 - NUMERO 11
LUNEDÌ 17 MARZO 2008
€ 1,00

Il candidato premier del Partito democratico: «Qui si sente la nuova Europa, serve il coraggio di rischiare insieme e creare opportunità»

Veltroni a Trieste: «Investiamo sui giovani»

Il leader Pd al Palachiarbola davanti a 3mila persone: «I salari la priorità, subito»

Berlusconi sulle pensioni: «Mai detto di voler cambiare». E lancia l'allarme-brogli

TRIESTE «Investiamo sui giovani»: questo il leit-motiv dell'intervento di Walter Veltroni al PalaChiarbola di Trieste. Il candidato premier del Partito democratico, davanti a tremila persone, ha detto poi che «qui si sente la nuova Europa, serve il coraggio di rischiare insieme e creare opportunità». Veltroni non ha dimenticato la crisi economica e infatti ha annunciato che il problema dei salari sarà la prima priorità del suo esecutivo, «da affrontare subito». Sull'altra sponda politica Berlusconi rettifica in tema di riforma pensionistica smentendo le ultime dichiarazioni apparse: «Mai detto di voler cambiare». Il Cavaliere denuncia poi il rischio di brogli alle prossime politiche.

● Alle pagine 12 e 13

VELTRONI, IL PD E LA GRANDE SFIDA

LA PARTITA DEL NORDEST

di **Bruno Tellia**

Nel Nord-Est, esteso anche ad una parte della Lombardia, Veltroni gioca una partita molto importante. Sarebbe troppo dire decisiva perché in politica non c'è mai nulla di decisivo; ma non si può negare che il test forse più significativo della linea politica che ha tracciato per il Partito democratico sarà proprio in questa parte d'Italia. In Emilia Romagna e nelle regioni centrali, dove la fedeltà ad una idea politica primigenia e la continuità di voto del popolo della sinistra sono più forti di qualsiasi evento, il successo è infatti garantito. Anzi, il poter finalmente votare per uno del proprio gruppo dopo avere donato sangue ad altri, è come una iniezione di adrenalina. L'esito del Sud e della Sicilia dipende spesso da fattori incontrollabili, locali e comunque non del tutto riconducibili a canoni politici nazionali. Non costituisce, quindi, test attendibile del gradimento di una proposta politica. Indipendentemente da chi vincerà la corsa per Palazzo Chigi, la verifica della svolta politica di Veltroni avverrà soprattutto nel Nord-Est. I temi della tassazione, del funzionamento dell'apparato burocratico, dei rapporti di lavoro, delle infrastrutture, del ruolo delle piccole e medie imprese, dell'iniziativa individuale sono particolarmente avvertiti in questa parte d'Italia. L'avere imposto stato questi temi rompendo con il passato prossimo costituisce sicuramente una novità, come pure lo stesso approccio politico, meno ideologico e più pragmatico.

Non si può tuttavia negare che il compito di Veltroni di allacciare i fili con questa realtà resti difficile. Non si tratta solo di inserirsi in una storia locale che, pur fra contraddizioni, ha una sua fisionomia abbastanza precisata e che ha saputo mescolare tradizione e innovazione, conservazione e riformismo, valori antichi e valori nuovi, e che, con la caduta della Democrazia cristiana non ha più saputo trovare una espressione politica rilevante a livello nazionale. Il centrodestra, infatti, ha più beneficiato, che tradotto in una politica adeguata, di un clima e di un contesto "naturalmente" favorevoli. Si tratta anche di far dimenticare l'esperienza del governo Prodi. Il quale, invece di cercare di riconquistare le simpatie di un territorio che non lo aveva votato, per ripicca l'ha punito nella formazione del governo e ne ha ignorato ostentatamente i problemi. La ripresa, poi, di alcuni argomenti tipici di una certa sinistra (Nord-Est fatto di evasori fiscali e di egoisti, terra dove mancano senso civico e solidarietà sociale, ecc.) non ha fatto altro che approfondire il fossato.

Il Nord-Est non è più quello della crescita a ritmi vertiginosi degli anni Novanta. Tuttavia la capacità di alcune sue parti, per esempio il Veneto ma anche il Friuli Venezia Giulia, di produrre reddito è ancora superiore alla media italiana. Dopo i contraccolpi dell'ingresso prepotente nei mercati internazionali di nuovi soggetti, ha saputo riposizionarsi e riprendere slancio. Restano irrisolti i soliti problemi e si sono acutizzati alcuni limiti nei processi politici e decisionali, incapaci di superare individualismi e particolarismi. I richiami al fare sistema, al mettersi in rete e all'agire come squadra per accrescere coesione e capacità interne, e potere diventare più competitivi verso l'esterno, non sono fuori luogo. E coinvolgono direttamente anche Trieste. Basti pensare alla costruzione di un unico sistema portuale dell'Alto Adriatico necessario per inserirsi nei nuovi flussi di traffici marittimi, e all'integrazione fra gli aeroporti di Trieste e di Venezia-Treviso. Anche alcune attività economiche dovrebbero essere considerate in una scala più ampia del livello locale o regionale. A partire dal turismo marino.

Gasolio alle stelle: ora costa quasi quanto la benzina

● A pagina 4

In Tibet sale la rivolta: 100 morti

Il Dalai Lama: «È un genocidio culturale»

● A pagina 3

LA CRISI FINANZIARIA

LIBERI MERCATI MA PIU' REGOLE

di **Franco A. Grassini**

Il crollo in Borsa della Bear Stearns, la quinta banca d'affari Usa, il suo probabile assorbimento da un concorrente e l'intervento straordinario della Fed per attenuare l'impatto indicano che la crisi dei mercati finanziari americani è più grave del previsto. Senza azzardare ipotesi premature sull'entità della stessa e sulle ripercussioni sull'economia reale in Usa e nel mondo, può valere la pena di tentare di comprendere le cause del fenomeno.

● Segue a pagina 2

Sarà la nuova sede dell'Acegas: pronto nel febbraio del 2009

Partono i lavori a Palazzo Modello Costo 3 milioni

TRIESTE Hanno preso il via i lavori che trasformeranno Palazzo Modello nella nuova sede direzionale di AcegasAps. Nell'edificio affacciato su piazza dell'Unità-Capo di piazza da pochi giorni sono entrati gli operai delle imprese (capogruppo la Scarcia e Rossi) che entro la data prevista per il 5 febbraio 2009 dovranno effettuare la «manutenzione straordinaria e modifiche interne» all'immobile che l'ex municipalizzata ha acquistato dal Comune all'inizio dello scorso anno per una cifra pari a 15.018.610 euro, offrendo un rialzo dello 0,55 per cento sul prezzo base d'asta di 14.936.460 euro fissato dall'amministrazione. Alla somma spesa per l'acquisto, per il quale peraltro non erano pervenute altre offerte, AcegasAps aggiungerà ora 2.924.963,54 euro: è questo infatti l'importo previsto per i lavori, cui vanno aggiunti 66.658,50 euro di oneri per la sicurezza. Per avere a disposizione la nuova sede, il cui costo totale sarà dunque di 18 milioni, si punta comunque al rispetto dei tempi previsti: le squadre edili lavorano su due turni, sabato compreso.

● **Paola Bolis** *a pagina 14*

I rapporti dell'intelligence inglese

«Msi dietro i moti a Trieste del '53»

Gli incidenti del novembre 1953

di **Pietro Spirito**

Nel 1953 il Comitato per l'italianità di Trieste (composto da rappresentanti dei partiti del centro, della destra e dei sindacati non comunisti), presieduto dall'allora sindaco democristiano Gianni Bartoli, non solo subiva «l'influenza dell'Msi», il Movimento sociale italiano, ma aiutava le bande di piccoli criminali del Viale XX Settembre e di Cavana, fornendo aiuto in denaro a chi aveva lasciato il Territorio libero rifugiandosi a Udine e Gorizia, procurando carte d'identità false «alle persone ricercate dalla polizia», pagando «ricompense» ai giovani che avevano partecipato ai moti del novembre del 1953, gli incidenti che costarono la vita a sei triestini.

● Segue a pagina 8

Il duello per le Regionali. Governatore e sfidante a caccia di voti paese per paese: da Sacile a Cormons

Illy: «In 5 anni abbiamo rilanciato l'economia» Tondo: «No, c'è più povertà e meno lavoro»

TRIESTE «In cinque anni abbiamo rimesso in piedi l'economia della Regione». Riccardo Illy tesse le lodi della sua giunta uscente ma Renzo Tondo, a stretto giro di posta, controbatte e disegna un altro quadro: «Nei miei incontri con le categorie e le famiglie vedo preoccupazione e difficoltà. Gli unici per cui tutto va bene sono Illy e Bertossi». Il presidente della Regione, ieri presente ad un incontro pubblico a Sacile (dopo essere stato a Zoppola e Valvasone), cita i dati di Istat e Unioncamere, affermando che «il prodotto interno lordo del Friuli Venezia Giulia è stato il primo in Italia nel 2005, nel 2006, e i dati di Unioncamere stimano sia il primo in Italia anche nel 2007 e 2008. La disoccupazione è ai minimi storici, tra il 2% e il 3%». Ma per Renzo Tondo il quadro dipinto dal suo avversario è lontano dalla realtà: «Siamo l'unica Regione del Nord che ha perso il 3,8% nel rapporto benessere/povertà».

● A pagina 6

Roberto Urizio

Fantinel: «Forse non lo vendiamo neanche a giugno»

Granoche insidia Godeas

● **Maurizio Cattaruzza** *nello Sport*

L'INTERVENTO

TRIESTE RISORSA PER L'ITALIA

di **Gianni Cuperlo**

Per poco meno di due anni sono stato un deputato di Trieste. Non so se è un lavoro che ho fatto bene o male. O comunque non sta a me dirlo, tanto più nel mezzo di una campagna elettorale. Ho cercato di farlo, questo sì, al meglio delle mie capacità. Seguendo le vicende della città. Rafforzando legami e collaborazione con chi si occupa, a livelli diversi, del suo avvenire.

● Segue a pagina 3

La città sporca. Gli abitanti della zona lamentano l'inciviltà e i troppi rifiuti abbandonati e mai rimossi: grondaie, ferro, mobili

I residenti: via Rigutti ridotta quasi a discarica

«Chiediamo aiuto, c'è stata una pulizia parziale tempo fa, poi più nulla»

TRIESTE Un degrado costante, sotto gli occhi di centinaia di abitanti della zona, che alcuni cittadini ora denunciano chiedendo pulizia e controlli più frequenti. Le lamentele su rifiuti abbandonanti interessano via Rigutti, una strada esclusivamente pedonale e parzialmente riasfaltata da poco tempo, che collega la via Bergamasco con viale D'Annunzio. «Di recente è stata pulita delle fronde e degli alberi spezzati che la invadevano – racconta un residente - ma degli spazi verdi adiacenti il sentiero, perché tale risulta, non ci si è curati e l'inciviltà l'ha trasformata in una discarica».

● A pagina 14

IL PERSONAGGIO

«Così insegno alle triestine a danzare coi tacchi alti»

TRIESTE Ballare con i tacchi alti non è più un'impresa impossibile. Anzi, sta diventando una moda. Soprattutto per le più giovani è d'obbligo imparare a scatenarsi sugli amati «stiletto» senza sfigurare o precipitare rovinosamente in pista. A Trieste un ballerino e insegnante di danza, Andrea Nova, prepara le ragazze, modelle e non solo, a realizzare coreografie più o meno difficili, che spesso vengono richieste per concorsi di bellezza, sfilate di moda o provini. Finora i corsi promossi sono stati organizzati soprattutto in occasioni di eventi, che hanno coinvolto ragazze che, prima degli spettacoli legati alla bellezza, non avevano mai affrontato un balletto sui tacchi, davanti al pubblico.

● **Micol Brusaferro** *a pagina 17*

Oggi le pagine Libri e Dvd

Alle pagine 9 e 10

Rischia di morire nel rogo della casa: salvato dal cane

TRIESTE Luciano Cante, 84 anni, deve la vita a Joy, un cane barbone che ha attirato l'attenzione dei padroni (era in affido da 2 giorni) e ha consentito la scoperta dell'incendio scoppiato nell'appartamento dell'anziano che vive da solo in via Zorutti 17. Tutto è accaduto l'altra notte tra le 2.40 e le tre in Ponziana. Ora l'uomo è a Cattinara. Era grave al momento del ricovero ma da ieri mattina non è più in pericolo di vita. «Siamo arrivati a casa poco dopo le 2» spiega Paolo Lonzarich che vive con la fidanzata Daniela Puglisi nell'appartamento soprastante a quello in cui si è sviluppato l'incendio. «Sono rientrato tardi perché fino a poco prima avevo guidato uno dei bus notturni. Joy era tranquillo come del resto i nostri due gatti. Dopo un po' ha manifestato una certa irrequietezza. Vive con noi da qualche giorno perché una nostra amica ce lo lascia spesso in affido».

● **Claudio Ernè** *a pagina 15*

Il leader del centrodestra smentisce di aver detto che vuole tornare alla riforma Maroni: «È la solita strumentalizzazione»

Berlusconi: pensioni? Non si cambia

Sindacati in allarme: assolutamente sbagliato mettere le mani sulla previdenza

COMO In difesa sulle pensioni, in attacco sui brogli. Doppio ruolo per Silvio Berlusconi. Sabato da Cernobbio aveva fatto intendere di voler rivedere lo scalone, ritoccandolo all'insù. Meno di ventiquattro ore ed è arrivata la scontata levata di scudi dei sindacati. Poco dopo il Cavaliere frena. «So bene che i sistemi pensionistici non si cambiano da un anno all'altro, tanto meno - assicura - senza una consultazione sociale. Come al solito, la sinistra si esercita nell'alterazione di mie dichiarazioni». Vecchio vizio «stalinista».

Sulle elezioni e il rischio brogli, l'ex premier invece rispolvera una vecchia convinzione, ma con molta determinazione. Da Piazza Duomo, dove si trova per un comizio, lancia l'allarme: «C'è un problema grandissimo e per evitare il bis del 2006, quando la sinistra buttò fuori i nostri rappresentanti di lista, occorre armare un esercito in difesa della libertà».

Damiano: Il Pdl spinge i lavoratori a lasciare

È l'una e mezza della domenica delle palme, in piena pausa pranzo e così la piazza è piena a metà ma i comaschi che sono venuti per il presidente lo acclamano, lo incitano a più riprese, ripetono le parole d'ordine che li convincono di più. Ma è anche il week-end dei gazebo per la famiglia e l'ex premier non vuole che l'attualità rubi la scena: incalzato, sulle prime non replica sulle pensioni. Il commento arriverà dopo, con una nota. Non parla di Alitalia («lasciamo stare, non è il momento»), glissa anche sul capitolo Tibet e Olimpiadi.

Silvio Berlusconi leader del Popolo della libertà

Il Popolo delle libertà applaude quando attacca a testa bassa la sinistra. Ma a fare breccia sono soprattutto i temi cari al Nord: la sicurezza («ci sono clandestini a iosa e troppi pochi soldi», è la constatazione); i ritardi sulle infrastrutture e l'energia; i rifiuti. Berlusconi confessa di non dormirci la notte: un milione di tonnellate di spazzatura. A tanto ammonta la «dote» del governo Prodi. Il Cavaliere lo sa infatti come vanno le cose in politica. «Un mese dopo che sarò a Palazzo Chigi - pronostica - quella spazzatura sarà tutta mia». Ergo, spiega, una soluzione va trovata.

Poi, le tasse. Berlusconi avrà anche inaugurato la stagione del realismo ma a farsi scippare la lotta per abbattere il peso del fisco non ci sta. E così promette di tagliare la pressione fiscale, laddove è possibile; ricorda che introdurrà il quoziente familiare, una vera e propria rivoluzione; e non dimentica la casa. «Ogni padre di famiglia ha a cuore di lasciarne una ai propri figli». Via l'Ici, quindi, ok ai buoni affitti e a un piano per l'edilizia. E se qui la sinistra copia, pazienza perché «quando vengono copiate le cose buone sono felice», dice tra il bonario e il sarcastico. Tanto poi al governo ci va lui e non certo Veltroni, è il ragionamento sottostante.

I sindacati intanto vanno all'attacco. La «frasina» di Berlusconi detta sabato tra una battuta e l'altra («Prodi ha disequilibrato i conti tanto che una volta vinte le elezioni ci toccherà mettere mano ancora alle pensioni ripristinando la Maroni, con tanto di scalone, e magari non basta neanche e si dovrà fare altro») non è passata inosservata. Anche perché, tra i relatori, c'era chi quella riforma l'ha modificata, come il ministro Cesare Damiano che ha subito tuonato. «Quanto detto da Berlusconi è disastroso e pericoloso per il Paese - ha scandito - perché si spingono ancora i lavoratori ad andare in pensione mentre gli chiediamo invece di proseguire la loro vita lavorativa». Insomma il Pdl faccia attenzione a cosa dice.

Le critiche ad una ennesima riforma delle pensioni avevano trovato in sintonia sia il governo che i sindacati. Angeletti della Uil trova «assolutamente sbagliato tornare indietro, è l'idea più folle e peggiore che abbia ascoltato negli ultimi tempi». Anzi, di più, per Angeletti «è anche sbagliato parlarne». Mentre anche per la Cisl, per bocca di Bonanni, non è il caso di fare sconti: «È sbagliato - ha detto - rompere da parte di ogni governo ciò che è stato fatto in precedenza; tutti sperano si apra una legislatura costituente in cui le forze politiche maggiori collaborino. Riprendere a rompere quanto fatto non mi pare un buon inizio per rispettare il precedente governo».

Il Cavaliere riparla di rischio brogli: «È un grande problema»

Critiche, poi, anche dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Enrico Letta: «Quello di Berlusconi è un annuncio profondamente sbagliato. Basta con le pensioni. È un capitolo che è stato chiuso con il protocollo sul welfare del 23 luglio scorso. Non è possibile rimettere la gente nell'insicurezza di programmare il suo futuro».

Franco Frattini

Isidoro Gottardo

Il vicepresidente dell'Ue domani in regione

Frattini a Udine punta su Europa e sicurezza

UDINE Entra nel vivo la campagna elettorale per le politiche. Dopo Veltroni, un altro big è annunciato per domani. Sarà infatti a Udine il vicepresidente dell'Unione europea Franco Frattini - nei giorni scorsi si è autosospeso dalla carica per partecipare alla corsa elettorale - che in un'intervista al Piccolo ha già anticipato quali saranno i temi del suo impegno, ovvero quello di portare le questioni europee in una terra-crocevia come il Friuli Venezia Giulia. «La candidatura a capolista alla Camera dei Deputati per il Popolo della Libertà di Franco Frattini - spiegano in una nota Isidoro Gottardo e Roberto Menia a nome del Pdl - è stata voluta proprio per assicurare alle specificità di questa Regione una rappresentanza politica molto forte nel prossimo Parlamento e nel prossimo governo».

«Il contesto economico e geopolitico di forte mutamento - aggiungono i due esponenti del Pdl - richiede al Friuli Venezia Giulia di uscire dalle situazioni di incertezza rispetto al proprio futuro ed una capacità nuova di riposizionarsi ed agire nell'interesse dell'intero Paese in un contesto nuovo di forte competizione».

«Il Pdl quindi - proseguono Gottardo e Menia - intende diventare un interlocutore autorevole del sistema Friuli Venezia Giulia sia per quanto riguarda la capacità di indicare soluzioni e programmi sia per quanto riguarda la capacità di attuarli in un dialogo proficuo e responsabile con il livello nazionale ed europeo».

La giornata udinese di domani di Frattini sarà costituita da una serie di incontri. In mattinata il vicepresidente Ue vedrà il coordinamento elettorale regionale del Popolo della Libertà, per poi tenere una conferenza stampa. Successivamente prenderà parte all'inaugurazione della sede regionale del candidato presidente Renzo Tondo a Udine in via Duodo. Alle 18.45, sempre a Udine al Ristorante Là di Moret, parlerà alla manifestazione pubblica indetta dal Popolo della Libertà sul tema «Più sicurezza, più giustizia» e lo farà con la competenza di chi ha gestito nella Commissione Europea la politica sulla sicurezza, sull'immigrazione, sulla giustizia.

Il monito in un'intervista rilasciata a un quotidiano cileno e ripresa durante la visita alla casa di Neruda

Napolitano: no alla politica urlata

«Se tutto si riduce a uno scontro continuo sono colpite le istituzioni»

SANTIAGO DEL CILE La politica non è una gara in cui vince chi grida più forte, ammonisce Giorgio Napolitano mentre la campagna elettorale continua a scaldarsi.

Il Presidente della Repubblica si trova in Cile, in visita di Stato. Oggi incontrerà la presidente socialista Michelle Bachelet. Ieri ha fatto conoscere il suo pensiero con una intervista al «Mercurio», il quotidiano cileno più diffuso, ammonendo tutti a evitare lo scontro permanente.

«Come ho avuto modo di dire in più occasioni, se la politica diventa un continuo gridare e scontrarsi su ogni questione, ne soffrono le istituzioni. Ne soffre - ha aggiunto - il rapporto che hanno con le istituzioni i cittadini, che continuamente cadono nella tentazione di allontanarsi non solo dai partiti ma dalla politica». Un monito che sembra confezionato proprio per trattenere gli ultimi eccessi della campagna elettorale.

Invece, l'intervista è stata fatta a Roma 10 giorni fa, e quindi è difficile dire che si riferisca a Silvio Berlusconi che parla di possibili brogli o a Walter Veltroni o ad altri che alzano forse un pò troppo la voce. Napolitano, in realtà, parla di un problema generale, non solo italiano.

«Sono convinto - dice nell'intervista - che la politica possa recuperare il posto fondamentale e insostituibile che occupa nella vita pubblica e nella coscienza dei cittadini e può farlo se evita esasperazione e immeschinimenti che ne indeboliscono fatalmente la forza di attrazione e persuasione, se esprime moralità e cultura e si arricchisce di nuove motivazioni ideali».

«Chi grida alimenta la sfiducia nei cittadini che cadono nella tentazione di allontanarsi»

Il presidente si preoccupa anche, come altre volte, di sottolineare che non sta chiedendo alcuna rinuncia alla dialettica e all'asprezza del confronto, ma solo una attenzione all'ascolto reciproco.

Eppure, nella concitazione del confronto elettorale italiano, le sue parole fanno rumore. I cronisti che seguono il viaggio in Cile, ne parlano con il Capo dello Stato durante la visita alla splendida casa sul mare del poeta Pablo Neruda, a Isla Negra, sul Pacifico. E il presidente si preoccupa di ridimensionare le interpretazione interventiste.

«Mi pare di non aver detto cose nuove. Ne ho parlato già nel primo messaggio di fine anno».

«Nell'intervista - spiega - ho fatto solo un accenno sobrio, come faccio in generale quando mi trovo all'estero. Io cerco di non entrare nel merito della politica italiana che d'altronde mi interessa solo per gli aspetti istituzionali e clima generale. So bene che in questo momento c'è la campagna elettorale. Io sto a guardare e attendo».

Giorgio Napolitano

Ma perché lo scontro, la politica gridata danneggia le istituzione? «Perché alimenta la sfiducia e - risponde Napolitano - non aiuta a comprendere la vita istituzionale e la dialettica politica».

Di più Napolitano non vuole dire. Ma è evidente che il suo sguardo e la sua preoccupazione restano dedicate a quel che succede in Italia dall'inizio dell'anno, con una crisi politica che ha portato alla crisi di governo, allo scioglimento delle Camere, alle elezioni anticipate. Ad un rinvio sostanzialmente, dei problemi concreti, urgenti, non rinviabili.

Napolitano non vorrebbe che il frastuono fosse un modo per parlar d'altro. Ma non può dirlo più esplicitamente di così.

Anche nell'intervista al «Mercurio», il Capo dello Stato spiega perché. Un presidente di nomina parlamentare, senza poteri esecutivi, dice, come strumento prevalente ha quello della moral suasion, cioè «un esercizio solitario, necessariamente discreto, esposto ad apprezzamenti diversi. Dunque arduo».

«Ma questo ruolo - aggiunge il Presidente della Repubblica - se si incontra con la sensibilità e la disponibilità dei destinatari, può dare frutti positivi».

Elezioni comunali: Rutelli e Alemanno puntano su siti con foto e video

A Roma la sfida è su internet

ROMA Foto, video, blog e free press online. Sempre più nel pieno dell'era di internet, anche i politici in lizza per le elezioni amministrative a Roma usano il web per entrare in contatto con potenziali elettori sostituendo spesso comizi e dibattiti con messaggi multimediali. Immettendo i loro cognomi sui più diffusi motori di ricerca compaiono subito i siti internet dei maggiori sfidanti alle prossime elezioni amministrative per il Campidoglio (Comune) e Palazzo Valentini (Provincia). Limitandosi ai candidati più in vista, quello di Francesco Rutelli (rutelliroma.it) è un sito che offre video e fotografie, una sorta di percorso a ritroso nella campagna di «ascolto» della città compiuta dal candidato al momento di decidere se correre per la carica di sindaco. D'altra parte è proprio questo lo slogan di Rutelli: «Roma merita ascolto... e nuove risposte», quelle stesse risposte che di certo si aspettano i cittadini che hanno inviato un racconto-richiesta per il miglioramento della città.

Lo sfidante Gianni Alemanno (giannialemanno.info) risponde con un sito ricco di foto e immagini girate durante gli appuntamenti elettorali e con due blog «alemannovincitu.wordpress.com» e «romapunto.it» dal nome del quotidiano gratuito (free press) creato dal candidato: «non una testata elettorale - ha spiegato Alemanno - ma un giornale al servizio della città». Per la corsa on line al Campidoglio entrambi i candidati si sono affidati alla fruibilità, a un pubblico giovane attirato da foto e video e da una dettagliata agenda elettorale.

Se dal Colle capitolino ci si sposta a Palazzo Valentini (sede della Provincia) la lotta non sembra essere ad armi pari. Un sito attivo da cinque anni quello di Nicola Zingaretti (nicolazingaretti.it) che ha seguito, costantemente aggiornato, i cambiamenti della carriera e delle sfide dell'uomo politico. Sul sito di Alfredo Antoniozzi (http://web.tiscali.it/alfredoantoniozzi/), il candidato del Pdl, non appare evidente alcun accenno alla sua candidatura a Palazzo Valentini: la biografia è infatti ferma al 1998.

Visitando il sito di Zingaretti è possibile seguirlo virtualmente nel suo viaggio attraverso i 121 comuni della provincia comprese le attività svolte nella Capitale. E chi volesse mettersi in contatto con il candidato può inviare una e mail o salire sul camper nelle diverse località e registrare un video che può essere rivisto all'interno della sezione «video box» previa registrazione. Un sito un pò più spartano quello di Antoniozzi, «un sito che parla al tuo cuore libero» recita il messaggio iniziale.

Tra gli altri candidati al Comune, Luciano Ciocchetti (Udc, lucianociocchetti.com) punta su una grafica colorata. Una grossa foto col volto di Francesco Storace ed il motto «Liberi di essere sicuri» accoglie gli internauti che arrivano sul sito storace.it del candidato a sindaco di Roma de La Destra.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*,
LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

La tiratura del 16 marzo 2008 è stata di 54.850 copie.
Certificato n. 6076 dell'11.12.2007

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

DALLA PRIMA PAGINA

LIBERI MERCATI MA PIÙ REGOLE

Ci può aiutare una relazione, svolta proprio la scorsa settimana all'Accademia dei lincei, da un professore dell'Università della California, Barry Eichengreen, proprio su questo tema. Secondo il docente due sono le ragioni principali per le quali una crisi, quella dei mutui immobiliari non di prima qualità (sub-prime), tutto sommato di entità non preoccupante, minaccia di avviare una vera e propria recessione. La prima è rappresentata dall'uso smodato del ricorso a prestiti. È di pochi giorni addietro il fallimento di un fondo Carlyle Capital controllato da uno dei più noti e sin qui grandi gestori in materia: per ogni dollaro di capitale proprio si era indebitato per 30 dollari e li aveva investiti in titoli dotati di una tripla A. Con livelli del genere basta ci sia una piccola differenza tra il rendimento degli impieghi ed il costo dei prestiti che sul capitale i guadagni diventino consistenti. E' stata, per altro, sufficiente una lieve oscillazione nel valore di tali titoli perché il fondo in questione non fosse più in grado di fare fronte ai suoi impegni con le banche ed abbia dovuto arrendersi. Questo è certamente un caso molto spinto , ma spiega come se c'è la perdita di un dollaro su un particolare titolo chi la ha subita debba vendere altri titoli per riportare il rapporto capitale indebitamento a quello richiesto da chi aveva concesso il credito. Tali vendite concentrate rischiano di abbassare ulteriormente il valore dei titoli estendendosi oltre quello che era il settore inizialmente colpito dalla crisi. Infatti molti mutui sub-prime erano stati alla base dell'emissione di obbligazioni a loro volta inserite in altri titoli con una sequenza di cui non si conoscono bene i confini . Il rischio è maggiore di quanto potrebbe presumersi in un mercato perfetto perché in realtà il mercato è perfetto solo nei libri di testo, mentre vi è una profonda asimmetria informativa tra chi emette un titolo e chi investe o potrebbe investire nello stesso. Questa è, secondo il docente americano, la seconda motivazione della crisi in atto nei mercati finanziari. Come egli scrive gli investitori "si sono improvvisamente resi conto del fatto che non avevano compreso i profili di rischio dei titoli complessi che avevano nel loro portafoglio ed ancora meno di quelli nei portafogli degli altri". Ovviamente una parte di responsabilità è da attribuire alle società di rating spesso in duplice conflitto di interesse. Da un lato esse stesse spesso suggerivano come costruire titoli molto complessi. Dall'altro erano remunerate non dagli investitori, ma dall'emittente. Per giunta i modelli utilizzati per valutare il rischio erano fondati su quanto avvenuto in un periodo caratterizzato da fluttuazioni molto contenute, trascurando del tutto che anche in questo ambito esiste una ciclicità. Anche altri soggetti che hanno avuto un ruolo nell'origine e nella propagazione della crisi sono toccati da conflitti d'interesse, ma essendo tipici del sistema statunitense non vale la pena di entrare in dettagli. Come non lievi sono stati i peccati di omissione, non è chiaro se per negligenza o per prevenzione ideologica, da parte delle autorità cui sarebbe spettata la vigilanza.

Identificate le cause occorrerebbe trovare i rimedi per evitare che si ripetano situazioni analoghe in futuro. Qui si può dire che ogni economista formula la sua ricetta sulla scorta di preferenze personali, ma alcune linee sono abbastanza evidenti: occorre meglio regolare sia la facoltà di indebitamento in rapporto al capitale, sia i conflitti di interesse, sia la trasparenza. Questo tanto in USA come nel resto del mondo. Sembrano cose facili, ma gli interessi coinvolti sono molto consistenti e le visioni in tema di rapporti tra libertà dei mercati e regole molto divergenti. Basti pensare che il ministro americano del Tesoro, mentre la banca centrale ha immesso liquidità e si è assunta notevoli rischi, fa appello ad aumenti di capitale volontari e rifiuta regole precise in tema di conflitti di interesse. Speriamo la crisi non si aggravi tanto da costringere tutti a radicali ripensamenti.

Franco A. Grassini

Usate anche le forze corazzate nella caccia ai manifestanti lungo le strade. La protesta cresce anche in molti altri Paesi del mondo

Tibet: si estende la rivolta, oltre 100 i morti

A Lhasa la polizia setaccia la città. Scade oggi l'ultimatum della Cina ai ribelli per la resa

PECHINO La rivolta dei seguaci del Dalai Lama si è estesa alle aree tibetane al di fuori della Regione Autonoma del Tibet, in Cina, mentre il leader politico e spirituale dei buddisti tibetani denuncia un «genocidio culturale» sul Tetto del Mondo. Almeno otto persone, tra cui alcuni monaci, sono morte ieri in scontri con la polizia nella provincia del Sichuan e in migliaia hanno protestato a Xiahe, nel Qinghai, secondo gruppi di attivisti tibetani e testimoni oculari. A Lhasa, la capitale del Tibet dove un numero imprecisato di persone - dieci secondo la Cina, 80 secondo il governo tibetano in esilio - hanno perso la vita nei violenti scontri di venerdì, le forze di sicurezza cinesi, appoggiate da mezzi corazzati, hanno effettuato rastrellamenti alla ricerca di coloro che hanno preso parte alle proteste.

Chi sarà catturato dagli agenti sarà quasi di certo condannato a morte

La Hong Kong Cable Tv ha diffuso straordinarie immagini da Lhasa che mostravano - in diretta secondo l'emittente - le forze di sicurezza impegnate a setacciare una zona centrale della città, non lontano dal palazzo del Potala, l'antica reggia dei Dalai Lama ora trasformata in un museo. Residenti affermano di essere ancora costretti a rimanere nelle loro case e aggiungono che alcune delle persone ferite venerdì ancora non possono essere trasferite in ospedale a causa dello stato d'assedio.

Le manifestazioni nelle aree a popolazione tibetana al di fuori della Regione del Tibet - che si trovano nelle province del Qinghai, Gansu, Sichuan e Yunnan - sono iniziate venerdì scorso, contemporaneamente a quelle di Lhasa, e si sono via via ingrossate fino a coinvolgere, sabato a Xiahe e ieri a Ngaba, migliaia di persone. Come nel caso di Lhasa, le proteste sono partite dai monaci ma hanno poi visto la partecipazione di migliaia di civili.

La Cina continua a mostrare il suo volto più duro. Su Lhasa e sul Tibet pesa la minaccia dell'ultimatum rivolto ai «ribelli» affinchè si consegnino volontariamente entro oggi se non vogliono andare incontro «ad una severa punizione, in accordo con la legge», che significa il plotone di esecuzione.

Un anticipo di quello che potrà succedere si è avuto con i rastrellamenti mostrati ieri dalla Hong Kong Cable Tv, le cui immagini non sono state interrotte dalla sempre attenta censura cinese mentre venivano rilanciate dalla rete americana Cnn, probabilmente perchè dimostrano che le forze di sicurezza hanno ripreso il controllo della capitale. È stato invece oscurato il sito internet YouTube, che ha messo in rete immagini delle sanguinose manifestazioni di venerdì.

Ieri, mentre l'attenzione della stampa internazionale era concentrata sul Tibet, l'Assemblea Nazionale del Popolo, il Parlamento di Pechino, ha confermato per un secondo termine di cinque anni il primo ministro Wen Jiabao. Un successo rimarcabile per un moderato la cui carriera politica sembrava finita nel 1989, quando simpatizzò pubblicamente con gli studenti che occupavano piazza Tianamen poche prima del massacro nel quale furono uccisi a centinaia. Un presagio non certo buono se si pensa che il dramma che si sta svolgendo in Tibet prosegue e che ogni giorno che passa porta sempre vicino il giorno di apertura dei Giochi Olimpici, l'8 agosto 2008.

L'immagine colta da un telefonino di una marcia di protesta di monaci e studenti nelle vie del centro di Sangchu

Il leader spirituale però difende l'assegnazione dei Giochi olimpici a Pechino: «I cinesi li meritano»

Dalai Lama: «Questo è genocidio culturale»

PECHINO Il Dalai Lama ha condannato il «regime di terrore» instaurato dalla Cina in Tibet e ha denunciato il «genocidio culturale» in corso ma ha confermato il suo «sostegno» alle Olimpiadi di Pechino. Il popolo cinese, ha affermato il leader dei buddisti tibetani a Dharamsala, in India, «ha bisogno di sentirsi fiero» e ha «meritato l'onore» di ospitare i Giochi Olimpici della prossima estate. I drammatici avvenimenti degli ultimi giorni hanno ridato fiato ai gruppi umanitari che predicano il boicottaggio e hanno probabilmente guastato per sempre l' atmosfera di festa che ci si aspettava per lo straordinario evento rappresentato dalla celebrazione delle Olimpiadi nella capitale della Cina. «Bisogna però ricordare alla Cina - ha proseguito il Dalai Lama - che deve essere un'ospite degna dei Giochi Olimpici». Il leader tibetano ha sottolineato più volte - parlando prima in una conferenza stampa e poi in una lunga intervista alla rete televisiva Bbc - che non intende rinunciare alla «via di mezzo», un concetto mutuato dal buddismo e che in questo caso indica la volontà di offrire a Pechino un compromesso onorevole. «Noi chiediamo l'autonomia, non l' indipendenza. In privato studenti e funzionari cinesi manifestano il loro apprezzamento» per la «via di mezzo», ha aggiunto.

La politica moderata del Dalai Lama viene però contestata da alcuni gruppi della diaspora come il Tibetan Youth Congress, secondo il quali la non-violenza non ha portato i risultati sperati. Il leader tibetano, che nel 1989 ha ricevuto il premio Nobel per la pace, ha alternato toni duri alle sue proposte di accordo. «In questa crisi - ha detto - le autorità locali cinesi non hanno fatto ricorso ad altro che alla forza in modo da ottenere un simulacro di pace. Ma una pace ed una stabilità ottenute con la forza equivalgono ad un regime di terrore». Il Dalai Lama ha inoltre accusato i cinesi di compiere «volontariamente o involontariamente» un «genocidio culturale», in primo luogo con la continua immigrazione. Sulla carta, il 92 per cento dei circa 2,5 milioni di abitanti della Regione Autonoma del Tibet sono di etnia tibetana. Le statistiche considerano come «residenti» solo coloro che si fermano in Tibet per più di nove mesi all'anno.

Anche Teheran ai conservatori

Iran: Ahmadinejad supera la prova del voto Critiche dall'Europa

TEHERAN Il presidente Mahmud Ahmadinejad supera con successo la prova delle elezioni in Iran, nonostante il malcontento per l'economia, in particolare per l'inflazione galoppante. I conservatori confermano il loro ampio controllo sul Parlamento, in cui si avviano ad ottenere i due terzi dei seggi, e la corrente vicina al presidente è in vantaggio anche a Teheran, dove era sfidata da uno schieramento di fondamentalisti alternativi. La vittoria dei conservatori era largamente prevista, tenuto conto delle squalifiche nella fase pre-elettorale dei più importanti candidati riformisti, come avvenuto nelle legislative del 2004. Nonostante questo, i riformisti sembrano mantenere le posizioni che avevano nell'assemblea uscita da quella consultazione e sperano di avvicinarsi al 20 per cento dei seggi. «Malgrado tutte le restrizioni, siamo riusciti a disturbare il gioco dei nostri avversari», ha detto il portavoce della Coalizione dei riformisti, Abdollah Nasseri.

La presidenza slovena di turno della Unione europea ha espresso in una dichiarazione il suo «profondo rammarico e delusione» per il processo che ha portato alla messa fuori gioco dei principali riformisti, affermando che le elezioni non sono state «nè libere nè giuste». Un dato importante era quello dell'affluenza alle urne, vista dal regime come un criterio fondamentale di giudizio per il sostegno della popolazione. La Guida suprema, ayatollah Ali Khamenei, aveva chiamato tutti gli iraniani alle urne affermando che si trattava di «un dovere politico e religioso». Secondo il ministro dell'Interno, Mostafa Pur-Mohammadi, ha votato «il 60 per cento» degli aventi diritto. Alcuni siti Internet riformisti sottolineano però che lo stesso ministro ha parlato di 25 milioni di elettori che si sono recati ai seggi, e ciò farebbe scendere la percentuale al 57 per cento su un totale di 43,8 milioni di elettori iscritti. A Teheran l'affluenza non è andata oltre il 40 per cento.

Ahmadinejad tuttavia, in un «messaggio di congratulazioni» inviato a Khamenei, ha affermato che «la presenza del popolo ha impresso il marchio della vergogna sulla fronte dei nemici, che ora si pentono». Nella capitale, dove lo scrutinio si è svolto oggi e dove erano in palio 30 dei 290 seggi del Parlamento, secondo dati non ancora definitivi 11 candidati risulterebbero eletti direttamente, tutti conservatori. Per gli altri 19 bisognerà ricorrere ai ballottaggi tra altri 38 candidati, che si terranno alla fine di aprile.

Berisha: «Il governo provvederà alla ricostruzione»

Albania: l'esplosione a Tirana ha raso al suolo 315 edifici e altri 2300 sono danneggiati

TIRANA Gravissimo il bilancio delle case e degli edifici danneggiati dalle esplosioni di sabato nel deposito d'armi munizioni alle porte di Tirana. Secondo il premier Sali Berisha, in totale 2.300 edifici sono stati danneggiati e di questi 315 sono stati rasi al suolo. Secondo Berisha, 315 case sono rase al suolo, 185 gravemente danneggiate, circa 200 mediamente danneggiate, ed oltre 1.600 con lievi danni. «Il governo sosterrà tutti i costi di questa catastrofe», ha promesso il premier aggiungendo che da parte di cittadini e imprenditori «è stata mostrata una grande solidarietà per contribuire finanziariamente. Il governo - ha spiegato - renderà presto pubblico un conto corrente dove ciascuno può offrire il suo apporto».

Sulla tragica esplosione «serve una profonda e chiara indagine dalla procura». Lo ha affermato invece il presidente dell'Albania Bamir Topi che ha parlato di «un dramma nazionale». Il capo di Stato ha annunciato la decisione di convocare una riunione del Consiglio nazionale della Sicurezza. «Cercheremo di fare un'analisi dettagliata, in modo da evitare in futuro simili tragedie», ha spiegato Topi sottolineando l'importanza di «una indagine che porti alla luce tutta la verità». Il capo di Stato ha criticato la decisione del ministero della Difesa di costruire una fabbrica per disattivare armi in una zona abitata.

Secondo i primi exit poll la destra avrebbe perso Metz, Saint-Etienne, Reims e Caen

Francia: comunali, vince la sinistra

Il socialista Delanoe riconfermato a Parigi. Bayrou sconfitto a Pau

PARIGI La sinistra francese conferma al secondo turno delle elezioni amministrative la vittoria del primo turno: 49,5% dei voti sul piano nazionale contro 47,5% alla destra, stando ai primi exit poll. Confermato, quindi, l'arretramento della maggioranza di centrodestra del presidente Nicolas Sarkozy. Lo scrutinio di ieri, per il rinnovo dei consigli municipali e cantonali, è considerato una prova importante per la destra e per Sarkozy. A Strasburgo il socialista Roland Ries è stato eletto con il 58 per cento sindaco, sconfiggendo l'uscente dell'Ump Fabienne Keller. È quanto scrive il sito web di Le Figaro. Per il primo canale della tv, Tf1, l'Ump ha perso il controllo anche di Tolosa. Secondo le proiezioni dell'istituto Tns-Sofre, il socialista Pierre Cohen ha ottenuto il 51% contro il 49% del rivale Jean Luc Moudenc.

Conferma ampia a Parigi per il sindaco uscente, il socialista Bertrand Delanoe, che già al primo turno aveva largamente battuto l'avversaria presentata dalla destra, Francoise de Panafieu. In attesa dei risultati finali, il vantaggio nell'insieme degli arrondissement parigini da parte dei candidati delle liste di Delanoe è talmente netto da poter considerare il sindaco certamente riconfermato. Nessuna notizia, per ora, arriva dalla città chiave della battaglia di stasera, Marsiglia, dove la lotta è serrata, ma Jean-Claude Gaudin, il sindaco Ump (il partito del presidente Nicolas Sarkozy), sarebbe in testa.

Il presidente francese Nicolas Sarkozy

Stando all'istituto Csa, la gauche avrebbe strappato alla destra diverse città di oltre 30.000 abitanti, da Perigueux a Reims, da Amiens a Caen, da Metz a Saint-Etienne. Per quanto riguarda i big della politica d'Oltralpe il ministro dell' Educazione nazionale, Xavier Darcos, candidato sindaco a Perigueux, sarebbe battuto dal socialista Michel Moyrand, che otterrebbe il 50,4% contro il 49,6% di Darcos. A Lille la socialista Martine Aubry è stata riconfermata sindaco al ballottaggio. È quanto sostiene il sito web di Le Figaro che assegna la vittoria all' inventrice delle 35 ore, figlia dell'ex presidente Cee Jacques Delors.

Amara sconfitta a Pau nei Pirenei per il leader centrista Francois Bayrou che secondo il sito web del conservatore Le Figaro è stato battuto per appena 450 voti dal candidato socialista. Altro dato importante è l'astensione, molto alta al primo turno, con un elettore su tre che ha rinunciato al voto. In questa seconda tornata, secondo le prime proiezioni, il 35% degli elettori sarebbe rimasto a casa. «Paghiamo il prezzo delle divisioni», è stato il primo commento di Xavier Bertrand, ministro del Lavoro francese. Il voto non ha valore nazionale e quindi «non va strumentalizzato», ma invia messaggi di cui il governo terrà conto, ha dichiarato il primo ministro francese. Francois Fillon ha preannunciato che il governo intende andare avanti sulla via delle riforme. Il governo, ha in particolare preannunciato Fillon, intende ora "accentuare la battaglia per l'occupazione e il potere d'acquisto" per far fronte «alla cattiva congiuntura internazionale». Le sfide del momento inoltre, secondo il capo del governo richiedono di far fronte comune e di lavorare insieme «nell'interesse generale».

DALLA PRIMA PAGINA

TRIESTE RISORSA PER IL PAESE

Soprattutto provando, nei limiti del possibile, a seguire una bussola. Una rotta. Che, in estrema sintesi, è stata questa. Legare le sorti di questo luogo particolare al destino del Paese. Nel senso di agganciare le scelte sull'avvenire di questa parte d'Italia (e d'Europa) alle strategie di crescita e sviluppo dell'Italia e dell' Europa. Il che, per tante ragioni, può sembrare una banalità. Ma agli occhi di chi della città, intesa come intreccio di vizi e virtù, conosce un tantino la storia dovrebbe apparire per quel che è: una scelta di ragionevolezza e buon senso. Credo di averne parlato un'infinità di volte con Milos Budin, Roberto Cosolini, Stelio Spadaro e altri che quella storia hanno scavato a fondo. Oltre la "retorica" più che giustificata sulle sue sorti magnifiche e progressive, oltre la scienza e la portualità, la cultura e l'euroregione, alla città, oggi più di ieri, serve una potente iniezione di "unità". Di "unificazione" delle sue diversità, sarebbe più giusto scrivere. Per chiudere la parentesi lunga una vita delle sue divisioni. Tra ideologie contrapposte e nazionalità distinte. Il che non equivale a mescolare tutto e tutti dentro un unico contenitore. E tanto meno a negare differenze che sono e saranno lievito di un confronto politico maturo. Ma vuol dire integrare sempre di più l'economia, le infrastrutture e lo spirito civico della città nella nuova storia del confine orientale dell'Italia. Dando anche alle scadenze più concrete - dal completamento del corridoio 5 allo sviluppo dell'Area di ricerca fino a nuove ipotesi di industrializzazione - un significato coerente col profilo che la città intende ritagliarsi per l'avvenire.

Sarà la sua matrice "inguaribilmente" intellettuale, ma nelle conversazioni col presidente dell'Autorità portuale questo nesso mi è parso sempre dominante. Rilanciare il porto di Trieste non è solo, per Claudio Boniciolli, pratica che si affronti (come pure è doveroso fare) scandagliando i numeri della movimentazione di merci e container. Ma vuol dire ripensare la funzione di quest' area, il valore di un'azione di sistema della portualità dell'Alto Adriatico, le prospettive di un recupero dell' area balcanica, o di parte di essa, a un destino comune e a logiche culturali e commerciali condivise.

Posso sbagliare, ma dal mio modesto osservatorio mi è parso di vedere un grado di consapevolezza maggiore di questa esigenza anche, e forse per la prima volta, fuori dal perimetro della provincia. Per dire, il lavoro fatto sulle due finanziarie più recenti - penso alla riconferma del Fondo Trieste ma soprattutto al completamento della Grande Viabilità Triestina, ai fondi per la bonifica dei siti inquinati e da ultimo allo sblocco, col cosiddetto Milleproroghe, dell'annosa vicenda della compartecipazione al gettito fiscale dei pensionati - dicevo, questo complesso di azioni, persino al di là di quanto la città ha concretamente percepito, è stata una conferma dell'attenzione che il Centro del potere politico dedica alle vicissitudini di una terra rimasta colpevolmente ai margini nelle stagioni precedenti. Questo non significa che la svolta si sia affermata una volta e per sempre. Ma che nel complesso non si è seminato inutilmente. Con una condivisione di responsabilità che ha funzionato, per una volta, nello spirito virtuoso di una "squadra". Riccardo Illy, che si avvia a una meritata riconferma del suo ruolo, ha svolto in questo una funzione essenziale, come del resto aveva già fatto da sindaco. Con lui e con la sua giunta si sono misurati una pattuglia coordinata di parlamentari e l'azione efficace di due sottosegretari nel governo. Adesso il primo obiettivo è non retrocedere. Convincersi oltre ogni dubbio, e convincere l'altro schieramento, che "nazionalizzare" quest'area, e farlo non più sull'onda di ideologismi logori ma di politiche pubbliche attive, è la vera carta da giocare se vogliamo sfruttare il tempo (che non è mai infinito) e la congiuntura (che non è mai immutabile).

Direi che chiunque vincerà le elezioni, a Trieste come a Roma, dovrà affrontare per primo questo scoglio. Farsene carico e indicare a sua volta una linea. Una strategia da seguire. Sapendo che ogni qualvolta la città si è allontanata dal Paese e dall'evoluzione degli Stati ad essa vicini, il suo futuro si è annebbiato. E le potenzialità disperse. Viceversa quando il governo nazionale ha colto la particolarità dell'area e della sua proiezione possibile, ne sono derivate conseguenze positive. Per Trieste e per l'Italia. Non c'è dubbio. È il Paese (la sua capitale, le sue istituzioni, il suo governo...) che oggi serve alla città. Per le scelte strategiche che saranno necessarie. A partire dalle grandi e medie infrastrutture (quanto ancora ci vorrà per completare i benedetti sette chilometri di ferro che separano il nostro porto dal gemello di Capodistria?). Ma è anche il Paese nel suo insieme che oggi ha bisogno di noi. Di questa porta girevole che può funzionare a dovere, e aprire vie commerciali, diplomatiche, culturali. Oppure può bloccarsi nuovamente, cigolare malamente sui cardini, arrugginirsi prima ancora di entrare in funzione. Ma il danno, se ciò dovesse accadere, sarebbe enorme. Pari quasi alla colpa degli autori di un tale sciupio.

Per quanto potrò e saprò fare, continuerò con passione a seguire e a occuparmi di tutto questo. Nella convinzione che "operare" qui, e capire questi luoghi, che sono miei da sempre, è "operare" per quell'interesse nazionale che in anni recenti non sempre è spiccato in vetta alle priorità della politica e del suo personale. Mi piacerebbe farlo, ancora, insieme a Milos Budin come è stato in questi anni di lavoro comune. E a quel Partito Democratico che è nato anche per aiutare quell'innovazione non sempre di casa dove più ce ne sarebbe stato bisogno.

Gianni Cuperlo

Il gruppo acquirente spenderà 1,7 miliardi di euro, ma la compagnia resterà italiana. Circa 1600 esuberi

Sì del cda Alitalia all'offerta Air France

Cgil, Cisl e Uil: ci hanno lasciati all'oscuro. Bonanni: ora contenere i danni

ROMA Il consiglio di amministrazione di Alitalia dice un sì sofferto all'offerta di Air France-Klm. Ma ora si profila un nuovo percorso ad ostacoli. Stretta nella morsa di una cassa con pochi spiccioli, per l'ex compagnia di bandiera si prospetta una vendita a prezzo da saldi pur di garantirsi il salvataggio. Già oggi c'è il rischio di uno scivolone in Borsa. Domani, poi, inizia un braccio di ferro con i sindacati che si preannuncia più difficile del previsto ma che dovrà chiudersi entro fine mese.

Per Alitalia il colosso franco-olandese intende spendere 138,5 milioni di euro, cioè 9,9 centesimi ad azione applicando il valore delle azioni Air France-Klm, che sulla borsa di Parigi valevano venerdì scorso 15,98 euro, al concambio di un titolo franco-olandese per 160 della compagnia italiana. Ma per tutta l'operazione, Parigi mette sul piatto poco più di 1,7 miliardi di euro, fra le due opa - oltre a quella sul capitale l'altra è sulle obbligazioni convertibili, quest'ultima per 608 milioni - e l'aumento di capitale salito un miliardo.

Domani, invece, è atteso il parere positivo dall'azionista Tesoro (49,9%) al sì di Alitalia all'offerta di Air France-Klm.

Via XX Settembre, peraltro, ha dato l'assenso ad aprire una linea di credito per un «prestito ponte», che potrebbe aggirarsi attorno ai 250 milioni di euro, che il gruppo d'oltralpe rimborserebbe a conclusione dell'operazione. Ma questa immediata iniezione di liquidità, utile alla compagnia che a fine gennaio aveva solo 282 milioni di euro nel portafogli per una sopravvivenza di circa tre mesi, dovrà passare al vaglio Parlamento, a quattro settimane dalle elezioni.

Con il titolo valutato da Air France-Klm poco meno di 10 centesimi, il rischio capitombolo per Alitalia domani a Piazza Affari è prevedibile: venerdì quotava infatti 53 centesimi. Al momento, però non è previsto alcun provvedimento su una eventuale sospensione delle azioni. Ma il titolo della Magliana è stato spesso soggetto a speculazione che ne ha innalzato il valore, rispetto a quello che si poteva spuntare nella negoziazione con Air France-Klm, e portato il faro della Consob ad intensificare l'attenzione. L'iter verso la firma del contratto, che Air France-Klm ha chiesto per il 31 marzo, quindi in tempi molto stretti, è minato anche dal raggiungimento di un accordo con i sindacati, dal parere del governo («valuteremo l'offerta» ha detto il vice premier Massimo D'Alema), ma anche dall'azzeramento del rischio causato dal ricorso avanzato dalla Sea su Malpensa, che chiede un risarcimento da 1,25 miliardi. Per questo potrebbe arrivare un decreto, che - prevede il contratto - dovrà essere convertito prima del lancio dell'Opa.

«Il governo ci sta consegnando nudi alla trattativa», ha detto il segretario generale della Cisl, Raffaele Bonanni aggiungendo che «chi ha commesso questo errore grave ne pagherà le conseguenze, ma purtroppo le principali le pagherà il Paese. Comunque, cercheremo di limitare i danni». Per il leader della Cgil, Gugliemo Epifani «quello che sta accadendo non si è mai visto in nessuna trattativa per cessione d'azienda. Si finisce col mettere il sindacato, che è all'oscuro di tutto, con le spalle al muro e il paese nella stessa condizione. Il sindacato - ha assicurato - non si sottrarrà alla responsabilità di una scelta che può essere un sì o un no a seconda dei contenuti del piano, degli investimenti, dell'occupazione e delle ricadute sul paese». La responsabilità «è del governo - ha detto il numero uno della Uil, Luigi Angeletti - Ha detto finta che Alitalia fosse dell'amministratore delegato, del consiglio di amministrazione e non del governo» ma «non è mica detto che bisogna sempre, per forza, mangiare la minestra se è avvelenata». Ma la strada è in salita soprattutto perchè la forte associazione dei piloti, l'Anpac, che ha sempre sostenuto Air France-Klm ora dice che «l'offerta è inaccettabile» soprattutto perchè prevede la chiusura del settore Cargo nel quale lavorano un centinaio di piloti.

> Il leghista Bossi: vinciamo le elezioni e poi ci pensiamo

L'altro ostacolo è politico. Il governo non deve essere contrario, altrimenti salta tutto. Le elezioni di metà aprile potrebbero complicare l'iter. Nessun commento arriva da Silvio Berlusconi e il giudizio del leader di An Gianfranco Fini sul via libera di Alitalia all'offerta di Air France «è tendenzialmente positivo». Ma la Lega rulla i tamburi. «Ora pensiamo a vincere, poi si vedrà». Ma gli esponenti locali della Lega. Il sindaco di Varese Attilio Fontana non ci va leggero: «La nostra speranza è che Air France cambi idea e che l'Italia cambi governo», dice rilanciando il ricorso della Sea. E oggi il partito riunirà la propria segreteria politica.

Una serie di aerei dell'Alitalia nel terminal di Fiumicino

IN BREVE

In una casa di riposo nel cuneese

Uccide l'ex amante e poi si toglie la vita

CUNEO Ha ucciso l'ex fidanzata e si è poi sparato in bocca, morendo sul colpo. È successo ieri sera a Fontanelle di Boves (Cuneo), al centro ricreativo per anziani vicino alla chiesa. Un'altra donna, che era nel locale, è rimasta ferita ed è ora ricoverata in ospedale. Protagonista dell'omicidio-suicidio un uomo di circa sessant'anni. Ha sorpreso la donna, una vedova coetanea, mentre lei si trovava in auto con un suo amico e le ha sparato una prima volta, ferendola. La donna è riuscita a scappare, con l'altro uomo, rifugiandosi nel centro anziani, frequentato da molti pensionati nei giorni festivi, ma qui l'aggressore l'ha raggiunta, sparandole altre due colpi di pistola, che l'hanno uccisa. Un terzo proiettile ha ferito una donna di Borgo San Dalmazzo che si trovava vicino alla vittima. L'omicida, infine, è uscito dal centro anziani e si è ucciso, sparandosi.

A Torrette di Fano

Investe due pedoni e scappa. Arrestato

PESARO URBINO Un commerciante trentaquattrenne di Pescara è stato arrestato dai carabinieri per avere investito e ferito due pedoni, allontanandosi poi con la sua auto. Accusato di lesioni personali colpose e omissione di soccorso, l'arrestato, che è incensurato, sarà processato per direttissima. Il fatto è accaduto intorno alle 6 di ieri, lungo la strada statale 16 'Adriatica, in località Torrette di Fano: il commerciante era uscito da una discoteca, diretto verso Fano, e ha investito due diciottenni che procedevano lungo il ciglio della strada, con le spalle rivolte al flusso dei veicoli. Un terzo giovane è riuscito a evitare l'impatto, gettandosi sul lato destro della strada. È stato lui a chiamare i soccorsi e ad allertare il 112. I due diciottenni sono stati portati all'ospedale di Fano, dove sono state loro riscontrate lesioni agli arti inferiori guaribili in trenta giorni. Grazie alle testimonianze e ad accertamenti tecnici, i carabinieri sono riusciti a rintracciare l'investitore a Pesaro e ad arrestarlo.

Stesse infrazioni per tutti i 27 Paesi

Sicurezza stradale, l'Ue sta mettendo a punto le multe senza frontiere

BRUXELLES Salvare 5.000 vite ogni anno nei 27 Paesi dell'Unione europea attraverso un'operazione facile a dirsi ma finora impossibile a farsi: colpire sempre e comunque in Europa, indipendentemente dal Paese di immatricolazione dell'autoveicolo, i responsabili delle più gravi infrazioni del codice della strada, in primo luogo l'eccesso di velocità, la guida in stato di ubriachezza, il mancato uso delle cinture di sicurezza. E anche chi passa con il rosso non potrà più sperare di farla franca solo perchè si trova all'estero.

È questo l'obiettivo per il quale la Commissione europea, grazie alla proposta di direttiva messa a punto dal commissario responsabile per i trasporti, Jacques Barrot, ha deciso di scendere in campo dopo aver constatato che da soli gli Stati membri non sono stati finora in grado di risolvere il problema.

Ma Bruxelles è passata all'azione anche alla luce di una drammatica realtà ricordata dai numeri messi nero su bianco nel documento che l'esecutivo comunitario varerà, salvo imprevisti, mercoledì prossimo e che l'Ansa è in grado di anticipare. Il traguardo fissato nel 2001, cioè dimezzare il numero dei morti sulle strade entro il 2010, quasi certamente non riuscirà a essere tagliato.

Nel 2007 il trend discendente che negli ultimi anni era stato registrato dal numero delle vittime della strada nei 27 Paesi Ue (meno 6% nel 2004 e meno 5% nel 2006) si è arrestato. Lo scorso anno i morti sono stati tanti quanti l'anno precedente, cioè 43.000. È come se in Europa ogni settimana, scri-

Controlli della polizia

ve Bruxelles, cinque aeroplani di medie dimensioni si schiantassero al suolo.

A spingere la Commissione Ue a intervenire per colpire con maggiore efficienza i responsabili di certe infrazioni è stata anche un'altra serie di dati. Dalle elaborazioni condotte è emerso che circa il 70% di morti sulle strade è causato dalla velocità eccessiva (30%), dall'alcool (25%) e dal mancato uso delle cinture (17%).

Da qui la decisione di proporre ai 27 di realizzare, entro un anno dal varo della direttiva, una rete informatica per lo scambio di informazioni tra tutti i Paesi Ue che consenta alle autorità dello Stato in cui è stata commessa l'infrazione, nel caso in cui non sia stato possibile contestarla immediatamente al conducente, di risalire rapidamente al proprietario del veicolo.

Nuovo record. Si abbassa sempre di più il vantaggio degli automobilisti che non usano la super

Gasolio vicino al costo della benzina

Il diesel tocca quasi 1,38 euro al litro a due centesimi dalla verde

ROMA Corre il prezzo del gasolio e con un nuovo record a quasi 1,38 euro (1,378 nei distributori Agip) è ormai a 2 cent dalla benzina verde (1,399 al litro).

L'accelerazione impressa ai listini negli ultimi mesi, fino ai livelli record raggiunti ieri, ha quasi portato alla stesso livello il rapporto prezzi tra verde e diesel, che tradizionalmente ha sempre visto la prima più cara del secondo.

E di conseguenza ha anche drasticamente diminuito, in termini costi per il carburante, il vantaggio legato al possesso di una vettura diesel.

Con la verde a 1,399 euro al litro e il gasolio a 1,378 ieri il diesel costa solo 2,1 centesimi al litro in meno. Nel gennaio del 2000 la differenza era di 16 cent. A marzo di quello stesso anno, per aver un confronto con il mese in corso, la forbice si era ulteriormente allargata, portandosi a 20 centesimi di euro.

Con i prezzi attuali un pieno di gasolio per un'auto di media cilindrata costa attorno a 68,90 euro mentre quello della benzina costa 69,95 euro: un prezzo superiore solo 1,05 euro.

Del resto dal 2000 è completamente cambiato il quadro di riferimento, a cominciare dalle quotazioni internazionali del petrolio, che a cascata pesano sul prezzo finale dei carburanti.

Nel 2000 il valore medio del barile si attestò intorno a 28 dollari, che anche attualizzati ai corsi attuali del cambio euro-dollaro, con il biglietto verde ai minimi, si traducono in 32 dollari. In ogni caso, valori di gran lunga distanti a quelli odierni, con quotazioni record che hanno toccato i 111 dollari al barile. Il 2007 ha fatto registrare una media d'anno poco superiore ai 69 dollari, ma gli ultimi mesi hanno visto di fatto una brusca accelerazione delle quotazioni.

Il record del prezzo del gasolio «con una differenza di 2,1 centesimi rispetto a quello della benzina verde, è la prova provata di una odiosa speculazione a danno dei consumatori». Si fa variare il prodotto che dà più convenienza. Ad affermarlo sono in due diverse note l'Adusbef e la Federconsumatori che mettono in risalto che «a novembre la differenza tra il pieno di gasolio e uno di verde era di 5 euro, oggi di 1,05 euro». «Puntuale in prossimità delle vacanze pasquali, come delle ferie estive e del Natale - afferma l'Adusbef - arrivano rincari sui prezzi dei carburanti di origine speculativa, nonostante il record del cambio euro/dollaro non giustifica tali prezzi che sono tra i più alti della media europea a parità di tassazione».

Adusbef «dopo aver presentato decine di esposti denunce alle Procure contro la speculazione dei prezzi delle benzine, torna a chiedere l'intervento della magistratura e della Guardia di Finanza, a tutela di famiglie che vedono sempre più eroso il potere di acquisto e non riescono più a sopravvivere, se non contraendo debiti su debiti con banche e finanziarie che fanno affari d'oro sulla pelle di milioni di cittadini stremati ed indifesi».

Federconsumatori fa invece i calcoli sulla convenienza ad aumentare benzina o gasolio. Nel primo caso ogni centesimo in più nel prezzo «comporta una maggiore entrate per la benzina di circa 14 milioni di euro al mese e per il gasolio di 25 milioni di euro al mese». «Risulta del tutto evidente - afferma il presidente di Federconsumatori Rosario Trefiletti - come sia più conveniente fare variare il prodotto che fa incamerare guadagni».

Omaggio delle istituzioni trent'anni dopo

In via Fani la figlia di Moro: «I br dicano tutta la verità»

ROMA I vertici delle istituzioni - tra cui il presidente emerito della Repubblica ed all'epoca ministro dell'Interno Francesco Cossiga - hanno reso omaggio alla memoria di Aldo Moro e dei componenti della sua scorta trucidata 30 anni fa: lo hanno fatto deponendo corone di alloro e fiori in via Fani, la strada di Roma dove lo statista democristiano fu rapito e dove oggi ha aleggiato un'esortazione dalla figlia di Moro rivolta agli ex-brigatisti rossi affinchè dicano la «verità» su quella pagina della storia italiana. Il primo a rendere omaggio a Moro e alla sua scorta è stato il presidente del Senato Marini che già alle otto ha sostato in silenzio per alcuni minuti in via Fani nell'esercizio delle funzioni di presidente della Repubblica, assunte dopo la partenza di Giorgio Napolitano per un viaggio di Stato in Cile. Sul posto si sono recati fra gli altri il presidente della Camera, Fausto Bertinotti, e - deponendo una corona di alloro sulla lapide che ricorda l'agguato - anche il presidente del Consiglio, Romano Prodi, assieme al ministro dell'Interno, Giuliano Amato. Diffuse dalla radio, sulla cerimonia hanno aleggiato parole di Agnese Moro che ha detto di aver ormai perdonato «tutti», quindi anche l'ex br Mario Moretti, mente ed esecutore della strage. «Però dovrebbero anche loro fare la loro parte», ha aggiunto sostenendo che «chi ha partecipato alla lotta armata» dovrebbe «dire la verità su tutto quello che è successo in quegli anni».

IL FISCO & I CITTADINI
TUTTE LE DOMENICHE
INVIARE LE E-MAIL A: fiscoeicittadini@ilpiccolo.it
OPPURE SCRIVETE A: «Il Fisco e i cittadini» Il Piccolo, via Guido Reni 1 34123 TRIESTE

ECONOMIA & PORTO

E-mail: economia@ilpiccolo.it

INVIARE LE E-MAIL A: sportellopensioni@ilpiccolo.it
OPPURE SCRIVETE A: «Sportello pensioni» Il Piccolo, via Guido Reni 1 34123 TRIESTE
SPORTELLO PENSIONI
TUTTI I LUNEDÌ

Dalle nanotecnologie nasce una realtà produttiva in crescita: nuovi materiali al posto del platino in settori chiave dell'industria

Un'impresa triestina hi-tech nel Sincrotrone: alleanza con la tedesca Basf sui catalizzatori

TRIESTE Quid, impresa start up che ha sede nei laboratori del Sincrotrone Trieste, promette di rivoluzionare il mercato dei catalizzatori. È un classico progetto industriale che si realizza grazie alla confluenza fra impresa e ricerca triestina.

L'azienda è stata avviata nel 2007 allo scopo di sfruttare le competenze dei suoi fondatori nel campo delle nanotecnologie e trasformare materiali economici in ottimi catalizzatori, in grado addirittura di sostituire il platino in settori chiave dell'industria tra i quali l'automobile (per le marmitte catalitiche e per le celle a combustibile dell'auto ad idrogeno), le pile per cellulari e portatili e la raffinazione del greggio. La nuova start cup è nata grazie all'iniziativa di un giovane manager, Stefano Gallucci, Massimo Centazzo (fisico con esperienze di analista finanziario nella City di Londra), come responsabile operativo, e alcuni ricercatori nel campo della fisica provenienti dal mondo accademico triestino.

La neonata impresa triestina ha già stretto solide relazioni con il colosso mondiale della chimica, la tedesca Basf, che è anche leader mondiale dei catalizzatori ad uso industriale.

Stefano Gallucci

Massimo Centazzo

Quid può vantare un piazzamento ai primi posti in due dei più accreditati concorsi internazionali riservati alle neonate imprese innovative (Nanochallange e la selezione italiana dell'European Venture Contest), e ha vinto lo scorso novembre il premio «Il talento delle idee» offerto alla migliore idea imprenditoriale da Unicredit.

Grazie anche all'afflusso di capitali freschi, la società in tempi brevi intende avviare sul territorio regionale una campagna di assunzioni di personale specializzato nella chimica, nella fisica e anche nel settore amministrativo. L'azienda ha stretto due giorni fa un accordo da mezzo milione di euro con un importante finanziatore privato svizzero.

Nessun investitore italiano? A frenare gli investitori nazionali, dichiara l'amministratore delegato Stefano Gallucci, sarebbero la loro tradizionale diffidenza a rischiare in settori promettenti ma incerti (privilegiando investimenti sicuri come quelli immobiliari) e la complessità delle conoscenze scientifiche coinvolte nel progetto. Gallucci, una laurea in Scienze dell'Informazione e un Master della University of Houston (Texas), ha fondato la sua prima startup tecnologica a Palo Alto (California).

«La sfida è impegnativa – ammette l'ad - poiché i concorrenti sono molto agguerriti. Tuttavia, gli ottimi risultati ottenuti, uniti alle prospettive di un mercato potenziale che, secondo le ultime stime, vale circa 45 miliardi di dollari ed è cresciuto del 300 per cento negli ultimi quattro anni dovrebbero invitare all'ottimismo». Oltretutto, aggiunge Gallucci, «il platino è cresciuto di valore di oltre il 100% negli ultimi 4 anni ed è disponibile in sole 200 tonnellate all'anno. Il nuovo materiale proposto da Qid è studiato appositamente per essere utilizzato per il controllo delle emissioni inquinanti nell'aria, ma costa circa 10 volte meno del Platino e sarà disponibile in maggiori quantità».

D'altro canto, sottolinea Gallucci, «la possibilità di poter usufruire oltre che delle competenze scientifiche locali, tutte italiane, e dell'apporto unico del Sincrotrone, anche di una legislazione regionale molto favorevole alle start up è stata fondamentale per convincere i privati». Le norme locali, infatti, consentono non solo di finanziare progetti innovativi più che altrove, ma suppliscono alla mancanza di investitori privati anche nel sostegno economico alle attività di gestione, marketing e soprattutto dei brevetti, che per un'azienda ad alto contenuto tecnologico in fase di avviamento sono di enorme importanza.

Interrogato sulle strategie future della società, il manager afferma che è presto per valutare se sia più opportuno seguire la strada della quotazione in borsa o far entrare grosse industrie del settore, come Basf, nel capitale sociale. Bisogna innanzitutto arrivare alla brevettazione. La prima via sarebbe forse più indicata se le attività di Qid dovessero rimanere confinate nell'ambito della ricerca e dello sviluppo dei prototipi. La seconda sarebbe la migliore se si decidesse di entrare nella produzione. A questo proposito l'amministratore delegato rileva che ci sarebbero già in Regione le condizioni ambientali adatte all'avviamento di una produzione industriale.

Pietro Tamburini

L'impianto utilizzerà la tecnologia dell'azienda di Buttrio guidata da Gianpietro Benedetti

Una maxi-acciaieria in Turchia per Danieli: 2,5 milioni di tonnellate l'anno d'acciaio

ISKENDERUN (TURCHIA) La Danieli di Buttrio (Udine) fornirà la tecnologia per la costruzione della più grande acciaieria della Turchia, cominciata a Iskenderun, città sul Mediterraneo a 45 chilometri dal confine con la Siria.

Lo stabilimento, che produrrà 2,5 milioni di tonnellate all'anno di acciaio, sarà realizzato dalla società russo-turca Mmk-Atakash con investimenti per 1.400 milioni di euro di cui circa 400 per le tecnologie che saranno fornite dalla Danieli, quotata in Borsa a Milano e fra i primi tre costruttori di acciaierie al mondo.

L'impianto turco avvierà la produzione entro 20 mesi (il completamento definitivo è previsto in 30 mesi), occuperà circa duemila persone, sarà il più grande investimento privato della Turchia e produrrà acciaio e nastri di acciaio per l'industria automobilistica, per tubi ed elettrodomestici.

Lo stabilimento comprende 1.200 metri di banchine portuali e oltre 900.000 metri quadrati di superficie ricavata dal mare.

Tutti gli impianti sono stati progettati secondo standard europei di rispetto e tutela ambientale.

«Abbiamo la responsabilità e l'impegno - ha detto il presidente e amministratore delegato della Danieli, Gianpietro Benedetti, durante la cerimonia per l'avvio dei lavori di costruzione dello stabilimento, oggi a Iskenderun - di fare una fabbrica che abbia un impatto ambientale minimo e che possa inserirsi perfettamente in un contesto naturale bellissimo, ricco di testimonianze storiche e chiese citate anche nella Bibbia».

La compagnia controllata da Generali

Cresce l'utile di Alleanza a quota 371,7 milioni (+12,1%) Il dividendo resta invariato

MILANO Il gruppo Alleanza ha chiuso il 2007 con un utile netto consolidato di 371,7 milioni di euro, in crescita del 12,1% rispetto al 2006. Il consiglio di amministrazione proporrà all'assemblea la distribuzione di un dividendo di 0,50 euro, invariato dallo scorso anno, per un pay out del 100%.

Tra gli altri dati di bilancio, il valore della nuova produzione consolidata è di 324,8 milioni (+18,2%, contro un obiettivo fissato al +14%). Alleanza Core contribuisce per 301,8 milioni (+30,4%) ai premi e per 264 milioni (+42%) all'utile netto. L'embedded value consolidato ha raggiunto i 6,154 miliardi (+1,4%), mentre il Roev è dell'8,3% (Alleanza Core al 12,3%). Confermati i target previsti nel piano industriale 2006-2008, aumentando dal +14% al +19% quello del valore della nuova produzione per Alleanza Core.

SPORTELLO PENSIONI

Previdenza e contributi

I versamenti volontari e il part-time: cosa prevede la nuova legge sul welfare

di **Fabio Vitale***

Non tutti i lavoratori che hanno ottenuto l'autorizzazione alla prosecuzione volontaria entro il 20 luglio 2007 potranno ottenere la pensione di anzianità con i vecchi requisiti. Rimangono esclusi da questa possibilità coloro che versano per coprire periodi di lavoro part-time. Cerchiamo di spiegare meglio di cosa si tratta, partendo dalla nuova legge del welfare (247/2007) che ha introdotto nuove regole e requisiti per l'accesso alla pensione di anzianità e vecchiaia a partire al 1° gennaio 2008. Per maggiore chiarezza si riepilogano brevemente i nuovi requisiti per il diritto a pensione, già pubblicati nell'articolo del 14 gennaio scorso. La nuova legge prevede che i lavoratori rientranti nel "sistema retributivo o misto" e i lavoratori rientranti nel "sistema contributivo", potranno andare in pensione – rispettivamente di anzianità e di vecchiaia - in presenza di una anzianità minima contributiva di 35 anni unita al requisito anagrafico così differenziato: dal 1° gennaio 2008 al 30 giugno 2009, con almeno 58 anni di età per i lavoratori dipendenti e 59 anni di età per i lavoratori autonomi; mentre dal 1° luglio 2009, viene introdotto il "sistema delle quote" (somma tra età anagrafica e contribuzione posseduta dall'assicurato).

Ci sono però alcune categorie di assicurati ai quali si applica la cosiddetta "salvaguardia del diritto a pensione", come, ad esempio, i lavoratori che hanno maturato i requisiti per il diritto a pensione entro il 31 dicembre 2007. La "salvaguardia" opera anche nei confronti dei soggetti autorizzati alla prosecuzione volontaria antecedentemente al 20 luglio 2007. Per questi assicurati, che presentano domanda di pensione di anzianità o maturano i requisiti per tale diritto dopo il 31 dicembre 2007, continuano ad applicarsi, ai fini del diritto, le vecchie regole (57 anni di età e 35 di contribuzione). Questo criterio non si applica a coloro che hanno ottenuto l'autorizzazione alla prosecuzione volontaria per coprire periodi di part-time.

L'autorizzazione, si ricorda, può essere concessa (vedi articolo del 17 dicembre 2007) ai lavoratori che hanno cessato o interrotto l'attività lavorativa. Nel primo caso – cessazione – i versamenti volontari servono per coprire con contribuzione i periodi durante i quali il lavoratore non svolge alcun tipo di attività lavorativa dipendente o autonoma (compresa quella parasubordinata). In questo ipotesi è previsto il ricorso alla clausola di salvaguardia; restano perciò validi per il diritto alla pensione di anzianità, i vecchi requisiti di legge.

Quando invece si tratta di sospensione dal lavoro, quindi di versamenti volontari che integrano periodi di attività lavorativa svolta con orario ridotto part-time (es.:alcuni ore al giorno/ alcuni giorni alla settimana/ alcuni mesi all'anno) o per colmare periodi di sospensione dal lavoro non coperti da contribuzione, come ad esempio le aspettative non retribuite, la clausola della "salvaguardia" non è applicabile.

**direttore regionale dell'Inps del Friuli Venezia Giulia*

DITELO AL PICCOLO

Potete inviare i vostri quesiti per posta all'indirizzo del Piccolo: «Sportello pensioni» via Guido Reni 1 - 34123 Trieste o all'indirizzo e-mail: sportellopensioni@ilpiccolo.it

Continua in 33.a pagina

REGIONE

E-mail:
regione@ilpiccolo.it

Il presidente al raduno delle Motostaffette, il candidato Cdl con i produttori vinicoli isontini

Illy: con noi l'economia è ripartita
Tondo: ma la gente ha meno soldi

TRIESTE «In cinque anni abbiamo rimesso in piedi l'economia della Regione». Riccardo Illy tesse le lodi della sua giunta uscente ma Renzo Tondo, a stretto giro di posta, controbatte e disegna un altro quadro: «Nei miei incontri con le categorie e le famiglie vedo preoccupazione e difficoltà. Gli unici per cui tutto va bene sono Illy e Bertossi».

Il presidente della Regione, ieri presente ad un incontro pubblico a Sacile (dopo essere stato a Zoppola e Valvasone), cita i dati di Istat e Unioncamere, affermando che «il prodotto interno lordo del Friuli Venezia Giulia è stato il primo in Italia nel 2005, nel 2006, e i dati di Unioncamere stimano sia il primo in Italia anche nel 2007 e 2008. La disoccupazione è ai minimi storici, tra il 2% e il 3%». Numeri incontrovertibili, secondo il candidato di Intesa Democratica: «Non penso che l'Istat o altri istituti si pieghino all'interesse della nostra campagna elettorale o agli interessi del sottoscritto, quindi mi sembra inutile contestarli. In Italia – ha aggiunto Illy - è raro rispettare il programma che si è presentato agli elettori mentre dovrebbe essere la norma».

Ma per Renzo Tondo il quadro dipinto dal suo avversario è lontano dalla realtà. Il candidato del centrodestra non nega che il Pil sia in crescita «ma non se ne accorge nessuno. Giro tra la gente nei mercati (ieri è stato a Gradisca, Cormons e Capriva, ndr) e la gente non percepisce certo una situazione favorevole per le loro tasche. La verità è che il disagio aumenta e siamo l'unica Regione del Nord che ha perso il 3,8% nel rapporto benessere/povertà». E anche sul fattore occupazionale Tondo non ravvisa una situazione così rosea come la rappresentano i suoi avversari: «L'occupazione industriale è scesa del 5,6% mentre crescono colf e badanti che non sono certo una forma di lavoro che porta sviluppo». Ieri il candidato del centro-destra ha anche incontrato 33 piccoli produttori vitivinicoli del Collio all'Enoteca di Cormons, riscontrando la necessità di un'inversione di rotta rispetto alla politica agricola della Giunta uscente di Centrosinistra. «Dobbiamo tutelare le specificità – afferma Tondo - e non privilegiare esclusivamente l'associazionismo come ha fatto l'assessore Marsilio. Non a caso si dice che il vino buono sta nelle botti piccole, penalizzarle è un errore strategico al quale porremo rimedio rivalorizzando la moltiplicità del prodotto». Prima del tour nell'isontino, Tondo è stato protagonista di un fuori programma a Sistiana, «dove due persone anziane – spiega il deputato carnico - mi hanno fermato per testimoniare la loro difficoltà ad arrivare alla fine del mese con la loro pensione. E' un problema serio e molto diffuso in tutta la regione ed ogni giorno la gente mi conferma la bontà della nostra proposta di integrare le pensioni minime». Riccardo Illy, invece, nella mattinata di ieri si è presentato in motocicletta, al meeting regionale delle Motostaffette del Friuli Venezia Giulia, tenutosi a Rive d'Arcano. «La Giunta - ha detto Illy, appassionato di motociclette fin da giovane - ha lavorato e lavorerà per le due ruote, continuando a sviluppare un turismo legato al mondo dei motociclisti e deiciclisti, realizzando una rete di piste ciclabili che si estenderanno in tutta l'Euroregione». Dopo l'appuntamento a due ruote, il presidente regionale ha proseguito la giornata nel pordenonese con la chiusura all' auditorium di Sacile dove ha tenuto banco la candidata per il consiglio regionale, Daniela Pillon, che ha raccontato un aneddoto in merito al federalismo fiscale attuato dalla giunta regionale: «Un giorno - ha detto Pillon - ho incontrato un mio amico leghista al bar. Stava leggendo un'intervista a Illy su un giornale. Finito di leggere, ha chiuso il giornale sbottando: 'Bossi voleva fare il federalismo, Illy lo ha fatto'».

Roberto Urizio

Il governatore replica: «Anche i dati sulla disoccupazione sono ai minimi storici»

Lo sfidante: la verità è che il disagio aumenta e siamo l'unica regione che ha perso benessere

Il candidato del centrodestra Renzo Tondo

Riccardo Illy ieri al meeting delle Motostaffette

Oggi la presentazione del nuovo libro di Illy

TRIESTE «Così perdiamo il Nord. Come la politica sta tradendo una parte del nostro Paese». E' il titolo del volume, il secondo dopo «La rana cinese», che Riccardo Illy presenterà in anteprima oggi alle 12 nella sede del comitato elettorale in via Diaz 4. L'incontro sarà introdotto da Sergio Baraldi, direttore del *Piccolo*. Il volume (edito da Mondadori) sarà nelle librerie a partire da domani.

Il leader della Destra dopo l'esclusione della lista

Storace a Tondo: se vuole i nostri voti ce li dovrà chiedere

TRIESTE «Ci vuole qualche parola da chi vuole i nostri voti». Francesco Storace condiziona l'appoggio de La Destra a Renzo Tondo ad un intervento dei partiti del centro-destra in merito all' esclusione del partito dell' ex ministro della sanità dalla competizione regionale.

Confermando che «La Destra ricorrerà in tutte le sedi per la vergognosa esclusione», Storace ha affermato che deciderà «se continuare nelsostegno a Tondo un attimo dopo che Berlusconi in regione avrà detto quali sono le sue intenzioni», aggiungendo che «se hanno pensato che per via politica accettavano e per via burocratica boicottavano hanno fatto male i conti». Il fondatore de La Destra ha comunque ribadito che «con Tondo c'è anche un rapporto di stima. Qui non si sono verificate le discriminazioni politiche del campo nazionale.: hanno capito che i nostri voti fanno gola». Ma l'alleanza in Regione non è blindata, tanto che Storace lancia messaggi sibillini ai leader nazionali del Pdl, non escludendo ripercussioni anche in Friuli Venezia Giulia: «Ora che gli attacchi nei nostri confronti da parte di Berlusconi e Fini si intensificano, non possiamo far finta di nulla in regione». Renzo Tondo, ringraziando Storace per la stima espressa, si dice «certo che nei prossimi giorni potremo concordare assieme un percorso che ci consenta di garantire al Friuli Venezia Giulia il tanto atteso ed auspicato cambiamento». Il senatore fuoriuscito da Alleanza Nazionale ha quindi parlato al pubblico (una cinquantina di persone) del cinema Excelsior esordendo con un "Buona Destra a tutti" e chiamando a raccolta militanti e simpatizzanti in vista delle ultime 660 ore di campagna elettorale: «I sondaggi dicono che siamo già oltre la soglia per entrare in Parlamento ma non bisogna fermarci. – ha detto Storace – Ogni ora è utile per contattare persone e presentare le nostre idee ed i nostri valori». Accompagnato dal coordinatore regionale Salvatore Puleo, da quello provinciale Angelo Lippi e dal deputato Alessandro Galeazzi, Storace ha presentato i punti principali del programma del suo partito, fondato in particolare sulla difesa della famiglia, sulla sicurezza e sulla lotta al carovita. Quindi la stoccata a Pdl e Pd, definiti «due supermercati che sugli scaffali hanno gli stessi prodotti con al massimo qualche centesimo di differenza sul prezzo. Noi siamo fieri del nostro negozio a conduzione familiare». Storace ha insistito sul disegno, secondo lui palese, di Berlusconi e Veltroni di arrivare ad un Governo di larghe intese, «più impopolare addirittura del Governo Prodi». Elogiando Daniela Santanchè, «la migliore donna nel panorama politico italiano, capace di sfruttare al massimo i pochi spazi mediatici a disposizione per convincere tante persone», Storace ha chiuso la mattinata triestina coniando un nuovo motto per il suo partito: «Se son fiamme, bruceranno».

Francesco Storace

r.u.

Botta e risposta fra i poli dopo che Tondo ha proposto di integrare con 300 euro gli assegni previdenziali

«Pensioni minime più alte, un bluff»

Antonione: reddito di cittadinanza per chi non ha voglia di lavorare

TRIESTE Fa ancora discutere la proposta di Renzo Tondo di integrare le pensioni minime con 250 euro mensili. A lanciare nuove stoccate nei confronti del candidato alla presidenza della Regione per il centro-destra è l'assessore alla sanità, Ezio Beltrame, secondo cui «tanto per dare una misura dell' irresponsabilità delle bugie, integrare le pensioni minime di 250 euro al mese costa dalle 6 alle 10 volte l'attuale stanziamento per il reddito di base e supererebbe nettamente l'importo complessivo del Fondo sociale regionale». Insomma, secondo Beltrame «sarebbe auspicabile smetterla con le bugie e proporre qualcosa di serio: sempre che ne abbiano la voglia e la capacità».

L'assessore del Partito Democratico ricorda gli interventi dell'amministrazione Illy (in particolare il Fondo per la non autosufficienza, il reddito di base e la carta famiglia) aggiungendo che Tondo «quando era in Parlamento, dove si decidono le pensioni, non ha proposto nè aumenti nè altre provvidenze. Non si è mai interessato neanche alla diminuzione dell'Iva sui prodotti per l'infanzia quando era nel posto per poterlo fare». Il deputato del Pdl afferma di «non volere essere protagonista di un rimbalzo di polemiche con Beltrame» ma replicano per lui altri esponenti del centro-destra. «Noi parliamo di programmi, costruiamo proposte credibili ed argomentate che metteremo in atto esattamente come le abbiamo presentate» afferma Roberto Antonione che non intende «abbassare il livello della campagna elettorale su toni come quelli proposti dalla Giunta uscente, palesemente vuota di argomentazioni ed intenta a denigrare per coprire le proprie evidenti carenze». Per il senatore azzurro quella di Beltrame è «volgarità standardizzata» e accusa Illy e l'assessore alla sanità di «non avere avanzato proposte nè avere prodotto benefici per la gente. Esibiscono come un gran successo il reddito di cittadinanza che è propaganda elettorale a spese del contribuente e, soprattutto, una visione distorta e pericolosa della vita perchè sostiene quelli che non hanno voglia di lavorare». Risponde a Beltrame anche il consigliere regionale Massimo Blasoni secondo cui «è evidente che uno dei temi principali della campagna elettorale sia l'emergere di nuove povertà ed è altrettanto evidente che in questa legislatura si è fatto poco per combatterle».

In serata, arriva anche la nota di Illy. «Ieri (sabato, ndr) il candidato della destra ha dato a tre giornali tre dati diversi: forse fa a gara con sè stesso a chi la spara più grossa»: lo afferma il governatore commentando le affermazioni di Renzo Tondo in merito alle misure per il sociale. Nel corso di un incontro a Sacile, Illy spiega le opere compiute dall'amministrazione a favore dei ceti più deboli, tra le quali l'istituzione del reddito di cittadinanza.

Ezio Beltrame

Roberto Antonione

Gottardo: civiche utili solo per il voto moderato

TRIESTE «Le liste dei Cittadini per il presidente alle Regionali esistono con l'unico scopo di ingannare il voto dei moderati cercando di portarlo in dote alla sinistra»: lo afferma in una dichiarazione il coordinatore regionale del Friuli Venezia Giulia di Fi, Isidoro Gottardo. «Se Veltroni - dice Gottardo - ribadisce che il Pd ha rotto con la sinistra comunista perchè incompatibile con la capacità di governare, in regione la loro alleanza rimane la stessa che ha già dimostrato con Prodi di essere nociva per il paese e che anche quì in Regione è stata di ostacolo e impedimento alla formazione di leggi coerenti con le aspettative della gente che si impegna si sacrifica e produce». Secondo Gottardo le liste dei Cittadini «sperano di funzionare come il richiamo per le allodole».

Il capolista alla Camera ieri a Trieste

Spini: c'è sfiducia nella gente solo i socialisti restano coerenti «Prodi? È stato il più a sinistra»

TRIESTE «In un contesto in cui la gente ha sempre più sfiducia nella politica, noi socialisti restiamo un elemento di coerenza». Con questa premessa il capolista alla Camera Valdo Spini, ha aperto ieri a Trieste la campagna elettorale del Partito dei Socialisti Italiani che, dopo l'esclusione dalla corsa alle elezioni regionali, punta tutto sulle nazionali rimarcando la necessità, a fronte di sondaggi che rivelano una scarsa conoscenza della loro ricomposizione, di un intenso mese fatto soprattutto di comunicazione e passa parola. Un mese per raccogliere voti tra gli indecisi, i socialisti dell'era Craxi e quelli che si ritrovavano in Pertini, Nenni o Lombardi. Ma anche tra quelli che dopo la scomparsa del garofano rosso hanno inserito nell'urna voti a favore dei Ds, dei Radicali o anche di Forza Italia.

«Quello di Prodi - a spiegato Spini - è stato il governo più a sinistra della storia italiana, perché è venuta a mancare quella componente di tipo riformista, laica, attenta ai diritti civili, che noi possiamo offrire». Nel corso della prossima legislatura i sostenitori di Boselli metteranno in primo piano il riconoscimento delle coppie di fatto, i giovani con mirati progetti di sostegno per i lavoratori co.co.pro e le donne. «Il modello della nostra società va trasformato - ha sottolineato Spini - anche tenendo in considerazione di quanto sia cambiato, negli anni, il ruolo della donna». Ad affiancare Spini nell'esposizione dei temi che caratterizzano questa campagna elettorale, ieri c'erano anche Giuseppe Gazzola, dirigente medico con funzioni di direttore della struttura complessa di Ortopedia del Burlo Garofolo e capolista al Senato, Alessandro Gilleri, Alessandro Perelli e Guido Bulfone.

«Siamo vicino ai giovani - hanno sottolineato i candidati - e le nostre liste lo manifestano. Il nostro obbiettivo è quello di ridare voce alla politica e ai cittadini».

l.t.

Valdo Spini

Oltre cento artisti e produttori presenti alla tradizionale manifestazione «Oleum Olivarum» organizzata dalla Comunità degli italiani

Crassiza: la minoranza punta su arte e olio

Certificati 96 extravergini. A un francese il primo premio del concorso di pittura

BUIE Il suggestivo borgo di Crassiza, poche case erette sul fianco di un pendio, ha ospitato la tradizionale manifestazione Oleum Olivarum, organizzata dalla locale Comunità degli Italiani. Si è trattato di un connubio molto ben riuscito tra l'arte della pittura e la produzione dell'olio d'oliva che anche e soprattutto da queste parti sta conoscendo una seconda giovinezza, con il confortante coinvolgimento di tanti giovani attirati dalla terra.

Cominciamo con l'arte: l'ex tempore di pittura con tema la campagna istriana, è stata vinta dal francese Benoit Gibelot che si porta a casa il premio in denaro di 5.000 kune (circa 680 euro) e il premio in natura di 5 litri d'olio genuino. A darsi battaglia a colpi di pennello su tela sono stati 110 artisti di Italia,Slovenia, Croazia e Francia, che hanno presentato 158 quadri alla giuria presieduta dallo storico dell' arte Marino Baldini.

Alla rassegna dell'olio d'oliva sono pervenuti 106 campioni provenienti da tutta l'Istria, Dalmazia e Slovenia. Ebbene 96 sono stati giudicati extravergini in base ai risultati delle analisi organolettiche. Il vincitore assoluto della manifestazione è Marijan Pekica di Dignano. Ricordiamo che sono state assegnate 36 medaglie d'oro, 33 argento e 11 di bronzo. Numerosi i contenuti dell'intensa due giorni di Oleum Olivarum, ospitati dalla Comunità degli Italiani e da un tendone di 400 metri quadrati eretto per l'occasione in piazza.

Ricordiamo a proposito la lezione sulla potatura degli olivi tenuta dall'agronomo Paolo Parmigiani, poi la conferenza di Giorgio Mori sull'influsso dell'ossidazione durante la lavorazione delle olive e la presentazione del libro di Bozena Zadro dal titolo «L'olivo dall'A alla Z». Ricordiamo che Giancarlo Zigante, considerato il re del tartufo istriano, ha offerto una degustazione di piatti a base proprio di tartufo e di olio d'oliva.

Il pubblico non è mancato alla festa. Tra gli ospiti abbiamo notato il sindaco di Buie Lorella Limoncin Toth che ha dato un pregevole contributo alla manifestazione e il presidente della Regione istriana Ivan Nino Jakovcic al quale va sicuramente reso merito per il rilancio dell'agricoltura in Istria, specie olivicoltura e viticoltura.

Comunque il factotum della rassegna è stato Ezio Cinic, giovane e dinamico presidente della Comunità degli Italiani che si è letteralmente fatto in 4 affinché tutto riuscisse alla perfezione.

p.r.

Il campanile di Crassiza

La nave, lunga 294 metri e con una capacità di 5100 teu, ha scaricato 430 contenitori provenienti dall'Estremo Oriente

Il porto di Fiume supera l'esame «Evergreen»

Attracca con successo l'Ital Laguna, la più grande portacontainer mai giunta nel Quarnero

FIUME Quando nella tarda mattinata di ieri è apparsa nelle acque antistanti Fiume, si è capito subito che si trattava di un autentico «bestione». La nave portacontenitori Ital laguna è entrata maestosa nel golfo fiumano, con quei suoi 294 metri di lunghezza che nemmeno i banchi di foschia hanno potuto ridimensionare. La Ital Laguna, appartenente all'armatrice Evergreen Line (con la sua flotta di 150 navi è una delle maggiori compagnie mondiali), è la più grande portacontainer mai giunta nel Quarnero, a riprova degli sforzi che vengono compiuti dalla locale azienda portuale per trasformare Fiume in uno dei punti cardinali del Mediterraneo nella movimentazione contenitori.

Dopo l'ingresso nel golfo, la Ital Laguna si è diretta verso il terminal di Brajdica (Fiume) per le operazioni di rito. Dalla Capitaneria di porto è giunta conferma che la Ital laguna ha una capacità di 5100 TEU ed è giunta nel capoluogo quarnerino proveniente dall' Estremo Oriente. Onde permettere al gigante di ormeggiare, in Brajdica sono state disposte ulteriori misure di sicurezza, con il pescaggio della nave portato a 10 metri e 60 centimetri, misura molto vicina alla profondità massima esistente in questo scalo fiumano. Da quanto è dato sapere, sulla nave i contenitori in arrivo e partenza saranno 950. Per essere esatti, saranno 430 i container ad essere scaricati.

L'apparizione della Ital Laguna è un motivo d'orgoglio per la Luka, l'azienda portuale di Fiume, come non ha mancato di puntualizzare il suo direttore generale, Denis Vukorepa: «Il settore container ci sta dando grosse soddisfazioni e qualche preoccupazione. Intanto voglio rilevare che nei primi due mesi del 2008 abbiamo movimentato in Brajdica 22 mila Teu, cifra praticamente identica a quella su base annua. Abbiamo chiuso l'anno scorso con una cifra primato nei traffici contenitori, con 145 mila Teu. Se non ci saranno intoppi, al momento non prevedibili, archivieremo il 2008 con un altro record, toccando quota 165 mila Teu. Purtroppo Brajdica ha ormai il fiato grosso, il terminal è giunto al limite delle sue capacità. Noi provvederemo a potenziarlo, ma quello che ci serve è un secondo terminal, che purtroppo arriverà tra qualche anno».

Vukorepa ha accennato allo scalo in Riva Zagabria, la cui realizzazione (nell'ambito del progetto Fiume Gateway) ha conosciuto gravi battute d' arresto. Il piano di costruzione è comunque decollato, per un investimento di circa 80 milioni di euro. Se tutto filerà liscio, il terminal di Riva Zagabria dovrebbe entrare in funzione nel 2011 o al più tardi nel 2012.

Andrea Marsanich

La Ital Laguna, appartenente alla flotta Evergreen Line, attraccata al terminal di Brajdica per le operazioni di scarico

IN BREVE

Sopralluogo del presidente Maurizio Tremul

L'Unione italiana vuole allargarsi al Montenegro per includere Cattaro

GALLESANO L'Unione italiana potrebbe ben presto estendere l'area geografica di propria competenza oltre alla Croazia e alla Slovenia dove tradizionalmente vive la Cni. Stiamo parlando del Montenegro nel quale, precisamente a Cattaro, vive una piccola comunità italiana orgogliosa delle proprie radici e di venir associata all'Ui onde poter salvaguardare con maggior facilità la lingua e cultura madre. L'argomento viene affrontato questa sera alla riunione della giunta esecutiva Ui che si tiene a Gallesano. Il tema sarà introdotto dal presidente dell'esecutivo Maurizio Tremul che presenterà la relazione del sopralluogo effettuato a Cattaro poco più di un mese fa. Come prima forma di sostegno agli Italiani del Montenegro si propongono contributi finanziari per corsi di italiano, la concessione di una borsa libro cumulativa, l'accensione di abbonamenti gratuiti alle pubblicazione dell'Edit e al nostro quotidiano e altre iniziative.

p.r.

Abbazia, domani la conferenza di Dilena sul tema della «cultura rurale in Istria»

ABBAZIA Prenderà il via domani il ciclo primaverile delle conferenze, promosso nell'ambito della collaborazione tra Unione Italiana e Università popolare di Trieste, con il sostegno della Regione Venezia Giulia, e riservato ai soci della Comunità degli Italiani di Abbazia. Vari i temi che verranno trattati a partire dalla settimana prossima e fino a metà maggio. Il primo appuntamento in programma domani verterà sul tema «La cultura rurale in Istria, patrimonio da tramandare». A trattare l'argomento sarà Loris Dilena. L'8 aprile, invece, il dottor Davide Carlino parlerà dell'anziano e della sua famiglia. «Come identificare i più comuni disturbi cardiaci» è il tema della conferenza in calendario il 15 aprile prossimo. Un altro argomento dedicato alla salute e precisamente come dimagrire con le erbe sarà al centro dell'attenzione dell'appuntamento con Roberto Della Loggia, in programma il 29 aprile. Rinaldo Nicolich, invece, il 13 maggio tratterà il tema «I terremoti e i maremoti in Istria, Fiume e Dalmazia». Le conferenze avranno luogo nella sede della Casa di cultura «Zora» di Abbazia.

Fiume, in vendita la terza tranche delle obbligazioni municipali

FIUME Presentata nei giorni scorsi l'emissione della terza tranche di obbligazioni municipali della Città di Fiume. All'incontro sono intervenuti il sindaco Vojko Obersnel, il responsabile della direzione mercati dei capitali della Privredna banka di Zagabria (facente parte del Gruppo Intesa Sanpaolo) Goran Kursan e il vicedirettore della filiale fiumana Riadria dell'istituto bancario zagabrese Diego Marot. Le obbligazioni municipali verranno messe in vendita da oggi nelle filiali della Privredna banka, agente e dealer delle carte valori emesse dalla Città di Fiume. Ad acquistare le prime obbligazioni di questa terza tranche del valore di circa 60 milioni di kune saranno il sindaco Vojko Obersnel e i membri della giunta cittadina. Sempre lunedì, ma alla Borsa di Zagabria, presentazione delle carte valori fiumane agli investitori. Nell'aprile 2006 il governo croato ha concesso alla municipalità di Fiume la possibilità di emettere obbligazioni municipali del valore di 24 milioni e mezzo di euro in tre tanche con un tasso d'interesse del 4,1%.

CULTURA & SPETTACOLI

Il generale John Winterton, comandante delle truppe alleate del Territorio Libero di Trieste dal marzo 1951 all'ottobre 1954. Ai lati, due immagini degli incidenti del 5 e 6 novembre 1953, che provocarono la morte di sei persone

STORIA *In edicola da giovedì il quarto volume della serie del «Piccolo» «Top Secret» su «Trieste e il confine orientale tra guerra e dopoguerra»*

L'intelligence inglese: «I moti del '53 voluti dall'Msi»

I rapporti accusavano il sindaco Bartoli di aver sostenuto «elementi criminali locali»

Dalla prima pagina

di Pietro Spirito

Così, il 22 novembre 1953, con un telegramma *top secret* **spedito al** *War Office* **di Londra, i servizi segreti del** *British Element Trieste Force*, **il Betfor, mettono la parola fine all'altalena di informazioni che hanno preceduto, accompagnato e seguito uno dei capitoli più drammatici del dopoguerra a Trieste, appunto i moti per l'italianità che tra il 5 e il 6 novembre portarono la guerriglia in città in uno dei momenti più difficili per il suo futuro.**

Il telegramma inviato dagli agenti segreti del Betfor getta un'ombra sulla figura di Bartoli e su quel Comitato per la difesa dell'italianità di Trieste che lo stesso Diego de Castro, nella sua fondamentale ricostruzione degli avvenimenti di quei giorni (in «La questione di Trieste»), definiva, citando informazioni dei servizi militari, «priva di qualsiasi capacità operativa». In più, il *report* sottolinea un aspetto già noto e di pubblico dominio allora, ma sul quale i vertici del Governo militare alleato insistettero parecchio nei loro rapporti e nelle informative che precedettero e seguirono i moti del '53, e cioè la forte influenza dell'Msi nel fomentare i disordini, fornendo uomini e armi, e il coinvolgimento diretto di bande criminali attive in città. In realtà tutta la documentazione fornita dall'*intelligence* alleata su quei fatti, e oggi conservata nei *National Archives* di Kew Gardens, vicino Londra, se da un lato fornisce particolari inediti sul contesto e gli avvenimenti stessi, dall'altro contiene inesattezze e in alcuni casi persino reticenze, a dimostrazione di quanto le autorità alleate, e in particolare il generale Winterton, fossero in imbarazzo e temessero il peggio dalle conseguenze di quelli che nei dispacci segreti vengono definiti *«Trieste riots»*.

Adesso buona parte di quei documenti, recentemente desecretati, si possono leggere nel quarto e ultimo volume **«Top Secret»** della serie **«Trieste e il confine orientale tra guerra e dopoguerra»**, di **Fabio Amodeo** e **Mario J. Cereghino**, in edicola da giovedì 20 marzo assieme al «Piccolo» a 5,90 euro in più.

Il quarto volume affronta un periodo decisivo per Trieste, gli anni tra il 1952 e il 1954, durante i quali le diplomazie di Gran Bretagna e Stati Uniti si muovono con grande determinazione per realizzare la missione impossibile di arrivare alla soluzione di una delle più drammatiche crisi della Guerra fredda europea. Già nel 1952, gli angloamericani stabiliscono di sostituire la loro burocrazia nel Gma con quella italiana, un primo, coraggioso passo verso la normalizzazione dell' area. Il 1953 si apre con la proposta della *de facto solution*: con una decisione unilaterale, Londra e Washington comunicano alle parti in causa, Italia e Jugoslavia, l'intenzione di voler presto ritirare le loro truppe dalla Zona A e di restituire a Roma l'amministrazione del TLT. E si arriva al 1954, l'anno della firma del memorandum di Londra (5 ottobre) che affida all'Italia la Zona A e alla Jugoslavia la Zona B, un soluzione «provvisoria» che rimarrà in vigore per più di un ventennio, fino al Trattato di Osimo del 1975.

Novembre 1953: assalto ai soldati inglesi in piazza Goldoni

Ai disordini del novembre 1953 è dedicato un ampio capitolo, che si apre con il dispaccio segreto che il *political adviser* del Gma, Philip Broad, invia a Londra il 5 novembre, al termine del primo giorno di incidenti: «Oggi - si legge nel documento - a Trieste si sono verificati dei disordini pilotati (...)». Broad racconta sommariamente come si sono svolti i fatti, ma tace l'epidosio più importante, la morte di Pietro Addobbati e Antonio Zavadil durante i duri scontri davanti alla chiesa di Sant'Antonio Nuovo. Il giorno dopo, il 6 novembre, la relazione segreta e inedita dello stesso comandante del Gma, il generale Thomas John Winterton, inviata al Comando alleato, è ambigua e molto accusatoria nei confronti del sindaco Bartoli: «Da tempo - scrive Winterton - prevedevamo lo scoppio di disordini a Trieste, in occasione delle ricorrenze del 3 e del 4 novembre, e ci preparavamo a fronteggiarli (...) Gli organizzatori sono italiani dell'estrema destra (Msi); tra costoro, quasi certamente, vi è anche il sindaco (Gianni) Bartoli, un noto provocatore (...)». Come spiega nel dispaccio, Winterton era convinto che l'obiettivo degli scontri fosse di «assumere il controllo della polizia, affidandone il comando ai funzionari italiani del Gma (Zona A). Gli italiani tentano così di forzare l'attuazione della dichiarazione dell'8 ottobre senza dover mettere in campo il loro esercito».

Da quel momento tutta l'attenzione dell'intelligence militare si concentra sull'Msi, considerato il motore primo della rivolta, «con l'aiuto di elementi criminali locali e di militanti missini provenienti dal territorio italiano», mentre «sembra che tutta l'operazione sia stata incoraggiata da ambienti ufficiali romani». Anzi, in realtà già da tempo gli angloamericani, e in particolare Broad, tengono d'occhio con preoccupazione l'Msi: il 24 ottobre Broad riferisce che «Trieste e la Zona A hanno accolto con serenità la dichiarazione dell'8 ottobre (la cessione della Zona A all'Italia, ndr)». Ma, nota ancora Broad, «l'assenza di manifestazioni di entusiasmo tra la popolazione di lingua italiana ha naturalmente preoccupato i politici locali, soprattutto il sindaco. Era noto che Bartoli puntava a organizzare una grande dimostrazione a carattere anti-sloveno e anti-indipendentista». Secondo Broad, i triestini in realtà temono che la fine del Gma «conduca a un declino della prosperità economica del territorio», e in quanto a possibili manifestazioni, nello stesso rapporto il *political adviser* avverte che «secondo informazioni attendibili, l'Msi intende organizzare una serie di incidenti a Trieste, nel caso non si prosegua con la messa in atto della dichiarazione dell'8 ottobre».

Dopo i gravi incidenti, il 14 novembre 1953 il rapporto ufficiale sui disordini, firmato ancora da Broad, contiene varie inesattezze. Inoltre Broad si sforza di giustificare l'operato della polizia, fino a suggerire che il sangue dei feriti all'interno della chiesa di Sant'Antonio sia un falso: il sangue, scrive il consigliere politico, «è probabile che appartenesse a qualcuno che era stato ferito all'esterno. Un giornalista britannico ha poi raccontato di aver visto alcuni individui calpestare il sangue per poi macchiare il pavimento nei pressi dell'altare maggiore, un'area alla quale nessun poliziotto si era avvicinato». Di nuovo, Broad indica nell'Msi il principale responsabile dell'organizzazione dei moti: a parte l'arrivo di elementi da altre città italiane, «secondo altri rapporti - scrive il *political adviser* - il figlio dell'On. Colognatti (ex segretario del Msi, presente in città negli stessi giorni) aveva ricevuto un piccolo carico d'armi da distribuire in caso di necessità». E ancora il 10 novembre risultavano presenti in città «150 membri delle squadre d'azione [NEOFASCISTE]giunti da fuori Trieste».

Il capitolo del libro di Amodeo e Cereghino sui fatti del '53 si chiude con la citazione dell'ultimo documento trovato negli archivi inglesi, il telegramma in cui si accusa il sindaco Bartoli di sovvenzionare elementi criminali «aiutando i membri delle bande del "Viale" e di "Cavana", che sono attualmente nel mirino della Pubblica sicurezza». Informazioni in parte ancora in attesa di un riscontro storico: come ha scritto lo storico Roberto Spazzali si sa che strani figuri si erano presentati al Comitato presieduto da Bartoli per ottenere soldi in cambio di nuovi disordini, ma erano stati cacciati via e denunciati.

Negli archivi di Kew Gardens i documenti sulle vicende che portarono alla soluzione del problema di Trieste

I britannici avvisarono: «Pronte squadre d'azione»

Le trame diplomatiche e politiche, le provocazioni, i timori di un colpo di mano

di Fabio Amodeo

e Mario J. Cereghino

«La soluzione del problema di Trieste dipende dalla volontà di arrivare a un compromesso da parte dei governi di Italia e Jugoslavia (...) Al contrario, ognuno dei contendenti sembra voler vincere la partita, ad ogni costo. È un atteggiamento che, fino a questo momento, ha vanificato le iniziative promosse da Stati Uniti e Gran Bretagna per arrivare alla soluzione di un problema che rischia di diventare cronico: l'amministrazione militare [delle Zone A e B], infatti, è sempre stata intesa come provvisoria». È il gennaio del 1954 e Philip Broad invia al Foreign Office le sue valutazioni politiche su Trieste e la Zona A nell'anno appena trascorso.

C'è la Guerra fredda e le tensioni politiche e militari regnano sovrane su ogni fronte geopolitico: da Washington, Londra e Berlino fino a Praga, Mosca, Pechino e Hanoi. E in Corea, dove un conflitto devastante ha appena messo a dura prova la fragile pace mondiale. In questo clima, ovviamente, ogni occasione è buona per attaccare il nemico ideologico, «slavo – comunista» o «servo del capitalismo» che sia. I National Archives di Kew Gardens ci vengono comunque in aiuto con i loro freddi resoconti su una delle aree più maledettamente problematiche della «Cortina di ferro» che si erge, come ama ricordare Winston Churchill, «da Stettino sul Baltico a Trieste sull'Adriatico».

All'inizio degli anni Cinquanta, nella Venezia Giulia e nella Zone A e B la situazione ristagna pericolosamente. È dal 1945 che le Grandi potenze discutono, a Parigi o a New York, su cosa fare di quelle terre di confine ma una soluzione definitiva appare ancora molto lontana. E sono soprattutto i triestini ad essersi ormai rassegnati al Governo militare alleato che sembra voler durare per molti decenni ancora. La Zona A - che comprende Trieste, un esiguo entroterra e le linee di comunicazione che vanno verso Monfalcone - è governata dal generale inglese John Winterton, mentre il *political adviser* è Broad, un funzionario del Foreign Office un po' annoiato dalla grana che gli tocca sorbirsi e che, proprio per questo, non stravede per gli abitanti della città di Saba, Slataper e Svevo.

Il 1953 si apre con una notizia incoraggiante. A Londra, un funzionario del Foreign Office riferisce ai suoi superiori su un colloquio sostenuto con l'ambasciatore italiano in Gran Bretagna, Manlio Brosio: «Nell'ultima parte della conversazione ho avuto l'impressione che l'ambasciatore pensasse a una soluzione provvisoria, che potrebbe diventare definitiva in un momento successivo. Ad esempio, ha accennato al fatto che, in via temporanea, la Zona A potrebbe andare all'Italia e la Zona B alla Jugoslavia, una soluzione pensata "per durare dieci anni". Brosio (e forse lo stesso Degasperi) sperano vivamente che le forze alleate si ritirino dalla Zona A. Ho replicato che, se tale ipotesi dovesse prendere corpo, si produrrebbe la reazione jugoslava nella Zona B, a meno che non si arrivi a un qualche accordo siglato a livello internazionale. L'ambasciatore ha risposto di sperare che a Tito sia impedito di inglobare la Zona B nella federazione jugoslava. Tuttavia, questa circostanza non porterebbe a conseguenze serie se la Zona A fosse consegnata all'Italia, anche in via provvisoria. Se si arrivasse a tale compromesso prima delle elezioni politiche di giugno, il governo Degasperi ne trarrebbe certamente un beneficio». (...)

Manifestazione filo-italiana nell'ottobre 1954 (foto Anzalone). A sinistra, John F. Kennedy, futuro presidente degli Usa, con il sindaco Gianni Bartoli a Trieste nel dicembre 1952

A Trieste, intanto, l'*intelligence service* è in allarme. Scrive Broad: «Da fonti segrete molto attendibili, abbiamo appreso che l'Msi si sta preparando a provocare incidenti - anche "molto gravi" - in vista della ricorrenza del 20 marzo. Il Partito intende creare disordini più seri di quelli avvenuti nel marzo del 1952. I piani sono stati discussi nei dettagli dagli esponenti dell'Msi. Le cosiddette "squadre d'azione" sono già state allertate: le manifestazioni saranno dirette contro i britannici e la polizia della Venezia Giulia, ma non contro gli americani».

I disordini scoppiano l'8 marzo, nel quarto anniversario della Dichiarazione Tripartita. L'occasione è data dall'arrivo a Trieste del segretario nazionale dell'Msi, Augusto De Marsanich: «A Trieste, vari militanti dell'Msi hanno organizzato una manifestazione davanti alla sede del Fronte indipendentista. Una bomba a mano è stata lanciata contro la polizia ed è esplosa, ferendo 23 persone. Le prime indagini indicano che gli incidenti sono stati provocati da gruppi provenienti da Verona e da Padova».

L'8 marzo di 55 anni fa, nell'anniversario della Dichiarazione Tripartita, il lancio di una bomba a mano ferì ventitré persone

Il 21 marzo, il *political adviser* invia al Foreign Office una relazione più ampia: «L'8 marzo, il segretario dell'Msi, De Marsanich, ha tenuto un comizio (autorizzato) dinanzi a circa duemila persone [al Politeama Rossetti]. Il tono del discorso era anti-jugoslavo e anti-britannico e conteneva accesi riferimenti agli eventi del 20 marzo del 1952. Alla fine, varie centinaia di persone si sono dirette verso la sede del Fronte indipendentista. Giunti davanti all'edificio, i manifestanti (ridotti a una cinquantina) hanno trovato schierate le forze della polizia. Ma, all'improvviso, una bomba a mano è esplosa tra i dimostranti. È probabile che sia sfuggita di mano all'attentatore un attimo prima del lancio; oppure, che l'ordigno sia stato lanciato ad una distanza troppo breve (la spoletta è stata rinvenuta poco dopo). I feriti (23 in tutto) sono stati ricoverati in ospedale: 4 provenivano da Verona e 3 da Padova».

FILM IN DVD Da «Rec» a «Resident Evil: Extinction»

Resuscita e sorprende l'horror degli zombie dato spesso per morto

I DVD più venduti in regione

FILM PER ADULTI

1. NATALE IN CROCIERA di Parenti
2. THE BOURNE ULTIMATUM di Greengrass
3. ELIZABETH – THE GOLDEN AGE di Kapur
4. DIE HARD-VIVERE O MORIRE di Wiseman
5. SAPORI E DISSAPORI di Hicks

FILM PER RAGAZZI

1. RATATOUILLE di Bird
2. WINX CLUB-IL SEGRETO DEL REGNO PERDUTO di Straffi
3. BARBIE MARIPOSA
4. SURF'S UP di Brannon/Bucr
5. SHREK TERZO di Miller e Hui

DATI DI VENDITA FORNITI DA

Via col Video e Video House (TRIESTE), Blockbuster (UDINE), Da vedere (PORDENONE), Videosonik (SAN CANZIAN D'ISONZO-GORIZIA)

A cura di Giorgia Gelsi

di Paolo Lughi

Il filone horror degli zombie - di cui si festeggia il quarantennale, forse non a caso insieme al movimento studentesco ("La notte dei morti viventi" di Romero è del '68) – sembra quasi alimentarsi della stessa sostanza delle sue storie: dato spesso per morto, regolarmente si rialza e ci cammina incontro con sembianze mostruose sempre sorprendenti.

Così la stagione in corso ci ha riservato titoli particolarmente innovativi, diversi ma complementari, sui non-morti: il fantascientifico "Planet Terror" di Rodriguez, l'ultra-realistico "Rec" di Balaguerò, ma anche **"Resident Evil: Extinction"**, nuova divertente puntata della serie, kolossal western più che horror, ora in dvd (Sony Pictures) con un bel documentario extra sulla realizzazione ("Oltre Racoon City: alla scoperta di Resident Evil: Extinction").

Ispirandosi a un celebre videogame, per i tre round cinematografici di "Resident Evil" l'ottimo produttore-regista Paul W.S. Anderson ha avuto il merito di pensare scenari sempre nuovi dove far correre e saltare la protagonista Alice (sempre la bella e atletica Milla Jovovich dagli occhi verde-grigi, compagna di Anderson nella vita), versione dark-punk di Lara Croft, ancora in fuga dalle orde crescenti di famelici morti viventi. Così, dopo il labirinto sotterraneo e la città notturna dei primi due episodi, ecco ora l'imprevedibile svolta di uno zombie-movie per la prima volta girato di giorno, sotto un sole accecante, ambientato nel deserto del Nevada. E per la piena riuscita di questa scelta stilistica, Anderson ha pensato bene di passare la regia al veterano australiano **Russel Mulcahy**, che a metà anni '80, con titoli quali "Razorback" e "Highlander", si era imposto proprio per l'abilità visionaria nel padroneggiare atmosfere futuristiche e inquietanti su sfondi desertici.

La trama, come al solito essenziale in questi film, vede Alice con gli inseparabili machete kukri e con i soliti zombie alle calcagna, aggregarsi a un convoglio di sopravvissuti, tutti alla ricerca di benzina (finiremo anche noi presto così?) in una Las Vegas post apocalittica inghiottita dai venti del deserto. Qui – fra Casinò abbandonati, frammenti di Torre Eiffel e del Ponte di Rialto, ricreati dal premio Oscar Eugenio Caballero intervistato negli extra - si sviluppa la prima delle sequenze da antologia: lo scontro con super-zombie rapidissimi nei movimenti - mai visti al cinema - mutati geneticamente dal solito "scienziato pazzo". Nelle interviste (finalmente intelligenti) del "dietro le quinte", Anderson motiva la nascita di questi nuovi mostri con la difficile sfida visiva della luce piena, che – in assenza del buio, facilmente e naturalmente horror - obbliga a spaventare lo spettatore con nuove trovate di storia e regia, con inquadrature a sorpresa e col trucco perfetto.

Ma l'invenzione più bella è in realtà una citazione, e rende omaggio al grande Hitchcock. Perché nel film il contagio fra non-morti colpisce e trasforma in rapidi e feroci assassini anche gli animali, come i cani e – nella sequenza più spettacolare – uno stormo lugubre di corvi neri. Prendendo a prestito da **"Gli uccelli"** il più imprevedibile attacco dal cielo, il terzo "Resident Evil" completa così quel ribaltamento inatteso della natura, che è alla base della paura nei film di zombie.

L'attrice Milla Jovovich in una scena di «Resident Evil: Extinction» di Russel Mulcahy

Inquietanti gemelli thailandesi

«The Messengers» di Danny e Oxide Pang ispirato a Hitchcock

Curiosamente ancora "Gli uccelli" - a conferma dell'inesauribile serbatoio di idee e visioni che rappresenta sempre il cinema di Hitchcock – è il film di riferimento per uno degli horror più interessanti della stagione, **"The Messengers"**, ora in dvd per 01 Home Entertainment. Prodotto da Sam Raimi, è girato con maestria e personalità dai gemelli tailandesi **Danny e Oxide Pang**, che già col precedente "The Eye" avevano dimostrato di non mancare di stile e visioni. Se in quel film era una ragazza, dopo un trapianto di cornea, a vedere inquietanti presenze, qui è una coppia di fratelli (lei adolescente col fratellino di tre anni), a scorgere i precedenti abitanti scomparsi di una fattoria del Nord Dakota, dove si trasferiscono con i genitori da Chicago.

E' prerogativa del cinema asiatico fantastico, e spesso dell'horror hollywoodiano, non perdere di vista la società, e spaventare quasi più con le paure sociali che con i fantasmi. Così "The Messengers" – in apparenza astratto, con l'ambientazione agreste immersa in una bellissima luce brunodorata - è invece un film che nasce dentro ai timori profondi degli Usa per la recessione. Infatti il padre, un manager, ha perso il lavoro in città, e la cadente fattoria nella campagna natìa rappresenta per lui un ritorno alle origini, ma anche l'estrema possibilità di sopravvivenza, con le fatiche ben mostrate della coltivazione dei campi.

Così questo tipico buon americano (Dylan McDermott) deve temere quasi più il funzionario di banca (con faccia da menagramo) che si aggira pronto a impadronirsi della proprietà, che le misteriose presenze, velocissime e sfuggenti, visibili solo ai suoi figli (spiegazioni tecniche nel "dietro le quinte" sugli effetti speciali). Ma anche qui è l'attacco degli uccelli - intuito e atteso per tutto il film - a rappresentare il clou, con un omaggio che caratterizza un film elegantemente citazionista, che guarda (con le cornee di Kubrick?) anche a "Shining".

SCAFFALE

PLANET TERROR

GENERE: HORROR-FANTASCIENZA
MEDUSA VIDEO
Regia: ROBERT RODRIGUEZ Durata: 101'
Interpreti: Rose McGowan, Freddy Rodriguez.

Un gas velenoso trasforma i (non sempre) placidi abitanti di una cittadina del Texas in zombi affamati. Secondo tempo del tarantiniano "Grindhouse" firmato da Rodriguez, che nell'extra "10 minuti di scuola di cinema" spiega i trucchi e il suo credo: "Non esistono mezze misure".

PAURA PRIMORDIALE

GENERE: HORROR
BUENA VISTA HOME
Regia: MICHAEL KATLEMAN Durata: 90'
Interpreti: Dominik Purcell, Brooke Langton.

Dominik Purcell ("Prison Break") guida una troupe tv che va in Africa per filmare la natura più violenta (come in "Cannibal Holocaust"): il famelico alligatore Gustave. Girato nei luoghi reali, il film ha un suo bel doppio nel documentario extra, che ci spiega che questo mostro è esistito.

CREEPSHOW (1983)

GENERE: HORROR
PLAY MEDIA CAMPANY
Regia: GEORGE A. ROMERO Durata: 115'
Interpreti: Leslie Nielsen, Adrienne Barbeau.

Apre con "Creepshow" di Romero la collana in edicola dedicata al cinema tratto da Stephen King. Un padre butta il fumetto horror del figlio, che immagina cinque storie terribili (tre soggetti e due racconti di King). Il contadino alle prese con un meteorite nell'orto è lo stesso King.

THE BLOB-FLUIDO MORTALE

GENERE: FANTASCIENZA
NUOVA PERIODICI
Regia: IRVIN S. YEAWORTH Durata: 80'
Interpreti: Steve McQueen, Aneta Corseaut.

La terza uscita in edicola di "Tutto Steve McQueen" è "The Blob", che prima di ispirare il programma tv è stato un SF teen-movie ingenuo ma rivoluzionario, con il primo mostro senza elementi umani, una massa gelatinosa metafora dell'America, consumatrice dall' appetito insaziabile.

MUSICA LEGGERA

«Disintoxication» è il secondo album dei triestini The Secret: una bella conferma che alza la posta in gioco

Bauhaus, è arrivato il tempo del capitolo finale

L'album «Go away white» dimostra che la formula del gruppo è ormai stanca

di Andrea Rodriguez

Prendiamo per veritiera la dichiarazione che «Go away white» sia il capitolo finale della storia dei Bauhaus. Sarebbe senza dubbio auspicabile. Dopo aver inventato un suono ed un'epoca e dopo averla consegnata - totalmente trasfigurata- quasi trent'anni dopo alle fauci sempre affamate del Mercato (cosa significa oggi «gothic» se non un costoso lunapark per adolescenti problematici?), non potevano fare altro che un disco inevitabilmente mediocre. La mediocrità come inevitabilità e come impietoso specchio dell'appiattimento. E a fianco del commiato dei Bauhaus, una parabola ascendente: il secondo album per i triestini The Secret che scoppia, spargendo schegge incandescenti che fanno male. Molto male.

La copertina è emblematica: una figura alata vista di spalle che si incammina verso la luce. Luce bianca accecante. La luce del Niente. Il futuro come una luce talmente intensa che fa sbiadire ogni cosa, appiattendo tutto. Sembra un negativo. Forse una volta la copertina sarebbe stata esattamente il contrario: uno spirito immacolato che si immerge nelle tenebre. Oggi sappiamo invece che quelle tenebre, pur essendo spaventose, nascondevano segreti palpitanti. Ora quello che spaventa è la luce. Un futuro radioso di Nulla. Questo sembra dirci «Go away white»: vi salutiamo perché c'è troppa luce, non si vede più nulla, non avrebbe più senso. Ed è assolutamente vero. Nel bianco si perde tutto. Livellamento generale. Mediocrità. E questo è un disco mediocre: non potrebbe essere altrimenti. Non si fanno dischi per chiudere una carriera ed al tempo stesso conquistare nuovi fan.

Ne leggerete bene quasi ovunque, ed è comprensibile. Qui si parla di gente che ha fatto la Storia: difficile negar loro l'onore delle armi e sarebbe anche obiettivamente ingiusto, visto che il mestiere non manca. Ma la formula Bauhaus appare stanca, piegata dal tempo e dal suo stesso mito.

Suonano più Bauhaus dei Bauhaus e per qualcuno potrà essere anche il loro lavoro migliore. Se analizzassimo le opere come dei corpi sul tavolo dell'autopsia, si potrebbe anche concordare. Non c'è niente fuori posto: la voce lacerata, le linee ritmiche scarne e pulsanti, rintocchi di campana, effetto ipnosi. Lo spettacolo è impeccabile, ma è per l'appunto solo uno spettacolo ed una rappresentazione. Siamo stati qui, ora ce ne andiamo. La vita palpita altrove.

Dentro «Disintoxication», ad esempio. Passiamo dalla new(?) wave post punk dei Bauhaus all'hardcore furibondo dei The Secret. Sempre più potenti. Dove il precedente «Luce» era tortuoso, questo secondo lavoro è dritto in-your-face. Esplode come una supernova nera e travolge tutto in un tornado inarrestabile. Le pause sono minime, non c'è quasi tregua. Dieci tracce senza pietà che non fanno prigionieri e ripagano di tutto il grande sforzo di questi anni. Si sente una band che ha lavorato duro: è il suono della fatica e della dedizione che si è costruito da solo ed ora scaturisce selvaggio. Dagli strati di nero dell'artwork penetrano lampi e graffi. La vita(li-tà) irrompe dagli squarci. Si parte da coordinate vicine agli Knut ed ai Converge e si penetra in una foresta ghiacciata. Territori oscuri ed ostili. Il cammino per loro comincia ora e ci auguriamo sia lungo e pieno di soddisfazioni: le premesse ci sono tutte, compresa la capacità di portare le stesse atmosfere dal vivo, potenziandole ulteriormente. «Disintoxication» oltre ad essere una conferma, osa ed alza la posta in gioco.

Nuovo album per Burial Hex

I triestini The Secret, giunti al secondo album

ALTRE NOTE

«STREET HORRRSING»

AUTORE: FUCK BUTTONS (Atp)

L'accumularsi di strati. Anelli di suono che si posano uno sopra l'altro, adagiandosi piano, in un gioco di sfumature. Sono lente erosioni che creano trasparenze e proprio lasciando intravedere (o meglio: intra-sentire) preparano l'opera finale: una sintesi tra elettronica minimale e scienza dei rumori che conquista subito per il suo essere gentile ed abrasiva, ostica e accattivante allo stesso tempo. L'ostilità è palese, i campionamenti feriscono, le voci sono inquietanti; ma l'insieme è sorprendentemente armonico e funziona alla perfezione come rampa di lancio per nuovi stati di coscienza. Una volta partiti, non si vorrebbe tornare indietro.

«NIGHT-TIME STORIES»

AUTORE: ROBERT OWENS (Compost)

Già il titolo «Storie della Notte» è in aroma di classicità; se si considera poi che l'artista in questione è la leggenda Robert Owens, non restano dubbi: l'intero panorama urbano mutato in un dancefloor esistenziale che si spiega in ritmo di cassa in quattro quarti, ed Owens che ce lo racconta con quella voce inconfondibile. Un album essenzialmente House, se il cui posto non è nella nicchia limitante dei generi, ma piuttosto vicino ai capolavori della black music e del soul.

Una volta ci sarebbero voluti anni per la consacrazione, ma adesso è tutto più veloce: Owens si impone con pochi, decisivi colpi di impeccabile maestria.

Burial Hex, terrore puro da Clay Ruby fatto apposta per il cinema horror

Chissà come mai il cinema horror è decisamente più propenso a servirsi, per le colonne sonore, di banalità nu metal e compagnia piuttosto che di tracce come quelle partorite da Burial Hex, progetto solista di Clay Ruby, musicista del Winsconsin, già con i Davenport (una sorta di collettivo neo-folk psichedelico)... Trattasi di spaventose raffigurazioni del terrore puro. Magma nero attraversato da ombre difficilmente identificabili. Suona molto estremo, ma soprattutto molto credibile. Spesso il difetto di simili lavori è proprio quello di fermarsi ad un puro gioco estetico su un numero limitato di luoghi comuni codificati, ed il risultato è per forza di cose il restare relegati al circuito di appartenenza. Anche se vista l'intensità della materia trattata si fa fatica a immaginare Burial Hex, come un fenomeno non diciamo di massa ma neanche dalla vasta diffusione underground, non si può fare a meno di pensare a quale sarebbe l'impatto di tutto ciò veicolato come accompagnamento ad un certo genere di film. Non che ne abbia bisogno: è comunque già evocativo di per sé, ma la curiosità resta. Espressione sincera di una catastrofe interiore o divertissement apocalittico? Difficile stabilirlo anche se - come me già detto - sembra tutto molto vero. Come veri erano (e sono) i numi tutelari che si trovano ai primi posti della friend-list: M.B. e Atrax Morgue. Sono il punto di partenza e non di arrivo, comunque. «Initiations», primo lavoro per Aurora Borealis e distribuito da Southern non è solo (horror) power electronics ma si aggiungono influenze tribali dal sapore ritualistico e derive più meditative e meno caustiche. Catalogarlo alla voce «Ambient Doom» sarebbe fuorviante. Le note dell'etichetta lo accostano al risalire il fiume di «Apocalypse now!» o al viaggio di Orfeo negli Inferi: sono metafore appropriate. C'è un senso di movimento, uno spostarsi a tappe di tipo iniziatico. Ogni amante di Sunn O))) e gruppi simili la troverà un'esperienza decisamente appagante. Per i neofiti, forse è meglio partire da un'altra parte.

(www.myspace.com/burialhex)

LIBRI «Che fine ha fatto Mister Y.» pubblicato da Newton Compton

Fantasia e filosofia unite nel libro «maledetto» della rampante Scarlett

I libri più venduti in regione

NARRATIVA ITALIANA

1. CAMILLERI, IL TAILLEUR GRIGIO Mondadori
2. GIORDANO, LA SOLITUDINE DEI MINUTI PRIMI Mondadori
3. COVACICH, TRIESTE SOTTOSOPRA Bompiani
4. VERONESI, CAOS CALMO Bompiani
5. RUMIZ, LA LEGGENDA DEI MONTI NAVIGANTI Feltrinelli

NARRATIVA STRANIERA

1. PENNAC, MAL DI SCUOLA Fazi
2. YEHOSHUA, FUOCO AMICO Einaudi
3. MURAKAMI, KAFKA SULLA SPIAGGIA Einaudi
4. ALLENDE, LA SOMMA DEI GIORNI Feltrinelli
5. HOSSEINI, IL CACCIATORE DI AQUILONI Piemme

SAGGISTICA

1. PAHOR, NECROPOLI Fazi
2. MANCUSO, L'ANIMA E IL SUO DESTINO Raffaello Cortina
3. GALIMBERTI, L'OSPITE INQUIETANTE Feltrinelli
4. TERZANI, FANTASMI Longanesi
5. VERGINELLA, IL CONFINE DEGLI ALTRI Donzelli

DATI DI VENDITA FORNITI DA:

Libreria Minerva, Libreria Einaudi e Libreria Nero su bianco (Trieste); Libreria Tarantola, La Feltrinelli, CLUF (Udine); Libreria Minerva e Libreria Al Segno (Pordenone); Libreria Goriziana e Libreria Antonini (Gorizia)

A cura di Giorgia Gelsi

di Alessandro Mezzena Lona

Di libri maledetti è piena la storia della letteratura. Perchè il fascino di un testo che contenga istruzioni su mondi paralleli, su arcane verità, è sempre grandissimo. Anche se, come il «Necronomicon» di Howard Phillips Lovecraft, rischia di aprire un varco a entità arcane e ferocissime. Ed è intelligentissima la trovata di **Newton Compton Editori** di inserire sulla copertina del romanzo **«Che fine ha fatto Mister Y.» (pagg. 379, euro 12,90)** un'ammiccante fascetta che dice: «Se tu sapessi che questo libro è maledetto lo leggeresti lo stesso?».

Per chi ama i libri la risposta è una sola: sì. Come resistere al fascino dell'incontro con un testo maledetto? In questo caso poi, strada facendo, «Mister Y.» permetterà di scoprire una delle giovani scrittrici inglesi, **Scarlett Thomas**, che l'«Indipendent on Sunday» ha inserito nel 2001 tra i venti migliori autori della «new wave» britannica.

Il libro un po' di brividi li mette addosso da subito. Sarà per quelle pagine dipinte di nero, sarà per la strana storia in cui si trova coinvolta Ariel Manto, studentessa della British University. Insomma, la coreografia c'è, il talento di chi scrive pure. La storia, poi, non fa fatica a trascinare il lettore in un gorgo da cui non è facile uscire. Coinvolta da un suo insegnante, Saul Burlem, in una tesi di laurea che riguarda uno strano scrittore, Thomas Lumas, Ariel si mette sulle tracce di un libro perduto. Su cui sembra pesare una maledizione terribile. Il titolo? «Che fine ha fatto Mister Y.», naturalmente.

E quando Burlem sparisce, senza lasciare nemmeno un messaggio di addio, compare misteriosamente una copia del libro di Lumas. Chiuso in una scatoletta assieme ad altri testi di filosofia, disperso tra i pacchi di volumi di una libreria che neanche sa quanto possa valere. E quanto pericoloso sia. Per Ariel iniziare a leggerlo è obbligatorio. Il romanzo perduto parte in maniera davvero strana, fino a quando il protagonista, ormai sull'orlo del tracollo economico, riceve da un losco medico la ricetta di una pozione che permette di catapultarsi nella Troposfera. Dove è consentito viaggiare nel tempo e nello spazio entrando nella mente di altre persone.

Tutto qui? No, il fatto è che Ariel vorrebbe sperimentare il viaggio nella Troposfera. E anche se è stata strappata proprio la pagina del romanzo che contiene la ricetta del beverone (acqua santa mescolata a Carbo Vegetabilis, ovvero carbone vegetale alla millesima potenza centesimale omeopatica, mescolati insieme in una storta o in una beuta di vetro e agitati per dieci volte), lei la recupera tra le scartoffie di Burlem. Senza pensarci due volte si lancia nell'evventura.

Il problema è che il viaggio nella Troposfera non interessa solo a lei. Presto la ragazza si troverà braccata da misteriosi individui che vogliono avere il controllo assoluto su quelle passeggiate nella realtà parallela. Fino a quando, imparando le regole del mondo «altro», imparerà a difendersi e a dare un senso all'assurda esperienza.

Cerebrale ma appassionante, infarcito di citazioni di Derrida e Einstein, di Poe e Heidegger, «Mister Y.» sfonda le barriere che separano la fantasia dalla scienza e dalla filosofia. Mescolando tensione e riflessione, spaventi e pensieri elevati.

Scarlett Thomas è considerata una delle migliori giovani scrittrici inglesi

Il '900 visto da Stravinskij

I suoi «Ricordi e commenti» pubblicati da Adelphi

Spesso i libri di memorie possono annoiare mortalmente i lettori. Perchè, se non sai tutto di chi scrive, di chi ricorda, finisci per sentirti tagliato fuori. Finisci per provare la sensazione di chi deve sedersi a un tavolo per mangiare con gente mai vista nè conosciuta. Non è questo il caso, però, di **«Ricordi e commenti»** di **Igor Stravinskij** e **Robert Craft**.

Tradotto fa Franco Salvatorelli, pubblicato da **Adelphi (pagg. 414, euro 36)**, nonostante il titolo un po' anonimo e non troppo accattivante, questo libro scritto dal grande compositore con l'uomo che per oltre vent'anni lo ha seguito in tournée nel mondo, dirigendo i suoi concerti, si fa apprezzare perchè è una sorta di sguardo ad ampio raggio sul Novecento. Raccontato dietro le quinte, con molti retroscena, siparietti gustosi, episodi poco conosciuti.

Sotto gli occhi del lettore sfila una galleria di personaggi straordinari: da Satie, geniale compositore che non amava molto lavarsi, a Picasso, artista epocale e grande estimatore delle donne, dal vate D'Annunzio al pallidissimo Proust, da Matisse a Puccini, da Valéry a Segovia.

Un'episodio senza dubbio strepitoso, che Stravinskij racconta in presa diretta, è quello legato alla leggendaria prima della «Sagra della primavera». Seduti in platea, ma ben distanti perchè non si sopportavano, c'erano Debussy e Ravel, con Nizinskij che, dietro le quinte, «in piedi su una sedia gridava numeri ai ballerini come un capobarca». E il direttore Pierre Monteux sul podio «impervio e impassibile come un coccodrillo» nel clamore delle contestazioni.

In America, Stravinskij approdò nel 1929. Viaggiava sulla stessa nave, affollata di profughi, in cui c'era anche Arturo Toscanini. Pensava di fermarsi lì, in America, per pochi mesi. Finirà per restarci trent'anni.

SCAFFALE

MARIA CALLAS: LETTERE D'AMORE

AUTORE: RENZO ALLEGRI
Casa editrice: MONDADORI Euro 17,00

Fra il 1947 e il '59 la Callas scrisse al compagno e poi marito Giovanni Battista Meneghini una sessantina di lettere, alcune molto lunghe, tutte bellissime, non solo come espressione di una giovane donna innamorata (Maria nel '47 aveva 23 anni), ma anche perchè piene di notizie sulla sua vita, sulla sua carriera, sul suo modo di pensare l'arte. sui rapporti con i colleghi, tra liti e invidie.

LA VITA MILITARE

AUTORE: EDMONDO DE AMICIS
Casa editrice: AVAGLIANO Euro 15,00

Dopo anni di oblio per la prima volta viene ripubblicata integralmente la prima prova narrativa di Edmondo De Amicis. Stampata nel 1868 (e poi rimaneggiata a più riprese fino all'edizione definitiva del 1880), «La vita militare» rivela al lettore un De Amicis insolito, più sfaccettato rispetto alle opere maggiori, autore di un ritratto non retorico del mondo militare.

I GIARDINI DI BAGHDAD

AUTORE: LEILAH NADIR
Casa editrice: CAIROEDITORE Euro 18,00

Nei ricordi di Ibrahim Nadir il giardino della casa di Baghdad dov'è cresciuto era un vero e proprio Eden, Ma la capitale irachena dei giorni nostri, raccontata in qeuste pagine, non somiglia in nulla a questa immagine. Di padre iracheno e madre britannica, cresciuta fra Inghilterra e Canada, Leilah Nadir in realtà non ha mai messo piede in Iraq.

LETTERE DALLA PRIGIONIA

AUTORE: ALDO MORO
Casa editrice: EINAUDI Euro 17,50

A trent'anni dal rapimento e dall'assassinio di Aldo Moro da parte delle Brigate rosse, lo storico romano riordina cronologicamente il centinaio di lettere scritte da Moro e più pubblicate integralmente. Un'edizione accurata che restituisce alla prigionia dello statista le sue parole più vere, attraverso le quali ci riporta al quadro storico di quegli anni di piombo.

MUSICA CLASSICA

La Decca esalta un monumento della creatività artistica russa con il pregevole allestimento al Met

Spazi onirici e fiabeschi nell'«Onegin» di Ciaikovski

Renée Fleming e Dmitri Hvorostovsky protagonisti dell'opera diretta da Gergiev

di Rossana Paliaga

L'opera Evgenij Onegin di Ciaikovski, tratta dall'omonimo romanzo di Puškin, nasce nel 1878 per gli allievi del Conservatorio di Mosca, scelta che permette al compositore di sottrarla al malcostume dei Teatri Imperiali, incapaci di rendere »la ricchezza lirica, l'umanità, la semplicità« che tanto l'avevano commosso alla lettura. La Decca esalta questo monumento della creatività artistica russa proponendo il dvd di un pregevole allestimento andato in scena nel febbraio scorso al Metropolitan di New York e affidato a un cast di stelle, con Renée Fleming e Dmitri Hvorostovsky nei ruoli principali e la scrupolosa direzione di Valery Gergiev. La sola lettura dei titoli lascia intendere la volontà di realizzare un allestimento memorabile con la cura di ogni singolo personaggio.

L'Onegin è un'opera che lascia l'amaro in bocca e, quasi parlasse dell'impossibilità del compositore stesso di rapportarsi a questo sentimento, vive di un senso di nostalgico anelito per il non vissuto e il non corrisposto. Quello che spiazza totalmente è l'erosione del topos operistico dell'amore contrastato attraverso un letale e autolesionistico cinismo nei confronti della vita che porta con sé anche l'annientamento totale dell'amicizia (il fatale e assurdo duello con Lensky). Il tormento che sconvolge gli splendidi personaggi viene fatto esplodere da questo allestimento con tutta la forza di un intreccio di sentimenti scoperti, esaltati dalla regia introspettiva del gettonatissimo Robert Carsen e il cui effetto viene garantito da protagonisti di grande calibro, tutti pienamente immedesimati nella parte.

I grandi spazi vuoti donano un senso di solitudine metafisica che al tempo stesso accoglie spazi onirici e fiabeschi come il letto di Tatjana sotto la luna in un mare di foglie autunnali nella celebre scena della lettera, amplifica le suggestioni degli elementi scenici come il cerchio di sedie spaiate che rinchiude la massa corale durante il ballo, a delimitare continuamente lo spazio del pubblico e del privato.

La Fleming catalizza le tensioni della partitura, si fa trasportare a fondo nella dimensione trepidante della giovane sconvolta dal sentimento nascente e lo trasforma nel turbamento di una passione repressa, interpretando con una voce emotivamente vibrante, flessibile e sempre all'altezza della situazione.

Hvorostovsky è un Onegin algido, altero e fascinoso, consapevole del personaggio e capace di creare una svolta emotiva nell'ultimo atto, dimostrando inoltre grande controllo della voce, morbida e fluida nel fraseggio. La scena dell'addio definitivo tra Onegin e Tatjana regala emozioni a fior di pelle nel lutto dei colori scuri del terzo atto che vede inoltre la partecipazione di Mikhail Barišnikov, protagonista di una vorticosa danza. Vittima di un amore non corrisposto equamente è anche il tenero Lensky, cui Ramón Vargas dona accenti lirici e appassionati. Elena Zaremba è un'Olga matura, il che giova alla voce, potente e scura.

Pienamente convincente il coro, dal suono denso e corposo che si riallaccia a quelle radici nazionali così presenti nel tessuto della partitura. Grandi emozioni anche dall'orchestra del Met che descrive un tumulto di sentimenti repressi con colori non appariscenti, ma intensi, partecipi, di morbidezza e raffinatezza estreme, trasparenti e al tempo stesso avvolgenti. L'eterno dilemma tra cuore o ragione rivive in un'edizione veramente coinvolgente che non può lasciare indifferenti.

Il musicista Piotr Ilic Ciaikovski (1840-1893)

ALTRE NOTE

BACH FOR GUITAR

AUTORE: EDOARDO CATEMARO (DECCA)

Trascrivere la Ciaccona in re min., due suite e il Preludio, Allegro e Fuga per strumento a tastiera BWV 996-998 di Bach per chitarra è l'idea affascinante e coraggiosa, soprattutto in fase di esecuzione, del chitarrista Edoardo Catemario. Bach non ha prestato interesse al liuto, costringendo i chitarristi a trascrizioni che tuttavia ripropongono una pratica di intercambiabilità dei ruoli molto diffusa all'epoca. Il «monumentale» della scrittura bachiana non appartiene alla chitarra, ma il progetto musicale «filologicamente scorretto» inciso per la Decca ha il dono di rendere ancora più rarefatto l'intenso soliloquio di queste pagine e convince oltre che per l'impegno esecutivo anche per la passione profusa.

ABSALONE

AUTORE: MAURIZIO CAZZATI (ARION)

Il mercato francese è ricco di stimoli per i cultori della musica antica ai quali propone tra le ultime novità il progetto che il controtenore Paulin Bündgen, direttore e fondatore dell'ensemble strumentale Céladon, dedica al compositore bolognese del '600 Maurizio Cazzati. Apprezzabile l'idea di mettere in luce quattro delle sue Cantate morali e spirituali e quattro antifone mariane per alto, insieme ad alcune Sonate strumentali che traducono i modi del canto. La voce è omogenea, l'esecuzione corretta, ma poco incisiva nell'espressione e nell'estro interpretativo. I musicisti non mancano di spunti, affidati alla sonorità esile degli strumenti antichi, tra i quali i violini emergono per agilità e duttilità.

Sonate per violoncello di Geminiani che fece fortuna da emigrante

Francesco Geminiani

Il violinista e compositore Francesco Geminiani è uno dei molti talenti italiani che hanno fatto fortuna da emigranti, affermandosi a Londra (e successivamente in Irlanda), dove si era trasferito in cerca di fortuna nel 1714. Nella patria di adozione, dove rimane fino alla morte nel 1762, l'allievo di Arcangelo Corelli e di Alessandro Scarlatti è apprezzato come insegnante, virtuoso del violino e compositore votato alla musica strumentale. La Brilliant, che ha il raro pregio assieme ad alcune altre etichette altrettanto note di rendere accessibili a tutte le tasche prodotti discografici spesso di ottima qualità, ha prodotto un cd con le raccolta delle sei sonate per violoncello e continuo op.5 del compositore lucchese.

La fine materia di queste sonate, quattro in tonalità maggiore, due in minore, ispirate stilisticamente a modelli francesi e pubblicate postume a metà Ottocento, è affidata alle mani esperte di un trio nordico. Il violoncellista è Jaap ter Linden, specialista di musica antica di consolidata esperienza, avendo collaborato come primo violoncello in gruppi storici del settore come Musica Antiqua Köln, The English Concert e la Amsterdam Baroque Orchestra. Suona su un Giovanni Grancino del 1703. Jaap dona a ogni movimento l'unità di un fluire continuo e armonioso. Non ci sono artifici né indugi espressivi nella sua conduzione del fraseggio, ma una grande pulizia, una solidissima padronanza che appiana le asperità tecniche e tesse merletti di leggerezza aerea, con la sensibilità che Geminiani stesso aveva auspicato negli esecutori con la stesura nel 1739 del trattato teorico "Regole per suonare con buon gusto".

Al cembalo c'è Lars Ulrik Mortensen, allievo di Pinnock, pluripremiato per esecuzioni e registrazioni di progetti di musica barocca e per meriti artistici, il cui contributo come sostegno in dialogo con il solista è prezioso, raffinato, presente. Ad aumentare lo spessore armonico del primo violoncello c'è il basso continuo del secondo, affidato a un'allieva di Jaap, la tedesca Judith Maria Becker.

MUSICA *Concerto sul Molo IV, dove suoneranno anche Blues Mobile, Makako Jump, Sunrise Band, Magratea e Special Plate*

De Gregori sarà a Trieste il 3 maggio

Il cantautore romano ritorna dopo sei anni in città per il «Bavifestival»

TRIESTE Un grande ospite musicale per l'edizione 2008 del Bavifestival, in programma dal 25 aprile al 3 maggio nell'ambito delle iniziative di contorno alla 15.esima edizione della popolare manifestazione sportiva La Bavisela. Sul Molo IV, sabato 3 maggio, dalle 21, riecheggeranno alcune delle canzoni che hanno fatto la storia della musica italiana: quelle del cantautore romano Francesco De Gregori, che torna a Trieste a quasi sei anni dalla sua ultima apparizione per presentare un concerto dalla fisionomia assolutamente unica e particolare, con una scaletta comprendente tutti i suoi principali successi costruita apposta per l'esibizione giuliana.

Con De Gregori sul palco nella splendida cornice in riva al mare saliranno i musicisti che da alcuni anni lo affiancano sia dal vivo che in studio: Stefano Parenti alla batteria, Alessandro Arianti alle tastiere, Alessandro Valle pedal steel guitar e chitarra, Lucio Bardi e Paolo Giovenchi alle chitarre e lo storico capobanda, Guido Guglielminetti, al basso.

De Gregori, i cui brani da oltre trent'anni sono la colonna sonora di momenti indimenticabili, offrirà al pubblico triestino un repertorio classico, con le sue canzoni più amate. Si andrà dai brani del 1972, l'anno dell'esordio discografico con Antonello Venditti, ai ricordi del 33 giri "Alice non lo sa" e poi "Rimmel", album che conteneva pezzi destinati a diventare classici: "Rimmel", "Pablo", "Buonanotte fiorellino". Quindi "Bufalo Bill", del 1976, definito dallo stesso De Gregori "il disco più riuscito". Sul palco della Bavisela sarà ricordato anche l'album "De Gregori", con composizioni memorabili come "Natale" e "Generale". Nell'aria salsoiodica risuoneranno pure estratti del tour "Banana Republic", con Lucio Dalla. E altri successi come "Viva l'Italia", "Titanic", "La leva calcistica della classe '68". Non potrà certo mancare la sua canzone forse più famosa, "La donna cannone".

Il musicista, protagonista della scuola romana dei primissimi anni Settanta, quelli del Folkstudio, ha appena concluso un tour teatrale che ha toccato oltre 50 città italiane tra cui Pordenone, seguito alla pubblicazione dell'ultimo cd live, "Left & Right".

I biglietti, per festeggiare i quindici anni della manifestazione, saranno in vendita al prezzo speciale di 10 euro. La prevendita sarà aperta alcuni giorni prima della manifestazione presso il TicketPoint di Corso Italia.

Nei giorni precedenti l'esibizione di De Gregori, ad animare dalle 21 alle 23 le serate musicali con ingresso libero al Villaggio Bavisela, allestito sempre sul Molo IV, saranno il 25 aprile i Blues Mobile, il 26 i Makako Jump, il 27 la Sunrise Band, il 28 i Magratea, il 29 gli Special Plate e il 2 maggio, dopo una serata dedicata al liscio, i dj di Radio Punto Zero.

Gianfranco Terzoli

Francesco De Gregori

DOPO IL PROLOGO «AL FEMMINILE»

Il chitarrista Nguyên Lê si è esibito a Gorizia con il suo quartetto (foto di Valentina Balbi)

Il quartetto Foow del chitarrista Nguyên Lê ha aperto la rassegna

Suoni vietnamiti a Gorizia Jazz

GORIZIA Con due ore di grande musica si è aperta ufficialemnte la decima edizione di Gorizia Jazz. Dopo il prologo tutto al femminile del 9 marzo, sabato sera sul palco dell'Auditorium della Cultura friulana è salito il quartetto «Foow» di Nguyên Lê. A vederli insieme Nguyên Lê (chitarre), Paul McCandless (fiati), Renaud Garçia Fons (contrabbasso) e Patrice Héral (batteria, percussioni, elettronica) non sembrano avere nulla in comune. Basta osservare le loro le scarpe per capirlo, stile e gusto sono agli antipodi gli uni dagli altri, eppure dai loro strumenti la musica si fonde in un unicum d'eccezione.

La serata si apre con «Bakida». Il pezzo dal gusto *ambient* si fonde con il rock. Il quartetto mescola la musica tradizionale vietnamita con il taoismo per arrivare ai suoni più occidentali. Se nel primo brano le note sembrano uscire da sole dagli strumenti, con «Wingless Flight» l'interpretazione sembra sforzo e la musica appare come il mezzo per liberarsi da un peso.

Con l'inedita «Rondo» si torna alle atmosfere oniriche. A risvegliare dal sogno ci pensa Patrice Héral che apre «Jorai» picchiando la batteria. Più che suonarla, sembra punirla perché non le da il suono desiderato, poi con la chitarra di Nguyên Lê, poco alla volta, il tema prende corpo. È un crescendo lento e inesorabile. Il dialogo tra i due strumenti si fa sempre più serrato, poi cala improvviso e lascia spazio al sax soprano di Paul McCandless e al contrabbasso di Renaud Garçia Fons. Scoppiano gli applausi. L'arco brucia le corde dello strumento e il pubblico sottolinea la performance con un altro applauso. Il ritmo incalza. Sul palco sono in quattro ma sembrano dodici.

A riportare la platea in oriente è il quinto brano. «Madal» si apre con una melodia delicata e si chiude ancora una volta con un ritmo forsennato. «The magic constant» invece riproduce all'infninito una formula matematica che nelle sue innumerevoli variabili finisce col dare sempre lo stesso risultato: un successo.

L'inizio sensuale di «Bee» si trasforma in drammatica sofferenza, per poi tornare sensuale, ma il dubbio sull'happy-ending rimane. Il brano di chiusura «Black horse» è infuocato, serrato e lascia senza fiato portando diretti al bis struggente «Noche de Luz».

Il prossimo appuntamento di Gorizia Jazz sarà il 5 aprile con l'omaggio di Danilo Rea a Fabrizio De Andrè (ore 17) e Doctor 3.

Stefano Bizzi

APPUNTAMENTI

Incontro al Ridotto coi «Pescatori di perle»

TRIESTE Oggi alle 18, al Ridotto del Verdi, incontro con il regista Fabio Sparvoli e i cantanti Annick Massis e Alessandro Svab della compagnia «I Pescatori di Perle».

Oggi alle 17.30, al Teatro Bobbio, per «Teatro a Leggìo», Antonio Salines legge «Cattivi e cattivissimi nel teatro shakspeariano».

Domani alle 18, nel palazzo del Governo (prefettura), concerto del duo Ohno-Sugimura, secondo classificato al premio Trio di Trieste 2007. Alle due musiciste sarà consegnato il premio del pubblico assegnato dai lettori del «Piccolo».

Domani alle 20.30, al Kulturni dom di via Petronio 4, Gala operistico con il Teatro nazionale e balletto di Lubiana, dirige Loris Voltolini.

MONFALCONE Domani alle 20.45, al Comunale, concerto del trentenne pianista iraniano Ramin Bahrami, che proporrà «L'arte della fuga» di Bach.

CERVIGNANO Oggi alle 17, alla Biblioteca civica, presentazione del libro «Filastrocche di Laguna. Uccelli marini» di Piera dalla Barba.

GORIZIA Oggi alle 20.30, alla chiesa di Capriva del Friuli, «Il Vangelo di Marco» del cantautore e poeta carnico Luigi Maieron.

PALMANOVA Mercoledì alle 20.45, al teatro Modena, va in scena «Ercole in Polesine» di e con Natalino Balasso.

SAN DANIELE Oggi alle 20.45, all'Auditorium Alla Fratta, Angela Finocchiaro in «Miss Universo».

LIGNANO Oggi alle 11, alla Sala Darsena, concerto del baritono Giorgio Caoduro con Alessandra Sagelli e clavicembalo.

MUSICAL *Fino a giovedì nell'allestimento della Compagnia della Rancia*

«Grease» ritorna domani al Rossetti

TRIESTE Evento speciale nella programmazione dello Stabile regionale, ritorna in scena da domani a giovedì, alle 20.30, al Politeama Rossetti il musical «Grease», prodotto dalla Compagnia della Rancia e diretto da Federico Bellone.

Lo sfondo è quello dei magici anni Cinquanta negli Stati Uniti: grandi macchine decappottabili in drive-in affollati, feste da ballo movimentate dal rock'n'roll, coloratissimi college americani popolati da belle ragazze con le gonne a ruota e da giovani dai graffianti giubbotti di pelle, il ciuffo alla Elvis Presley e i capelli impomatati di brillantina... In primo piano, invece la storia d'amore tenera e appassionata di Sandy e Danny, una coppia di questi ragazzi, con cui generazioni di spettatori continuano a sognare al ritmo di una colonna sonora indimenticabile. Questa ultima edizione dello spettacolo, tutta rinnovata nelle scene, nei costumi e nel cast, festeggia il traguardo dei dieci anni di «Grease» sui palcoscenici italiani. A curare la regia è un collaboratore di Saverio Marconi, il giovanissimo talento Federico Bellone, che guida una compagnia d'interpreti di tutto rispetto, molto preparata nelle discipline che il musical richiede, a partire da Flippo Strocchi - che mercoledì alla Sala Bartoli riceverà il Premio Massimini 2008 - e Serena Carradori che ammireremo nei ruoli principali.

Saranno loro a restituirci in musica e canto le emozioni di Sandy e Danny, alle prese con il primo amore e con l'esigenza di trovare un proprio spazio e una propria identità nel mondo. Danny sarebbe rispettato fra i «T-Birds», il gruppo dei bulli di successo del college, se si sapesse che sotto

Il musical «Grease» torna domani al Rossetti

la sua corazza di duro batte un cuore da bravo ragazzo? Sandy lo ha conosciuto così, tenero e dolce, durante le vacanze estive, e alla sua maschera da duro non sa proprio abituarsi...

Ma forse è lei che dovrebbe abbandonare invece i suoi modi «da Sandra Dee», e sfoderare gli artigli da gatta, il lato sexy e la sicurezza delle Pink Ladies...

TEATRO *A Monfalcone*

Ulderico Pesce porta in scena la vita vera

Ulderico Pesce e Andrea Satta a Monfalcone

MONFALCONE Ci sono aspetti della vita, quella vera, di cui la scena si occupa poco, o proprio per niente, visto che per definizione il teatro è finto. Il gruppo dei «narratori teatrali», un manipolo che si è affermato da più di un decennio, a cominciare da Marco Paolini, se ne è assunto il compito. Responsabilità faticosa: muovere il cuore degli abbonati dei teatri raccontando il Vajont oppure Ustica, dieci anni fa, era una cosa insolita, ma non era difficile lasciare il segno.

Molto più complicato è tener testa l'attenzione di una platea serale raccontando di immigrati africani trattati come schiavi, o dei precari nei call center, di discariche abusive e scorie nucleari. In fondo a teatro, ci si va ancora per svagarsi.

Ulderico Pesce si è caricato personalmente sulle spalle questo compito. Ha fatto sue molte richieste che nascono - si dice oggi - dal territorio e dalla società civile. E non per questo sono meno drammatiche, anzi. Negli ultimi cinque anni Pesce ne ha fatto oggetto del proprio lavoro nei teatri.

Un lavoro da giornalista, più che da attore. Un contributo di inchieste e di denunce che hanno trovato la strada della scena e utilizzano il palco come cassa di risonanza (in questo Beppe Grillo insegna). Anche perché certe storie di vita difficile, di rischi ambientali, di ingiustizia, incontrano in questa maniera un pubblico che, preso dai problemi della propria vita, le avrebbe probabilmente ignorate. Seduto a teatro, aspettandosi magari qualcos'altro, le ascolta, ci ragiona, e aggiunge la propria tessera al mosaico di una coscienza che piano piano diventa nazionale.

Pesce è nato in Basilicata ed è logico che racconti problemi e condizioni del meridione d'Italia, che non sono però estranee al Nord, dove ovviamente si riflettono in forma di flussi migratori, reazioni politiche, idee che si fa la gente.

La storia dei 21 giorni di sciopero davanti ai cancelli dello stabilimento Fiat di Melfi, 50 chilometri da Potenza, la prima e forse l'unica vittoria di una base operaia di fronte alla forza del monopolio automobilistico in Italia, è stata raccontata agli spettatori del Comunale di Monfalcone con lo spettacolo «Fiat_o sul collo».

Di sicurezza sul lavoro, di rischi ambientali, Monfalcone si intende. Il lavoro di associazioni come Carico Sospeso ed Esposti Amianto è anzi un punto di riferimento per gli spettacoli di Pesce, che in questa occasione ha avuto anche ospite Andrea Satta, il leader dei Tete de Bois, impegnati assieme a lui sullo stesso fronte.

Una visita e una firma al sito di Pesce (www.uldericopesce.com) diventa un gesto di civiltà e giustizia.

Roberto Canziani

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI

www.triestecinema.it.

GRANDE, GROSSO... E VERDONE 15.50, 18.00, 20.10, 22.20
con Carlo Verdone e Claudia Gerini.

■ ARISTON

ODETTE TOULEMONDE - LEZIONI DI FELICITÀ 16.00
di Eric Emmanuel Schmitt autore di Monsieur Ibrahim. Con Catherine Frot.

I COMPAGNI 18.00, 20.10, 22.15
di Mario Monicelli

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23.
Tel. 040-6726800 - www.cinecity.it

10.000 A.C. 15.50, 17.00, 18.00, 19.10, 20.10, 21.20, 22.15
dal regista di «Independence day» e «The day after tomorrow». A Cinecity con proiezione digitale ore: 15.50, 18.00, 20.10, 22.15.

WATER HORSE: LA LEGGENDA DEGLI ABISSI 15.50, 18.00, 20.10, 22.15
dai creatori di Le cronache di Narnia la storia di un'amicizia tra mito e leggenda.

I PADRONI DELLA NOTTE 15.50, 17.55, 20.00, 22.05
con Joaquin Phoenix, Mark Wahlberg, Eva Mendes.

GRANDE GROSSO... E VERDONE 16.00, 17.00, 19.30, 21.15, 22.00
di e con Carlo Verdone, con Claudia Gerini e Geppy Cucciari.

CENERENTOLA E GLI 007 NANI 16.15
animazione - dai produttori di Shrek.

JUMPER 18.10, 20.05, 22.00
con Hayden Christensen, Samuel L. Jackson, a Cinecity con proiezione digitale.

NON È UN PAESE PER VECCHI 18.30
un film dei fratelli Coen. Vincitore di 4 premi Oscar di cui: miglior film, miglior regia e miglior attore non protagonista a Javier Bardem.

Dal 19 marzo
QUESTA NOTTE È ANCORA NOSTRA 15.55, 18.00, 20.05, 22.10
con Nicolas Vaporidis.

Dal 20 marzo
COLPO D'OCCHIO 16.30, 19.45, 22.00
di (e con) Sergio Rubini, con Riccardo Scamarcio e Vittoria Puccini.

Park 1 € per le prime 4 ore. Ogni martedì non festivo 5,50 €. I matinée della domenica e festivi a 4,50 €.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Intero € 6, ridotto € 4,50, abbonamenti € 17,50.

NON È UN PAESE PER VECCHI 16.00, 18.30, 21.15
dei fratelli Coen. Vincitore di quattro Premi Oscar.

PERSEPOLIS 16.15, 18.00, 20.00, 21.45
di Marjane Satrapi. Premio della Giuria a Cannes 2007. Mattinate per le scuole su prenotazione, tel. 040-767300.

■ FELLINI

www.triestecinema.it

MIMZY, IL SEGRETO DELL'UNIVERSO 16.30

SWEENEY TODD IL DIABOLICO BARBIERE DI FLEET STREET 18.00, 20.00
di Tim Burton con Johnny Depp.

IL PETROLIERE 22.00
con Daniel Day-Lewis. Oscar 2008 miglior attore.

■ GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

ONORA IL PADRE E LA MADRE 16.40, 18.35, 20.30, 22.20
di Sidney Lumet con Ethan Hawke, Marisa Tomei, P. Seymour Hoffman.

I PADRONI DELLA NOTTE 16.40, 18.35, 20.30, 22.20
con Joaquin Phoenix, Eva Mendes, Mark Wahlberg e Robert Duvall.

■ NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

10.000 A.C. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
La leggenda. La battaglia. Il primo eroe.

WATER HORSE: LA LEGGENDA DEGLI ABISSI 16.30, 18.20, 20.15, 22.15.
Dagli autori di «Le cronache di Narnia» e «Babe, il maialino coraggioso».

IL FALSARIO - OPERAZIONE BERNHARD 16.40, 18.30, 20.20, 22.15
La storia vera della più grande truffa ai tempi del nazismo. Oscar 2008 miglior film straniero.

TUTTI I NUMERI DEL SESSO 18.00, 20.05, 22.10
Una commedia irriverente con Winona Ryder e Simon Baker. (Il diavolo veste Prada).

CENERENTOLA E GLI 007 NANI 16.30
dai creatori di «Shrek».

■ SUPER

DONNE SULL'ORLO DI UNA CRISI DI UOMINI 16.00 ult. 22.00
Luce rossa. V. 18.

■ ALCIONE

CAOS CALMO 17.00, 19.00, 21.00
con Nanni Moretti.

TEATRI

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373; biglietteria del Teatro Verdi chiusa.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2007/2008. Vendita biglietti per tutti gli spettacoli.

«I PESCATORI DI PERLE». Musica di Georges Bizet. Prima rappresentazione: martedì 18 marzo, ore 20.30, turno A. Repliche: mercoledì 19 marzo, ore 20.30 turno C; giovedì 20 marzo, ore 20.30 turno B; mercoledì 26 marzo, ore 20.30 turno F; venerdì 28 marzo, ore 20.30 turno E; sabato 29 marzo, ore 17 turno S; domenica 30 marzo, ore 16 turno D.

LUNEDÌ AL RIDOTTO incontro con la compagnia de «I PESCATORI DI PERLE». Oggi, ore 18. Sala Victor De Sabata, Ridotto del Teatro Verdi. Ingresso libero.

STAGIONE DI CONCERTI GENNAIO-MAGGIO 2008. Quarto appuntamento: «CONCERTO DI PASQUA», direttore M.o Lorenzo Fratini con Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Sala Tripcovich, sabato 22 marzo 2008, ore 17.30.

■ TEATRO ORAZIO BOBBIO AMICI DELLA CONTRADA

Ore 17.30, TEATRO A LEGGÌO presenta «CATTIVI E CATTIVISSIMI NEL TEATRO SHAKESPEARIANO», a cura di L. Lunari. Con Antonio Salines. Ingresso riservato ai soci. 040-390613; info@amicicontrada.it; www.amicicontrada.it

■ TEATRO MIELA

NON C'È NIENTE DA RIDERE. Percorso di teatro comico alternat..o / MADEINMIELA - Prevendita da lunedì a venerdì, ore 17-19 presso la biglietteria del teatro.

MONFALCONE

■ TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

PROSA E MUSICA 2007/2008. Domani ore 20.45 RAMIN BAHRAMI pianoforte in «L'ARTE DELLA FUGA» di J. S. Bach.

Prevendita biglietti di tutti i concerti e gli spettacoli in cartellone presso biglietteria del teatro (da lunedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470), Ticketpoint/Trieste, Ert/Udine e on-line su www.greenticket.it.

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it
Informazioni e prenotazioni 0481-712020.

10.000 A.C. 17.40, 20.00, 22.10

GRANDE, GROSSO... E VERDONE 17.20, 19.50, 22.15

ONORA IL PADRE E LA MADRE 17.45, 20.10, 22.15

WATER HORSE: LA LEGGENDA DEGLI ABISSI 17.30, 19.50, 22.00

Oggi e domani Rassegna Cinema d'Autore:
COUS COUS 17.40, 20.30
di Abdel Kechiche. Ingresso unico a 4 €.

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

Biglietteria: da lunedì a sabato (16.00-19.00).
Info 0432-248418 www.teatroudine.it

Da oggi sono attive le prevendite per gli spettacoli di aprile. Solo il primo giorno di prevendita la biglietteria sarà aperta anche la mattina (9.30-12.30).

GORIZIA

■ TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI

ORCHESTRA SINFONICA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. Martedì 18 marzo, ore 20.45. Direttore Marco Zuccarini, soprano Annamaria Dell'Oste, baritono Giulio Mastrototaro, Coro del Friuli Venezia Giulia, Piccolo Coro Artemia di Torviscosa. Programma: M. Ravel, Pavane pour une infante defunte; G. Fauré Messa da Requiem, Ave Maria, Maria Mater Gratiae, Pavane, Cantique de J. Racine. Prevendita: biglietteria del Teatro G. Verdi, tel. 0481.33090. www.sinfonicafvg.it

■ KINEMAX

Sala 1
GRANDE, GROSSO... E VERDONE 17.30, 19.50, 22.10

Sala 2
IL PETROLIERE 17.40, 20.40

Sala 3
CARAMEL 17.40, 20.00, 22.00
Ingresso unico 4 €.

■ CORSO

Sala Rossa.
I PADRONI DELLA NOTTE 17.45, 20.00, 22.15

Sala Blu.
PERSEPOLIS 17.50, 20.00, 22.15

Sala Gialla.
10.000 A.C. 17.45, 20.00, 22.15

TRIESTE
CRONACA DELLA CITTÀ

Il leader del Pd Walter Veltroni sul palco del Palachiarbola assieme ad alcuni dei candidati alla tornata elettorale del 13-14 aprile

Il leader del Partito democratico ha fatto tappa al Palachiarbola. «L'Italia vuole voltare pagina e può farlo»

Veltroni: dobbiamo investire sui giovani

«La caduta dell'ultimo confine è una grande opportunità per Trieste»

di Ciro Esposito

Tremila spettatori il glorioso palasport di Chiarbola non li vedeva da un pezzo. Le partite di basket si giocano nel più giovane e capiente PalaTrieste. Ma il grande basket non c'è più a Trieste. E allora ci voleva una grande appassionato di basket come Walter Veltroni a rianimare quel parquet sorto nel quartiere più popolare di una città che ha bisogno e forse vuole rianimarsi. Una giovane insegnante ha aperto la partita.

I giovani l'hanno chiusa chiedendo autografi al coach di una squadra che ha cantato sul palco l'inno di Mameli. Nel mezzo i quattro quarti giocati dal leader del Partito democratico: Trieste e l'Europa, il Nord, la nuova politica, l'Italia da cambiare.

«Sono un insegnante, ovviamente precaria. Credo nell'istruzione e nella tutela dei più deboli. Per questo credo nel Partito democratico». Si chiama Valentina Mercandel e ha 32 anni. Traduce il suo pensiero in sloveno. Donna, slovena, giovane, precaria, del Pd. È l'immagine che la squadra Veltroniana ha scelto per lanciare la nuova sfida. «Siamo l'Est del Nord-Est. Quando abbiamo aperto gli steccati abbiamo sempre vinto. Da oggi a Trieste nasce la cultura del "finalmente se pol"». Bruno Zvech, da buon segretario, apre la strada al leader. «Purtroppo non capisco lo sloveno di Valentina nonostante mio nonno fosse di Lubiana - esordisce Veltroni -. Ma adesso Trieste è la porta della nuova Europa e mi spiace sentire politici che professano l'antieuropeismo. E noi vogliamo fare un grande Paese europeo. La caduta dell'ultimo confine è una grande opportunità non solo economica ma anche culturale. Un Paese che non può stare all'ultimo posto della crescita in Europa e deve attrezzarsi per essere competitivo anche nell'era della globalizzazione. Non faremo manifesti contro i ricchi. La nostra lotta non è contro la ricchezza ma contro la povertà. E la ricchezza deve trasformarsi in servizi e infrastrutture».

Questa è la ricetta del Pd semplice e, a giudicare dalla standing ovation, efficace e convincente per il popolo dei democratici. Ma non manca una stoccata agli avversari. «Il centrodestra dice che alcuni punti dei nostri programmi sono uguali? A me pare che siano tutt'altro che simili ma se fosse così siamo pronti a votare assieme a loro in parlamento dopo le elezioni sulle riforme e sull'innalzamento dei salari - dice Veltroni -. Non mi pare che finora manifestino questa intenzione. Se avessero assunto un atteggiamento responsabile a giugno gli italiani avrebbero votato con una legge più equa. Ma la destra pensava che noi avremmo presentato lo stesso schieramento e loro sarebbero arrivati lisci al voto con una vittoria scontata. Noi invece abbiamo avuto il coraggio di cambiare. Non mi sembra che in cinque anni di governo Berlusconi l'Italia sia cambiata». Veltroni si ferma, sorseggia e non dimentica gli ex compagni della Sinistra Arcobaleno. «In fondo è meglio anche per loro. Siamo tutti più liberi - spiega il segretario -. Ma devo dire che Prodi ha compiuto un capolavoro risanando i conti dello Stato con quella coalizione. Nella prossima legislatura avremo un solo gruppo parlamentare e finalmente sarà cancellata dal vocabolario della politica italiana la parola vertice di maggioranza». Veltroni sa che la questione del Nord è centrale per vincere o comunque per rosicchiare voti al centrodestra. «Stiamo impostando un ciclo politico nuovo - continua -. Ogni euro raccolto con la lotta all'evasione sarà resitutito ai cittadini con una riduzione delle tasse. Daremo sostegno alle imprese anche quelle piccole che costituiscono al Nord, ma non solo, il tessuto vitale del Paese. Dobbiamo ridurre i tempi della giustizia e della burocrazia e investire sui giovani. Devono poter studiare con standar europei, poter aprire un'impresa senza chiedere ai padri l'ipoteca sulla casa di famiglia. Dobbiamo essere capaci tutti assieme di rischiare. Vogliamo che il figlio di un operario abbia le stesse opportunità di quello di un avvocato». Veltroni invita sul palco la sua squadra da Zvech alla Blazina, da Rosato a Dolenc a Strizzolo. I tremila del PalaChiarbola lo abbracciano e non solo idealmente. All'appuntamento manca solo il governatore Riccardo Illy. Non è una novità ma Veltroni non se ne dimentica. «L'Italia vuole cambiare pagina - conclude Veltroni - e il 13 aprile questa regione avrà la grande occasione di riconfermare un governatore come Riccardo Illy che ha ben amministrato il Friuli Venezia Giulia con il quale condividiamo progetti e obiettivi».

Veltroni abbracciato dal segretario regionale del Partito Democratico Bruno Zvech (Giovannini)

Gli esponenti triestini attorno al loro candidato. Cosolini: «Interpreta la voglia di un'Italia moderna»

I politici: «Grande entusiasmo per il suo progetto»

Zvech: «Mai vista tanta partecipazione». Degano: «Parla al cuore della gente»

Rosato: «La nostra città non è più un'isola ma fa parte del Nord-Est. Emerge la consapevolezza che il Pd può cambiare il volto del Paese»

Erano tutti in prima fila. Ma questa volta molti di loro hanno «santificato la domenica» portando al palasport mogli e figli. Segretari, parlamentari, amministratori locali tutti triestini (ad eccezione del deputato udinese Ivano Strizzolo) hanno voluto stringersi attorno al leader del Partito democratico. E alla fine si sono lasciati andare sulle note dell'inno di Mameli travolti dall'entusiasmo di una platea forse per la prima volta nella storia triestina del centrosinistra non «comandata» ma realmente spontanea.

«C'è stata un'enorme partecipazione - commenta il segretario regionale Bruno Zvech - soprattutto del pubblico giovane. A Trieste, ma anche in Regione non ricordo nella mia storia politica di aver mai visto nulla di simile. Non c'è stata soltanto una notevole presenza numerica. Ho percepito un'adesione a un progetto politico. Ringrazio le decine di volontari che ci hanno aiutato a organizzare questo evento e che ci continueranno a sostenere in questa nostra avventura.

Per l'assessore regionale alla formazione Roberto Cosolini «Veltroni interpreta la voglia di una politica e di un'Italia moderne. Mi è piaciuto il fatto che si possa paragonare il percorso attraverso il quale il Partito democratico vuole rinnovare il Paese e quanto da noi avviato in Regione cinque anni fa con l'obiettivo di modernizzare il Friuli Venezia Giulia».

Il consigliere regionale Igor Dolenc definisce l'appuntamento di ieri come «un'esperienza semplicemente entusiasmante per i temi affrontati, la freschezza mostrata da Veltroni nel modo con cui ne ha parlato e per il feeling che si è creato tra lui e la gente. Finalmente c'è la giusta sensibilità nei confronti delle tematiche principali e dei problemi che interessano il nostro paese. Concludendo, aggiungo come questo approccio proposto dal leader del Pd rappresenti un'occasione da non perdere».

Presenti in forze anche tutti gli esponenti del Partito democratico ex Margherita.

«Veltroni si è confermato bravo a parlare al cuore della gente - sottolinea Cristiano Degano -. La platea triestina, lo sappiamo, non è facile da affrontare, eppure lui è riuscito a riempire il palasport di Chiarbola. Non ricordo di aver mai visto qui tutta questa gente, questo calore e una tale partecipazione per un esponente politico. Veltroni Ha fatto centro anche a Trieste».

Il candidato al consiglio regionale Francesco Russo, accompagnato dalla famiglia, si spinge a una valutazione più politica. Perchè è indubbio, per chi non mastica di strategie, che l'assenza di Illy non è passata inosservata. «La partecipazione straordinaria che si è manifestata in questo pomeriggio - spiega Russo - dimostra come il progetto del Partito democratico sia molto attrattivo specie tra i giovani. La presenza di Illy? È evidente che l'adesione dei cittadini al programma del Partito democratico per governare all'Italia si trasferisce anche a livello regionale dove Illy e la sua giunta hanno governato bene e hanno dimostrato che anche dalle nostre parti "si può fare"».

Uno dei giovani emergenti nel panorama, spesso avaro di vocazioni, è Matteo Apuzzo del gruppo dirigente provinciale del Pd. «Il messaggio che ci viene - dice Apuzzo - è il ritorno alla politcica semplice ma di qualità e vicina alla vita quotidiana della gente. Forse la presenza di Illy poteva essere utile ma lui ha già dimostrato di essere un leader di livello nazionale ed è opportuno almeno in questa fase tenere separate le campagne per le politiche e per le regionali. Fermo restando che gli obiettivi sono condivisi».

Il sotosegretario Ettore Rosato, conclusa di fatto la sua attività di governo, si appresta a tornare a Roma come deputato ma si appresta a fare campagna sul territorio. «Oggi si giocava una partita nazionale nella quale Trieste ha comunque un ruolo importante - dichiara Rosato -. L'assenza di Illy non mi sorprende. Dal discorso di Veltroni è emerso in modo chiaro che la nostra città non è più un'isola ma fa parte del Nord-Est. Questa è una sfida e un'opportunità. Mi sembra che i cittadini abbiano capito il messaggio che Veltroni sta portando in tutte le province d'Italia e cioè che il Partito democratico può cambiare il volto e la politica del nostro Paese».

Primo applauso per Veltroni

L'attenzione dei tanti triestini accorsi ad ascoltare Veltroni

Trieste ha chiuso la prima parte del tour elettorale

Con la visita a Trieste Veltroni è arrivato esattamente a metà del suo tour elettorale. La nostra città infatti rappresenta la 55/ma delle 110 tappe previste dal «Giro dell'Italia nuova», che finora ha visto il leader del Pd percorrere 8mila km e attraversare undici Regioni.

Un momento dell'intervento del leader del Pd

«Mi fido di te» di Jovanotti scelta come colonna sonora

Come colonna sonora del suo viaggio attraverso le province italiane Veltroni ha scelto la canzone di Jovanotti «Mi fido di te». Le note del brano hanno accompagnato ieri sera la proiezione di un video che ha ripercorso le tappe compiute finora.

A sinistra parte della platea dell'affollato Palachiarbola. Sopra il candidato premier del centrosinistra firma i manifesti del Pd che gli vengono dati dal pubblico (Foto Bruni)

Tra gli spettatori in platea la richiesta di un segnale di svolta. «Sintetizza un pensiero nuovo». La speranza di un ex impiegato del settore spedizioni

Tremila tra applausi e bandiere al Palachiarbola

In attesa del leader Pd una fila di 2 ore per un posto a sedere. «Walter deve cambiare la politica»

di Matteo Unterweger

Due ore prima al palazzetto per assicurarsi un posto a sedere, i volantini stampati per l'occasione esauriti ben prima delle 18.30, bandiere con lo stemma del Pd a colorare la platea e, all'arrivo del candidato premier, un boato. Applausi convinti, perché per gran parte dei presenti Walter Veltroni rappresenta la possibile via per il «rinnovamento» del Paese. In tremila si sono presentati a Chiarbola per ascoltare l'intervento del leader del Partito democratico. Pur di esserci, qualcuno si è sobbarcato un viaggio di oltre 400 chilometri.

È il caso di **Ferruccio** (non ha voluto specificare il cognome): «Sabato non sono riuscito a vederlo nella mia città, a Milano, e allora sono qua perché Veltroni è la speranza per l'Italia». Qualcun altro si è presentato comunque all'appuntamento, pur seguendolo quotidianamente, come spiega **Adriano Renesto**: «Lo vedo ogni giorno su Sky, ma sono qui perché credo fortemente nelle idee del partito». Al suo fianco, **Bruno Prodan** confessa: «Sono sempre stato un elettore di una certa sinistra, ma oggi credo decisamente in Veltroni».

Fra il pubblico, tantissimi giovani, proprio quelli che l'ex sindaco di Roma ha voluto ringraziare esplicitamente per la presenza. Ragazzi e ragazze arrivati a cercare risposte, come **Annalisa Grippi**: «Sono qua per curiosità. Sarei venuta a sentire anche Berlusconi, se fosse arrivato a Trieste. Non si sa per chi votare». Un'occasione per ascoltare e raccogliere spunti su cui riflettere, ma allo stesso tempo per evidenziare come esistano situazioni difficili per le quali vanno trovate delle soluzioni: «Sono al palasport perché spero che il Pd risolva il problema degli ex impiegati delle case di spedizione che, dopo la caduta dei confini con la Slovenia, sono stati mandati a casa - dice **Adriano O.** -. Io sono fra questi, non sono riuscito a ricollocarmi. Questa difficoltà interessa Trieste e Gorizia: mi auguro che i politici regionali ci aiutino».

Il numerosissimo pubblico accorso per dare sostegno al candidato del Pd

Daniela Spadea ribadisce un concetto fatto proprio da molti: «Veltroni è la speranza per il futuro dell'Italia, la persona che può portare avanti un progetto di rinnovamento per la politica italiana verso una dimensione europea». «Ci aspettiamo nuovi posti di lavoro e un aiuto alle famiglie - afferma **Elena Z.** -. Con Veltroni è possibile». Nel corso del comizio, c'è lo spazio pure per una pausa al bar. Bibite o panino, come quello che **Rosy** acquista per il suo bimbo, assieme a lei a Chiarbola nonostante per ora nella sua testa ci siano solo voglia di giocare e spensieratezza: «C'è qualcosa da cambiare in Italia - osserva la giovane donna prima di rientrare al suo posto fra il pubblico - e ho fiducia in Veltroni in questo senso. Condivido i valori e la voglia che ci mette, mi trasmette qualcosa». Un concetto, questo, fatto proprio anche da **Laura Marcucci**: «Non ero una delle prime fan di Veltroni, ma ora mi sono resa conto di come lui riesca davvero ad intercettare i giovani. È una persona diretta, chiara, capace e responsabile». «Sintetizza un pensiero nuovo - le fa eco **Roberto Pignataro** -, l'Italia gli chiede di cambiare la politica, di fondare qualcosa su basi oggettive. Dicono che i programmi di Pd e Pdl si assomiglino: i problemi sono quelli, ma è il come si decide di risolverli a fare la differenza».

Presente anche **Stefan Cok**, responsabile regionale dei giovani del Pd: «Il palasport pieno è una risposta bellissima. Sono rimasto impressionato dalla volontà di intervento immediato manifestato da Veltroni su alcune questioni, in primis quella del precariato».

A chiudere l'appuntamento, la standing ovation dell'intero palasport, accompagnata dalle note dell'Inno di Mameli.

A GORIZIA

Cirillo Kotnik rievocato dal nipote

Il nonno sloveno di Walter, diplomatico alla Santa Sede picchiato a morte dai nazisti

Un minuto e quaranta secondi di applausi ininterrotti. Tutta la gente in piedi in un tripudio di bandiere e di cartelli «Un'Italia moderna? Si può fare». L'arrivo di Walter Veltroni al teatro Verdi di Gorizia è stato accolto da un'ovazione. Autentica. «Non succede a tutti che ci sia così tanta gente agli incontri elettorali. Mi dispiace che tante persone (300 secondo alcune stime oltre le quasi 700 ospitate in sala, ndr) siano rimaste fuori ma significa che c'è interesse nei nostri confronti», ha abbozzato il leader del Pd.

Veltroni nel capoluogo isontino ha ammesso che il Nord-Est non è un territorio «facile» per il Pd, viste le solide tradizioni di centrodestra. «Ma le città non appartengono ai partiti. Fortunatamente, le città appartengono ai cittadini che sanno distinguere la novità dal già visto». Anche se non l'ha detto espressamente, Veltroni è apparso convinto che anche a Gorizia, città governata da un'amministrazione di centrodestra, il Pd possa cogliere un buon risultato. «Siete al centro dell'Europa, il confine non c'è più, qui convivono le differenze. E poi, a Gorizia ritrovo un po' della mia storia».

Con i giovani a Gorizia

Ed è stato lì che l'attenzione della platea è diventata massima. «Una parte di me è di sangue sloveno. Mio nonno nacque a Lubiana e venne a Roma come diplomatico. Fu fatto prigioniero e torturato dai nazisti: le sue grida furono udite nitidamente da mia nonna, costretta a restare nella stanza vicina. Nonostante fosse un uomo massiccio e robusto uscì provato da quell'esperienza. E morì, poche settimane dopo, per le violenze subite». Si chiamava Cirillo Kotnik. Svolse la sua carriera diplomatica alla Santa Sede e morì in seguito alla rappresaglia nazista di via Tasso.

Il leader del Pd ha usato un tono molto pacato. E non ha mai citato espressamente Berlusconi. «L'Italia - ha evidenziato - deve recuperare un grande ruolo nel sistema della competizione europea e mondiale perchè ha tutto ciò che serve per farlo. Quello che non funziona è la politica». Veltroni ha definito «grottesco» lo schema «di contrapposizione ideologica. Bisogna recuperare la bellezza di un confronto politico e programmatico». Ha escluso anche possibili accordi con il centrodestra dopo le elezioni. «Rispetto Casini ma, forse per cercare spazio, continua a ripetere che sente odore di inciucio. Dovrebbe ricordarsi che per anni è stato con la Casa delle libertà e si è fatto scaricare». Alla fine Veltroni ha voluto parlare anche a chi, sotto la pioggia, ha atteso la sua uscita dal teatro. Non prima di aver cantato l'Inno di Mameli.

Prima dell'appuntamento al palazzetto, per 20 minuti il capo del Pd ha risposto alle domande della redazione

«Vogliamo ridare serenità al Paese»

La visita a «Il Piccolo» tra previsioni e un nostalgico accenno al basket

LA CURIOSITÀ

Valentina, giovane insegnante precaria viene paragonata a Sharon Stone

Walter Veltroni ringrazia George Clooney per i complimenti riportati dal Venerdì di Repubblica, ma a Trieste elogia una giovane insegnante precaria, paragonandola a Sharon Stone.

Lo ha detto ieri sera, aprendo il comizio al Palachiarbola. «La Sharon Stone cittadina» è una giovane precaria, Valentina Mercandel, che ha aperto l'incontro triestino con il segretario del Partito Democratico, ricordando la propria esperienza di insegnante a tempo determinato, in una terra ai confini con la Slovenia, di cui ha citato anche lo sforzo per l'integrazione delle minoranze linguistiche.

Il bacio tra Valentina Mercandel e Veltroni (Bruni)

Ringraziando Valentina Mercandel, Veltroni ha ricordato ancora una volta che «il primo provvedimento che approveremo nella prima riunione del Consiglio dei ministri, se vinceremo sarà l'introduzione del compenso minimo legale per i precari».

Qualche riflessione sul voto alle porte e sull'impostazione della campagna elettorale, valutazioni inerenti le percentuali di preferenze a favore accumulate fin qui e un nostalgico riferimento al passato d'oro del basket triestino. Walter Veltroni ha voluto condire così la visita alla sede del Piccolo, tappa intermedia nel trasferimento di ieri da Gorizia a Trieste. Venti minuti per un saluto ai vertici del quotidiano, a cominciare dal direttore Sergio Baraldi, e all'intera redazione. L'occasione per bere un caffè prima di spostarsi al palazzetto dello sport di Chiarbola e anche per rispondere a qualche curiosità dei giornalisti.

«Stiamo mandando al paese un messaggio sereno e vincente», ha esordito il leader del Partito democratico, reduce da una lunga serie di altri appuntamenti in cui si è sempre registrato un seguito enorme. Tanti i consensi ottenuti da una parte della società a lui molto cara: «È scattato qualcosa fra i giovani. In questi quattro mesi, si è creata un'identità nuova con il Pd».

Veltroni durante la visita alla sede del Piccolo

Tra imbeccate sulla legge elettorale da modificare, saluti e fotografie ricordo, non è mancata un'analisi sui numeri, nella fattispecie sui tradizionali sondaggi pre-elettorali: «La distanza dal centrodestra veniva considerata pari al 22 per cento un paio di mesi fa. Adesso si è ridotta al 6% e possiamo essere fiduciosi».

Da grande appassionato di sport, Veltroni non ha dimenticato l'attuale situazione di difficoltà che ormai da qualche anno sta vivendo la pallacanestro triestina: «Una volta avevate una squadra di basket importante. Dejan Bodiroga giocava qui, vero?». Esatto.

Poco prima di varcare il portone d'ingresso del giornale, il telefonino di Walter Veltroni aveva squillato. Il candidato premier aveva risposto e, in qualche modo, si era concretato l'incontro che tutti i rappresentanti del Pd aspettavano. Quello fra il candidato premier e Riccardo Illy, presidente dimissionario della Regione Friuli Venezia Giulia e leader della coalizione di centrosinistra nella corsa alle regionali. Il saluto tanto auspicato c'è stato, per quanto telefonico.

ma. un.

La ristrutturazione costerà quasi 3 milioni che l'ex municipalizzata dovrà aggiungere ai 15 sborsati per l'acquisto

Palazzo Modello, al via i lavori

Cantiere sino a febbraio 2009: l'immobile destinato a nuova sede di AcegasAps

di **Paola Bolis**

Hanno preso il via i lavori che trasformeranno Palazzo Modello nella nuova sede direzionale di AcegasAps. Nell'edificio affacciato su piazza dell'Unità-Capo di piazza da pochi giorni sono entrati gli operai delle imprese (capogruppo la Scarcia e Rossi) che entro la data prevista per il 5 febbraio 2009 dovranno effettuare la «manutenzione straordinaria e modifiche interne» all'immobile che l'ex municipalizzata ha acquistato dal Comune all'inizio dello scorso anno per una cifra pari a 15.018.610 euro, offrendo un rialzo dello 0,55 per cento sul prezzo base d'asta di 14.936.460 euro fissato dall'amministrazione. Alla somma spesa per l'acquisto, per il quale peraltro non erano pervenute altre offerte, AcegasAps aggiungerà ora 2.924.963,54 euro: è questo infatti l'importo previsto per i lavori, cui vanno aggiunti 66.658,50 euro di oneri per la sicurezza.

Lo stabile venduto l'anno scorso dal Comune

Per avere a disposizione la nuova sede, il cui costo totale sarà dunque di 18 milioni, si punta comunque al rispetto dei tempi previsti: le squadre edili, racconta l'ingegnere di AcegasAps responsabile del procedimento Enrico Altran, lavorano infatti su due turni, sabato compreso.

Dopo avere allestito il cantiere interno al palazzo, gli operai hanno iniziato a demolire i tramezzi interni e a smantellare vecchie pavimentazioni, malte annerite dall'incendio che interessò il palazzo nel maggio 2002, impianti dell'acqua e del riscaldamento: tutte strutture che saranno sostituite dai nuovi impianti, alla cui installazione seguirà la ridefinizione degli spazi interni progettata dallo studio di architettura Meli di Trieste.

Il cartello d'inizio lavori viene affisso alla facciata di Palazzo Modello

Inaugurato nel 1875

Inaugurato nel 1875, Palazzo Modello fu firmato da Giuseppe Bruni, architetto triestino: secondo più fonti, il nome deriva dal fatto che l'edificio doveva servire appunto da modello architettonico per la ristrutturazione della piazza Grande, quale nel 1870 si iniziava a configurare. Il palazzo fu eretto laddove in precedenza sorgevano due chiese. Causa le difficoltà connesse al terreno malfermo, il palazzo - edificato dal Comune - costò quasi il doppio dei 100mila fiorini previsti. L'amministrazione lo affittò come albergo: fu destinato a uffici comunali dopo il 1912.

All'esterno del palazzo - al quale già il Comune mise mano riattandolo dopo l'incendio del 2002 - non verrà realizzato alcun intervento, o quasi: è previsto infatti il solo ripristino degli infissi originali, in base al progetto concordato peraltro con la Soprintendenza. Per evitare di danneggiare la pavimentazione dell'area, intanto, l'impresa ha già montato lungo via del Teatro e oltre un impalcato provvisorio in legno.

Alla fine dei lavori Palazzo Modello ospiterà oltre un centinaio di dipendenti AcegasAps. Il piano nobile, il terzo, sarà quello di rappresentanza con gli uffici della presidenza. Ai piani inferiori verranno ricavati i vari uffici direzionali e amministrativi.

Intanto AcegasAps si prepara ad abbandonare la sede di via Maestri del lavoro, di proprietà del Lloyd Adriatico. Del resto «tra i fattori considerati nel valutare la possibilità di acquistare Palazzo Modello c'era proprio il risparmio sull'affitto in via Maestri del Lavoro che ne sarebbe derivato», dice l'assessore comunale ai rapporti con le società partecipate Paolo Rovis. Nessuna certezza però sulla nuova collocazione degli sportelli per il pubblico: l'ex municipalizzata sta valutando diverse possibilità.

Destinati a essere dismessi gli uffici di via Maestri del lavoro

Quello iniziato nei giorni scorsi con l'obiettivo di trasformare Palazzo Modello in sede AcegasAps è comunque l'ultimo atto di un lungo iter partito alla fine del 2002, quando appunto il Comune decise di inserire l'edificio nell'elenco del patrimonio immobiliare destinato a essere alienato. Cinque anni dopo, la vendita ad AcegasAps ha consentito all'amministrazione di incamerare fondi che sono stati destinati a varie opere pubbliche, tra le quali il restauro delle scuole Slataper e Filzi-Grego e la riqualificazione di piazza Venezia.

L'area verde utilizzata come discarica: bottiglie, tegole e cartacce

Su www.ilpiccolo.it i lettori segnalano altre aree degradate

Residenti: «Via Rigutti ridotta a una discarica abusiva»

Un degrado costante, sotto gli occhi di centinaia di abitanti della zona, che alcuni cittadini ora denunciano chiedendo pulizia e controlli più frequenti.

Le lamentele su rifiuti abbandonanti interessano via Rigutti, una strada esclusivamente pedonale e parzialmente riasfaltata da poco tempo, che collega la via Bergamasco con viale D'Annunzio. «Di recente è stata pulita delle fronde e degli alberi spezzati che la invadevano – racconta un residente - ma degli spazi verdi adiacenti il sentiero, perché tale risulta, non ci si è curati e l'inciviltà l'ha trasformata in una discarica a cielo aperto in questi spazi si trovano abbandonati ormai da anni pezzi di grondaie, calcinacci, transenne, pezzi di mobili, ferraglia e parti di rimorchi di camion ribaltabili e furgoncini».

Nonostante le ripetute segnalazioni effettuate dai cittadini ai vigili del fuoco e al Comune, attraverso la circoscrizione, con l'interessamento del consigliere circoscrizionale del quinto parlamentino Francesco Battaglia, sottolineano alcuni abitanti del rione, pochi sono stati i risultati. «Non si è andati oltre una parziale pulizia – avvertono alcuni residenti - da tempo, dopo la sistemazione del primo tratto si chiede la riqualificazione anche del secondo».

La via oggetto delle lamentele, nonostante si trovi nel centro cittadino, è molto spesso utilizzata da chi ama correre e passeggiare e da chi la preferisce alle vie intasate del traffico per raggiungere in breve tempo largo Barriera, viale D'Annunzio e piazza Perugino. Una volta la stradina era aperta al traffico veicolare, ora la sua chiusura ha soddisfatto molti residenti della zona, che la frequentano come fosse una piccola area verde e tranquilla. La segnalazione dei cittadini in merito a via Rigutti arriva dopo le numerose lamentele dei mesi scorsi che riguardano un'altra zona, poco lontana, quella tra via Madonnina e via del Bosco.

Le varie stradine, soprattutto nelle ore notturne, vengono ripetutamente scaricati vecchi mobili e altri rifiuti ingombranti.

Nonostante i messaggi dell'AcegasAps, che ricorda come esistano diversi centri per i rifiuti ingombranti in vari punti della città, anche in questo caso il degrado continua.

Ma le segnalazioni non si fermano qui. Anche dal sito del quotidiano www.ilpiccolo.it ci sono lettori che intervengono sul tema. «Azalea» per esempio addita la situazione registrata in «via Giulia e laterali», parlando di «grande sporcizia» fin dall'inizio della via, alla fermata dell'autobus situata di fronte alla statua di Domenico Rossetti. Al centro c'è la mancanza di senso civico. «Vicino a casa mia» - racconta «cmauroc» - «c'è un bar-tabaccheria-ricevitoria del totocalcio» i cui gestori, scrive ancora il lettore, non aprono «mai» il cassonetto ma disperdono sul marciapiede «matrici di totocalcio, imballaggi di sigarette» e altro materiale «che rendono inequivocabile l'origine del tutto», sebbene ai vigili i gestori abbiano detto che non è colpa loro.

«Tolleranza zero per chi sporca» chiede anche «paots», tirando in ballo i genitori dei ragazzini che scarabocchiano i muri o «buttano cartacce pubblicitarie di disco-pub da tutte le parti».

I diciannove atenei «più produttivi e virtuosi» si sono riuniti in «associazione per la qualità»

Il club delle super-università esclude Trieste

Peroni: è un gruppo che si è incoronato da solo, questa non è la strada giusta

Nasce il club degli atenei italiani «più produttivi e virtuosi», ma l'Università di Trieste ne è esclusa. Non compare infatti fra le 19 realtà selezionate. Una bocciatura ben poco comprensibile, se si pensa in primo luogo ai 23 mila studenti iscritti all'anno accademico in corso (5 mila le nuove matricole), dato superiore a cinque delle realtà universitarie inserite in questo elenco d'élite, ovvero Ancona, Trento (entrambe a 15 mila), Ferrara (16 mila), Modena e Reggio Emilia (17 mila) e infine Verona (22 mila). La quota triestina è identica a quella del Politecnico di Torino.

Detto questo, va segnalato come l'Ateneo guidato dal rettore Francesco Peroni goda anche di una invidiabile reputazione in ambito internazionale: per averne una riprova è sufficiente ricordare la graduatoria stilata dal «World University Rankings 2007», 4.a edizione del progetto curato dal supplemento «Higher education» del Times e da Quacquarelli Symonds, e diffusa lo scorso autunno. Tra le 21 università italiane comprese nella classifica dei migliori 565 atenei mondiali c'era pure quella triestina. E, restringendo il confronto in chiave unicamente italiana, Trieste era piazzata al settimo posto sulla base di requisiti quali l'offerta didattica, la ricerca e gli sbocchi occupazionali. Davanti solo Bologna (173.a nella classifica generale), Roma La Sapienza, Padova, Pisa, Firenze ed il Politecnico di Milano.

L'ateneo cittadino in regola con due dei tre criteri richiesti. Non considerati i riconoscimenti delle classifiche internazionali

Di queste all'interno della novità Aquis, cioè Associazione per la qualità delle università statali, figurano solo le strutture felsinea, patavina e milanese. Gli obiettivi del neo-costituito sodalizio sono il miglioramento dell'immagine internazionale, la promozione della qualità di formazione, ricerca scientifica e organizzazione, la proposta di strategie per la definizione di programmi comuni con parlamento e governo, oltre a una migliore ripartizione dei fondi assegnati proprio da Roma. Per essere inclusi nella prestigiosa lista è necessario garantire una produttività superiore al limite ministeriale stabilito e mostrare di avere i requisiti per soddisfare almeno due delle tre voci che riguardano reputazione internazionale (ossia citazione nelle classifiche del Times o dell'università Jiao Tong di Shangai), dimensioni per numero di iscritti (almeno 15 mila) e contenimento delle spese per il personale. Trieste soddisfa il primo ed il secondo criterio.

A questo punto, il problema potrebbe essere l'indice di produttività. Oppure, come da voci circolanti in questi ultimi tempi ma non confermate ufficialmente, qualche screzio all'interno della Conferenza dei rettori (Crui), alla quale peraltro l'Aquis pare volersi affiancare senza creare doppioni.

Così, sulla questione, il rettore Francesco Peroni: «Attendo di capire meglio come sia nata questa associazione, ma non va trascurato il fatto che si tratta di un'iniziativa di un gruppo di atenei che si sono incoronati da soli come realtà di qualità. Personalmente ho sempre una certa diffidenza verso chi eleva il proprio giudizio a canone assoluto. L'oggettività va demandata ad altri. Questa aggregazione esprime comunque un disagio generale che ha un fondamento nella distribuzione delle risorse nel sistema universitario, che è ancora troppo sganciata da criteri di merito. C'è una componente fra i vari atenei, noi inclusi, che reclama come la ripartizione debba avvenire non per questioni storiche o per massa di studenti ma in base alla qualità didattica e ai servizi. Questo forse può spiegare un'esigenza di aggregazione».

Francesco Peroni

Al riguardo Peroni osserva tuttavia: «Credo che la via istituzionale, nel caso l'assemblea della Crui, sia sempre quella corretta, da non scavalcare in altro modo. Il rischio è che queste iniziative siano controproducenti. In ogni caso, non si tratta di nulla di drammatico, non penso l'Aquis avrà grande seguito se non a livello di forme di collaborazione. Di certo più è divisa la Conferenza dei rettori, peggio è: ci sono tante realtà eterogenee all'interno, ma la strada non è quella dello strappo».

ma.un.

L'associazione: «Eliminare lo stabilimento non è una buona scelta»

Italia Nostra: «Salvate il Ferroviario»

«L'eliminazione dello stabilimento balneare del Dopolavoro ferroviario o il suo spostamento nella stessa area dell'Ausonia, a fianco dei traghetti turchi, non è, a parer nostro, una buona scelta per la città». Lo sostiene Italia Nostra in una lettera della presidente della sezione triestina Giulia Giacomich. «Da anni - scrive Giacomich - assistiamo alla graduale sottrazione di aree di balneazione in favore di altri interessi. Che il Ferroviario venga chiuso o accorpato, la fascia di balneazione a disposizione della città risulterà ulteriormente ridotta» quanto ad aree fruibili «senza spesa eccessiva». Inoltre, aggiunge Italia Nostra, «lo stabilimento del Dopolavoro ferroviario è quasi un'istituzione per Trieste» ed è interessante sotto il profilo architettonico dal punto di vista storico, con la sua struttura anni '40.

«Il riuso del Porto Vecchio dovrà offrire tante opportunità alla città, ma non ci sembra giusto né produttivo operare contro un interesse sociale diffuso e consolidato». Sul piano regolatore che assegna alla Fiera lo spazio in Porto Vecchio già «Italia Nostra e Wwf si erano espresse contro la collocazione in Porto Vecchio», ritenendo non opportuno che «un'area di elevato pregio venga sacrificata per una manifestazione di assai modesto livello e limitatissimo significato economico, qual è (ormai da decenni) la Fiera». Di qui la richiesta che «si voglia fare uno sforzo per trovare una soluzione in grado di collocare meglio la sede per la Fiera e salvare il Ferroviario».

LA STORIA

I lucchetti degli innamorati a Ponterosso (Giovannini)

Si moltiplicano come funghi, sull'esempio di Ponte Milvio a Roma. E ci sono quelli con frasi di tenerezza prestampate

Ponterosso: esplode la moda dei lucchetti dell'amore

di **Maddalena Rebecca**

Da Ponte Milvio a Roma a Ponterosso a Trieste. La moda dei lucchetti degli innamorati, lanciata dai romanzi adolescenziali di Federico Moccia, ha contagiato anche gli adolescenti della nostra città.

Seguendo le orme di Gin e Step, i protagonisti del bestseller «Ho voglia di te», decine di giovani coppie triestine si sono giurate amore eterno appendendo un lucchetto attorno ad un lampione e gettandone poi la chiave. Non nel fiume, come accade appunto nella Capitale, ma nel canale. I simboli delle love story triestine , infatti, si trovano all'inizio di Ponterosso, tra palazzo Carciotti e palazzo Gopcevich, e sul ponte di via Roma, poco distanti dalla statua di Joyce. E se fino ad alcuni mese fa rappresentavano solo l'iniziativa di qualche coppia particolarmente audace, ora hanno assunto un rilievo ben più consistente, con almeno una trentina di «esemplari».

Piccoli o grandi, semplici o decorati da tanti cuori, i lucchetti riportano i nomi dei fidanzatini, scritti con pennarello indelebile, e la data del loro primo incontro. E c'è anche chi, forse per fare ancora più colpo sul partner, ha preferito non confezionare da sè la prova d'amore e si è rivolto direttamente ad un professionista. Fiutando il business, infatti, i negozi di ferramenta hanno iniziato a vendere prodotti già «pronti per l'uso» corredati da frasi «ad hoc». Ecco allora il lucchetto verde bosco con la scritta «together forever». Quello rosso metallizzato che riporta il messaggio «sempre, comunque, dovunque», per la verità forse più adatto ad un coro da stadio che a una romantica promessa tra giovanissimi. O ancora quello color oro decorato con la scritta «tre metri sopra il cielo», titolo di un altro fortunatissimo romanzo dello scrittore romano.

In molti, in ogni caso, non rinunciano ad un tocco personale. Così Nick e Marty chiariscono di voler essere «x sempre felici insieme», Pierpi e Serena ricorrono al classico simbolo del cuore trafitto dalla freccia di Cupido, mentre Ilaria e Buga si affidano ad una selva di cuoricini, disegnati in ogni angolo libero del lucchetto.

Impossibile, anche per il passante più distratto, non lasciar cadere l'occhio sui colorati mucchietti di ferraglia, agganciati a grosse catene da bicicletta. «Non c'è niente di male in questa moda - commenta un uomo sulla quarantina -. Sono comportamenti da adolescenti ed è giusto che sia così». Dello stesso parere la sua compagna: «La trovo una cosa simpatica - osserva - , che non mi dà per nulla fastidio».

Più critici alcuni commenti lasciati in rete: «Questa mania mi sembra un po' sciocca - osserva il lettore di un blog dedicato alla vita di Trieste -, perchè quando tutti "scimmiottano" le iniziative degli altri si perde originalità, e l'originalità è importante nel romanticismo». «Inutile comunque preoccuparsi tanto - taglia corto un altro lettore -. Se i lucchetti iniziano a diventare troppi basta allertare i vigili: un taglio alla catena e voilà, si butta via tutto».

È grave ma non rischia la vita un ottantaquattrenne che vive da solo in uno stabile di via Zorutti, in Ponziana

Rischia di morire nel rogo: lo salva il cane

L'animale si è accorto dell'incendio nell'appartamento del vicino dando l'allarme

di **Claudio Ernè**

Luciano Cante, 84 anni, deve la vita a Joy, un cane barbone di media taglia che con la sua irrequietezza ha attirato l'attenzione dei padroni e ha consentito un'anticipata scoperta dell'incendio scoppiato nell'appartamento dell'anziano che vive da solo al primo piano dello stabile di via Zorutti 17.

Tutto è accaduto l'altra notte tra le 2.40 e le tre nel rione di Ponziana. Pompieri, poliziotti, uomini del 118. Lampeggianti, divise, gente in strada e paura. Ora Luciano Cante è disteso in un letto dell'ospedale di Cattinara dove viene curato per l'intossicazione provocatagli da ripetute inalazioni di fumo. Era grave al momento del ricovero ma da ieri mattina non è più in pericolo di vita.

Ecco la storia di come un cane barbone ha evitato una tragedia. «Siamo arrivati a casa poco dopo le 2» spiega Paolo Lonzarich che vive con la fidanzata Daniela Puglisi nell'appartamento soprastante a quello in cui si è sviluppato l'incendio. «Sono rientrato tardi perché fino a poco prima avevo guidato uno dei bus 'notturni' della Trieste trasporti. Joy era in casa, tranquillo come del resto i nostri due gatti. Dopo un po' ha manifestato una certa irrequietezza. Vive con noi da qualche giorno perché una nostra amica ce lo lascia spesso in affido».

«Ho pensato avesse bisogno di fare un giretto del- l'isolato per le sue piccole necessità fisiologiche. In precedenza però non era mai capitato nulla di simile durante la notte » racconta ancora commossa Daniela Puglisi. «Ho esaudito il desiderio di Joy e sono scesa con lui per le scale. Dieci minuti più tardi quando ho riaperto il portone mi sono trovata immersa nel fumo. Ho avvertito un odore molto forte di plastica o di gomma bruciata e ho dato l'allarme».

Paolo Lonzarich è uscito sulle scale, è sceso a precipizio per le due rampe di gradini, ha cercato di aprire in qualche modo l'uscio dell'abitazione di Luciano Cante. «La porta scottava e dagli stipiti filtrava del fumo. Ho chiamato i pompieri che sono arrivati in un paio di minuti. Sentivo l'anziano che rantolava, che non rispondeva alle nostre grida. Hanno forzato la porta e l'hanno tirato fuori, mezzo asfissiato. Poi sono arrivati gli agenti di polizia e gli infermieri del 118».

L'epicentro del disastro era nel corridoio. Un paio di sacchi di immondizie, altri di cianfrusaglie erano diventati facile esca del fuoco che probabilmente ha covato a lungo mentre l'anziano dormiva. Joy, che come tutti i cani ha un olfatto settanta volte più acuto di quello di noi umani, ha avvertito qualcosa con grande anticipo e ha voluto a tutti i costi uscire di casa. In questo modo i tempi di allarme e di intervento sono stati anticipati.

«Si sapeva che sarebbe accaduto qualcosa di grave al signor Cante» hanno spiegato ieri altri abitanti dello stabile di via Zorutti. La casa è ancora amministrata dall'Ater, anche se la metà degli appartamenti sono stati acquistati dagli ex inquilini. «Poco più di un mese fa, il 4 febbraio scorso, i pompieri erano intervenuti un'altra volta. Non per un incendio ma per una allagamento. Luciano Cante aveva dimenticato aperto per ore il rubinetto dell'acqua. In precedenza eravamo riusciti a far chiudere il suo contatore del gas. Temevamo, visto il suo stato di salute, che lasciasse aperto un rubinetto del bollitore, e che tutta la casa saltasse conseguentemente in aria».

Ma non basta. Di queste situazioni e della solitudine in cui viveva l'anziano, gli altri inquilini e proprietari avevano informato non solo l'Ater ma anche i Servizi sociali del Comune. Secondo il loro racconto nulla finora si era mosso sul piano dell'assistenza. Ieri notte l'intervento di un cane barbone, ha evitato guai maggiori e - probabilmente - una tragedia irrimediabile.

Lo stabile di via Zorutti 17 teatro dell'incendio

Daniela Puglisi con Joy: l'agitazione del barbone ha salvato l'anziano

Sergio Arcilesi in cella per scontare una prima condanna: concreto il pericolo di recidiva

Picchia la moglie, poi la nuova donna

«Difficilmente si è assistito a espressioni di tale malvagità, finalizzata solo a provocare nell'altro sofferenza da cui si trae evidentemente godimento».

Con queste parole il giudice Laura Barresi ha motivato l'accoglimento della richiesta del pm Lucia Baldovin di rinchiudere in una cella del Coroneo Sergio Arcilesi, 47 anni, condannato nello scorso dicembre a tre anni e sei mesi di carcere per aver maltrattato e picchiato la moglie. Nonostante questa condanna non sia definitiva, l'ex manutentore dell'Azienda Sanitaria è stato portato in carcere da un paio di settimane, perché, secondo una successiva inchiesta della Procura, aveva iniziato a maltrattare un'altra donna con cui, dopo il naufragio del suo matrimonio, aveva stretto una relazione.

Anche Manuela T. era stata vittima della sua violenza e malvagità, tant'è che aveva denunciato alla magistratura le prevaricazioni di cui era vittima. Da qui l'apertura del nuovo fascicolo. In questo ambito, secondo la Procura, vi è un pericolo concreto di recidiva, visti i suoi precedenti e la mancanza di ogni pentimento. In altri termini, secondo il pm Lucia Baldovin ma anche secondo il giudice Laura Barresi, Sergio Arcilesi non riesce a gestire una normale relazione. «Ne esce un disegno di personalità veramente meschina, incapace di relazionarsi con il mondo femminile, sia affettivamente che sessualmente, con problemi caratteriali importanti».

La persecuzione della moglie non si era arrestata nemmeno dopo la separazione. Prima, quando vivevano sotto lo stesso tetto, la donna veniva colpita da sberle, calci, pugni, sputi in faccia e accuse immotivate. Poi, una volta rotto anche formalmente il legame, era stata vittima di ingiurie e offese. Arcilesi si fermava sotto la sua abitazione e urlava insulti irripetibili, ben uditi dai vicini. Ma non basta. Aveva coinvolto in questo delirio persecutorio anche il figlio minorenne. «Mettiamo la mamma nella bara» gli aveva detto. Va aggiunto che le testimonianze avevano inchiodato l'imputato alle proprie responsabilità. Il resto era venuto dai certificati medici. Ma per anni la vittima aveva taciuto nel tantativo di salvare il proprio rapporto per continuare a dare una famiglia al figlio.

c.e.

Continuate a votare su www.ilpiccolo.it

Sondaggio sulla chiusura alle auto del centro: chiesta via XXX Ottobre pedonale

Piace sempre di più l'ipotesi di ridurre la presenza delle auto in Borgo Teresiano. Lo rivelano i risultati del sondaggio lanciato dal Piccolo per conoscere le opinioni dei lettori sulle proposte di pedonalizzazione del centro. Il 55% del campione, che conta già 380 voti arrivati in poco più di una settimana, si dichiara infatti favorevole alla trasformazione di via XXX ottobre in area «off limits» per le quattro ruote. Un dato che va ad aggiungersi all'altissima percentuale di lettori (74%) favorevoli alla chiusura al traffico di via Roma e alla sua trasformazione in strada riservata al passaggio dei bus.

Vedrebbero di buon occhio la creazione di isole pedonali, tuttavia, anche i residenti e i frequentatori del Borgo Giuseppino. Oltre 150 lettori vorrebbero eliminare le auto da via Diaz, 70 estenderebbero il progetto a via Cadorna, mentre altri 130 propendono per la pedonalizzazione di altre vie della zona.

Al di là delle singole preferenze, comunque, si conferma la tendenza emersa con chiarezza fin dall'attivazione del sondaggio: l'assoluta maggioranza dei lettori (ben l'84% del campione) si dice d'accordo con la proposta di allargare l'isola pedonale in centro. Una convinzione che spinge molti cittadini (il 50% dei votanti) ad azzardare anche soluzioni particolarmente audaci, come l'esclusione delle auto sia da via Mazzini che corso Italia.

Parallelamente al dibattito sulle possibili pedonalizzazioni, inizia ad accendersi anche quello sulla necessità di potenziare il trasporto pubblico locale. «Lo smog del traffico è solo un anello della catena - scrive **loreos** sul sito internet **www.ilpiccolo.it** -. Si dovrebbe potenziare la viabilità con più autobus sia in centro che fuori».

Più di qualcuno, inoltre, pone l'accento su alcune brutte abitudini dei triestini. «Le cose non cambieranno fino a quando si continuerà a prendere la macchina anche solo per raggiungere l'edicola e comprare giornale - osserva **pinomarti01** -. Contate le automobili con un solo guidatore che scendono dall'altopiano nella mattina prima delle 8. Perché non si organizzano in due o tre? Questo lo faranno molto presto, quando la benzina costringerà a lasciare la macchina ferma. Allora il centro sarà solamente per i padroni dei cani e i loro amici».

Un tratto di via XXX Ottobre: in molti la vogliono pedonale

Condotta da sostituire, scattano i divieti in via di Cavana

Scattano i divieti in via Cavana

Da oggi, per tre giornate di lavoro, divieto di sosta e fermata e di transito in via Cavana, nel tratto tra le vie Venezian e Madonna del Mare. Il provvedimento deve consentire la sostituzione di una condotta della rete idrica.

L'alto numero di anziani alla base del record triestino. A Barriera Vecchia la più alta percentuale di chi vive da solo

Metà famiglie composte da una sola persona Ma molti single hanno più di sessant'anni

La metà delle famiglie di Trieste è composta da una persona sola: per l'esattezza il 49 per cento. Un primato nazionale, quello della città, indubbiamente influenzato dall'elevato numero di persone anziane che popolano la città e che, ad un tratto della loro vita, rimangono sole.

E negli ultimi anni, i cosìddetti single nel comune di Trieste sono aumentati costantemente; se agli inizi del 2000 erano 45.437, al primo gennaio dello scorso anno erano 47.561 mentre oggi risultano 48.256: ben 693 in più in soli dodici mesi. Per valutare quanto la presenza di molti anziani influenza questo andamento è bene osservare che i nuclei uni-personali costituiti da persone con un'età al di sotto dei sessant'anni sono 26.652 (il 24,8 per cento dell' intera popolazione triestina) mentre quelli che superano i sessant'anni sono 21.602. Per fare un paragone, a Milano solo un terzo delle persone che vivono da sole supera i 65 anni.

Ma dove vive il maggior numero di single di Trieste? In Barriera Vecchia che ne registra ben 7.543. Altri 6.076 abitano San Giacomo, 5.120 San Vito e Città Vecchia e 4.827 in quel di Roiano, Gretta e Barcola. Meno apprezzati dalle persone che abitano da sole i rioni dell'Altipiano Est e di quello Ovest dove di single ne abitano rispettivamente solo 686 e 1.510, anche se nell' Altipiano Est, in soli dodici mesi, è stato registrato un aumento di nuclei uni-personali di oltre 150 unità.

Al contrario, l'unica zona dove è stato riscontrato un calo di questo fenomeno è quella di San Vito e Città Vecchia che, dal gennaio del 2007 ad oggi, ha perso 75 single.

La crescita, messa in evidenza dall'Ufficio anagrafe e quello di statistica del Comune, viene riscontrata anche nei comuni minori dove però la percentuale delle persone che vivono sole è decisamente inferiore. A Muggia i single rappresentano il 32,2 % dell'intera popolazione: in totale sono 1.952. A Duino Aurisina sono 1.320 (il 34,2 %), a Monrupino sono 74 (il 23,2), a San Dorligo della Valle 755 (29,6%) e a Sgonico 224 (26,3).

Non è una vita facile, tuttavia, quella per chi abita da solo. Secondo una ricerca della Cgia di Mestre infatti risulta che, considerando l'aumento delle tasse anche locali nell'ultimo anno, per chi decide di vivere da solo è meglio prendere casa a Milano, Torino o Genova piuttosto che a Trieste. «Perché nei primi casi - si legge nello studio - a pagare più tasse locali rispetto al passato sono stati tutti i contribuenti con un reddito inferiore ai 15-19 mila euro, mentre a Trieste il fisco ha cominciato a colpire più forte solo dai 36 mila euro in su». Tra gli aspetti presi in considerazione anche le tariffe applicate dai capoluoghi di regione in merito alla tassa sui rifiuti: Trieste risulta seconda solo a Perugia nella lista delle città dove la famosa Tarsu costa di più, con una tariffa al metro quadro pari a 3,09 euro. E la formula che prevede un calcolo al metro quadrato è stata abbandonata già dalla maggior parte delle città di Italia che hanno preferito prendere in considerazione anche il numero di persone che vivono nella casa alla quale viene applicata la tassa, con un ovvio risparmio proprio per i single.

Laura Tonero

LE PERSONE SOLE A TRIESTE

NEL COMUNE DI TRIESTE IL 49% DEI NUCLEI TOTALI

(di età fino ai 60 anni 26.352

di età oltre i 61 anni 21.602)

SINGLE 1 GENNAIO	2000	45.437
SINGLE 1 GENNAIO	2007	47.561
SINGLE 15 MARZO	2008	48.256

Rione	Single	Rione	Single
Altipiano Est	686	Barriera vecchia	7543
Altipiano Ovest	1510	San Giovanni	2666
Roiano Gretta Barcola	4827	Chiadino-Rozzol	3370
Cologna-scorcola	4047	San Giacomo	6076
Città nuova Barriera nuova	3916	Servola Chiarbola Valmaura-borgo	3789
San Vito-Città vecchia	5120	San Sergio	4515

L'organo consultivo all'interno del Centro interculturale cittadino istituito su iniziativa del musulmano Nader Akkad

Immigrati, nasce un comitato di dialogo interreligioso

Nasce a Trieste il primo «Comitato di dialogo interreligioso» che funzionerà come un organo consultivo presso il Centro interculturale cittadino, riunendo rappresentanti dell'Ong internazionale «Religioni per la Pace» e delle confessioni religiose presenti in città: Cristianesimo (Cattolico, Protestante, Ortodosso), Islam, Buddismo, Ebraismo, Ba'hai, ecc.

A promuovere l'iniziativa è un musulmano di Trieste, Nader Akkad, 38 anni, coordinatore del neonato Centro interculturale cittadino e presidente del Coordinamento che riunisce tutte le Associazioni degli immigrati della provincia (Cacit). L'annuncio è stato dato in seguito alla visita a Trieste del Patriarca di Costantinopoli Bartolomeo I , guida spirituale per oltre 250 milioni di fedeli cristiani ortodossi in tutto il mondo.

«Quella visita ci ha reso più forti nella convinzione che siamo veramente in una città benedetta e abbiamo deciso di valorizzare al meglio la nostra marcia in più anche attraverso l'istituzione di questo Comitato, un progetto che aspettava da tempo nel cassetto» nota Nader Akkad.

Siriano di nascita, Nader vive da anni a Trieste dove lavora come imprenditore e nel tempo libero si dedica al volontariato nel campo dell'immigrazione. Ingegnere edile e informatico di professione, parla con passione della sua seconda casa e dell'impegno come volontario nella città che lo ha accolto da studente. «Mi piace fare cose belle e innovative in qualsiasi settore a condizione che lascino un'impronta nel tempo» confessa.

«Un esempio è il Centro interculturale di Trieste aperto a tutti», aggiunge: «Si tratta di una specie di luogo di aggregazione istituzionale in cui le diverse etnie presenti sul territorio possono finalmente dialogare ed esprimere le loro esigenze in una prospettiva di aiuto reciproco sulla via dell'integrazione. Qui ci concentriamo su varie iniziative di sensibilizzazione sulla realtà degli immigrati e non solo, sul dialogo interculturale e con varie istituzioni – spiega -. Curiamo inoltre varie iniziative editoriali sul tema delle migrazioni e organizziamo eventi coinvolgendo le diverse comunità straniere di Trieste».

Il progetto è nato l'anno scorso «dall'idea di mettere assieme informazioni, libri, documentazione, esperienze e competenze professionali per una corretta analisi delle diverse realtà che convivono nella nostra città multietnica». Il tutto puntando su progetti innovativi e sul lavoro in rete al livello nazionale con altre realtà legate al mondo dell'immigrazione «per valorizzare al meglio la storia unica d'immigrazione di questa città nel contesto italiano, dovuta al suo grandioso passato internazionale che risale a secoli», conclude Nader.

Gabriela Preda

Nader Akkad

La Croazia verso l'Europa: se ne parla alla Marittima

«La Croazia verso l'Ue: il ruolo dell'Italia, le prospettive per il Friuli Venezia Giulia». Questo il tema dell'incontro che il Centro studi Dialoghi europei promuove domani alle 17 nella sala Vulcania della Marittima. Parleranno il deputato europeo Vittorio Prodi, il deputato al Sabor croato Furio Radin, l'on. Gianni Farina, il presidente della giunta dell'Unione italiana Maurizio Tremul, il docente dell'Ateneo di Zagabria Damir Grubisa, il vicepresidente Informest Ugo Poli e l'assessore regionale Franco Jacop. Introdurrà per Dialoghi europei Giorgio Rossetti.

I TRIESTINI SUL BUS

Passeggeri in procinto di scendere dall'autobus della linea 10 (Foto Bruni)

Viaggio sul mezzo che collega le Rive a Valmaura. Una scelta obbligata per molti residenti: «Perdiamo troppo tempo a cercare parcheggi»

«Tutti sulla 10 per sfuggire al caos del centro»

«Sposteranno il capolinea di piazza Venezia?» «Il Rocco? Sono rimasto ai tempi del Grezar»

di **Tiziana Carpinelli**

Linea 10: un *refolo* di studenti, anziani e casalinghe entra e si riversa, in un turbinio di zaini e bastoni, dentro il bus. È questione di una manciata di secondi: all'improvviso spalancarsi dei portelloni, il via alla corsa che li porterà ad attraversare - in venti minuti circa - mezza città ha inizio.

Lo sguardo dell'autista scocca come una freccia sullo specchietto retrovisore: hanno obliterato tutti? Si può finalmente partire? La risposta è un collettivo arrancare lungo il corridoio, con le braccia appese ai pali per conquistare l'approdo alla machinetta gialla. Fuori, in piazza Venezia, un uomo ha svoltato in tutta fretta l'angolo delle Rive. Cerca di «saltare» sul mezzo, prima che scappi via. L'autista lo aspetta, poi s'inserisce nel traffico.

La 10 è una terra di tutti e di nessuno: non è una linea universitaria - come la 30 o la 17 - eppure accompagna alle scuole di Valmaura, giorno dopo giorno, centinaia di studenti. Non ha come principale meta un centro commerciale, ma fa da ponte tra le vetrine «patinate» di via Mazzini e il «Di» della periferia. Non ci sono solo anziani. Gli sportivi fanno tappa allo stadio.

I discorsi? Il traffico, la necessità di spostarsi con i mezzi pubblici. Un anziano si interroga su cosa succederà al capolinea adesso che verrà risistemata piazza Venezia: *«I tirerà via tuto? Dove anderemo a cior la filovia?»*. Un altro passeggero prova a tranquillizzarlo: «Sposteranno il capolinea qui vicino». Una signora si accoda: «Basta che ci sia la pensilina. Altrimenti con la bora...»

Una nonnina, dalla testa canuta e il *foulard* nero stretto al collo, sta portando al campo santo di Sant'Anna un mazzo di campanelle rosa, avvolto nella pagina di un giornale. «Questa è una linea tranquilla – dice Loredana Presetti – io mi ci trovo bene. A metà mattina non è molto affollata e ci sono parecchie corse di seguito. Qualche volta incontro un'amica o un conoscente e allora la monotonia del viaggio si spezza».

La linea 10, che in certe ore si sgonfia come un *soufflè*, tra le 8 e le 9 straripa, sfiorando i 140 passeggeri. Vive un'altra vita, quella dell'adolescenza. Fatta di *i-pod* e bigliettini infilati nelle tasche, in previsione del compito in classe. Lo sa bene la figlia di Loredana Prasetti, Nicole, occhio vispo e frangetta sbarazzina: «Al mattino, il bus è strapieno di ragazzi: c'è molta confusione e vivacità. Si chiacchiera, si ride, ci si interroga...A me non è capitato, ma nascono anche delle storie d'amore. Non mi dispiace l'autobus, questo no, ma preferirei il motorino...». E così la 10 diventa il *ring* su cui contrattare una piccola libertà: «No – risponde mamma Loredana – il motorino no...È pericoloso. Mi fido di Nicole, so che è responsabile, ma è nella condotta degli altri che non ripongo alcuna fiducia». Fine del primo tempo. Eppure Nicole, 17 anni, studentessa alla Sandrinelli, tornerà presto alla carica.

Entra una signora affannata, appesantita da qualche chilo di troppo e dal cappotto di lana, decisamente inadatto agli accenni di primavera di questi giorni: *«Dove xè la machineta?»*. Abbozza un sorriso e si guarda intorno. Una donna, che ha una bimba sulle gambe e la sporta ai piedi, indica il fondo: *«La xè là zo»*. Frattanto una ragazza, Federica, guarda con curiosità fuori dalla finestra. Viene dal Lazio. Tempo fa ha conosciuto un ragazzo triestino e, spinta dall'amore, si è trasferita qui: «Per me, il bus è un mezzo per esplorare la città – racconta – sono qui da un paio di mesi...Trieste è molto bella, specialmente il centro e piazza Unità: i suoi palazzi bianchi, severi, mi ricordano tanto Roma».

Un passeggero guarda verso la galleria di piazza Foraggi e fa a un altro: *«Ma xe vero che i la sererà per un anno?»*. *«Mi ciogo l'autobus per moverme in centro* – commenta Nevio Baiz – *la machina la uso solo per la periferia. No xè che me piasi tanto: el bus me sbalota tropo»*. Per tanti il trasporto pubblico è infatti l'unica *chance* per spostarsi. «Abito in via dell'Istria – riferisce Dea Poggi – e, per andare in centro, la 10 è l'unico mezzo che posso prendere. Ho imparato a fare di necessità virtù: non sono un'appassionata del bus. A onor del vero, mi hanno rubato il portafoglio tre volte e, un po' di tempo fa, un uomo che stava perdendo l'autobus mi ha addirittura spinto, facendomi finire a terra...Ho ancora male al braccio».

Iris Zarl si sposta sui mezzi pubblici fin da bambina: «Ricordo che mia madre mi prendeva per mano e mi portava in giro in tram o in filobus. Erano altri tempi: oggi, specialmente nei mezzi più moderni, si sta scomodi. I corridoi sono stretti, ci si muove a fatica. E in certe linee manca ancora la pedana per il trasporto dei disabili. A mio avviso, è un segno di civiltà e di rispetto per il prossimo. O forse mi sbaglio?». La vicina annuisce, in silenzio. Iris fa la collaboratrice domestica e ha due figli di 21 e 12 anni. Sta andando a fare una commissione alla posta di via Marconi. Parla di traffico: «Spostarsi in auto per Trieste ormai è impossibile. Rischi di restare imbottigliato nel traffico». Un altro passeggero aggiunge: «Mio fratello sta a Roiano e ogni giorno lotta per i parcheggi».

Nonna Silva, invece, sta andando a prendere Stefania, la nipotina di 3 anni che frequenta l'asilo «Pallini»: «Poi torneremo assieme in autobus – dice – lei, di solito, si diverte come se fosse sulla giostra: non sta nella pelle! Mia nuora lavora e così mi occupo io dell'uscita di Stefania dall'asilo». Nonna Silva è in pensione, un tempo era addetta alle pulizie dell'Itis, la casa di riposo di via Pascoli.

Orianna Dosmo, invece, è sempre di fretta e si sposta sul mezzo pubblico per comodità: «La 10 e la 1 fanno più o meno lo stesso tragitto: secondo me potrebbero anche decidersi a diversificare le linee».

«Il bus ti consente di pensare – sostiene Marcella C. - di perderti nelle tue riflessioni. Certo, mi piacerebbe un po' più di pulizia: ogni tanto si sentono certi odori...La 10 è una linea tutto sommato ben tenuta, almeno fino a largo Barriera». La sirena di un'autoambulanza scompagina, all'improvviso, il microcosmo di anime. I pensieri si spezzano. Tutte le teste, una dopo l'altra, si voltano a sinistra. Cosa sarà successo? Il profilo di una ragazza senegalese, con le sue lunghe trecciне, è una maschera d'indifferenza: è arrivata la sua fermata, campo San Giacomo, deve scendere.

«Mi xè 30 anni che ciogo l'autobus e no go mai fato un incidente – conclude Novella Zoc – *se gavessi guidà in auto chissà quanti ne gaveria fati»*.

La sagoma dello stadio Rocco stuzzica i discorsi a sfondo calcistico. Un signore di mezza età chiede a un amico: *«Te va a veder i grighi?»*. La risposta è un irrifrebile osservazione sulle proteste da parte della consorte di fronte alla prospettiva di perdere il marito per tutto il sabato pomeriggio. *«Inveze quando iero mulo non perdevo una partida. De Falco, Ascagni...»*.

Linea 10, piazza Venezia-via Valmaura, continua la corsa: in mezzo, l'incessante scorrere di vite, affetti, tribolazioni.

A bordo del bus che collega le Rive a Valmaura (Bruni)

Il tradizionale capolinea di Valmaura (Foto Bruni)

La Provincia coordina un tavolo tecnico che mette a confronto i soggetti interessati all'area

Insediamenti in Ezit, riparte il piano infraregionale

Primo passo per l'istituzione del Piano infraregionale che consentirà a Ezit di gestire il territorio in modo programmato e coerente. La Provincia è stata chiamata dall'Ezit a coordinare un tavolo tecnico, con un protocollo d'intesa che metta a confronto tutti i soggetti interessati a quell'area ma che oggi devono fare i conti con tre piani regolatori comunali e uno portuale. «Abbiamo tentato per anni di trovare un punto d'incontro - spiega il presidente Ezit Mauro Azzarita - ma per problemi politici non ci siamo riusciti. Si apre una spiraglio. Solo con un piano infraregionale si potrà individuare una destinazione d'uso condivisa per determinate aree».

Sul piatto non solo industrie. Il destino del Parco del mare per esempio dipende da quello del Mercato ortofrutticolo: fino a che questo non andrà in zona industriale, il primo non avrà dove svilupparsi. Il piano farà chiarezza sulla viabilità connessa ai nuovi insediamenti, recepirà il bypass di Aquilinia, possibili insediamenti portuali e nuove banchine. «Tre - afferma l'assessore provinciale Ondina Barduzzi - le finalità del protocollo, la cui bozza sarà sottoscritta dopo Pasqua: individuare glelementi strutturali e strategici per le aree Ezit, condividere proposte di insediamenti o infrastrutture e definire le linee per un nuovo Piano infraregionale». Al tavolo con Ezit e Provincia l'Autorità portuale e i Comuni di Trieste, San Dorligo e Muggia.

S.S.

Oggi alla casa di pietra di Aurisina l'incontro tra il Comune e i commercianti per verificare la fattibilità del trasloco

Il mercato da Borgo San Mauro a Sistiana centro

La data scelta: il secondo martedì mattina del mese. Bocciata l'ipotesi Baia

Si terrà oggi nella casa della pietra di Aurisina, l'incontro tecnico con gli operatori di Sistiana e i commercianti, per verificare la possibilità di spostare il mercato di Borgo San Mauro a Sistiana centro.

Questa proposta verrà inserita nel nuovo Regolamento per il Commercio su aree pubbliche che l'assessorato riporterà in commissione nei prossimi giorni. La proposta che era già stata valutata in commissione alcuni mesi fa, nella quale erano scaturite ulteriori proposte, non attuabili, come la strada che porta alla scuola elementare di Sistiana e la Baia di Sistiana.

L'assessore Massimo Romita ricorda che «la scelta di proporre Sistiana, come una delle sedi del mercato, è scaturita dalla richiesta di numerosi operatori e commercianti, nonchè dalle richieste e necessità dei cittadini del Comune, che frequentano il mercato di Aurisina. Una scelta, si tratterebbe del secondo martedì mattina del mese (dalle 8 alle 13), che farebbe rivitalizzare il centro di Sistiana. Infatti proprio alcuni operatori di Sistiana hanno fortemente richiesto delle iniziative e questa non sarà l'unica per il 2008».

Si sta predisponendo un opuscolo illustrativo dei mercati di Aurisina e Sistiana, (la bozza verrà presentata proprio oggi agli operatori), che stampato in più lingue verrà distribuito a tutte le famiglie del Comune ed ai turisti, tale opuscolo promuoverà in modo particolare gli esercizi di Sistiana ed Aurisina, con il motto «Aperti tutto l'anno».

Gli operatori oggi avranno anche modo di conoscere anche quali saranno le novità relative allo Iat di Sistiana, che venerdì per quanto riguarda la parte di informazione ed accoglienza turistica spettante al comune verrà riaperta al pubblico.

Massimo Romita

Riapre sabato a Ceroglie il Trieste Adventure Park

Verrà riaperto sabato prossimo, 22 marzo, il «Trieste Adventure Park» di Ceroglie, la struttura che inaugurata nel luglio dello scorso anno ha accolto oltre 7mila visitatori prima della chiusura invernale. L'Adventure Park con i suoi percorsi acrobatici è diventato in breve una delle principali attrazioni del territorio di Duino Aurisina. E dall'amministrazione comunale arriva la notizia che sarà proprio la Consulta Giovani di Duino Aurisina ad inaugurare la stagione del parco di Ceroglie. L'Adventure Park ha stipulato infatti un accordo con la Consulta per permettere ai giovani coinvolti nei progetti dell'organismo comunale di ottenere degli sconti particolari.

Il Parco Avventura, situato dopo il campo di calcio di Visogliano, mette a disposizione dei visitatori cinquanta giochi attrezzati sugli alberi, posizionati a diverse altezze che vanno dai 2 ai 15 metri. Il divertimento consiste nel raggiungere le varie pedane utilizzando cavi, carrucole, ponti tibetani, ovviamente imbragati e dotati di ogni attrezzatura di sicurezza.

Botta e risposta tra Azione giovani e il sindaco Nesladek

Giornata della Memoria e del Ricordo in una sola data: è polemica su Muggia

È polemica a Muggia sul fatto che il Comune abbia organizzato una manifestazione unica per la Giornata della Memoria e quella del Ricordo, che ricorrono in due date distinte. Il movimento giovanile di An, Azione giovani, chiede che siano scisse attribuendo singolarmente il loro peso. Il responsabile locale Daniele Mosetti, ne ha parlato con il sindaco Nesladek, presentando una mozione (ora proposta da An). Mosetti dichiara: «La nostra iniziativa a Muggia è partita dopo aver preso atto dell' incompatibilità delle parti intervenute durante l'iniziativa della "Giornata del ricordo, della memoria e del perdono", che è stata una lezione pubblica, quasi un talk show. Purtroppo ancora oggi a Muggia c'è chi minimizza la tragedia delle foibe. È indispensabile fare come a Trieste scindendo la Giornata del Ricordo da quella della Memoria».

Il sindaco Nerio Nesladek

La manifestazione è stata organizzata dal Comune, con la collaborazione del Circolo Istria per «la diretta conoscenza dei drammi patiti dalle genti delle nostre terre, nonché per gli studi condotti in materia». Il presidente del Circolo, Livio Dorigo, replica a Mosetti: «L'aver "unito" le due giornate è stato dettato dalla volontà di aiutare a ricordare il passato. È stata una reverenza verso tutti quei morti. E si è voluto anche chiedere perdono, infatti la manifestazione riportava anche questa parola. Nessun revisionismo storico. Le tragedie sono equamente deprecate». Analoga la posizione del sindaco Nesladek: sottolinea che il Comune ha partecipato con uguale sentimento di adesione alle celebrazioni triestine. E sulla manifestazione dice: «Quest'anno è stata fatta così e non è detto che si continuerà su questa linea. Non mi pento di aver cercato di ricondurre tutto in un'unica celebrazione. Non per accomunare due ricordi diversi, ma per rilevare che sono figli dello stesso periodo».

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura
di Arianna Boria

BALLO Lezioni per future reginette che devono esibirsi davanti a una giuria

Scatenarsi coi tacchi alti: Andrea insegna come fare a modelle e aspiranti miss

Ballare con i tacchi alti non è più un'impresa impossibile. Anzi, sta diventando una moda. Soprattutto per le più giovani è d'obbligo imparare a scatenarsi sugli amati «stiletto» senza sfigurare o, peggio ancora, precipitare rovinosamente in pista.

A Trieste un ballerino e insegnante di danza, Andrea Nova, prepara le ragazze, aspiranti modelle, modelle e non solo, a realizzare coreografie più o meno difficili, che spesso vengono richieste per concorsi di bellezza, sfilate di moda o provini.

Finora i corsi promossi sono stati organizzati soprattutto in occasioni di eventi, che hanno coinvolto ragazze che, prima degli spettacoli legati alla bellezza, non avevamo mai affrontato un balletto sui tacchi, davanti al pubblico. «Nella prima lezione scelgo subito una musica e mentre il brano corre propongo alle allieve una semplice coreografia di base – spiega Andrea – in modo da capire il livello di preparazione. C'è chi sa muoversi senza difficoltà, chi fa un po' di fatica e chi invece non ha mai praticato sport e trova già i primi ostacoli da superare».

La maggior parte delle ragazze segue senza problemi il ritmo e, passo dopo passo, i miglioramenti si notano fin dalle prime ore di palestra. Poche si scoraggiano, perchè all'orizzonte c'è la volontà di esibirsi in gran forma davanti al pubblico o a una giuria. «I movimenti sono comunque semplici – precisa Andrea – si aggiungono o si tolgono elementi alla coreografia secondo le attitudini, cercando di privilegiare i gesti delle braccia, ad esempio, per chi non riesce a scatenarsi troppo con le gambe. Molto spesso prendiamo spunto dai video musicali. Con il gruppo poi si lavora sulla coordinazione e alla fine tutte raggiungono un ottimo livello di preparazione, perchè sono motivate, soddisfatte dei progressi fatti e desiderose di mostrare i balletti al pubblico».

Andrea collabora con l'agenzia di moda di Trieste Be-Nice, per la quale ha costruito numerosi balletti, l'ultimo in ordine di tempo con le finaliste del concorso Miss Topolini.

«Abbiamo preparato alcune coreografie da portare sul palco in soli sei giorni – ricorda Andrea – un corso intensissimo, che ha portato le ragazze a provare ore e ore in palestra, con grande entusiasmo, mettendosi alla prova per la prima volta sui tacchi. Un'impresa non facile, considerando che le ballerine viste in televisione utilizzano scarpe appositamente create per la danza, mentre le miss salite in passerella indossano scarpe eleganti normali. Per questo motivo si evitano salti e altri movimenti acrobatici, puntando su accorgimenti di grande effetto, ma di semplice realizzazione. Nonostante la preparazione veloce il balletto è stato molto apprezzato dal pubblico. Per l'occasione abbiamo arricchito la coreografia puntando su abiti speciali, che si modificavano nel corso dell'esibizione, e sul supporto di cerchi o palloni colorati».

Un elemento in più, che caratterizza il corso delle «ballerine sui tacchi» è l'eleganza e lo spirito con i quali si affrontano gli esercizi. «Oltre ai passi e al ballo fondamentale è poi sfoderare un bel sorriso – conclude Andrea – anche perchè tutte le ragazze finora hanno raggiunto l'obiettivo di ballare, anche senza nessuna base sportiva alle spalle e sono molto contente per le esibizioni portate a termine. La maggior parte inoltre ha vinto la timidezza, lanciandosi a ritmo di musica non solo in palestra, tra quattro mura, ma anche davanti al pubblico, con grande grinta e determinazione. Qualcuna infine ha scelto proprio di dedicarsi con continuità alla danza».

Micol Brusaferro

Aspiranti reginette si misurano nella coreografia finale del concorso di bellezza «Miss Topolini»

Studi con i coreografi di Timberlake e Jackson

Andrea Nova comincia a ballare da bambino, affascinato dai video musicali dei più famosi cantanti internazionali e soprattutto dalla break dance, dall'hip hop e dal jazz. Inizialmente dedica tutto il suo tempo alla carriera di ballerino, mentre negli ultimi anni sceglie di affrontare anche l'insegnamento.

Andrea Nova

I primi successi arrivano con un gruppo di amici triestini, a quindici anni, con la vittoria di alcuni concorsi e una mini tournee, nelle piazze e nelle sale di tutto il Friuli Venezia Giulia. A Modena frequenta la MC Hip Hop School e studia, soprattutto a Milano e Roma, con i migliori ballerini e coreografi della scena mondiale. Tanti poi gli spettacoli, le partecipazioni in tv, i provini, le grandi manifestazioni. «Tra i ricordi più belli – racconta Andrea – c'è la trasmissione Mtv Dance Show, tre anni fa, dove ho partecipato come uno dei venti migliori ballerini di hip hop in Italia. Una grande soddisfazione e soprattutto un'enorme emozione».

Andrea ha poi studiato con i ballerini e i coreografi di star del calibro di Justin Timberlake e Janet Jackson. E' stato anche il protagonista di alcuni video e sigle musicali, realizzate da diverse emittenti televisive private.

Nonostante i successi e il grande bagaglio di esperienze, Andrea continua nel suo percorso di crescita. «Finora ho studiato non solo break dance, hip hop e jazz, ma tutte le varie discipline. E continuo a studiare, in particolare jazz, ormai da oltre dieci anni».

mi.b.

Danza sui tacchi a spillo, obbligatoria per modelle e future miss: oggi è diventata moda

Le finaliste di «Miss Topolini» in un'altra coreografia di Nova

Alla «One dance project» gli allievi cominciano dai quattro anni a imparare l'hip hop, genere duro legato alla musica rap

A scuola di videodance, movimenti morbidi adatti alla tv

Non solo lezioni di danza per modelle o aspiranti reginette di bellezza. Andrea Nova guida anche una scuola a Trieste, la «One Dance Project», con sede in via Caccia 13/A, che segue allieve e allievi dai quattro anni in su, dedicata in particolare all'hip hop e alla videodance.

«L'hip hop è legato alla musica rap, un ballo duro - spiega - mentre la video dance porta in pista uno stile più morbido, adattato anche alle esigenze della televisione».

Nel corso dell'anno i ballerini, dai più piccoli agli adulti, seguono le lezioni e costruiscono varie coreografie, da esibire poi nel saggio conclusivo, che nel 2007 è stato organizzato al teatro dei Salesiani, con un grandissimo successo di pubblico.

Oltre alla danza vera e propria, fatta di passi, sperimentazioni e prove, grande è la passione di Andrea per l'insegnamento, un lavoro nato quasi per caso alcuni anni fa, che corre parallelo allo studio continuo e alla carriera di ballerino.

«Ho iniziato a insegnare proprio ai bambini più piccoli», ricorda. «Da ragazzino mi esibivo con un gruppo hip hop, ballavamo insieme, una squadra molto unita e affiatata. Insieme abbiamo vinto alcuni concorsi legati al ballo in città e abbiamo preso parte a spettacoli organizzati in tutto il Friuli Venezia Giulia. Un membro del gruppo insegnava già ai bambini, poi per un impegno lavorativo ha dovuto smettere e mi ha chiesto di proseguire con le lezioni. Da quel momento è iniziata anche la voglia di raccontare la danza a chi desidera imparare, di insegnare a chi vuole cimentarsi nei primi passi e poi anche nei corsi più avanzati, trasmettendogli la passione per le varie discipline».

Informazioni sulla scuola al numero 040281865.

mi.b.

E' in corso al Miela la rassegna «La stagione del raccolto» dedicata agli anziani, promossa da Itis, Aris e Bonawentura

Imparare a invecchiare anche guardando un film

E' in corso al Miela, a ingresso libero, la seconda edizione della rassegna cinematografica «La stagione del raccolto - La maturità della vita nel cinema», promossa dall'Itis, dall'Associazione ricerca interventi studi (Aris) e da Bonawentura, che ha l'obiettivo di aprire un dibattito su come invecchiare al meglio e imparare a godere di una stagione della vita ancora ricca di potenzialità ed occasioni.

Di vecchiaia si parla ancora poco mentre le dimensioni sociali del fenomeno crescono: in realtà ci si sta rendendo sempre più conto che la terza età si sta allungando nella quarta, che gli anziani stanno diventando un bacino di utenza commerciale, che la loro validità lavorativa può essere ancora utilizzata. C'è un'urgenza da soddisfare, quella di creare «una nuova civiltà della vecchiaia»: si deve dare l'opportunità a chi vecchio ancora non è di concentrarsi sul proprio futuro prima che la verità del fenomeno si manifesti improvvisamente e tragicamente per averla voluta ignorare.

In particolare questo fenomeno si manifesta in modo più accentuato a Trieste dove un terzo della popolazione ha un'età superiore a sessantacinque anni e il 75% di questa fetta di popolazione ha un'età tra 70 e 90 anni. E' opportuno quindi stimolare e avviare un percorso educativo che indichi i comportamenti, gli stili di vita e gli atteggiamenti mentali da adottare per mantenere il più a lungo possibile un idoneo stato psicofisico di benessere. L'impegnarsi a condurre uno stile di vita «virtuoso» non mancherà dunque di assicurare una stagione della vita, quella della maturità, ancora ricca di frutti da raccogliere.

L'Azienda pubblica di Servizi alla persona Itis, l'Aris e la Cooperativa Bonawentura-Teatro Miela, che operano a diverso titolo sul territorio giuliano per promuovere questa cultura, propongono un dibattito aperto alla cittadinanza e alle istituzioni pubbliche su tale tematica, utilizzando a riguardo lo strumento cinematografico che molto efficacemente ha trattato, paradigmaticamente, alcune delle principali problematiche dell'invecchiamento nel nostro tempo.

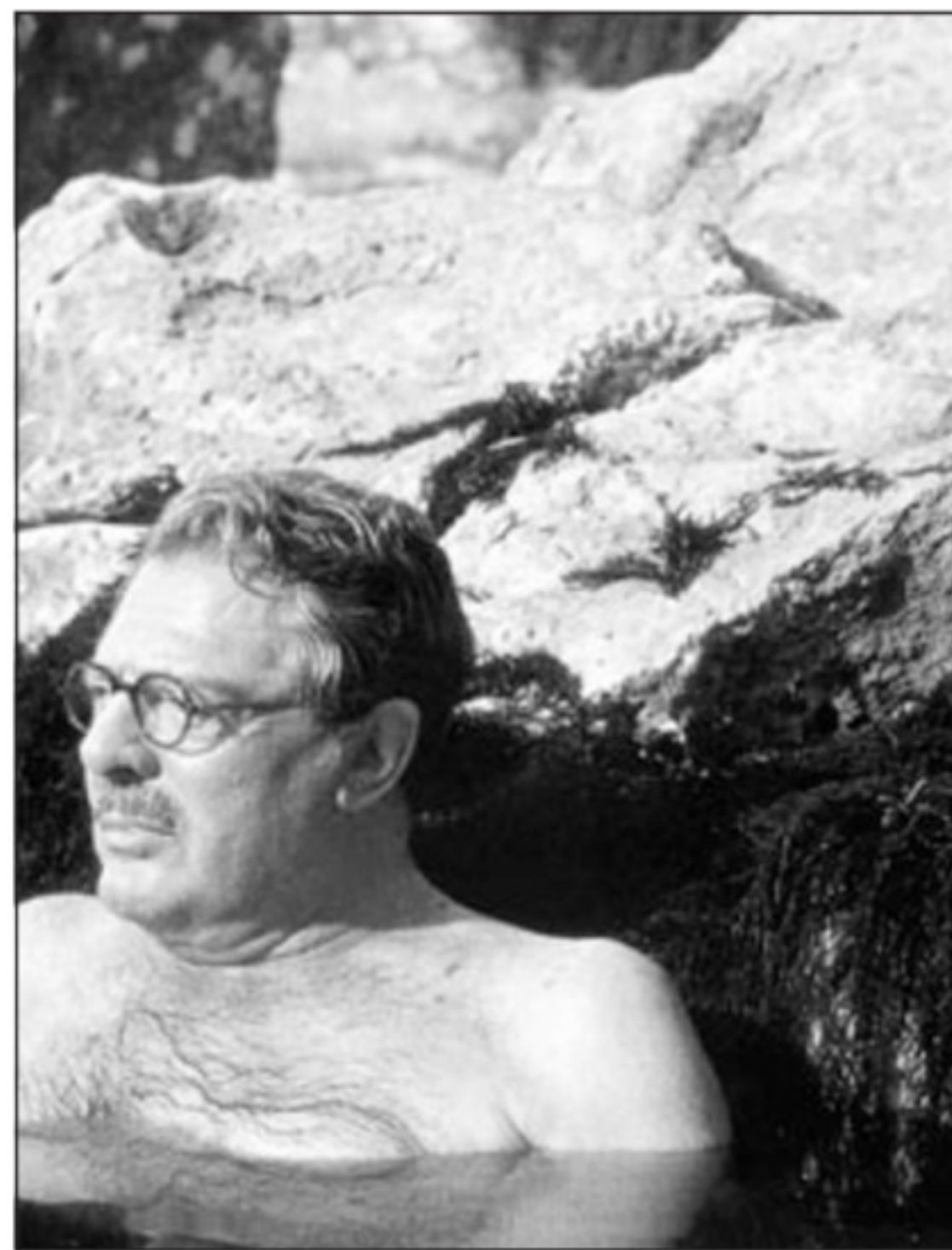
Su questa problematica si è conclusa nella primavera 2007 la rassegna cinematografica per imparare a invecchiare bene, intitolata «La stagione del raccolto - la maturità della vita nel cinema», tenutasi al Teatro Miela, e comprendente 6 film presentati da alcune personalità della cultura cittadina. Oltre ad avere ottenuto un lusinghiero successo a Trieste, ha superato, come eco e interesse, i confini provinciali, tanto che il Comune di Udine e il Comune di Lavello, in provincia di Potenza, hanno richiesto di riproporre nei loro ambiti territoriali la stessa rassegna.

Per coinvolgere anche i giovani nell'iniziativa, è stato promosso un concorso per la produzione di un video o di un elaborato scritto sul tema. Sarà un'occasione per favorire in modo creativo l'incontro fra giovani e anziani, sperimentando diversi linguaggi artistici.

L'edizione di quest'anno de «La stagione del raccolto» è iniziata domenica 9 marzo, al teatro Miela, con il film «Intramontabile effervescenza» di Marcos Carnevale. Il 12 marzo è stata la volta di «Sostiene Pereira» di Roberto Faenza e ieri de «La finestra di fonte» di Ferzan Ozpetek.

La rassegna continua domani, alle 17, sempre a ingresso libero, con «La caccia alle farfalle» di Otar Ioseliani, con Thamar Tarassachvili, Narda Blanchet, Alexandra Liebermann, mentre domenica 30 marzo, alle 10, verrà proiettato «Parenti serpenti» di Mario Monicelli con Paolo Panelli, Alessandro Haber, Cinzia Leone.

Il 6 aprile, alle 10, il calendario propone «In viaggio con Evie» di Jeremy Brock, con Julie Walters, Rupert Grint, Laura Linney, quindi il 9 aprile, alle 17, «Il figlio della sposa» di Juan Josè Campanella con Norma Aleandro ed Hector Alterio.

A conclusione di ogni proiezione seguirà un breve dibattito con il pubblico, che sarà aperto da un commento sul filmato da parte di un noto personaggio della cultura e del mondo dello spettacolo.

Marcello Mastroianni protagonista di «Sostiene Pereira»

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	6.13
	tramonta alle	18.14
LA LUNA:	si leva alle	13.31
	cala alle	4.18

12.a settimana dell'anno, 77 giorni trascorsi, ne rimangono 289.

IL SANTO

San Patrizio, San Gabriele, Santa Gertrude

IL PROVERBIO

Impara in gioventù e saprai in vecchiaia.

■ FARMACIE

Dal 17 al 22 marzo 2008

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via Roma 16 ang. via Rossini	tel. 364330
via L. Stock 9	tel. 414304
lungomare Venezia 3 - Muggia	tel. 274998
Aurisina	tel. 200121

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

via Roma 16 ang. via Rossini

via L. Stock 9

piazza Garibaldi 5

lungomare Venezia 3 - Muggia

Aurisina tel. 200121

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

piazza Garibaldi 5 tel. 368647

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

■ EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800.152.152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione animali (Enpa)	040/910600
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Sala operativa Sogit	040/638118
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/366111

■ TAXI - AEREI - TRENI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

■ L'ARIA CHE TIRA

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m³	117,7
Via Carpineto	µg/m³	84,5
Via Svevo	µg/m³	94,4

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m³	40
Via Carpineto	µg/m³	53
Via Svevo	µg/m³	48

Valori di OZONO (O_3) µg/m³
(concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m³	44
Monte San Pantaleone	µg/m³	85

■ MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 2 EL HUSSAIN da Abu Dhabi a rada; ore 8 LUCA S da Ravenna a A.F. Servola; ore 8 SVIR da Alexandropoli a orm. 45; ore 10 SAFFET ULUSOY da Istanbul a orm. 31; ore 12 ULUSOY 7 da Cesme a orm. 47; ore 16 ANGELO B. da Venezia a Cava Sistiana; ore 18 VENEZIA da Durazzo a orm. 22; ore 22 THUTMOSE da Alessandria a rada; ore 23 JORK VALIANT da Capodistria a Molo VII.

PARTENZE

Ore 6 ADRIA BLU da Molo VII a Venezia; ore 19 ANGELO B. da Cava Sistiana a Venezia; ore 21 SAFFET ULUSOY da orm. 31 a Istanbul.

MOVIMENTI

Ore 8 EL HUSSAIN da rada a orm. 13.

SIAMO NATI

Gabriel, il tifoso

Mamma Elisa e papà Michele presentano con orgoglio Gabriel, nato il 25 febbraio, alle 21.30 e già piccolo tifoso della Triestina...

Gabriele Pegani

Il 12 marzo, alle 13.50, è arrivato il piccolo Gabriele. Gli danno il benvenuto la mamma Valentina e il papà Carlo, che lo stringono sorridenti

Gabriele Martini

Mamma Elena e papà Mauro Martini annunciano con gioia la nascita di Gabriele, una stella che ha portato tanta gioia a tutta la famiglia

Giorgio Padraic Curran

Il 10 marzo è nato a Bristol l'irlandese-triestino Giorgio, kg. 3,580. E' nato a casa, in acqua, aiutato da mamma Sonia Richardson, papà Chris e sotto gli occhi della sorella Maia Saoirse

Ivan Glico

L'11 marzo, alle 11.26, è nato Ivan, che dorme tranquillo accanto ai genitori, mamma Deborah e papà Stefano, immensamente felici (foto Bruni)

Ivan Jancovic

Il piccolo Ivan è arrivato l'11 marzo, alle 20.57, per l'immensa felicità di mamma Gordana e papà Dean che lo stringono con affetto (f. Bruni)

Francesco Bainat

Per la gioia di mamma Enza, papà Roberto Bainat e del fratellino Nicolò, il 12 marzo, all'1.18, è nato Francesco, che ha portato grande felicità a tutta la famiglia (f. Bruni)

Diego Moratto

Mamma Elena, papà Roberto Moratto e zia Alessandra stringono sorridenti il piccolo Diego, nato il 12 marzo, all'1.20. Ma lui non sembra gradire lo scatto... (foto Bruni)

I lettori che desiderano veder pubblicata sul giornale la foto dei neonati possono scrivere alla e-mail: sononato@ilpiccolo.it oppure telefonare alla segreteria di redazione: 040/3733226

ELARGIZIONI

In memoria di Narciso Antonini nel VI anniv. (17/3) dalla moglie Nives, dalle figlie Laura e Tiziana e dai nipoti 100 pro Ass. Amici del Cuore, 100 pro fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.

In memoria di Nereo Marchi nel III anniv. dalla moglie e dal figlio 50 pro Ist. Burlo Garofolo (ricerca).

In memoria di Emilia Mauri ved. Ferluga nell'anniv. (17/3) dai propri cari 15 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).

In memoria di Emilia Mauri ved. Ferluga nell'anniv. (17/3) dall'amica Uccia 15 pro chiesa di Montuzza (pane per i poveri).

In memoria dei nonni Tiepolo Milocco (17/2) e Hrovat Jeretina da Elena 20 pro Frati di Montuzza, 20 pro Medici senza frontiere.

In memoria del comandante Ottavio Querzona nell'anniv. (17/3) dai familiari 100 pro parrocchia Madonna del Mare, 100 pro Ass. Amici del Cuore.

In memoria dell'arcivescovo Antonio Santin nel XXVII anniv. (17/3) da N.N. 300 pro società San Vincenzo de Paoli (consiglio centrale).

In memoria di Renata Gustin da Pina, Wally, Nicolò 30 pro frati cappuccini Montuzza.

In memoria di Frida Korb da Bruna Decolle 50 pro Agmen.

In memoria di mamma e papà da N.N. 300 pro rep. neonatologia osp. inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Elisabetta Midena ved. Dreossi da Marisa, Adriano e Marino Midena con famiglie 30 pro ass. Goffredo de Banfield.

Per il tempo di quaresima da N.N. 50 pro chiesa Beata Vergine del Rosario (mons. Dessanti (pane per i poveri).

In memoria di Salvatore Ruju dai collaboratori e titolari dello studio Di Mauro e Tamai 200 pro Istituto per ciechi Rittmeyer di Trieste.

In memoria di Silva Salvi da amici e colleghi della sezione didattica e della facoltà di economia dell'Università di Trieste 811 pro Airc (ass. italiana per la ricerca sul cancro).

In memoria di Sergio Uxa da Egle, Elvi, Franco, Terry, Giuliana, Laura, Livio, Mary, Nerina, Renata, Silvana 175 pro Comunità di San Martino al Campo (centro accoglienza senza tetto).

In memoria di Ada Venier da Paolo e Donatella Venier 100 pro Cooperativa Ala Trieste.

Per evitare spiacevoli errori nei nomi pubblicati nelle elargizioni, invitiamo i lettori a scrivere i testi in carattere stampatello maiuscolo.

MATTINA

Il libro di Illy

Verrà presentato oggi alle 12, nella sede del suo comitato elettorale in via Diaz 4, al sesto piano, il nuovo saggio del governatore Riccardo Illy, intitolato «Così perdiamo il Nord. Come la politica sta tradendo una parte del nostro paese», edito da Mondadori e curato dal giornalista Enzo d'Errico. L'incontro odierno sarà introdotto dal direttore del Piccolo, Sergio Baraldi.

POMERIGGIO

Gli scritti di Stella

Il dipartimento di Scienze dell'antichità presenterà oggi alle 17 nell'aula Gigante (via Lazzaretto Vecchio 6), il volume che raccoglie gli scritti minori di Letteratura greca di Luigia Achillea Stella, scomparsa dieci anni or sono, dopo una vita lunga e operosa dedicata all'insegnamento nell'Istituto di Filologia classica dell'ateneo giuliano.

Salotto dei poeti

Oggi, alle 17.30, soci e amici dell'associazione letteraria «Salotto dei poeti» si incontreranno in via Donota n. 2 (Lega Nazionale) per un laboratorio avente per tema: Pasqua in versi. Potranno essere ritirati i bandi del concorso «Golfo di Trieste 2008» che prevede anche una sezione riservata agli alunni della scuola dell'obbligo. L'ingresso è libero.

Circolo delle Libertà

Il Circolo delle Libertà «Trieste» organizza oggi alle 17.30 nella sala del Palazzo Scrinzi Sordina in Corso Saba 6 II piano un incontro-dibattito sul tema: «Sviluppo turistico a Trieste; problemi del traffico. Ingresso libero.

Associazione Italia-Israele

L'Associazione Italia-Israele di Trieste invita gli interessati oggi alle 17.30 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, all'incontro con la prof. Laura Safred, docente di Storia dell'arte all'Accademia delle Belle Arti di Urbino, che tratterà il tema: I monumenti della Shoah: la memoria e il presente.

Panta Rhei

Oggi alle 17.30 nella sede di via del Monte 2 è in programma per incontri di poesia «Maria Pascoli, poetessa all'ombra del grande fratello». A cura di Franca Olivo Fusco. Per ulteriori informazioni: tel. 040/632420 cell. 335/6654597, e.mail: info@ascutpantharei.org sito internet: www.ascutpantarhei.org.

Unione degli Istriani

Oggi nella sala Chersi dell'Unione degli Istriani in via Silvio Pellico 2, alle 16.30 e alle 18 Franco Viezzoli presenta una videoconferenza dal titolo: «L'Istria feudale». Ingresso libero. Per ogni ulteriore informazione è possibile contattare la segreteria dell'Unione degli Istriani allo 040636098.

Il libro di don Vatta

Oggi alle 17.30 all'auditorium del museo Revoltella si terrà una lettura-concerto sul libro-intervista di don Mario Vatta «La strada maestra», edito dal Piccolo, intitolata «Ma io volevo suonare il sax». Partecipano, oltre al fondatore della comunità di San Martino al Campo, gli strumentisti della Casa della musica guidati da Gabriele Centis, lo scrittore Pino Roveredo, l'attore Paolo Fagiolo e l'autrice del libro Gabriella Ziani. L'intera manifestazione sarà ripresa dalla Rai regionale per un programma con la regia di Piero Pieri.

SERA

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola» comunica a soci e simpatizzanti che oggi il consueto appuntamento è dedicato a «I funghi di primavera», proiezione digitale presentata di Massimo Tassini. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenze del seminario vescovile di via Besenghi 16. Ingresso libero.

Poesie della Resistenza

Oggi alla Trattoria sociale di Contovello Edoardo Kanzian promuove una riflessione sul tema: «Informazione, resistenza e poesia». Intervengono: Marina Moretti, Hussain Aktay, Alberto Guiducci, Valter Colle, Tullio Angelini, Liliana Saetti, Fernando Olivares.

Associazione Isa

L'associazione Isa organizza una conferenza dal titolo: L'essere umano: manuale d'istruzioni, «Frammenti di un insegnamento conosciuto» letture sceniche da Gurdjueff e Paoletti alla Casa della musica via Capitelli 3 oggi alle 21, ingresso libero info tel. 338/5268597.

Scuola del vedere

L'ultimo incontro del ciclo «ConversArt», proposto dalla Scuola del Vedere di via Ciamician 9, è dedicato al prof. Elvio Guagnini che oggi alle 19 terrà una conversazione sul tema: «Intersezioni tra letteratura e arti figurative nella cultura triestina tra Otto e Novecento».

Notre Dame de Sion

Oggi alle 19 nella chiesa di Notre Dame de Sion, in occasione dell'anniversario della morte dell'arcivescovo monsignor Antonio Santin, verrà celebrata da monsignor Ettore Malnati una messa di suffragio.

Gli irlandesi di Trieste celebrano il patrono San Patrizio in musica

Sarà festa grande oggi per gli irlandesi che vivono e lavorano a Trieste. Si celebra la festa di San Patrizio, missionario cristiano di origine scozzese che, assieme a San Columba di Iona e a Santa Brigida d'Irlanda, è il santo patrono dell'Irlanda ed è celebrato da tutta la comunità irlandese del mondo il 17 marzo, data della sua morte. A lui si deve la fioritura del Cristianesimo in Irlanda.

Secondo la tradizione, in Irlanda non ci sarebbero più serpenti da quando San Patrizio li cacciò in mare. Celeberrima è poi la leggenda del pozzo di San Patrizio, il pozzo senza fondo.

Uno degli appuntamenti più attesi di oggi è il concerto di musica tradizionale irlandese, di cui sarà protagonista il gruppo «Tooloooloose», una formazione di sei elementi, che utilizzano, fra gli altri strumenti, il violino irlandese. I «Tooloooloose» hanno partecipato a tutte le più recenti edizioni di musica celtica. Il concerto inizierà alle 21 e si svolgerà in via Giulio Cesare, nelle sale del pub Tender. Anche l'Old London pub di via Caprin dedicherà la serata alla cultura irlandese.

GLI AUGURI

Carmela, 50

Carmela è arrivata ai 50. Auguri da Bruno, Roby, Michela, Elena, Pino, Rosanna

I 50 di Luisa

Sono tanti Luisa, ma saranno altrettanti e bellissimi. Infiniti auguri per i tuoi primi 50 anni

DOMANI

Lega Nazionale

La sezione di Fiume della Lega Nazionale organizza il tradizionale pranzo pasquale che si svolgerà domani alle 13 alla Società triestina della vela. Prenotazioni al numero 040/365343 9-12.

Circolo Nazario Sauro

Il 31 marzo alle 17 in prima convocazione e alle 17.30 in seconda, si terrà nella sede di viale Miramare n. 40/a l'assemblea generale dei soci del Cmm «Nazario Sauro». All'ordine del giorno la discussione e approvazione del bilancio consuntivo 2007 e presentazione del bilancio di previsione 2008.

GITE

ZAGABRIA. «Zagabria crocevia della Mitteleuropa» con l'Ass. Birrofila Triestina domenica 6 aprile. Per informazioni tel. al n. 347/3840061 oppure 334/3295830 o nella nostra sede di via Torrebianca 41, ogni mercoledì dalle 17 alle 19.30.

CRAL. Per i soci del gruppo pesca portuale, con visita particolare alla Costa Smeralda, dal 24 al 31 maggio, programma a disposizione in segreteria del Cral alla Stazione Marittima tel. 040/309930 lunedì e giovedì dalle 17 alle 19.

CERCASI

VOLONTARI. L'Associazione di volontariato culturale Cittaviva opera, fino dal 1989, nei più importanti musei, biblioteche e all'Orto botanico; dato il forte sviluppo dell'Associazione si rende necessario individuare nuovi volontari. Gli interessati possono telefonare allo 040/639933 dalle 14 alle 16 o inviare un messaggio mediante posta elettronica all'indirizzo cittaviva.ts@libero.it.

BORSONE. È stato preso in via Bonomea borsone nero contenente attrezzatura da hockey di un bambino tel. 348/5626538. Lauta mancia a chi lo rinviene.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Via Lazzaretto Vecchio 10, ingr. aule da via Corti 1/1. Tel. 040/311312 040/305274 fax 040/3226624.

Le lezioni di oggi.

Computer: turno A mattina ore 9.30 e turbo B pomeriggio ore 15.30-17.30. Per i prenotati alla visita a Miramare ritrovo alle ore 10 all'ingresso del Castello dentro il parco.

Aula A, 9.15-12.15, Pianoforte: I e II corso; aula B, 10-10.50, Lingua inglese: corso avanzato; aula B, 11-11.50, Lingua inglese: III corso; aula C, 9-11.30, Pittura su stoffa, decoupage, bambole; aula C, 9-11.30, Pittura su seta; aula D, 9-11, Tiffany; aula professori, 9-11, Chiacchierino e Macramè; aula 16, 9-11, Disegno: china; aula A, 15.30-16.20, Scienza dell'alimentazione: Le integrazioni alimentari-metaboliche; aula A, 16.30-17.20, La formazione del carattere secondo la teoria della analisi bioenergetica di A. Lowen-inizio corso; aula A, 17.30-16.20, Canto corale; aula B, 15.30-16.20, Il mondo dei sogni; aula B, 16.30-17.20, Conflittualità d'interessi nella gestione del risparmio; aula B, 17.30-18.20, S. Del Ponte, Il Mare Mediterraneo mare che unisce e divide, luogo di ricchezze e di scambio di civiltà che si riflette nell'ambiente artistico - conclusione corso; aula C, 15.30-17.50, Lingua inglese: I corso avanzato; aula Razore, 15.30-16.20, Scrittura creativa; Sede Cri, 9-11.30, Corso di primo soccorso - conclusione corso.

Sede staccata di Muggia. Sala Millo, Lingua inglese: I corso; Sala Millo, 9.30-11.30, Bigiotteria; Ricreatorio parrocchiale, 9.30-11.30, Maglia, ricamo, mezzo punto; ricreatorio parrocchiale, 9.30-11.30, Hardanger; Sala Millo, 17-19, La poesia italiana del primo Novecento da Pascoli agli emetici - sospeso.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Largo Barriera Vecchia 15; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail unilibertauser@libero.it - sito: www.auser.it/friuli/UniversitàTS.htm

Piscina Alura via Alpi Giulie 2/1. Ore 14-15, Aquagym. Liceo scientifico St. G. Oberdan via P. Veronese 1. Ore 15-17, Gli ambienti carsici; 15-17.30, Lavori con la creta; 16-17, Storia della filosofia greca antica; 16-17, Voce parole e musica della canzone italiana; 16-17.30, Lingua e cultura spagnola I livello; 17-18, Letteratura italiana e triestina; 17-18.30, Il dialogo: argomentare eticamente; 17-18.30, La cultura enogastronomica e alimentare; 17.30-19, Lingua e cultura tedesca I livello; 17.30-19, Lingua e cultura spagnola II livello. Itct Leonardo da Vinci-I.P. Scipione de Sandrinelli: 16-18.45, Tombolo corso «A»; palestra scuola media Campi Elisi via Carli 1/3, ore 20-21, Ginnastica.

Multe e telecamere

● Faccio riferimento all'articolo apparso qualche tempo fa sul Piccolo in cui veniva dibattuto il tema delle multe comminate dalla polizia municipale tramite apparecchi di ripresa o fotografici posizionati ai semafori. Nell'articolo si trattava del ricorso presentato da un avvocato del Foro di Triste e si leggeva un intervento del comandante della Polizia municipale che affermava chiaramente che a Trieste non si utilizza tale modalità di contestazione delle contravvenzioni.

Il mio disappunto nasce dal fatto di aver ricevuto una contravvenzione comminata proprio con tale modalità e notificatami a mezzo posta ben 150 giorni dopo la supposta violazione al Cds senza averne avuta alcuna notizia prima.

Avendo letto il vostro articolo e anche altri apparsi su riviste specializzate per automobilisti, dai quali si evince che questa modalità di contestazione delle contravvenzioni è quantomeno molto discussa, mi sono rivolto a un avvocato, che mi ha comunicato, con mio grande stupore e crescente disappunto, che esiste una sentenza della Corte di cassazione civile (n. 8465-2006) secondo cui è necessaria la presenza di agenti di polizia nella sede di posizionamento dell'apparecchio di rilevazione fotografica delle infrazioni affinché la contravvenzione sia valida.

Dato che nella foto che ritrae la mia vettura all'atto della supposta infrazione non è immortalato alcun vigile o poliziotto deduco che la contravvenzione possa non essere valida. Inoltre mi chiedo se i due marescialli della polizia municipale che hanno firmato il verbale fossero sul posto o piuttosto in ufficio.

Mi pare strano che due marescialli facciano servizio nel traffico. E sarebbe ancor più strano commettere infrazioni senza accorgersi di due vigili con tanto di grado di sottufficiale nei paraggi. Mi chiedo allora se costoro abbiano forse commesso un atto illecito o ancor peggio un falso. Credendo nella buona fede della pubblica amministrazione, mi auguro che non sia così.

Nel merito deciderà il giudice a cui il mio legale si rivolgerà a breve per il ricorso.

Quel che è certo è che risulta essere un fatto deprecabile che il Comune utilizzi mezzi di esazione dichiarati illegittimi dalla Suprema corte, soprattutto perché i mezzi di rilevamento (telecamere ecc.) vengono acquistati e montati, tanto per cambiare, con i soldi dei contribuenti.

È quasi ridicolo invece che il comandante dei Vigili affermi sulla stampa che la polizia municipale non utilizza i mezzi di contestazione in oggetto quando gli stessi vengono, invece, regolarmente utilizzati.

Farebbe bene il sindaco, che mi risulta avere le deleghe alla Polizia municipale, a vigilare su quanto sta succedendo ai semafori della città, e anche a quel che dichiara alla stampa il capo dei vigili urbani.

Sarò grato a chi vorrà darmi ulteriori delucidazioni sulla materia.

Giuliano Pesel

Contratti telefonici

● Alla mia segnalazione del 17 febbraio «Dati anagrafici carpiti ad un'anziana», si è aggiunta il 10 marzo, quella del signor S. Carli «Abbonamenti telefonici». Nel frattempo, chissà quanti altri cittadini – ignari – saranno stati, loro malgrado, subdolamente «abbonati» ad Infostrada.

Dopo, è quasi impossibile protestare e annullare il nuovo contratto. A me è riuscito scrivendo una raccomandata Ar a: Wind Telecomunicazioni Spa - Servizio disdette C.P. 14155 - 20140 Milano Baggio. Il testo dovrà essere il seguente: Il sottoscritto XY, titolare della linea telefonica n. 1234..., chiede la revoca della preselezione Infowind appena installata, con rientro in Telefom. Si allega fotocopia di ... (documento d'identità). Contemporaneamente bisogna inviare, per raccomandata Ar, e-mail oppure telefonando al 187, comunicazione «di rientro» alla Telecom.

Lettera firmata

Immondizie dimenticate

● Siamo residenti in via Bellosguardo (San Vito). Non sono state asportate le immondizie. Abbiamo telefonato all'Acegas (Ambiente) e ci è stato detto che era in corso uno sciopero. Tutte le altre strade, anche vicine, sono state ripulite. I sacchetti si ammucchiano vicino ai cassonetti e si sono già visti topi. Quando noi ritardiamo di un giorno i pagamenti ci multano. Che fare? Troppo facile fare dell'ironia e riferimenti a Napoli. O è una ripicca sociale verso il quartiere residenziale (dei ricchi?, ma va!). Protestiamo, protestiamo.

I residenti via Bellosguardo 28-32-42-48

L'impegno di Metz

● Si apprende dalla mancata ricandidatura dell'uscente consigliere regionale dei Veri signor Metz alle prossime elezioni regionali. Si tratti di una rinuncia volontaria o coartata da qualche ineffabile entità superiore, va dato atto al signor Metz di coerenza ideologica e libertà intellettuale, qualità estremamente rare nella nostra classe politica, in cui non trascurabili emolumenti possono diventare un valido detersivo per la coscienza, smorzando sul nascere eventuali barlumi di decoro ideologico, appiattendo le personali convinzioni in disciplina da caserma prussiana (vicenda Ferriera docet! Documenti alla mano).

Ciò che invece stupisce è la timidezza della «Sinistra Arcobaleno» locale che, anziché propugnare e imporre un proprio valido programma social-ecologista, ingoia un bel programmone precotto dall'alto (rigassificatori Tav, elettrodotti, cementifici bis, fino alle mentite spoglie di «energie rinnovabili ed assimilate», in cui subdolamente si insinuano i lugubri e mefitici gas di cokeria ed altoforno, funzionali unicamente alla centrale di cogenerazione Elettra spa, non importa se a scapito di 500-650 unità di Pm10 e di un'intera città ostaggio sanitario e di mobilità autoveicolare per detta produzione). Tanto i bar, per un buon digestivo, non scarseggiano nelle vicinanze delle Torri d'Avorio della Regione!

Tra gli scriventi ci sono persone che hanno «resistito» fino alla conclusione della lunga audizione sull'Aia Ferriera indetta dal consigliere Metz, per assistere poi ad esterrefatte marce indietro di Ass 1, ed Arpa, su cui si sta però ancora aspettando il commento ufficiale dei loro megadirigenti di nomina politica. Che c'entri anche qui la disciplina prussiana? Insomma, pur non condividendo alcune delle battaglie portate avanti dal signor Metz, lo ringraziamo di cuore per quanto con coraggio ha cercato di fare a difesa dell'ambiente, talora anche in solitudine ed in palese contraddizione con lo schieramento politico di cui faceva parte, non temendo di pagare per ciò di persona. Gli porgiamo pertanto il più sincero augurio di poter essere sempre uno spirito libero nell'esercizio di una politica diversa.

Seguono 31 firme

IL CASO

La dirigente scolastica, e non il Comune, ha salvato l'unità del plesso

Filzi Grego, disagi per gli alunni

Mi chiamo Piergiorgio Gori e faccio parte del Consiglio d'Istituto dell'Istituto comprensivo di S. Giovanni.

Desidero fare una precisazione ed alcune considerazioni in merito all'articolo apparso giovedì 6 marzo 2008 a pag. 26 dal titolo «Chiude anche la sede provvisoria del Nordio».

Voglia far sapere a tutti i lettori del quotidiano che non risponde assolutamente al vero l'affermazione riportata (e mi piacerebbe sapere chi l'ha fornita) che il Comune è riuscito a trovare una sistemazione per il prossimo anno scolastico per la scuola Filzi Grego, prima interessata dei lavori di ristrutturazione dell'edificio in questione.

È bene che si sappia che il Comune non ha mosso un dito! Anzi, l'unica cosa che il Comune ha fatto è stata quella di proporre il trasferimento in toto della scuola presso una struttura del rione di S. Giacomo, evidentemente comodissima per un'utenza che ha sede pressoché esclusiva nel rione di S. Giovanni!

A quel punto il Consiglio d'istituto – di cui mi onoro di far parte – aveva approvato all'unanimità una mozione che invitava il Comune a non far uscire i bambini dal rione; come Consiglio, avevamo individuato almento altre quattro soluzioni all'interno del rione per cercare di salvaguardare l'unità del plesso scolastico. Ma niente da fare: il Comune, acconsentendo alla nostra richiesta di rimanere a S. giovanni, si è lavato le mani per ciò che riguardava la sistemazione delle classi delle due scuole interessate (una materna ed una elementare).

Solo la pazienza e la capacità della nostra dirigente scolastica ha permesso di smistare le diverse classi all'interno delle strutture dell'Istituto, riducendo al minimo possibile i disagi per il prossimo anno scolastico.

D'altra parte, sempre meglio così come durante l'anno scolastico passato, quando il primo lotto di lavori nello stesso edificio venne effettuato a scuola aperta, in quanto lavori ritenuti compatibili con la salute e la sicurezza dei bambini (e del personale scolastico). Vi lascio solo immaginare i disastri che questa balzana idea dei nostri amministratori comunali ha generato! Almeno adesso si sono resi conto che non si può ristrutturare una scuola mentre i bambini ci sono dentro.

Comunque, prendo atto della dichiarazione che i lavori di ristrutturazione della sede originaria del ricreatorio Nordio (chiusa da otto anni!) da qui a settembre non saranno completati: è un po' strano, visto che il cartello del cantiere recita «termine lavori aprile 2008». Il direttore dell'Area educazione del Comune ha forse doti di preveggenza? Oppure conosce cose che ai cittadini non è dato di sapere?

Piergiorgio Gori

Il bar della «Ginnastica»

● Frequento la società Ginnastica triestina da quando ero piccola e tra corsi di ginnastica ritmica, balli di Carnevale (i famosi balli delle bambole) balli pomeridiani e cinema all'aperto d'estate era davvero un'isola felice e un fiore all'occhiello per i triestini amanti dello sport.

Sono passati tanti anni e sempre in questa sede frequento i corsi di ginnastica «dolce». Ma con rammarico mi rendo conto che di dolce c'è ben poco, anche perché manca una cosa che ci legava, che ci faceva conoscere, scambiare due parole. Questa cosa è il bar, un piccolo ma altrettanto utile bar che ora è chiuso, per le «beghe» tra il gestore e il nostro presidente Tonon. Manca tanto a noi signore anziane della mattina, ma soprattutto alle mamme che accompagnano i figli nel pomeriggio e agli anziani che frequentano la sala Rovis. Manca anche il sorriso sui volti delle persone che a poco a poco vedono portarsi via ciò che rendeva piacevole frequentare la Ginnastica. So che ci sono problemi ma, avvocato Tonon, non ci lasci andar via con l'amaro in bocca, con la delusione che prova chi dopo tanti anni vede questa mitica società cadere sempre più a pezzi.

A volte, mi creda, non è bello rimpiangere i bei tempi.

Seguono 130 firme

L'ALBUM

Dalle donne Ugl un aiuto ai piccoli di via Valussi

Il Rotary San Carlo di Milano ha dato un contributo in denaro alla Fondazione Luchetta, Ota-D'Angelo-Hrovatin, consegnato da Dorina Sossa, consigliere nazionale dell'Ugl, che ha ideato l'iniziativa di solidarietà. Dalla delegazione del Coordinamento donne Ugl della provincia di Trieste sono stati portati ai bambini di via Valussi anche giocattoli offerti dalla segreteria territoriale del sindacato e materiale scolastico. Nella foto: la delegazione del coordinamento donne Ugl composta da Dorina Sossa, Francesca Falco e Manuela Ambrosi in visita alla casa di accoglienza, mentre consegna il contributo a Gianni Scarpa della Fondazione

Il destino del Ferroviario

● La prima proposta di trasferire la Fiera di Trieste nel terrapieno di Barcola risale al 1978, anno in cui vennero distribuiti alla popolazione dei costosissimi placcati con dei mega-progetti molto dettagliati. Allora lo slogan del partito della Democrazia Cristiana al potere era «Costruiamo assieme la grande Trieste degli anni '70».

Già a quel tempo si parlava di chiudere il bagno Ferroviario, considerato un inutile residuo del passato. La linea tramviaria per Barcola, che molti rimpiangono ancora oggi, era stata già eliminata alcuni anni prima. Poi non si fece nulla, e seguirono innumerevoli altri progetti tutti finiti in niente, fino alle recente tele-novela dei presunti rifiuti tossici scaricati in quella zona, poi rivelatasi una bufala come al solito. Mi si consenta perciò un po' di sano pessimismo.

Di fronte a tutto questo leggere sul «Piccolo» di giovedì 28 febbraio il tentativo di criminalizzazione operato da parte di alcuni personaggi pubblici nei confronti del Presidente dell'Associazione Dlf Trieste Claudio Vianello reo di aver fatto ricorso al Tar contro l'ipotesi di chiusura del bagno Ferroviario, mi ha lasciato veramente esterrefatto. Seguendo codesta logica Vianello ha sbagliato pure nel difendere il museo ferroviario di Trieste Campo Marzio.

Vorrei ricordare che il primo dovere del presidente di un'associazione come il Dopolavoro Ferroviario di Trieste è quello di garantire la sopravvivenza della stessa e difendere l'interesse di tutti i soci. Quindi la sua difesa del bagno Ferroviario è sacrosanta, e le accuse di voler sabotare l'economia cittadina non reggono. In questi ultimi anni abbiamo visto troppi fallimenti. E ogni volta si diceva che era finalmente arrivata la volta buona.

Vorrei sapere che cosa ne pensano le altre associazioni che utilizzano il terrapieno di Barcola e zona limitrofe, come la società Sirena, la Canottieri Saturnia e la società velica Barcola-Grignano. Bisognerebbe anche sentire l'opinione del Cral dell'Ente Porto che gestisce un bagno marino in una zona adiacente a quella del Ferroviario.

Che cosa ne dicono? Sono contenti di essere sfrattati? Mi pare che il trasferimento del bar del Cral Ente Porto dalla Stazione Marittima alla zona remota di via Von Bruck non stia andando così liscio come qualcuno vorrebbe farci credere. Prima di lanciare accuse apodittiche e senza scampo, bisognerebbe informarsi e cercare di comprendere le ragioni degli altri.

Gianni Ursini

Otto a S. Giacomo

● Incapace di tener pulita la città con l'educazione civica e la vigilanza, il sindaco si ostina a non ritirare il divieto che nega a Otto e ai suoi amici quadrupedi l'accesso al piazzale di Campo San Giacomo.

È una violenza bella e buona. Oltre al resto Otto è devoto al santo in questione.

Ugo Pierri

MONTAGNA

A cavallo per scoprire il cuore verde della Carnia

di **Anna Pugliese**

Con la bella stagione riprende il fitto menù di appuntamenti in sella del Randis Ranch di Arta Terme, (tel. 0433-929208). Randis Ranch non è un semplice centro sportivo per l'equitazione ma una vera e propria meta turistica, da cui partire per conoscere, davvero, il cuore verde della Carnia, le Alpi carniche e, magari, anche la Carnia austriaca. Massimo Peresson, che ha percorso in sella tutta l'Italia, organizza da marzo ad ottobre splendide gite, anche di più giorni, per chi vuole immergersi nella natura, passando le giornate tra boschi e sentieri, pascoli e vette. Sino alla fine della stagione invernale si può approfittare della neve per bellissime cavalcate in quota. Si parte di primo mattino dal Randis, a Piano d'Arta, e si sale allo Zoncolan. Da cui si percorre l'anello dei rifugi, facendo tappa per il pranzo al rifugio al Cocul, che propone il meglio della cucina carnica.

Sempre in sella si rientra ad Arta e poi si passa il pomeriggio alle terme, tra massaggi e saune, per rilassarsi. Per il lungo week end del 25-27 aprile è già in programma l'itinerario «Lungo le vie dei templari»: dalla località Alzeri di Arta Terme, sede dell'antico romitorio dei cavalieri di Malta, si salirà sulle vecchie vie verso i siti templari. Da Alzeri, quindi, si galopperà verso San Tommaso di Maiano, San Daniele del Friuli, Spilimbergo e poi Vivaro. Per i più allenati, poi, ci sarà la possibilità di proseguire sino a Budoia. Il Randis Ranch offrirà i cavalli e una guida oltre al trasporto bagagli.

Lungo la strada, poi, si approfitterà di accoglienti agriturismi per i pasti e i pernottamenti. Il primo maggio partirà dal Randis Ranch l'escursione «Le vie della Resistenza», quattro giorni in sella lungo le mulattiere battute dai partigiani che si muovevano attraverso i comuni di Arta, Zuglio, Lauco, Raveo e Ampezzo, dove aveva sede la giunta di governo della Zona Libera della Carnia. L'escursione proseguirà sino a Sauris e poi si inizierà a fare ritorno verso Arta Terme passando per Ovaro, Cercivento e Ravascletto.

Peresson, poi, propone l'itinerario dedicato alle donne carniche sostenitrici della lotta partigiana. E' un anello ricco di suggestioni che da Arta si spinge verso Paluzza e Treppo Carnico per poi raggiungere Paularo e ritornare ad Arta. Tra maggio e giugno, poi, uno degli itinerari da provare sarà quello che porta, in tre giorni, sino alla Carnia austriaca, con tappe nei musei delle tradizioni popolari sia in Friuli che in Carinzia. Dal 19 al 20 luglio, infine, il Randis Ranch propone un lungo trekking sulla prima linea della Grande Guerra, tra trincee e baraccamenti, ruderi di postazioni militari, sia italiane che austroungariche, e postazioni in caverna. Per una vera immersione nella storia.

L'OPINIONE

Largo Giardino, rotonda che disturba i conducenti

Desidero associarmi a chi muove critiche verso la nuova rotatoria di largo Giardino riflettendo sul fatto che a Trieste basandoci sul concetto di sicurezza, qualsiasi iniziativa trova il suo alibi. Questa struttura che, con un po' di pratica, non rappresenta un grosso fastidio per i conducenti, è invece a mio modesto parere eccessiva rispetto allo scopo prefissato. Sono certo infatti che il tutto poteva essere evitato (e soldi dei contribuenti risparmiati) con un'accurata segnaletica orizzontale, tanto chi non rispetta le regole, non le rispetta con alcun tipo di soluzione e chi crede che con queste strutture vengano eliminati gli incidenti si illude. Che dire infatti di un grosso furgone che, la mattina di qualche giorno fa, lasciato in sosta in piena fermata bus, costringeva i mezzi pubblici a fermarsi in seconda fila, bloccando il traffico? Ed i pedoni che scesi dal bus non trovandosi sul marciapiede sciamavano sulla carreggiata per ogni direzione? Magnifiche situazioni di sicurezza! Inoltre nella nostra città si è fortemente in arretrato con soluzioni di sfruttamento del sottosuolo per gli attraversamenti pedonali (e per veicoli); nell'area della rotatoria così come lungo la via Giulia vi sono spazi sufficienti per la creazione di strutture moderne con scivoli per i meno abienti e scale mobili. I pedoni sarebbero senz'altro più sicuri e anche protetti dagli eventi atmosferici. Spero infine che, per questa più o meno utile rotatoria, vengano ricercate gradevoli soluzioni estetiche compresa anche quella di smussare i cordoli per non mettere a repentaglio l'incolumità degli scooteristi. Esempi molto belli li troviamo nel Padovano. Auspico di veder tolte quanto prima quelle orrende barriere dalle quali fuoriesce acqua che, in queste notti fredde, produce una notevole insidia per le due ruote.

Lettera firmata

GENERALI

SPORT DEL LUNEDÌ

SERIE A

Superata la crisi grazie alla vittoria sul Palermo. Vince la Juve nel posticipo

L'Inter tiene la Roma a debita distanza

ROMA L'Inter scaccia i venti di crisi, batte 2-1 il Palermo e ristabilisce le distanze dalla Roma che si era fatta sotto superando il Milan con lo stesso punteggio. I giallorossi, che avevano sperato per meno di 24 ore dopo la sofferta vittoria di ieri sul Milan, sono di nuovo a -6 dalla vetta. Ma la corsa scudetto resta avvincente.

In attesa del turno infrasettimanale (insidiosa trasferta in casa del Genoa), Roberto Mancini fa pace con i tifosi, ancora interdetti dall'annuncio a sorpresa seguito all'uscita dalla Champions («a fine stagione vado via»), rientrato dopo un colloquio con il presidente Moratti.

Al termine tre punti importanti, con brevi fasi di sofferenza nella ripresa, contro un Palermo che manovra bene ma è pallido in fase di rifinitura. E l'appendice dell'ennesimo caso «sostituzione», questa volta a non gradire la scelta di Mancini è Ibrahimovic. Ma il momento più difficile sembra esser stato scavalcato. Un impegno non meno ostico è quello che mercoledì vedrà la Roma impegnata nel derby.

Quando mancano 10 giornate alla fine non è solo la lotta scudetto a tenere viva l'attenzione. La Fiorentina conquista tre pesantissimi punti a spese del Genoa. Torna Mutu e lo fa con il gol, contribuendo a respingere ancora il Milan (quinto) a -4 dalla zona Champions. A segno anche Santana e Pazzini. Nel posticipo serale la Juve ha superato il Napoli con un gol di Iaquinta.

● *Alle pagine 24 e 25*

Il nerazzurro Patrick Vieira

SERIE B Cinque gol in due partite del centravanti uruguaiano, ora lievitano le sue quotazioni sul mercato. Domani la Triestina a Frosinone

Unione, una salvezza chiamata Granoche

Il bomber sudamericano salito a quota 18 ora insidia Godeas. Fantinel: «Forse non lo vendo»

TRIESTE Cinque gol in 180' minuti di gioco: le quotazioni di Granoche nella borsa calcistica stanno lievitando rapidamente mentre anche la leadership della vecchia conoscenza Godeas tra i bomber della cadetteria rischia di essere messa in discussione dalle recenti prodezze di «El Diablo».

La Triestina, nel giro di una settimana, ha intanto conquistato sei preziosi punti-salvezza. ma Stefano Fantinel non ha ancora digerito il calo collettivo della ripresa contro un Ravenna che, in inferiorità numerica, ha rischiato di pareggiare dopo essere finito sotto di tre reti. «Mi verrebbe di commentare solo i primi 60' - sostiene il presidente alabardato - Quando sostengo che quello di B è un campionato maligno, penso di aver ragione. Non si può staccare la spina in quel modo, abbiamo rischiato di rovinare una settimana di lavoro e di gettare al vento una vittoria meritata. E' inammissibile mollare così, per forza che sono arrabbiato». Fantinel si coccola il gioiello Granoche. «Ma chi ha detto che lo venderemo? È presto per pensare al mercato».

Intanto, ieri mattina, il Rocco ha nuovamente riaperto le porte agli alabardati per l'unica seduta di allenamento in terra triestina prima della trasferta a Frosinone. Già quest'oggi, infatti, la squadra volerà a Roma dove effettuerà nel pomeriggio un altro allenamento in vista della sfida con i ciociari di domani sera. Solo una leggera seduta defaticante per i reduci dalla partita con il Ravenna; lavoro più intenso e partitella finale, invece, per chi non ha giocato sabato. Occhi tutti puntati sulle condizioni di Allegretti: l'allarme è cessato e il capitano domani ci sarà nonostante una microfrattura al mignolo della mano destra. Per il resto, nessun altro acciacco da segnalare fra gli alabardati: solo piccole botte, ordinaria amministrazione. 20 i convocati, mancano solo Gorgone (ancora fermo per un problema muscolare) e lo squalificato Testini che dovrebbe essere rilevato da Sgrigna.

● *Alle pagine 22 e 23*

Della Rocca festeggiato dal «gemello» Granoche e dagli altri compagni dopo aver realizzato la rete del vantaggio contro il Ravenna dopo soli sette minuti di gioco

A TUTTOCAMPO

Verso un amaro scudetto

Ibra non vuole più l'allenatore Mancini ma il gruppo lo sostiene ancora

di **Italo Cucci**

Le follie nerazzurre sono sempre all'ordine del giorno. Lo dice la sua storia che, di converso, l'ha fatta ribattezzare Beneamata. Dal popolo bauscia, da quei tifosi fedelissimi che l'hanno attesa un ventennio per riavere uno scudetto e oltre quarant'anni per godere un successo europeo. Nel frattempo, hanno subito di tutto, anche lo scherno degli avversari, finendo per crearsi una corazza insolita per il calcio nostrano: l'autoironia. La Coppa dei Campioni è tramontata. Lo scudetto vero - quello di quest'anno - è ancora a portata di mano, nonostante la Roma si faccia minacciosa soprattutto per una qualità di gioco assolutamente superiore. Ma crescono i dubbi sulla sua salute tecnica e psicologica, soprattutto a causa del famigerato addio di Mancini dopo la sconfitta con il Liverpool, sciagurato gesto forse appena riparato dalla repentina marcia indietro pretesa da Moratti. La storia continua, le follie si moltiplicano. Ieri, le ultime parole famose. Pronunciate da Zlatan Ibrahimovic che presto sarà al vertice del calcio italiano: forse con un altro scudetto, sicuramente con l'ingaggio record, superiore addirittura a quello di Kakà. Undici milioni di euro, si dice. Forse sufficienti - dico io - per obbligare un vero professionista a tenere un comportamento diverso da quello esibito con lo scandaloso labiale letto dopo la sua sostituzione, mentre infuriato si sedeva in panchina: «Speriamo che se ne vada». Se ne vada Mancini, naturalmente. Ho spesso amaramente sottolineato i limiti del tecnico nerazzurro che ho visto crescere fin dai primi calci fino a ritrovarsi al vertice di una delle più illustri squadre del mondo.

● *A pagina 25*

FORMULA UNO

Nel Gran Premio d'Australia trionfa subito la McLaren, Heidfeld deve accontentarsi della seconda piazza

Buona la prima per Hamilton, flop Ferrari

Le «rosse» tradite dal motore, a Raikkonen si rompe lo scarico nel finale

MELBOURNE Lewis Hamilton comincia la stagione nel migliore dei modi con una vittoria che lo rilancia tra i protagonisti; conferme da parte della Bmw con il secondo posto di Heidfeld; Nico Rosberg (Williams), assapora la gioia del podio, mentre per la Ferrari il bilancio è disastroso. Sono questi i temi principali del Gp d'Australia sulla pista di Melbourne, la prima gara della stagione del mondiale di Formula 1. Il «colored» britannico e la sua Mclaren rispondono presente: chi vorrà conquistare il titolo mondiale dovrà fare i conti con loro. Giornata positiva anche per il compagno di squadra Heikki Kovalainen che debutta con un importante quinto posto in una giornata in cui completano la gara solamente sette piloti. Anche quest'anno la Bmw può contare su una monoposto affidabile e questo le offre la possibilità di fare da terzo incomodo. La Ferrari invece viene tradita dal motore e non è certo un argomento che non desta preoccupazioni.

Bisognerà capire cosa è successo veramente e i tecnici di Maranello stanno già lavorando, anche perchè il tempo per fare chiarezza non è poi così tanto visto che il 23 marzo si tornerà tutti nuovamente in pista per il gp della Malesia. Per quel che riguarda la gara odiena, ricca di colpi di scena, temperatura abbastanza calda sia nell'atmosfera che sull'asfalto. Per McLaren e BMW mescola più rigida, mentre le Ferrari hanno optato per quella più morbida.

Lewis Hamilton parte bene dalla pole, seguito da Kubica. Sulle retrovie subito alcuni incidenti: Fisichella e Vettel sono costretti a fermarsi, Webber, Button e Davidson rientrano ai box con le vetture danneggiate e si ritirano.

Hamilton esultante sul podio a fine gara

● *A pagina 36*

SCI

L'atleta triestina brilla nel gigante parallelo più lungo d'Italia

Lussarissimo al femminile, la Sinigoi due volte sul podio

TRIESTE Si è conclusa ieri a Tarvisio la terza edizione del «Lussarissimo». Con la partecipazione di 224 atleti e una cinquantina di iscritti triestini, lo slalom gigante parallelo più lungo d'Italia del 2008 è stato vinto dall'austriaco Stefan Lussnig. Migliore tra i triestini Davide Mian (12.o), più indietro Livio Sadoch (17.o) e Fulvio Bacchelli (18.o e primo tra i Master B maschile). Tra le donne il titolo assoluto è stato assegnato a Laura Scherling davanti a Manuela Sinigoi (Sai Trieste e oro tra i Master C femminile).

● *A pagina 43*

La triestina Manuela Sinigoi (Sai) in azione tra i pali

Dondarini mostra il rosso a Succi dopo la gomitata a Rizzi

Giudice sportivo, 3 turni di squalifica per Succi

MILANO La gomitata al volto di Rizzi è costata a Succi 3 giornate di squalifica. Diciassette giocatori sono stati invece fermati per una giornata, fra questi come previsto l'alabardato Testini. Nessun giocatore del Frosinone è invece stato fermato dal giudice sportivo.

Capello sogna il titolo iridato con l'Inghilterra

Capello: «Vincere il mondiale con l'Inghilterra è più difficile»

ROMA «Spero di vincere un' emozione. In Inghilterra è da tanto che la nazionale non vince. E quindi è ancora più difficile». Questa la speranza di Fabio Capello, da poco ct dell'Inghilterra, espressa in un botta e risposta televisivo con Marcello Lippi.

Il calcio di rigore di Granoche a inizio ripresa che ha portato la Triestina sul 2-0 e ha aperto la doppietta del cannoniere uruguaiano (Foto Lasorte)

SERIE B Dopo la doppietta messa a segno contro il Ravenna l'attaccante uruguaiano è salito a quota 18

Granoche insidia il trono di Godeas

Fantinel: forse non lo vendiamo neanche a giugno. Sbagliato staccare la spina

di **Maurizio Cattaruzza**

TRIESTE Pablo Granoche ci prova. Il bomber sudamericano s'è messo in testa di insidiare il trono di re Denis Godeas. È quasi un derby in famiglia, visti i trascorsi dell'ariete di Medea. Il capocannoniere della serie B sembrava irraggiungibile ma Pablito in due giornate ha accorciato le distanze, grazie alla tripletta messa a segno con il Vicenza e la doppietta di sabato. Cinque gol che hanno ridestato l'attenzione di osservatori e direttori sportivi di serie A.

Le quotazioni di Granoche nella borsa calcistica stanno lievitando rapidamente. L'Unione nel giro di una settimana ha conquistato sei preziosi punti-salvezza eppure sabato sera a cena il presidente Stefano Fantinel era intrattabile. Non ha neanche mangiato male - dicono- semplicemente non aveva digerito l'ultima mezz'ora della Triestina.

Davvero così arrabbiato?

Sì abbastanza, tanto che mi verrebbe di commentare solo i primi 60'. Quando sostengo che quello di B è un campionato maligno penso di aver ragione. Non si può staccare la spina in quel modo, abbiamo rischiato di rovinare una settimana di lavoro e di gettare al vento una vittoria meritata. E' inammissibile mollare così, per forza che sono arrabbiato. Sai che figura se pareggiamo una partita che vincevamo con tre gol di scarto e pergiunta con un uomo in più. Avevamo fatto tutto per benino fino al 3-0 ma questi cali di tensione si possono pagare a caro prezzo. Se non avessimo vinto la classifica adesso non sarebbe così rassicurante. Prima di Pasqua ci aspetta una settimana difficile, martedì a Frosinone e venerdì in casa col Brescia: il campionato insomma è tutt'altro che finito anche se noi abbiamo fatto un bel passo avanti.

Ma come si spiega questo blackout?

«Evidentemente dopo il 3-0 abbiamo smesso di giocare perché pensavamo di aver messo al tappeto il Ravenna che invece ha lottato e giocato fino al 93'. La mia squadra ha un solo alibi: molti giocatori avevano paura di prendere un'ammonizione e di saltare la partita di Frosinone. Avevamo sette diffidati e questo ci ha condizionati.

Comunque alla fine sono arrivati i sei punti auspicati in queste due gare casalinghe...

Per fortuna, era il nostro obiettivo. E sapevo che era alla nostra portata perché la squadra c'è sempre stata, anche quando collezionava sconfitte.

Ritrovata la Triestina e ritrovato anche Granoche, cinque gol in 180': se lo aspettava?

Che sia tornato a segnare non mi sorprende per niente. La prestazione l'ha sempre data, c'è stato solo un periodo che non trovava la porta. Cinque gol in due partite non li avevo però messi in conto.

A giugno la Triestina potrà venderlo a peso d'oro...

Ma chi ha detto che lo venderemo? È presto per pensare al mercato.

Assieme a Della Rocca ormai forma forse la migliore coppia della B....

È vero. Si integrano alla perfezione. Anche Della Rocca si è sbloccato, ha segnato gol importanti. Deve solo crescere sul piano fisico.

La salvezza ora appare più vicina, non le sembra?

Sicuramente. Ma i risultati di sabato devono essere da monito a tutti. Non è finita, guai fermarsi prima di completare l'opera, anche perchè nelle ultime giornate accadono sempre cose strane...

Insomma la Triestina non deve comportarsi come negli ultimi 30' della partita con il Ravenna....

Esatto. Nessuno è ancora morto, tutti sperano di salvarsi. Noi adesso siamo messi bene, tuttavia la strada è ancora lunga.

Avete mandato Enzo Ferrari in esplorazione in Sudamerica, trovato un nuovo Granoche?

Forse anche sì. È stato in Cile e in Argentina, ha visionato un sacco di giocatori. Sia giovanissimi talenti sia giocatori pronti per essere buttati nella mischia della B. Abbiamo un lungo elenco da esaminare e alcuni filmati. Un viaggio interessante.

È vero che in seguito ai mancati introiti dei soldi dei diritti televisivi quest'anno il bilancio sarà chiuso in rosso?

Non abbiamo ancora fatto i conti ma può essere visto che dalle televisioni non abbiamo visto un euro. Abbiamo incassato bene la scorsa stagione, circa 1,8 milioni e praticamente siamo costretti adesso a spalmarli su due anni. Quei soldi ci mancano ma la nostra situazione finanziaria resta solida.

LE ULTIME

La squadra vola stamattina a Roma, mancano solo l'infortunato Gorgone e lo squalificato Testini

Allegretti, solo una microfrattura alla mano

Allarme rientrato dopo gli accertamenti di sabato, domani sarà in campo

Sgrigna farà l'esterno sulla corsia di sinistra, Piangerelli potrebbe ritornare fra i titolari per fare riprendere fiato a qualcuno più affaticato

Allegretti batte la punizione capolavoro che darà alla Triestina il 3-0

TRIESTE A poche ore dalla scorpacciata di gol di cui è stato teatro sabato, ieri mattina il Rocco ha nuovamente riaperto le porte agli alabardati per l'unica seduta di allenamento in terra triestina prima della trasferta a Frosinone. Già stamane infatti la squadra volerà a Roma, dove effettuerà questo pomeriggio un altro allenamento in vista della sfida con i ciociari di domani sera.

Ieri mattina solo una leggera seduta defaticante per i reduci dalla partita con il Ravenna, lavoro più intenso e partitella finale invece per chi non ha giocato sabato. Occhi tutti puntati sulle condizioni di Allegretti: va subito detto che l'allarme è cessato e il capitano domani ci sarà. Nella rifinitura di venerdì il centrocampista era caduto male con una mano durante un esercizio atletico, ma in un primo momento nessuno ci aveva quasi dato peso, neppure lo stesso giocatore. In serata però il dolore era aumentato e la zona si era gonfiata, tanto che sabato Allegretti era sceso in campo con una vistosa fasciatura, cosa che non gli aveva impedito di pennellare la punizione del 3-0.

Dopo gli opportuni controlli di sabato sera, comunque, al giocatore è stata riscontrata solamente una microfrattura al mignolo della mano destra: insomma il capitano è abile e arruolato ed è stato regolarmente convocato per la trasferta di domani. Per il resto nessun altro acciacco da segnalare fra gli alabardati: solo piccole botte, ordinaria amministrazione di un dopopartita e nulla di rilevante che possa mettere in dubbio la disponibilità di qualche giocatore.

Per la partita di domani a Frosinone (inizio ore 20.30) sono 20 i convocati, mancano solamente Gorgone (ancora fermo per un problema muscolare) e lo squalificato Testini. Un vero peccato l'assenza dell'esterno perugino, visto il suo attuale stato di forma: al suo posto quasi certamente dovrebbe giocare Sgrigna, rivisto bene in palla nello scampolo di partita contro il Ravenna e soprattutto autore del prezioso assist che ha dato la possibilità a Granoche di realizzare la quarta rete alabardata.

La sensazione è che per il resto domani sera non ci saranno grandi rivoluzioni in formazione, eventualmente solo qualche piccolo ritocco. Tutto comunque è ancora in alto mare, Maran infatti si riserva di esaminare in queste ore chi avrà recuperato al meglio le energie, sia dal punto di vista fisico che mentale, e poi fare le sue scelte per fronteggiare al meglio la squadra di Cavasin.

Oltre al quasi certo rientro di Sgrigna, in ballo ci sono anche Piangerelli per un posto in mezzo al campo ed eventualmente un innesto in difesa per far rifiatare qualcuno del reparto arretrato. Si tratta di scelte delicate, anche perché l'Unione ha sempre mal digerito finora le sfide così ravvicinate. Ma saranno scelte che vanno viste anche in prospettiva, perché solo tre giorni dopo quella di domani, la Triestina sarà chiamata a un'altra dura sfida contro il Brescia: la partita contro la squadra di Cosmi è infatti in programma al Rocco venerdì sera alle 19. Altro aspetto da tenere d'occhio, quello dei tanti diffidati. In questo momento infatti l'Alabarda ne ha ben sei: Allegretti, Granoche, Tabbiani, Minelli, Piangerelli e Princivalli.

Antonello Rodio

IL PERSONAGGIO

Il centrocampista tornato al Rocco da fresco ex sperava nel pari

Rossetti: «Decisivi il rosso e il rigore»

TRIESTE Per diversi minuti nella ripresa, ovvero dal 17' al 34', Lorenzo Rossetti ha pensato sabato che il sogno di fermare la sua ex squadra poteva diventare realtà. L'ex centrocampista alabardato, che andando via da Trieste ha trovato una maglia da titolare, ma sta perdendo la serie B, ha visto però crollare le sue illusioni per colpa di Pablo Granoche, abilissimo ad insaccare il quarto gol alabardato. A quel punto lui, come molti suoi compagni, si è reso conto di non avere le forze per riuscire a riaprire la partita.

Rossetti, lei stava per fare un brutto scherzo ai suoi ex compagni guadagnando con la sua squadra un insperato pareggio, non trova?

Avrei voluto riuscire a farlo, purtroppo poi le cose non sono andate nel verso giusto. D'altronde la partita era nata male: abbiamo preso gol subito perdendo per un'espulsione il nostro giocatore più pericoloso. Nonostante la partita a quel punto si fosse messa tutta in salita ci abbiamo provato lo stesso e a momenti riuscivamo nella rimonta. Peccato, alla fine si tratta dell' ennesima occasione persa.

Sono stati decisivi, a suo parere, gli episodi ovvero l'espulsione di Succi e il rigore in avvio di ripresa?

Decisamente sì. Poi non siamo stati attenti sui cross, vedi il gol segnato da Della Rocca. Sono piccole cose, ma che alla fine fanno la differenza in negativo e quindi diventano fondamentali.

In quanto alle disattenzioni, sono cose che però accadono anche agli altri, vista la vostra rimonta. Non trova?

È vero, però non è bastato. Purtroppo non siamo riusciti a fermare Granoche e abbiamo perso.

La corsa salvezza del Ravenna passa tutta attraverso i risultati casalinghi?

Assolutamente no, dobbiamo continuare a giocarcela su qualsiasi terreno fino a quando la classifica non ci condannerà. Dobbiamo cercare di guardare avanti puntando a fare più punti possibile. Sono convinto che uno spiraglio sia ancora aperto.

g.r.

Il commissario tecnico azzurro Roberto Donadoni

Donadoni: «Senza contratto all'Europeo? No problem»

ROMA «Andare all'Europeo senza aver definito la questione del rinnovo del contratto non mi ha tolto la serenità». Roberto Donadoni conferma che di fatto la sua decisione è presa. Il ct azzurro ha anche parlato di Cassano. «Non siamo noi a dover far qualcosa, ma lui».

Luis Figo: Mancini non lo vuole, Briatore lo chiama a Londra

Queen's Park Rangers, Briatore ed Ecclestone vogliono Figo

ROMA Flavio Briatore e Bernie Ecclestone vogliono Luis Figo al Queen's Park Rangers. Il club londinese di serie B sarebbe sul punto di completare gli ultimi dettagli per il trasferimento dell'ex Pallone d'oro nel calcio inglese. Lo scrive il The Mail on Sunday.

Dei proteso in tuffo neutralizza una conclusione di Succi. Lo osserva Petras, a terra dopo essere stato scavalcato dalla palla (Foto Lasorte)

L'esterno sinistro sarà squalificato e dovrà saltare domani la trasferta a Frosinone

Testini: «Siamo quasi salvi»

L'umbro: «Dopo queste due vittorie possiamo giocare più sereni»

TRIESTE Emiliano Testini a Frosinone non ci sarà. L'ammonizione comminatagli sabato pomeriggio dall'arbitro internazionale Dondarini costerà infatti al giocatore, già in diffida, il consueto turno di squalifica.

La Triestina in Ciociaria non potrà quindi contare su uno dei suoi uomini più in forma in questo periodo.

Anche nella partita contro il Ravenna lo stellone di Testini ha brillato a lungo. Il giocatore perugino, ben spalleggiato sulla corsia di sinistra da Rizzi, è stato una costante spina nel fianco degli avversari risultando alla fine uno dei migliori alabardati.

Testini contro il Ravenna lei ha disputato un'altra grande partita. Peccato per l'ammonizione, che la estromette dal campo in un momento così brillante per lei. Non le pare?

Purtroppo è andata così. Rispetto alla gara con il Vicenza non ho segnato, ma l'importante era giocare bene e soprattutto vincere. Abbiamo sofferto un pochino nella ripresa, ma alla fine la squadra ha portato a casa tre punti che soltanto all'inizio erano dati per scontati e invece si sono rivelati più difficili del previsto da guadagnare.

Ritengo che la squadra abbia disputato una partita eccezionale sotto l'aspetto nervoso, sacrificandosi, andando in ritiro un giorno prima, preparando la gara con grande cura sotto ogni profilo. Volevamo a tutti i costi vincere per toglierci da quella zona che poteva essere pericolosa. Personalmente non ho fatto altro che allinearmi alla prestazione generale, mi dispiace solo per l'ammonizione, un cartellino abbastanza banale arrivato solo perché ho accennato a muovermi dalla barriera.

Testini atterrato in area da Marruocco: è calcio di rigore

Partita perfetta sino al 3-0, poi avete rischiato una rimonta che sarebbe stata clamorosa: come mai?

Abbiamo solo cercato di rendere più spettacolare la gara. Battute a parte, abbiamo preso tre gol banali. Quello che conta però, alla fine, è aver portato a casa un risultato importante.

A suo avviso a 36 punti è legittimo pensare di avere mezza salvezza in tasca?

Dico solo che quelle contro Vicenza e Ravenna erano due partite determinanti contro due avversarie ostiche. Due gare difficili perché entrambe le squadre lottano per la salvezza e quindi non era facile domarle. A questo punto, se siamo bravi possiamo pensare di guardare alle prossima gare con maggior serenità. Non in maniera tranquilla, perché sino a quando non avremo raggiunto quota quarantasei non avremo la matematica certezza della permanenza in categoria. Queste due vittorie sono però una bella iniezione di serenità e consapevolezza.

Tra Frosinone e Brescia qual è a suo parere la gara più difficile?

Sono difficili entrambe. Sono vicinissime e pertanto le energie saranno poche, le gare sono troppo ravvicinate e diventa dura recuperare. Credo, però, che la squadra saprà sopperire anche a questo, nei momenti difficili infatti non è mai venuta meno.

Giuliano Riccio

IL PAGELLONE

David DEI — 6
Dare la sufficienza a un portiere che ha subito 3 gol può sembrare eccessivo. Il fatto è che David non ha colpe specifiche sulle reti del Ravenna, mentre è stato sempre puntuale nel suo lavoro ordinario.

Georgios KYRIAZIS — 6
Appoggiare l'azione d'attacco sulla fascia non è il suo forte, lui è più un marcatore. Nella ripresa col Ravenna, però, ha qualche sbavatura anche in questo ruolo. Alla sua esperienza si richiede più attenzione.

Martin PETRAS — 5
Giocare bene solo metà partita non basta, la concentrazione va tenuta alta fino al 90' e col Ravenna lui non l'ha fatto. Domani a Frosinone dovrà avere ben altro atteggiamento per proteggere la porta di Dei.

Mauro MINELLI — 5
Ha diviso con Petras le responsabilità per la quasi rimonta della cenerentola, con lo slovacco divide anche l'esortazione a una maggior concentrazione domani sera in Ciociaria.

Federico RIZZI — 6
Due giorni fa era partito bene, poi si è smarrito anche lui nella ripresa. Sta crescendo, deve solo continuare su questa strada per diventare titolare fisso. Ma non deve accusare pause.

Luca TABBIANI — 7
Ormai è una sicurezza, padroneggia la fascia destra e si è inserito alla perfezione nei meccanismi del gioco di Maran, che peraltro lo ha voluto perché lo conosce bene e si fida di lui.

Riccardo ALLEGRETTI — 7
La maglia della Triestina la sente come una seconda pelle, la sua leadership nasce dall'attaccamento al rossoalabardato visibile a tutti dall'impegno e dalla dedizione con cui si batte in campo. Un capitano, c'è solo un capitano.

Nicola PRINCIVALLI — 6
Col Ravenna magari è stato meno lucido del solito, ma la generosità è stata quella di sempre. E sta diventando imprescindibile per questa Triestina, difficile per Maran rimandarlo in panchina.

Emiliano TESTINI — 7
La squalifica non ci voleva, proprio ora che ha ingranato bene. Altra prova maiuscola sabato scorso, l'unico vantaggio dello stop di domani è che può riposare per essere pronto Venerdì.

Luigi DELLA ROCCA — 7
Riflessi prontissimi per il bel tuffo di testa che sblocca il risultato, segno che la forma sta tornando buona sia nella testa sia nel fisico. Può essere protagonista di rilievo nella corsa alla salvezza.

Pablo GRANOCHE — 7
Sembra essere tornato El Diablo di inizio stagione: corre, sgomita, segna. Aver ritrovato la via della rete gli ha restituito energie fresche. Si accettano scommesse: quanti gol avrà segnato a fine stagione?

ROLANDO MARAN — 6
Conferma la Triestina di 7 giorni prima e per un tempo e mezzo la fa giocare molto bene. Poi effettua i tre cambi e toglie forse equilibrio alla squadra, che prende 3 gol in mezz'ora pur se con l'uomo in più.

LUI VISTO DA LEI

La signora Tabbiani parla dell'ex dirimpettaio a Genova di cui un giorno si è scoperta innamorata

Deborah: «Luca, pasticcione ma dolce»

«Non lo vedo come calciatore, per me resta solo il mio uomo»

TRIESTE Un amore scoccato quasi per caso a 13 anni a Genova, nel giardino sotto casa, e consolidato nel tempo. Luca e Deborah Tabbiani sono cresciuti insieme e dopo 10 anni di fidanzamento, nel 2003, sono diventati marito e moglie. Una coppia collaudata e felice che lo scorso anno ha visto l'arrivo di una bella bimba, Asia.

Signora Deborah, ma chi è stato dei due a fare la prima mossa?

Le nostre abitazioni erano una di fronte all'altra e andavamo a giocare nel parco comune. Abbiamo un anno di differenza, ma la compagnia era la stessa. Luca, però, giocava sempre a calcetto e io stavo con gli amici. All'inizio lui non mi piaceva, lo vedevo brutto. Poi, dopo un anno, una mattina mi sono svegliata accorgendomi che continuavo a pensarlo. Sono stata io a farmi avanti perché Luca non mi considerava tanto: pensava solo a giocare, faceva lo splendido, si divertiva con gli amici e non voleva certo legarsi.

E poi cos'è accaduto?

A Capodanno lui mi ha telefonato per farmi gli auguri e a sorpresa mi ha fatto la classica domanda che si fanno i ragazzini, se volevo cioè diventare la sua fidanzata. Fino ai diciotto anni litigavamo, ci lasciavamo e riprendevamo, poi invece la cosa si è fatta seria. A vent'anni, con i miei genitori che l'hanno vissuta come una mezza tragedia, l'ho seguito nel calcio e siamo andati a convivere.

Ma è rimasta colpita dal fatto che Luca fosse un calciatore?

No, assolutamente. Mai avrei immaginato che il calcio potesse diventare il suo lavoro. Non lo vedevo come un calciatore, per me era ed è il mio Luca e anche adesso se capisco che qualcuno lo riconosce mi viene da ridere.

Ma il calcio influenza la vostra vita?

Mio marito separa il lavoro dalla famiglia, però quando la sua squadra perde percepisco che il suo umore non è dei migliori. Rientra a casa e per dieci minuti resta impassibile sul divano a scaricare la rabbia.

C'è qualche episodio particolare da raccontare legato al calcio?

Tanti, dalla finale di Mestre in C2 proprio contro la Triestina, alla doppia promozione dalla C2 alla B a Cremona. Ma uno in particolare non lo dimenticherò mai: avevo diciotto anni ed eravamo ancora a Genova. Quel giorno c'era il derby, un avvenimento molto sentito in città e per me che sono doriana l'emozione era doppia, poiché Luca invece giocava nel Genoa. Io ero allo stadio con i suoi genitori e quando le squadre sono entrate in campo sono scoppiata a piangere per l'emozione. Mi sono augurata che se doveva proprio vincere il Genoa, almeno che il gol fosse di Luca. Poi la partita è finita 1-1.

Lei va sempre allo stadio?

Una volta sì, ora che invece abbiamo Asia mi è difficile, poiché lei a quell'ora dorme».

Suo marito com'è con la bimba?

Bravissimo, non credevo. È stato lui che ha insistito per averla, fosse stato per me avrei aspettato. Fra Luca e Asia c'è un amore profondo e quando lui torna a casa la prende in braccio anche per due ore ed io resto tagliata fuori. E la vizia.

In casa Luca è partecipe, la aiuta, cucina?

Zero assoluto. Anzi, se vede che a terra c'è qualcosa si sposta. Quando invece lavoravo, ero assistente dentistica, spesso tornavo a casa e trovavo io la cena preparata da lui.

Quali sono i difetti e pregi di suo marito?

È molto disordinato, pigro e a volte pantofolaio. Dal punto di vista caratteriale è il mio opposto: io sono un vulcano, estroversa con tutti mentre lui lo è solo con gli amici. Però si integra bene ovunque. Inoltre manifesta poco i suoi sentimenti, le sensazioni. Il suo maggior difetto è l'ingenuità: dà fiducia a priori a tutti e purtroppo gli altri a volte se ne approfittano e poi lui ne soffre. Suoi pregi sono invece la generosità, arriva spesso a casa con regalini per me e Asia. E la gran pazienza, che con me deve essere davvero tanta.

Riuscite a coltivare degli hobby, avete passioni in comune?

Da quando c'è Asia è lei il nostro mondo. Usciamo, andiamo a passeggiare e solo la sera quando lei si addormenta allora ci dedichiamo al computer: navighiamo anche per ore in internet.

Silvia Domanini

Deborah Tabbiani con Luca e la piccola Asia (Foto Lasorte)

Inter	2
Palermo	1

MARCATORI: pt 5' Vieira, 25' autorete Materazzi, 35' Jimenez.
INTER: Julio Cesar, Maicon, Burdisso, Materazzi, Chivu, Zanetti, Cambiasso, Vieira (49' st Rivas), Jimenez (16' st Figo), Cruz, Ibrahimovic (33' st Crespo). (1 Toldo, 21 Solari, 30 Pelè, 29 Suazo). All.: Mancini.
PALERMO: Fontana, Rinaudo, Zaccardo, Biava, Cassani (34' st Cavani), Guana (1' st Tedesco), Migliaccio, Simplicio, Balzaretti, Miccoli (1' st Jankovic), Amauri. (1 Agliardi, 43 Barzagli, 20 Caserta, 23 Bresciano). All.: Guidolin 6.
ARBITRO: De Marco di Chiavari.

Vieira festeggiato dai compagni dopo il gol che ha sbloccato Inter-Palermo

Zlatan Ibrahimovic lascia il terreno di gioco in chiara polemica con Mancini

28.a GIORNATA

Importante affermazione della squadra di Mancini, dopo l'uscita dalla Champions e le tante polemiche esplose

L'Inter batte il Palermo e la crisi

I nerazzurri fanno tutto da soli: gol di Vieira e Jimenez e autorete di Materazzi

MILANO L'Inter si riconcilia con sè stessa e con il pubblico, a seguito delle sbandate del dopo Liverpool, battendo 2-1 il Palermo, lottando con generosità e con impegno che in campionato non si vedevano da tempo. Vieira ed Jimenez gli autori dei gol nerazzurri, mentre un autogol di Materazzi aveva dato il momentaneo pari ai siciliani. Dopo la vittoria di sabato della Roma e quella di ieri dei campioni d'Italia, il divario tra le due protagoniste del campionato rimane invariato: 6 punti tra Inter e Roma. Mancini in difesa ha confermato Burdisso e ha recuperato Materazzi (sfortunato sull'autogol). Con Stankovic non in grado di giocare, in campo Jimenez (bene) da trequartista. Per il resto, quelli che hanno giocato col Liverpool. Tanti cambiamenti per Guidolin: ritrovati Balzaretti e Miccoli e accantonato il febbricitante Barzagli ha arretrato Zaccardo, accentrando Rinaudo in difesa (male). Di conseguenza, Cassani a centrocampo sulla destra.

La gioia di Jimenez

L'Inter passa subito in vantaggio dopo 5' con Vieira che di testa capitalizza al meglio un assist al bacio di Ibrahimovic.

Il Palermo reagisce ed al 16' si avvicina dalle parti di Julio Cesar con un colpo di testa di Rinaudo che il portiere para bene a terra. I nerazzurri giocano con intensità ed al 24' è ancora Vieira di testa a sfiorare la rete da due passi. E come nella più classica delle situazioni, gol sbagliato gol subito e così il Palermo al 26' perviene al pareggio grazie ad una sfortunata autorete di Materazzi: Miccoli prova dal limite con il destro, Julio Cesar respinge debolmente verso Simplicio che tira ancora verso il portiere che fa carambolare la palla sul petto di Materazzi e si infila in rete.

Passa un minuto, però, e l'Inter, dopo una traversa di Vieira, raddoppia con Jimenez ma l'arbitro annulla per fuorigioco. Ma è sempre Jimenez al 36' a segnare, questa volta il gol è regolare, dopo un suggerimento in area di Maicon dalla destra.

Nell'intervallo, Guidolin lascia negli spogliatoi Guana e Miccoli inserendo Tedesco e Jankovic ed il Palermo appare più propositivo rispetto ai primi 45'. Non cambia però il risultato, mentre l'Inter inserisce Figo a cui lascia spazio Jimenez. E con il portoghese in campo i campioni d'Italia tornano a farsi pericolosi, soprattutto esercitando pressione dalla metà campo in su. Poco dopo esce Ibrahimovic (per nulla convinto della sostituzione) per Crespo, ma il punteggio non cambia più fino al triplice fischio.

Sul fronte degli sconfitti, l'alleantore del Palermo Francesco Guidolin è consapevole di avere avuto contro una grande Inter e ritiene di aver ben poco da rimproverare ai suoi. «Inizio in sordina? Se l'Inter comincia una gara così ricordiamoci che è la squadra più forte di tutte e ci sta che il Palermo possa soffrire. Sul primo gol ci siamo lasciati beffare da una scivolata. È mancato Barzagli? Per me è un giocatore fondamentale e sono contento che si dica che è mancato. Abbiamo poi disputato un ottimo secondo tempo nel quale abbiamo tenuto testa all'Inter e abbiamo provato a scovare qualche loro incertezza, costruendo anche una palla gol che con un pizzico di fortuna poteva portarci al pareggio. Detto questo, non era facile».

Il tecnico Mancini in panchina. Ha ammesso che è stata quasi «una partita della vita»

DOPOPARTITA

Ibra furioso dopo il cambio Il tecnico: «Ho fatto di peggio»

MILANO «Sì, sono tre punti molto importanti: forse i più importanti della stagione, anzi credevo diceste della mia vita...». Roberto Mancini sorride, dopo il 2-1 dell'Inter sul Palermo.

«Sono punti pesanti - ha detto il tecnico della squadra capolista - perchè arrivano dopo tutto quel che è successo in settimana e dopo la vittoria della Roma, sabato».

Mancini ha parlato della situazione infortuni e della mancanza del gol da parte degli attaccanti: «Stiamo recuperando, speriamo che anche gli attaccanti si sblocchino da mercoledì». Il tecnico ha smorzato il volume dell'ennesima reazione negativa a una sostituzione, questa volta di Ibrahimovic. Al minuto 33' del secondo tempo, con la squadra di casa in vantaggio per 2-1 Mancini ha richiamato l'attaccante in panchina e lo ha sostituito con Crespo: lo svedese non l'ha presa per nulla bene, ha tirato dritto al saluto di Mancini e si è seduto mormorando qualcosa a muso duro. «Anche io sono stato giocatore e quindi lo capisco. Facevo anche di peggio. Anche io queste cose le ho fatte, quando si esce può capitare».

Sembra rientrare anche la polemica con Figo. Il portoghese ha infatti assicurato di non aver mai avuto nessun problema col mister. «Non è vero che non volevo entrare in campo contro il Liverpool». «Sono qui per vincere - ha aggiunto - e questa è la cosa più importante. Quando uno perde, non può essere contento. Io sono qua per aiutare la squadra e cercare di farlo il meglio possibile, il problema non esiste».

SAMPDORIA-CATANIA 3-1

Viene fuori alla distanza la squadra di Mazzarri, ancora priva di Cassano

La Sampdoria rulla il Catania

Sampdoria	3
Catania	1

MARCATORI: st 22' Palombo, 30' Accardi, 27' Stovini, 40' Bellucci
SAMPDORIA: Castellazzi, Lucchini, Gastaldello, Accardi, Maggio, Sammarco (35' st Ziegler), Palombo, Franceschini (16' st Bellucci), Pieri, Delvecchio, Bonazzoli (25' st Volpi). All.: Mazzarri.
CATANIA: Bizzarri, Silvestri, Silvestre, Stovini, Vargas, Baiocco, Edusei (26' st Izco), Tedesco, Mascara, Spinesi, Pià. All.: Baldini.
ARBITRO: Romeo di Verona.

A segno Palombo, Accardi e Bellucci. Di Stovini la marcatura etnea

GENOVA Tris della Sampdoria al «Ferraris» nel match contro il Catania. Gara vivace con seconda frazione di gioco molto spettacolare. Al 3' uscita di Castellazzi di testa ad anticipare Spinesi. Le squadre molto attente a contenere la pressione degli attaccanti, con Catania più brillante in fase propositiva. Al 17' Delvecchio saltava un paio di giocatori rossazzurri prima di venir fermato fallosamente da Silvestre. Al 26' splendido cross dalla destra di Maggio ma Delvecchio mancava la deviazione vincente a due passi da Bizzarri. Al 29' Bonazzoli, nonostante la pressione di Silvestri, riusciva a calciare verso la porta di Bizzarri ma la palla, deviata, terminava in angolo. Al 35' Sampdoria vicina al gol del vantaggio: Gastaldello calciava alto da ottima posizione, mancando la porta catanese.

Nella ripresa, al minuto 8 conclusione a spiovere di Bonazzoli, leggermente deviata, terminava in angolo. Sul corner seguente Gastaldello colpiva di testa ma la palla terminava fuori. All'11' Bonazzoli girava in porta ma senza fortuna. Al 15' Mazzarri inseriva Bellucci (al rientro dopo infortunio) al posto di Franceschini, nel tentativo di rinforzare il reparto d'attacco della Samp. Dopo minuti il neo entrato sfiorava il gol con un colpo di testa ravvicinato, bloccato con sicurezza da Bizzarri.

Al 23' blucerchiati in vantaggio: gran tiro dalla distanza di Palombo, Bizzarri era sulla traiettoria e si faceva sorprendere. Al 29' subito il pareggio dei siciliani: il neoentrato Izco colpiva in pieno l'incrocio dei pali. L'azione proseguiva e sul cross di Vargas, Stovini deviava in fondo al sacco l'1-1.

Delvecchio salta con Edusei

Due minuti dopo Accardi girava di testa infilando la sfera alle spalle di Bizzarri. Al 38' Mascara da ottima posizione sparava alto mancando il gol. Al 41' Bellucci saltava Stovini e con un preciso tiro siglava il 3-1 defitinivo.

«Abbiamo bisogno di Cassano, di Bellucci, dei nostri attaccanti al meglio. La Sampdoria da un pò di tempo gioca bene e non subisce azioni avversarie. Credo che sia una squadra con una fisionomia precisa e può far bene». Questa l'analisi di Walter Mazzarri sulla vittoria della sua Sampdoria ai danni del Catania. Il club blucerchiato è a 4 punti dal Milan, prossimo avversario.

IL CASO

Solo otto gol

Udinese: Di Natale segna a raffica ma Quagliarella si è perso

UDINE Sette gol a testa nel girone d'andata, ma poi le loro strade si sono nettamente divise: Di Natale continua a dare spettacolo ed è già a quota 13, record personale in serie A, Quagliarella, invece, è quasi scomparso dopo la fiammata che era coincisa con il miglior momento dell'Udinese. E l'ex sampdoriano, colpo a sensazione del mercato estivo, rischia di diventare la grande delusione del campionato bianconero.

LA PARABOLA Di flop si era già parlato all'andata, quando Quagliarella ci mise ben sei giornate per sbloccarsi. Ma poi arrivarono gol pesanti come quelli segnati alla Fiorentina e al Siena, soprattutto arrivò una meravigliosa doppietta alla Sampdoria, che fece volare l'Udinese al quarto posto con 4 punti di vantaggio sulla Fiorentina. Quagliarella e Di Natale, i due gioielli di Marino, suonavano la stessa musica e la squadra bianconera viaggiava che era un piacere. Una crescita, si disse allora, legata anche alla nuova collocazione tattica di Quagliarella, sistemato in pianta stabile al centro del tridente d'attacco. Ma poi Quagliarella si è nuovamente inceppato: una rete a Cagliari per la prima vittoria bianconera del nuovo anno, un'altra all'Atalanta due settimane fa, l'unica segnata nel girone di ritorno. E il duello in casa tra i due azzurri dell'Udinese, adesso, è nettamente a favore di Di Natale: 13 gol per lui, 8 per Quagliarella.

FLOP Un flop o solo una crisi passeggera? Dopo l'ennesima prestazione negativa contro la Lazio a Udine è la domanda del momento, anche se Marino ha fatto di tutto per proteggere il suo centravanti dalle pressioni e dalle critiche: alle spalle di Inler e D'Agostino, Quagliarella è il bianconero più utilizzato. E perdipiù sempre al centro dell'attacco, cioè nella posizione più gradita. Gradita perchè gli consente di sacrificarsi di meno nei ripiegamenti e di sfruttare al meglio il lavoro dei compagni di squadra e di reparto, ma anche gravosa sul piano fisico, perchè lo costringe a un duello impari sui palloni alti o a smartare spalle alla porta con i centrali avversari.

LE ALTERNATIVE A Marino servirebbe un'alternativa, ma l'unico attaccante muscolare della rosa, Asamoah, è fermo fino a data da destinarsi. Con il ghanese a disposizione, il tecnico bianconero avrebbe la possibilità di cambiare il copione. Oggi come oggi c'è a disposizione soltanto Floro Flores, che rispetto a Quagliarella è forse più centravanti, ma pure lui più abituato a puntare sulla tecnica che sul fisico. Nonostante questo, però, l'ex aretino meriterebbe forse più spazio.

Riccardo De Toma

FIORENTINA-GENOA 3-1

Fiorentina	3
Genoa	1

Marcatori: pt 19' Santana, 30' Mutu; st 11' Pazzini, 38' Masiero.
FIORENTINA: Frey, Ujfalusi, Gamberini (24' pt Jorgensen), Kroldrup, Gobbi, Kuzmanovic, Liverani, Montolivo, Santana (32' pt Papa Waigo), Pazzini, Mutu (28' st Donadel). All.: Prandelli.
GENOA: Scarpi, Konko, Lucarelli, Criscito, Fabiano (10' st Vanden Borre), Rossi, Juric (28' st Santos), Danilo, Sculli (10' st Masiero), Borriello, Leon. All.: Gasperini.
ARBITRO: Ayroldi di Molfetta.

La squadra di Prandelli liquida senza troppi probelmi anche il Genoa

Fiorentina in zona Champions

FIRENZE Cesare Prandelli l'aveva detto: la Coppa Uefa toglie energie ma ti regala anche tanto entusiasmo e sempre maggiore convinzione. E la sua Fiorentina, reduce dalla battaglia di mercoledì con l'Everton, l'ha dimostrato più che mai oggi battendo 3-1 il Genoa al termine di un'altra dura sfida e portandosi a più 4 sul Milan nella corsa-Champions.

La squadra viola, trascinata da Mutu (gol e assist) al rientro dopo 20 giorni e da un generosissimo Montolivo e con un super Frey, per lunghi tratti è stata padrona del campo, solida, concentrata, pronta a colpire al momento giusto con Santana, con il romeno e, nel secondo tempo, con Pazzini a segno dopo il clamoroso errore di Siena. Ma i liguri, pur tramortiti dopo il momentaneo 3-0, nel corso della gara si sono resi più volte pericolosi e a 7' dalla fine hanno pure trovato il gol della bandiera con il debuttante Masiero. Un sussulto d'orgoglio per una squadra reduce da tre sconfitte di fila.

Fa festa la Fiorentina che si conferma squadra non solo di talento ma anche di temperamento, capace di far fronte alla fatica e agli infortuni (nel corso dei 90' sono usciti Gamberini e Santana e nel finale Jorgensen lasciando i compagni in dieci dal 40', con Donadel costretto a fare il terzino) e continuare ad essere protagonista in campionato oltrechè in Europa.

La Fiorentina ha ritrovato Mutu e Liverani, in difesa c'era Kroldrup (Dainelli neppure in panchina), in attacco fiducia a Pazzini, ma ora in prospettiva futura preoccupano gli infortunati. Durante la partita con il Genoa sono usciti per problemi fisici Gamberini, Santana e Jorgensen.

REGGINA-SIENA 4-0

Reggina	4
Siena	0

Marcatori: pt, 8' e 38' Brienza e 18' Cozza; st, 23' Missiroli.
REGGINA: Campagnolo, Lanzaro (33' st Costa), Cirillo, Valdez, Aronica, Barreto, Cascione, Modesto, Cozza (15' st Missiroli), Brienza (21' st Makinwa), Amoruso. All. Orlandi.
SIENA: Manninger, Bertotto, Portanova (1' st Ficagna), Loria, De Ceglie, Kharja, Coppola, Galloppa (1' st Rossi), Locatelli (16' st Porta), Forestieri, Riganò. All. Beretta.
ARBITRO: Gava di Conegliano.

Troppe assenze nel Siena I calabresi fanno poker

REGGIO CALABRIA La Reggina batte il Siena e torna a rivedere la luce, grazie anche ai risultati provenienti dagli altri campi. Con i tre punti di ieri i calabresi, apparsi rigenerati, almeno sotto l'aspetto della convinzione, dalla cura del nuovo tecnico Nevio Orlandi, restano penultimi ma in condominio con l'Empoli ed hanno ridotto a meno di tre i punti che li separano da Parma, Livorno e Catania.

La gara, sin dalle prime battute, è apparsa a senso unico in favore dei calabresi, complici sicuramente le tante assenze tra le fila dei toscani (Frick e Maccarone in attacco e Vergassola e Codrea in mezzo al campo), ma anche la grande voglia degli amaranto di uscire dalla crisi di risultati in cui erano caduti da settimane. E così, alla fine, del Siena brillante reduce da tre vittorie consecutive, in campo si è visto ben poco, e il 4 a 0 finale fotografa precisamente quanto visto in campo, e forse risulta anche un poco riduttivo dei meriti dei calabresi.

Juventus	1
Napoli	0

MARCATORE: st 43'Iaquinta
JUVENTUS: Buffon, Grygera, Stendardo, Chiellini, Salihamidzic (10' st Iaquinta), Nocerino (10' st Molinaro), Sissoko, Tiago, Nedved, Del Piero, Trezeguet (45' st Birindelli). (12 Belardi, 43 Ariaudo, 36 Castiglia, 20 Palladino). All. Ranieri.
NAPOLI: Gianello, Santacroce, Cannavaro, Domizzi, Garics, Gargano, Pazienza, Hamsik (12' st Bogliacino), Savini (35' st Contini), Lavezzi, Calaiò (25' st Sosa). (30 Navarro, 2 Grava, 24 Dalla Bona, 4 Montervino). All. Reja.
ARBITRO: Rocchi.

L'allenatore juventino Claudio Ranieri osserva la sua squadra, che ha stentato molto per imporsi

Un contrasto tra lo juventino Trezeguet e il difensore napoletano Santacroce

28.a GIORNATA

Il Napoli aveva controllato con qualche affanno ma senza correre fino a quel momento grandi rischi sotto porta

Iaquinta rilancia in extremis la Juve

L'ex bomber udinese, entrato nella ripresa, è andato a segno a due minuti dalla fine

TORINO Un gol di Iaquinta al 43' della ripresa decide Juventus-Napoli, posticipo della 28esima giornata di serie A. I bianconeri si impongono per 1-0 al termine di una gara combattuta ma non bella. Nella Juve c'è Stendardo al centro della difesa, Tiago al fianco di Sissoko e Nedved trequartista alle spalle di Del Piero e Trezeguet. Più propositivo, nella prima parte della gara, il Napoli che con Hamsik e Calaiò si fa vedere dalle parti di Buffon. La Juve risponde con Del Piero, ma di azioni pericolose se ne vedono pochissime, qualche azione dubbia dentro l'area di rigore del Napoli, tanti falli e molte entrate dure.

La cronaca. Al 4' è largo il sinistro di Hamsik dalla distanza. 12': Cross di Salihamidzic dalla sinistra, Del Piero svetta di testa ma la sua incornata è alta sopra la traversa. 19': Hamsik cerca e trova Calaiò, stop di petto e rovesciata dell'attaccante azzurro che non trova la porta. 20': Tiago appoggia per Del Piero, il capitano della Juve cerca il secondo palo dai 22 metri ma il suo destro è alto. 21': Hamsik raccoglie una corta respinta della difesa, entra in area e di sinistro costringe Buffon in angolo. 25': Del Piero libera con un bel tocco Nedved, il ceco entra in area, salta Cannavaro ma conclude male di sinistro da ottima posizione. 29': Punizione di Del Piero, in barriera Cannavaro devia in angolo il destro del numero 10 bianconero. 34': Punizione di Del Piero dalla sinistra, Chiellini e Stendardo, trattenuto da Domizzi, non trovano la deviazione. 36': Del Piero entra in area, salta Santacroce e finisce a terra, per Rocchi è tutto regolare. 37': Cross di Nocerino dalla destra, inserimento di Del Piero, ma il suo colpo di testa in corsa è fuori misura. 40': Stendardo a terra in area di rigore dopo una gomitata di Domizzi, l'arbitro lascia proseguire.

Un minuto dopo il riposo è appena alta la punizione di Del Piero dai 20 metri. 47': Gargano pesca Garics tutto solo sulla destra e in posizione dubbia, l'austriaco prova un improponibile cucchiaio e spreca malamente la palla dello 0-1. Al 7' un cross di Chiellini per Trezeguet, centrale il colpo di testa del francese. La Juve resta in attacco, Nedved punta la porta e prova il sinistro dal limite, Gianello si oppone in tuffo. Al 17'destro di Tiago dalla distanza, Gianello in tuffo devia in angolo.

Del Piero e Cannavaro

Al 18' c'è una serie di rimpalli dentro l'area di rigore partenopea, palla sul destro di Tiago che da buona posizione spara alto. Al 23' destro di Lavezzi da dentro l'area di rigore, Buffon blocca a terra sicuro. 24': Cross dalla sinistra di Nedved, Del Piero prova il destro dai 10 metri che sfiora il palo. 31': Santacroce entra in scivolata e salva su Iaquinta. 37': Colpo di testa all'indietro di Garics che per poco non beffa Gianello.

Il Napoli sfiora il colpaccio al 39': tiro-cross di Lavezzi, Buffon sembra sorpreso ma si salva. Segue al 41'un colpo di testa testa di Stendardo con palla sopra la traversa. Si artriva al 43' e al gol-partita: Del Piero in rovesciata serve Iaquinta, dribbling su Domizzi e destro vincente da 10 metri per l'1-0 della Juventus.

CONFRONTO TELEVISIVO CON LIPPI

Capello: «Spero di aggiudicarmi i mondiali con l'Inghilterra, è da tanto che non vince»

L'allenatore dell'Inghilterra, Fabio Capello

ROMA «Spero di vincere un'emozione. In Inghilterra è da tanto che la nazionale non vince. E quindi è ancora più difficile». «Anche se tu vincessi il mondiale con l'Inghilterra non proverai mai la stessa soddisfazione che proveresti nel vincerlo con l'Italia». Botta e risposta tra Fabio Capello e Marcello Lippi allo speciale di Sky Sport 1 «Una panchina per due».

Capello ammette di invidiare a Lippi la vittoria mondiale. «Però - si corregge subito - non ho il sentimento dell'invidia, io auguro a tutti il bene pi— grande, i successi pi— grandi, io cerco di fare la mia strada e di raggiungere i miei obiettivi.

Se riesco a raggiungerli, sono felice». Però ammette che la vittoria mondiale «mi ha fatto molto felice. E quindi non devo invidiare nulla. Certamente mi farebbe piacere ripetere questa esperienza». «Ti auguro di riuscirci - la risposta di Lippi - anche se è chiaro che noi faremo il tifo per l'Italia».

In panchina Capello e Lippi hanno stili diversi: «Penso - chiosa l'ex ct azzurro - che al grande giocatore non interessi se l'allenatore è simpatico o antipatico. Il grande giocatore vuole vincere». Parlando di scudetto secondo il ct inglese «l'Inter ha giocatori talmente bravi che dovrebbero superare questo momento» di difficoltà. Nella Champions per Lippi la squadra che ha il potenziale più forte è l'Arsenal, «ma vedo bene la Roma», per Capello il Barcellona «ha un potenziale enorme però non è gruppo, non è una squadra». Elogi da parte di entrambi a Totti («ha quella cattiveria davanti alla porta che potrebbe essere l'arma in più della Roma» dice Capello) e De Rossi (per Lippi «è diventato veramente forte, uno dei migliori centrocampisti del mondo insieme a Gerrard, Lampard»).

Il migliore giocatore mai allenato? Per Lippi è Zidane, per Capello Van Basten, «ma il più grande talento di tutti è stato Ronaldo». Su Cassano: «A livello di talento si potrebbe fare un parallelo con Ronaldo - continua Capello -. Cassano è un talento, però non basta solo il talento».

Sull'avventura di Capello alla guida della Nazionale inglese c'è il problema della lingua. «Loro, che si sentono giustamente gli inventori del calcio, la grande tradizione calcistica inglese, si rendono conto - dice Lippi - che dove c'è un'organizzazione vincente, non c'è un tecnico inglese. Ci sono tutti tecnici stranieri, perchè al Manchester c'è un tecnico straniero, al Liverpool c'è un tecnico straniero, all'Arsenal c'è un tecnico straniero, al Chelsea uguale, e anche al Tottenham».

A TUTTOCAMPO

Polemiche nerazzurre

Ibra non vuole più Mancini, ma il gruppo lo difende ancora

segue dalla prima di sport

Ma adesso mi fa simpatia, mi invoglia a prendere le sue difese, per quel che può valere. Ho capito che ieri, nella delicatissima partita con il Palermo, è stato difeso e ha ricevuto la fiducia dalla classe operaia, ovvero da quei giocatori che devono fare il lavoro grosso sperando che i gransignori euromilionari facciano la loro parte. Non ha deluso Vieira, che ha avuto in più d'una occasione atteggiamenti di contestazione nei confronti del tecnico: il suo gol ha annunciato un'Inter viva, più viva di quella punita in Europa. Ha deluso invece Ibrahimovic, ormai da tempo capace soprattutto di colpi a sorpresa, come l'inutile rabona di ieri, come la sequenza di insulti mormorati all'uscita dal campo. Ha deluso, l'osanna-to Ibra che quest'anno sembra voler imitare il se stesso della seconda stagione juventina: molte chiacchiere e capricci, pochi gol. Per non dire della sua fallimentare doppia prova in Champions con il Liverpool.

Ma all'Inter - si sa - non è di casa l'autocritica. Piacciono dippiù le sparate incontrollate, i colpi a sensazione. A favore di Mancini, oggi, gioca l'atteggiamento di capitan Zanetti e compagni, quelli che tengono viva la difesa, dinamico e potente il centrocampo: i signori del gol (e quasi-gol) sembrano invece tutte prime donne insoddisfatte. D'altra parte, i loro atteggiamenti ribelli, le loro mancanze di rispetto nei confronti del tecnico chi li disapprova, chi li punisce? Moratti? Parrivere la stagione dell' onesto Simoni, la cui testa fu pretesa e ottenuta dai nerazzurri più capricciosi guidati, allora, da Salomè Ronaldo. A proposito, visto che il calcio 'moviolato a questo ci ha ridotto, c'è qualcuno che ha capito cosa andava mormorando, scuro in volto, Massimo Moratti quando s'è alzato dalla sua poltrona a fine partita? Una volta il futuro si leggeva nel volo degli uccelli o nei fondi del the e del caffè. Oggi - ahinoi - nel labiale dei Padroni del Vapore.

Italo Cucci

ATALANTA-EMPOLI 4-1

Dura lezione ai toscani della squadra di Del Neri. Di Vannucchi il gol della bandiera, ma l'Empoli vede la B

I nerazzurri mettono a rischio la panchina di Malesani

Atalanta	4
Empoli	1

MARCATORI: pt 19' Langella, 27' Doni; st 32' e 40' Padoin, 38' Vannucchi.
ATALANTA: Coppola, Belleri, Rivalta, Talamonti (30' st Capelli), Manfredini, Ferreira Pinto, Tissone, Guarente (18' st De Ascentis), Langella (9' st Padoin), Doni, Floccari. All. Del Neri.
EMPOLI: Bassi, Piccolo (31' pt Abate), Marzoratti, Pratali, Antonini, Buscè, Marchisio (36' st Moro), Budel, Giovinco (36' st Tosto), Vannucchi, Saudati. All. Malesani.
ARBITRO: Bergonzi di Genova.

BERGAMO Gigi Del Neri rafforza con quattro mattoni la sua panchina, su cui salvo sorprese siederà anche l'anno prossimo, Alberto Malesani invece sente la sua traballare. Il 4-1 all'Empoli è il miglior argomento per convincere l'Atalanta ad allungare il contratto al suo tecnico: ormai la squadra nerazzurra gioca a memoria, diverte e soprattutto ha ripreso a valorizzare i giovani cresciuti nel vivaio. Uno di questi, Padoin, firma una doppietta in poco più di mezz'ora, mandando l'Empoli definitivamente al tappeto.

Non che prima i toscani fossero riusciti a dar filo da torcere ai bergamaschi, come sempre scatenati in casa propria.

Il copione è il solito: l'asse centrale Tissone-Doni-Floccari crea gioco a getto continuo, appoggiandosi quando è il caso sulle fasce dove Langella e Ferreira Pinto sono sempre pronti a spingere. È stato proprio l'ex cagliaritano, al settimo gol in campionato, a dare il via all'abbuffata nerazzurra. L'Empoli è apparso troppo arrendevole, penalizzato anche dai vistosi errori in difesa.

Uno di questi, commesso dal giovane Piccolo, ha permesso all'Atalanta di passare in vantaggio dopo appena 19 minuti: su cross da destra di Belleri, il terzino lascia rimbalzare in area il pallone e si fa anticipare da Langella che di testa mette nell'angolo. I toscani reagiscono subito con un tiro cross di Giovinco sul quale Saudati non arriva di un soffio. È l'unico lampo dei due, inconcludenti per il resto dell'incontro. Tocca poi a Buscè impensierire Coppola con un bel destro da fuori parato dal portiere. L'Atalanta capisce che non si può rilassare e torna a colpire. Doni recupera palla a centrocampo, scambia con Floccari e si presenta davanti a Bassi: tiro secco sotto la traversa per il raddoppio bergamasco.

La ripresa si apre con un altro balzo di Coppola, bravo a deviare una palla svirgolata da Manfredini. L'Empoli si demoralizza e cede ancora l'iniziativa all'Atalanta che senza troppi sforzi fa tris al 32': altro pasticcio difensivo empolese, Floccari ne approfitta e smarca di tacco Padoin che si trova solo davanti a Bassi e lo batte agevolmente. Nel finale Vannucchi accorcia le distanze con un bel controllo e una girata al volo che lascia di stucco Coppola. Ma l'Atalanta infierisce: fuga sulla destra di Ferreira Pinto e cross basso al centro, Floccari non ci arriva ma Padoin in agguato sul secondo palo mette dentro a porta vuota.

Gli atalantini festeggiano con dei bizzarri occhialini colorati: ridono tutti tranne il quarto uomo che rimprovera Langella per l'improvvisato show. Non ride per nulla Malesani, che adesso deve iniziare a preoccuparsi davvero.

LIVORNO-PARMA 1-1

Livorno	1
Parma	1

MARCATORI: pt 41' Vidigal, st 15' Reginaldo.
LIVORNO: Amelia (32' st De Lucia), Knezevic, Pavan, Galante, Balleri (23' st A. Filippini, Vidigal, Loviso, E. Filippini, Pasquale, Tavano, Tristan (23' st Bogdani). All. Camolese.
PARMA: Bucci, Zenoni, Paci, Rossi (21' pt Antonelli), Castellini, Reginaldo, Mariga, Morrone, Gasbarroni, Pisanu (24' st Dessena), Lucarelli (35' st Corradi). All. Cuper.
ARBITRO: Rosetti di Torino.

Il punto ottenuto lascia speranze immutate per emiliani e toscani. Infortunio ad Amelia

Reginaldo replica a Vidigal

LIVORNO Un punto per continuare a sperare. È questo il tema dominante dello scontro salvezza Livorno-Parma con in palio una posta fin troppo importante.

Risultato giusto al termine di una partita brutta sul piano del gioco, nonostante due bei gol di Vidigal e Reginaldo. Due i principali motivi di interesse: il ritorno da ex nella sua Livorno per Cristiano Lucarelli, sonoramente fischiato a ogni pallone toccato e accompagnato al grido di «mercenario» e l'esordio in panchina di Hector Cuper, tornato nel nostro campionato dopo la sfortunata esperienza all'Inter. Camolese si affida in difesa a Pavan dall'inizio al fianco di Knezevic e Ganaste; a centrocampo assente lo squalificato De Vezze (come Grandoni) sostituito da Loviso. Al 20' il primo rischio lo corre il Livorno: Pisanu serve un perfetto assist in area per Morrone che spreca tutto mandando fuori da ottima posizione.

Al 22' Rossi, che aveva preso una botta nelle fasi iniziali del match, deve lasciare il campo ad Antonelli. Al 41' il risultato si sblocca inaspettatamente a favore del Livorno grazie a Vidigal che con un gran destro da fuori area beffa Bucci, non esente da colpe; era in pratica il primo vero tiro in porta. Al 16' della ripresa i gialloblù pareggiano: sponda di Lucarelli per Reginaldo che batte Amelia con una bella conclusione al volo; esultano tutti tranne Lucarelli. Lucarelli mette paura ai suoi ex tifosi con un diagonale. Al 32' deve arrendersi, per infortunio, Amelia che lascia il campo in barella e viene sostituito dal suo secondo De Lucia, altro ex. Finale alla camomilla, fatta eccezione per un inutile brivido che si crea Bucci su un tiro del tutto innocuo di Tavano.

CAGLIARI-TORINO 3-0

Cagliari	3
Torino	0

MARCATORI: pt 11' Jeda, 22' Acquafresca (rig.); st 12' Acquafresca.
CAGLIARI: Storari, F. Pisano, Canini, Magliocchetti, Agostini, Fini (35' st Biondini), Conti, Parola, Cossu (25' st Matri), Jeda, Acquafresca (32' st Foggia). All.: Ballardini.
TORINO: Sereni, Comotto, Dellafiore, Natali, Lanna, Lazetic (28' st Rosina), Barone, Corini (23' st Motta), Diana, Stellone, Di Michele (13' st Ventola). All.: Novellino.
ARBITRO: Girardi di San Donà.

Ballardini ha rigenerato la squadra sarda: terza vittoria consecutiva al Sant'Elia

CAGLIARI Terza vittoria consecutiva al Sant'Elia per un Cagliari rigenerato dalla cura Ballardini, con le grazie ai gol di Acquafresca (doppietta) e Jeda annichilisce un Torino davvero imbarazzante per tutti i 90' di gara.

Sbaglia pure un rigore, la squadra granata, con Di Michele, quando era in svantaggio di un gol, a dimostrazione di un pomeriggio nero. Novellino avrà da meditare a lungo su questa pesante sconfitta, mentre Ballardini può esultare: la sua squadra gioca un gran calcio e ha trovato in Cossu, piccolo fantasista che nelle movenze ricorda tanto Zola, l'ispiratore del gioco. Strano destino quello di Cossu. Cagliaritano, classe 1980, è dovuto emigrare da giovanissimo per cercar fortuna; è esploso nel Verona, ma poi quando due anni fa è tornato nella sua Cagliari per la consacrazione, non ha avuto lo spazio che meritava. Tornato a Verona, quest'anno in C1 ha fatto spesso la riserva, finendo addirittura fuori squadra. A gennaio è ritornato al Cagliari, sembrava un giocatore perso, ed invece in poco tempo è diventato titolare inamovibile in serie A.

Una bella storia, come quella di Robert Acquafresca, a lungo ingiustamente trascurato da Ballardini che gli preferiva il deludente argentino Larrivey.

Una doppietta al Genoa, due settimane fa, un'altra oggi al Torino, col suggello dell'assist di testa per il gol di Jeda che ha sbloccato il risultato. Torinese, classe 1987, in comproprietà con l'Inter, nei prossimi giorni aspetta una chiamata dal ct dell'Under 21 Casiraghi, ma lui, di madre polacca e dunque col doppio passaporto, è ambito anche dalla Polonia. Ieri in tribuna a Cagliari ad osservarlo c'era il vice del ct polacco Leo Beehnakker.

CLASSIFICHE

SERIE A

Udinese	2	57' Ferronetti, 87' Di Natale
Lazio	2	12' Rocchi, 81' Ledesma
Roma	2	81' Giuly, 85' Vucinic
Milan	1	89' Kakà
Atalanta	4	19' Langella, 27' Doni, 80', 85' Padoin
Empoli	1	84' Vannucchi
Cagliari	3	11' Jedà, 22' (r) 58' Acquafresca
Torino	0	
Fiorentina	3	19' Santana, 30' Mutu, 57' Pazzini
Genoa	1	83' Masiero
Inter	2	5' Vieira, 36' Jimenez
Palermo	1	25' (A) Materazzi
Livorno	1	41' Vidigal
Parma	1	62' Reginaldo
Reggina	4	9', 39' Brienza, 19' Cozza, 69' Missiroli
Siena	0	
Sampdoria	3	69' Palombo, 77' Accardi, 87' Bellucci
Catania	1	74' Stovini
Juventus	1	88' Iaquinta
Napoli	0	

PROSSIMO TURNO: Cagliari-Atalanta; Catania-Siena; Empoli-Juventus; Genoa-Inter; Lazio-Roma; Livorno-Reggina; Milan-Sampdoria; Napoli-Fiorentina; Parma-Palermo; Torino-Udinese

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Inter	67	28	20	7	1	15	13	2	0	13	7	5	1	54	17	9
Roma	61	28	18	7	3	14	11	2	1	14	7	5	2	50	25	5
Juventus	54	28	15	9	4	15	9	4	2	13	6	5	2	49	24	-4
Fiorentina	50	28	14	8	6	14	8	3	3	14	6	5	3	43	27	-6
Milan	46	28	12	10	6	13	4	7	2	15	8	3	4	42	23	-8
Sampdoria	42	28	12	6	10	14	8	5	1	14	4	1	9	39	35	-14
Udinese	41	28	11	8	9	14	6	4	4	14	5	4	5	36	38	-15
Atalanta	37	28	9	10	9	14	6	6	2	14	3	4	7	44	42	-19
Palermo	36	28	9	9	10	14	6	6	2	14	3	3	8	36	43	-20
Genoa	35	28	9	8	11	14	6	3	5	14	3	5	6	32	40	-21
Lazio	34	28	8	10	10	14	7	2	5	14	1	8	5	33	35	-22
Napoli	33	28	9	6	13	14	7	3	4	14	2	3	9	37	43	-23
Siena	31	28	7	10	11	14	4	7	3	14	3	3	8	31	38	-25
Torino	31	28	5	16	7	13	4	7	2	15	1	9	5	30	35	-23
Catania	27	28	6	9	13	13	6	4	3	15	0	5	10	24	36	-27
Livorno	27	28	6	9	13	14	3	6	5	14	3	3	8	28	42	-29
Parma	26	28	5	11	12	14	5	5	4	14	0	6	8	33	44	-30
Empoli	25	28	6	7	15	14	4	5	5	14	2	2	10	23	41	-31
Reggina	25	28	5	10	13	15	5	4	6	13	0	6	7	25	41	-33
Cagliari	21	28	6	6	16	14	5	3	6	14	1	3	10	25	45	-32

MARCATORI: 16 Reti: Borriello M. (Genoa, 5 rig.), Trezeguet D. (Juventus, 1 rig.); 15 Reti: Ibrahimovic Z. (Inter, 8 rig.), Mutu A. (Fiorentina, 5 rig.); 13 Reti: Totti F. (Roma, 2 rig.), Di Natale A. (Udinese, 2 rig.); 11 Reti: Del Piero A. (Juventus, 2 rig.), Doni C. (Atalanta, 4 rig.); 10 Reti: Bellucci C. (10 Sampdoria, 1 rig.) , Cruz J. (10 Inter, 1 rig.) , Kaka' R. (10 Milan, 4 rig.) , Pandev G. (10 Lazio) , Rocchi T. (10 Lazio, 2 rig.) ,Tavano F. (10 Livorno, 3 rig.); 9 Reti: Amauri C. (Palermo, 1 rig.).

SERIE B

Avellino	2	3' Salgado, 61' Pellicori
Rimini	1	52' Vitiello
Bari	3	33', 73' Lanzafame, 44' Esposito
Frosinone	1	30' (A) Esposito
Bologna	1	42' Marazzina
Piacenza	2	2', 61' Serafini
Cesena	2	31' Ola, 87' Croce
Modena	1	74' Longo
Chievo	3	18' Pellissier, 41', 50' Obinna
Ascoli	1	14' Bernacci
Mantova	1	22' Godeas
Brescia	1	25' Possanzini
Messina	1	75' Degano
Grosseto	1	2' (R) Graffiedi
Pisa	2	25' Trevisan, 84' Titone
AlbinoLeffe	0	
Spezia	1	73' Eliakwu
Lecce	1	75' Valdes
Triestina	4	7' Della Rocca, 48' (R), 80' Granoche, 63' Allegretti
Ravenna	3	68' Iuliano, 77' Sforzini, 94' Toledo
Vicenza	0	
Treviso	0	

PROSSIMO TURNO: AlbinoLeffe-Avellino; Ascoli-Messina; Bari-Cesena; Brescia-Lecce; Frosinone-Triestina; Grosseto-Mantova; Modena-Vicenza; Piacenza-Pisa; Ravenna-Chievo; Rimini-Spezia; Treviso-Bologna

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Chievo	62	30	18	8	4	15	9	4	2	15	9	4	2	55	33	2
AlbinoLeffe	61	30	18	7	5	15	11	3	1	15	7	4	4	48	24	1
Bologna	60	30	17	9	4	15	11	3	1	15	6	6	3	40	19	0
Pisa	59	30	17	8	5	15	7	6	2	15	10	2	3	50	30	-1
Brescia	58	30	17	7	6	15	12	0	3	15	5	7	3	48	25	-2
Lecce	58	30	16	10	4	15	9	5	1	15	7	5	3	48	21	-2
Mantova	47	30	13	8	9	16	9	4	3	14	4	4	6	45	36	-15
Rimini	47	30	13	8	9	15	7	5	3	15	6	3	6	40	27	-13
Ascoli	43	30	11	10	9	15	10	2	3	15	1	8	6	39	30	-17
Frosinone	40	30	11	7	12	14	7	4	3	16	4	3	9	41	46	-18
Messina	40	30	11	7	12	16	10	3	3	14	1	4	9	28	42	-22
Piacenza	36	30	11	3	16	14	6	2	6	16	5	1	10	27	39	-22
Triestina	36	30	9	9	12	16	6	7	3	14	3	2	9	38	47	-26
Bari	35	30	8	11	11	15	5	5	5	15	3	6	6	37	45	-25
Modena	35	30	8	11	11	15	5	5	5	15	3	6	6	43	44	-25
Grosseto	31	30	6	13	11	15	6	7	2	15	0	6	9	27	41	-29
Treviso	27	30	6	9	15	14	6	3	5	16	0	6	10	30	41	-31
Vicenza	26	30	5	11	14	16	1	8	7	14	4	3	7	27	47	-36
Avellino	25	30	6	7	17	15	6	4	5	15	0	3	12	27	45	-35
Cesena	23	30	4	11	15	15	4	8	3	15	0	3	12	27	48	-37
Spezia	23	30	4	12	14	15	4	4	7	15	0	8	7	34	47	-36
Ravenna	20	30	4	8	18	14	4	5	5	16	0	3	13	36	58	-38

MARCATORI: 20 Reti: Godeas D. (Mantova); 19 Reti: Castillo J. (Pisa, 3 rig.); 18 Reti: Cellini M. (Albinoleffe, 4 rig.), Granoche P. (Triestina, 5 rig.); 17 Reti: Marazzina M. (Bologna); 15 Reti: Lodi F. (Frosinone, 3 rig.); 14 Reti: Pellissier S. (Chievo), Possanzini D. (Brescia), Succi D. (Ravenna, 1 rig.); 13 Reti: Bruno S. (Modena, 1 rig.), Soncin A. (Ascoli, 5 rig.), Tiribocchi S. (Lecce); 12 Reti: Jeda J. (Rimini, 2 rig.); 11 Reti: Abbruscato E. (Lecce), Bernacci M. (Ascoli, 1 rig.), Guidetti M. (Spezia), Moscardelli D. (Cesena, 5 rig.)

TOTOCALCIO Concorso n. 27

Udinese-Lazio	2-2	X
Roma-Milan	2-1	1
Avellino-Rimini	2-1	1
Bari-Frosinone	3-1	1
Bologna-Piacenza	1-2	2
Cesena-Modena	2-1	1
Chievo-Ascoli	3-1	1
Mantova-Brescia	1-1	X
Messina-Grosseto	1-1	X
Pisa-Albinoleffe	2-0	1
Spezia-Lecce	1-1	X
Triestina-Ravenna	4-3	1
Vicenza-Treviso	0-0	X
Portsmouth-Aston Villa	2-0	1

Montepremi: € 447.907,54
Montepremi per il 9 € 133.337,57
Ai vincitori con punti 14 vanno € 87.401
Ai vincitori con punti 13 vanno € 5.959
Ai vincitori con punti 12 vanno € 365
Ai vincitori con punti 9 vanno € 8.669

TOTOGOL

Concorso n. 27

4
3
3
4
3
3
4
2
2
2
2
4
1
2

Montepremi
€ 894.635,97
Nessun vincitore con p. 14
Jackpot € 854.745,68
Nessun vincitore con p. 13
Nessun vincitore con p. 12
Ai vincitori con p. 11 vanno € 1.934,00
Ai vincitori con p. 10 vanno € 150,00

SERIE C1

GIRONE A

Cittadella	Pro Sesto	2-3
Foggia	Cavese	4-2
Lecco	Legnano	1-0
Monza	Manfredonia	1-0
Paganese	Novara	1-1
Pro Patria	Verona	1-2
Sassuolo	Cremonese	Oggi
Ternana	Foligno	2-1
Venezia	Padova	2-1

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
Sassuolo	53	26	16	5	5	38	22
Cremonese	50	26	14	8	4	40	26
Cittadella	49	27	13	10	4	43	25
Foligno	44	27	11	11	5	31	24
Foggia	43	27	12	7	8	34	25
Padova	41	27	10	11	6	41	27
Monza	40	27	9	13	5	28	23
Venezia	40	27	12	5	10	28	25
Legnano	36	27	10	6	11	28	27
Novara	36	27	9	9	9	34	42
Cavese	34	27	8	10	9	32	31
Pro Sesto	34	27	9	7	11	36	38
Pro Patria	33	27	7	12	8	25	25
Ternana	28	27	8	4	15	25	34
Lecco	26	27	7	5	15	21	37
Manfredonia	23	27	6	5	16	14	39
Paganese	21	27	4	9	14	16	29
Verona	21	27	4	9	14	14	29

GIRONE B

Arezzo	Gallipoli	3-2
Crotone	Sambenedettese	3-0
Juve Stabia	Sangiovannese	1-1
Massese	Lucchese	1-1
Pescara	Martina	3-0
Potenza	Ancona	0-2
Salernitana	Perugia	2-2
Sorrento	Pistoiese	1-0
Taranto	Lanciano	1-0

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
Salernitana	47	27	12	11	4	33	21
Crotone	46	27	12	10	5	39	26
Ancona	45	27	12	9	6	32	18
Gallipoli	42	27	11	9	7	42	30
Lucchese	42	27	10	12	5	32	26
Perugia	40	27	11	7	9	27	28
Taranto	39	27	9	12	6	33	27
Pescara	37	27	10	8	9	36	33
Arezzo	36	27	9	12	6	31	25
Lanciano	35	27	8	13	6	26	23
Massese	35	27	8	11	8	29	30
Sorrento	35	27	8	11	8	23	22
Potenza	33	27	8	9	10	28	30
Pistoiese	29	27	6	11	10	22	28
Sambenedettese	28	27	6	10	11	24	33
Juve Stabia	27	27	5	12	10	26	32
Sangiovannese	21	27	4	9	14	17	38
Martina	14	27	2	8	17	18	48

SERIE C2

GIRONE A

Canavese	Cuneo	2-1
Caravaggio	Pro Vercelli	0-1
Carpenedolo	Alto Adige	2-1
Mezzocorona	Varese	0-2
Nuorese	Olbia	4-1
Pergocrema	Lumezzane	1-0
Pizzighettone	Ivrea	0-2
Torres	Pavia	2-0
Valenzana	Rodengo Saiano	2-2

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
Lumezzane	48	28	14	6	8	45	37
Carpenedolo	47	28	13	8	7	39	30
Pergocrema	45	28	11	12	5	30	21
Torres	42	28	11	9	8	34	27
Rodengo Saiano	41	28	10	11	7	34	26
Nuorese	40	28	10	10	8	34	32
Canavese	39	28	10	9	9	31	32
Mezzocorona	39	28	10	9	9	27	26
Olbia	39	28	11	6	11	36	40
Pro Vercelli	39	28	10	9	9	37	38
Alto Adige	38	28	9	11	8	31	28
Ivrea	37	28	9	10	9	36	36
Varese	36	28	8	12	8	29	26
Pavia	34	28	8	10	10	31	38
Cuneo	31	28	7	10	11	34	37
Caravaggio	28	28	6	10	12	25	32
Pizzighettone	25	28	6	7	15	31	44
Valenzana	24	28	5	9	14	21	35

GIRONE B

Bassano	Bellaria IM	3-0
Castelnuovo	Carrarese	2-0
Cuoiopelli	Poggibonsi	1-0
Giulianova	San Marino	1-1
Gubbio	Prato	0-0
Reggiana	Spal	2-2
Rovigo	Portogruaro	2-0
Sansovino	Teramo	1-1
Viterbese	Viareggio	1-0

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
Bassano	62	28	18	8	2	54	24
Reggiana	61	28	17	10	1	49	22
Portogruaro	46	28	13	7	8	45	28
San Marino	46	28	13	7	8	37	27
Spal	43	28	11	10	7	43	32
Bellaria IM	39	28	8	15	5	29	24
Poggibonsi	37	28	10	7	11	25	31
Prato	37	28	9	10	9	27	35
Teramo	36	28	8	12	8	31	35
Cuoiopelli	34	28	8	11	9	27	27
Castelnuovo	33	28	8	11	9	32	29
Viareggio	33	28	9	6	13	25	30
Giulianova	32	28	6	14	8	19	24
Gubbio	32	28	8	8	12	32	33
Carrarese	30	28	8	6	14	29	37
Rovigo	30	28	8	6	14	34	47
Viterbese	22	28	5	8	15	25	46
Sansovino	17	28	3	8	17	21	53

GIRONE C

Cassino	Vigor Lamezia	0-0
Catanzaro	Sangiuseppese	3-0
Igea Virtus	Scafatese	0-0
Marcianise	Noicattaro	5-1
Melfi	Andria	2-2
Monopoli	Benevento	1-1
N. Vibonese	Gela	3-1
Pescina	Celano Olimpia	1-2
Val di Sangro	Cisco Roma	3-2

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
Benevento	64	28	19	7	2	45	12
Pescina	56	28	17	5	6	34	22
Celano Olimpia	45	28	13	6	9	29	28
Marcianise	45	28	13	6	9	37	30
Vigor Lamezia	44	28	11	11	6	29	21
Monopoli	43	28	12	7	9	39	28
Gela	38	28	11	5	12	33	34
Melfi	37	28	10	8	10	32	31
N. Vibonese	36	28	9	9	10	21	24
Cassino	35	28	9	8	11	25	33
Catanzaro	35	28	8	11	9	26	21
Igea Virtus	35	28	9	8	11	27	27
Cisco Roma	34	28	8	10	10	26	30
Noicattaro	30	28	7	9	12	34	39
Scafatese	28	28	6	10	12	22	32
Andria	27	28	5	12	11	28	40
Sangiuseppese	27	28	7	6	15	27	47
Val di Sangro	24	28	6	6	16	23	38

TOTOCALCIO Concorso n. 28

Atalanta-Empoli	4-1	1
Cagliari-Torino	3-0	1
Fiorentina-Genoa	3-1	1
Inter-Palermo	2-1	1
Livorno-Parma	1-1	X
Reggina-Siena	4-0	1
Sampdoria-Catania	3-1	1
Ternana-Foligno	2-1	1
Salernitana-Perugia	2-2	X
Lecco-Legnano	1-0	1
Venezia-Padova	2-1	1
Arezzo-Gallipoli	3-2	1
Potenza-Ancona	0-2	2
Juventus-Napoli	1-0	1

Montepremi: € 1.037.707,24
Montepremi per il 9 € 314.585,42
Ai vincitori con punti 14 vanno € 2356
Ai vincitori con punti 13 vanno € 101
Ai vincitori con punti 12 vanno € 13
Ai vincitori con punti 9 vanno € 133

TOTOGOL

Concorso n. 28

4
3
4
3
2
4
4
3
4
1
3
4
2
1

Montepremi
€ 962.952,53
Nessun vincitore con p. 14
Jackpot € 811.147,39
Nessun vincitore con p. 13
Nessun vincitore con p. 12
Ai vincitori con p. 11 vanno € 11.880,00
Ai vincitori con p. 10 vanno € 772,00

SERIE D

RISULTATI

Città Jesolo	Chioggia	1-1
Domegliara	Sanvitese	1-0
Eurotezze	Montebelluna	0-3
Itala S. Marco	Montecchio	3-2
Rivignano	Sambonifacese	1-3
Sacilese	Belluno P.	2-0
Tamai	San Donà	0-0
U. Quinto	Sarone	1-1
Virtus Vecomp	Este	4-2

PROSSIMO TURNO

Belluno P.-Eurotezze
Chioggia-U. Quinto
Este-Rivignano
Montebelluna-Domegliara
Montecchio-Virtus Vecomp
Sambonifacese-Città Jesolo
San Donà-Sacilese
Sanvitese-Itala S. Marco
Sarone-Tamai

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
Itala S. Marco	64	28	20	4	4	65	29
Chioggia	56	28	16	8	4	38	21
Sambonifacese	55	28	15	10	3	54	31
Sacilese	46	28	12	10	6	48	33
Città Jesolo	45	28	12	9	7	45	29
Domegliara	45	28	12	9	7	41	33
Eurotezze	36	28	10	6	12	33	37
Montebelluna	36	28	9	9	10	37	36
Tamai	36	28	10	6	12	41	46
U. Quinto	36	28	9	9	10	31	35
Virtus Vecomp	35	28	9	8	11	31	39
Sanvitese	34	28	8	10	10	37	33
Belluno P.	31	28	7	10	11	31	38
Este	31	28	9	4	15	30	40
San Donà	30	28	7	9	12	32	42
Montecchio	28	28	7	7	14	24	42
Sarone	21	28	5	6	17	24	52
Rivignano	20	28	4	8	16	17	43

ECCELLENZA

RISULTATI

Azzanese	Sevegliano	0-2
C. Gonars	Pordenone	0-1
Casarsa	Tolmezzo	2-1
Fincantieri	Union 91	0-0
Manzanese	Tricesimo	0-1
Palmanova	Muggia	0-0
Torviscosa	Juventina S.A.	1-0
Vesna	Monfalcone	1-1

PROSSIMO TURNO

Manzanese-C. Gonars
Monfalcone-Casarsa
Muggia-Azzanese
Pordenone-Fincantieri
Sevegliano-Vesna
Tolmezzo-Torviscosa
Tricesimo-Juventina S.A.
Union 91-Palmanova

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
Pordenone	54	24	17	3	4	45	19
Manzanese	47	24	14	5	5	39	16
Torviscosa	40	24	11	7	6	22	20
Monfalcone	35	24	8	11	5	24	18
Muggia	34	24	10	4	10	38	30
Tricesimo	33	24	8	9	7	30	31
Azzanese	32	24	8	8	8	28	29
Fincantieri	31	24	8	7	9	22	27
Sevegliano	31	24	7	10	7	24	21
C. Gonars	29	24	7	8	9	24	28
Casarsa	27	24	7	6	11	24	30
Juventina S.A.	27	24	7	6	11	14	31
Palmanova	27	24	7	6	11	31	37
Tolmezzo	26	24	6	8	10	21	32
Union 91	22	24	5	7	12	25	34
Vesna	22	24	3	13	8	25	33

PROMOZIONE

GIRONE A

Fontanafredda	Buttrio	1-1
Gemonese	Tiezzese	0-3
Maniago	Chions	2-1
Pozzuolo	Torre	0-0
Pro Aviano	Flaibano	2-0
Risanese	Pro Fagagna	0-3
San Daniele	Flumignano	4-1
U. Pasiano	Lumignacco	1-0

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
Fontanafredda	50	24	15	5	4	49	22
Pro Aviano	45	24	12	9	3	37	18
Flumignano	44	24	12	8	4	35	29
Pozzuolo	37	24	9	10	5	28	19
San Daniele	37	24	10	7	7	31	21
Buttrio	35	24	9	8	7	31	34
Tiezzese	35	24	10	5	9	25	22
Chions	33	24	8	9	7	30	26
Maniago	33	24	8	9	7	30	26
Pro Fagagna	33	24	9	6	9	20	26
Lumignacco	31	24	7	10	7	27	26
Torre	30	24	7	9	8	27	31
Gemonese	28	24	7	7	10	24	30
Risanese	20	24	4	8	12	26	39
U. Pasiano	19	24	6	1	17	19	42
Flaibano	8	24	1	5	18	15	43

GIRONE B

Capriva	Pro Romans	2-0
Pertegada	Mariano	0-0
Pro Gorizia	Isonzo	2-1
San Luigi	Nogometni KK	2-2
Sangiorgina	Pro Cervignano	1-0
Santamaria	San Lorenzo	0-2
Staranzano	Centro Sedia	0-0
Virt. Corno	Lignano	2-1

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
San Luigi	51	24	15	6	3	46	21
Lignano	46	24	13	7	4	35	17
Nogometni KK	40	24	10	10	4	29	21
Centro Sedia	37	24	10	7	7	21	14
Pro Gorizia	37	24	8	13	3	19	13
Capriva	33	24	8	9	7	15	17
Virt. Corno	33	24	8	9	7	23	25
Sangiorgina	32	24	7	11	6	22	20
Mariano	29	24	6	11	7	13	16
Pro Cervignano	29	24	6	11	7	27	28
Pertegada	27	24	7	6	11	24	27
Santamaria	26	24	6	8	10	19	29
San Lorenzo	24	24	5	9	10	21	28
Pro Romans	22	24	5	7	12	16	28
Staranzano	22	24	3	13	8	15	21
Isonzo	17	24	4	5	15	17	37

BIG MATCH Scommessa n. 27

GRUPPO 1

Bari-Frosinone	1
Bologna-Piacenza	2
Chievo-Ascoli	1
Messina-Grossetto	X
Spezia-Lecce	X
Triestina-Ravenna	1

GRUPPO 2

Udinese-Lazio	X
Avellino-Rimini	1
Cesena-Modena	1
Mantova-Brescia	X
Pisa-Albinoleffe	1
Vicenza-Treviso	X

GRUPPO 3

Roma-Milan	2-1
Portsmouth-Aston Villa	2-0
West Ham-Blackburn Rovers	2-1

Montepremi € 66.809,13
Ai vincitori € 4.175,57

BIG MATCH Scommessa n. 28

GRUPPO 1

Cagliari-Torino	1
Fiorentina-Genoa	1
Inter-Palermo	1
Sampdoria-Catania	1
Ternana-Foligno	1
Salernitana-Perugia	X

GRUPPO 2

Atalanta-Empoli	1
Livorno-Parma	X
Reggina-Siena	1
Venezia-Padova	1
Arezzo-Gallipoli	1
Potenza-Ancona	2

GRUPPO 3

Juventus-Napoli	-
Lecco-Legnano	1-0
Crotone-Sambenedettese	3-0

Montepremi € 105.096,60
Ai vincitori € 78,37

PRIMA CATEGORIA

GIRONE A

Cassacco	Sesto Bagnarola	1-0
Liventina	Varmo	0-2
Martignacco	Corva	1-0
Prata	Caneva	1-0
Spal Cordovado	Polcenigo	1-2
Tagliamento	Valvasone	2-1
Vigonovo Ranz.	Caporiacco	2-2
Vivai	Montereale Valc.	2-0

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
Spal Cordovado	57	24	18	3	3	53	21
Sesto Bagnarola	54	24	16	6	2	45	18
Prata	48	24	14	6	4	40	22
Vigonovo Ranz.	47	24	14	5	5	43	24
Cassacco	42	24	13	3	8	38	24
Montereale Valc.	34	24	9	7	8	30	27
Polcenigo	32	24	9	5	10	26	36
Varmo	31	24	7	10	7	25	25
Vivai	31	24	8	7	9	22	23
Martignacco	30	24	7	9	8	28	32
Caneva	25	24	7	4	13	25	31
Corva	25	24	7	4	13	26	41
Tagliamento	25	24	6	7	11	26	43
Caporiacco	24	24	5	9	10	30	34
Liventina	11	24	1	8	15	19	44
Valvasone	11	24	2	5	17	24	55

GIRONE B

Ancona	Tarcentina	1-2
Castionese	Reanese	1-2
Lavarianmor.	Torreanese	2-0
Maranese	Ciarlinsmuzane	3-3
Medeuzza	Arteniese	2-1
Palazzolo	OL3	0-0
Riviera	Latisana Ric.	3-0
Valnatisone	Aurora Buon.	1-0

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
Maranese	45	24	13	6	5	29	20
Valnatisone	43	24	12	7	5	40	25
Lavarianmor.	42	24	13	3	8	41	29
Riviera	39	24	11	6	7	28	16
Ciarlinsmuzane	37	24	10	7	7	37	32
Palazzolo	37	24	9	10	5	25	19
Aurora Buon.	36	24	10	6	8	30	30
Arteniese	35	24	10	5	9	33	32
Reanese	32	24	8	8	8	26	25
Tarcentina	31	24	8	7	9	26	30
Ancona	29	24	8	5	11	37	33
Torreanese	28	24	7	7	10	17	23
Latisana Ric.	25	24	6	7	11	20	34
OL3	24	24	7	3	14	34	45
Medeuzza	22	24	5	7	12	20	34
Castionese	21	24	5	6	13	22	38

GIRONE C

Gradese	Azzurra	1-0
Medea	G. Duino Aurisina	2-2
Ponziana	Ruda	3-1
Primorec	Pieris	1-0
San Canzian	San Giovanni	2-2
San Sergio Ts	Primorje	3-1
Turriaco	Sovodnje	0-2
Villesse	Aquileia	1-3

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
San Giovanni	47	24	14	5	5	48	29
Ponziana	46	24	12	10	2	50	30
Aquileia	45	24	12	9	3	44	28
San Sergio Ts	45	24	13	6	5	48	28
Gradese	44	24	13	5	6	39	34
Turriaco	37	24	9	10	5	29	24
G. Duino Aurisina	36	24	10	6	8	39	34
Villesse	36	24	11	3	10	36	40
Sovodnje	34	24	9	7	8	35	35
Medea	30	24	7	9	8	41	33
San Canzian	30	24	8	6	10	40	43
Pieris	23	24	5	8	11	21	34
Azzurra	21	24	6	3	15	24	41
Ruda	19	24	5	4	15	30	44
Primorec	16	24	3	7	14	33	55
Primorje	16	24	4	4	16	24	49

SECONDA CATEGORIA

GIRONE B

Basiliano	Graphistudio	1-1
Bearzi	Forum Julii	1-3
Buiese	Fulgor	2-0
Pagnacco	Majanese	3-1
Prog&T	Chiavris	0-3
Rive d'Arcano	Blessanese	2-0
Valeriano Ponz.	Ciconicco	2-0
Venzone	Treppo Grande	2-1

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
Forum Julii	53	24	15	8	1	41	19
Pagnacco	48	24	13	9	2	45	25
Majanese	40	24	12	4	8	39	29
Venzone	39	24	11	6	7	39	29
Treppo Grande	38	24	11	5	8	29	29
Graphistudio	37	24	10	7	7	31	28
Basiliano	34	24	9	7	8	31	27
Rive d'Arcano	34	24	9	7	8	34	35
Valeriano Ponz.	33	24	9	6	9	34	34
Ciconicco	31	24	7	10	7	33	34
Buiese	29	24	8	5	11	25	27
Chiavris	27	24	6	9	9	26	28
Fulgor	23	24	5	8	11	20	28
Blessanese	20	24	4	8	12	17	35
Prog&T	20	24	5	5	14	12	29
Bearzi	16	24	4	4	16	30	50

GIRONE C

Bertiolo	Camino	1-3
Brian	Flambro	1-1
Codroipo	Teor	0-0
Cussignacco	Fogliano	0-3
Paviese	Sedegliano	2-0
Porpetto	Tre Stelle	1-0
Talmassons	Serenissima	3-1
Villa	Rivolto	2-1

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
Codroipo	54	24	16	6	2	42	16
Talmassons	48	24	14	6	4	33	17
Paviese	42	24	11	9	4	31	20
Porpetto	41	24	11	8	5	35	30
Tre Stelle	39	24	10	9	5	40	33
Villa	38	24	9	11	4	36	20
Teor	34	24	8	10	6	33	29
Fogliano	33	24	8	9	7	34	32
Sedegliano	30	24	8	6	10	21	24
Brian	28	24	7	7	10	27	32
Flambro	27	24	7	6	11	25	31
Serenissima	25	24	5	10	9	26	32
Rivolto	21	24	4	9	11	22	27
Camino	20	24	5	5	14	26	44
Bertiolo	18	24	3	9	12	22	39
Cussignacco	15	24	3	6	15	16	43

GIRONE D

A. Sanrocchese	Zaule Rabuiese	2-2
Anthares Esp.	Begliano	2-1
Breg	Costalunga	0-2
Domio	Piedimonte	1-0
Lucinico	Chiarbola	1-1
Moraro	Opicina	0-2
Muglia F.	Zarja	2-2
Ronchi	Mossa	0-1

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
Costalunga	54	24	15	9	0	46	19
Piedimonte	50	24	15	5	4	37	17
Domio	42	24	13	3	8	35	24
Ronchi	40	24	9	13	2	30	20
Chiarbola	39	23	11	6	6	27	19
Zarja	39	23	11	6	6	32	22
Anthares Esp.	37	24	10	7	7	31	26
Breg	31	24	8	7	9	21	27
Opicina	31	24	8	7	9	44	41
Begliano	29	24	9	2	13	23	30
Zaule Rabuiese	28	24	8	4	12	37	40
Lucinico	23	24	5	8	11	21	35
A. Sanrocchese	20	24	3	11	10	25	37
Moraro	20	24	4	8	12	19	34
Muglia F.	19	24	5	4	15	23	38
Mossa	18	24	4	6	14	17	39

ALLIEVI REGIONALI

PLAY OFF UNICO

Itala S. Marco	Ancona	1-3
Pordenone	V. Corno	2-0
S. Giovanni	Donatello	2-0

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
Pordenone	10	4	3	1	0	8	0
S. Giovanni	8	4	2	2	0	5	1
Ancona	7	4	2	1	1	6	5
V. Corno	6	4	2	0	2	4	4
Donatello	3	4	1	0	3	3	4
Itala S. Marco	0	4	0	0	4	1	13

PLAY OUT GIRONE A

Fut. Giovani	Manzanese	0-1
San Sergio Ts	Bearzi	3-1

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
San Sergio Ts	8	4	2	2	0	7	4
Manzanese	7	4	2	1	1	6	3
Bearzi	5	4	1	2	1	5	5
Fut. Giovani	1	4	0	1	3	2	8

PLAY OUT GIRONE B

Pro Romans	Palmanova	1-2
Sanvitese	Cormor	1-2

Ha riposato: Lignano

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
Cormor	9	3	3	0	0	6	2
Pro Romans	6	3	2	0	1	5	3
Sanvitese	6	4	2	0	2	5	6
Palmanova	3	3	1	0	2	4	6
Lignano	0	3	0	0	3	2	5

PLAY OUT GIRONE C

Monfalcone	San Luigi	1-0
Tolmezzo	Fiume Veneto	0-1

Ha riposato: Pomlad ASZ

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
Fiume Veneto	7	3	2	1	0	4	1
Tolmezzo	6	3	2	0	1	3	2
San Luigi	4	3	1	1	1	2	1
Monfalcone	3	4	1	0	3	3	6
Pomlad ASZ	3	3	1	0	2	1	3

GIOVANISSIMI REGIONALI

PLAY OFF UNICO

Ancona	Pordenone	0-2
Donatello	Sanvitese	0-0
V. Corno	Itala S. Marco	1-3

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
Itala S. Marco	10	4	3	1	0	7	3
Ancona	9	4	3	0	1	7	3
Pordenone	9	4	3	0	1	9	5
Donatello	5	4	1	2	1	3	3
Sanvitese	1	4	0	1	3	4	7
V. Corno	0	4	0	0	4	2	11

PLAY OUT GIRONE A

Cormor	Ronchi	1-0
Manzanese	G. Duino Aurisina	0-0
Sacilese	Tolmezzo	2-0

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
Manzanese	8	4	2	2	0	6	4
Sacilese	7	4	2	1	1	8	4
Tolmezzo	6	4	2	0	2	4	4
Cormor	4	4	1	1	2	4	7
Ronchi	4	4	1	1	2	4	6
G. Duino Aurisina	3	4	0	3	1	4	5

PLAY OUT GIRONE C

Fiume Veneto	Ponziana	4-0
San Luigi	Torviscosa	8-1
Sesto Bagnarola	Lignano	3-1

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
Fiume Veneto	9	4	3	0	1	9	2
Ponziana	9	4	3	0	1	11	6
San Luigi	9	4	3	0	1	14	2
Sesto Bagnarola	6	4	2	0	2	6	7
Lignano	1	4	0	1	3	2	12
Torviscosa	1	4	0	1	3	1	14

PLAY OUT GIRONE D

Gemonese	Torre	1-0
Pasian di Prato	San Giovanni	1-2
Pro Romans	Fut. Giovani	1-0

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
San Giovanni	10	4	3	1	0	7	2
Fut. Giovani	7	4	2	1	1	4	2
Pro Romans	7	4	2	1	1	9	5
Pasian di Prato	4	4	1	1	2	4	6
Gemonese	3	4	1	0	3	5	12
Torre	3	4	1	0	3	3	5

Il determinato Velner (Vesna) scarica un violento sinistro contro il difensore monfalconese Cappellari (Fotoservizio di Paolo Giovannini)

LA PARTITA DEL GIORNO

Prestazione di carattere per la formazione di casa, decisa a guadagnarsi la salvezza. Locali in dieci nel finale

Cappai illude il Monfalcone a Santa Croce, un rigore di Mervich regala il pari al Vesna

SANTA CROCE Un punto per continuare a sperare. Chiedere al Vesna di giocare bene, di questi tempi, non è possibile. Plausibile, invece, la richiesta di continuare a lottare, come ha fatto in fondo contro il Monfalcone, una squadra cioè superiore sotto ogni aspetto. Il pareggio riflette quindi l'andamento della gara di ieri a Santa Croce, nata sotto il segno degli ospiti e terminata con la formazione di Della Zotta decisamente più determinata.

Questione di stimoli. Vesna che conferma il 4-4-2, Monfalcone che rilancia Martignoni in avanti con Giraldi a giostrare con classe sulla trequarti, peraltro indisturbato per l'intero arco della gara. Gli ospiti danno i loro segnali ben presto, già al 5', minuto che vede Giraldi sparare un destro dal limite (non è il suo piede e si vede) che sporca i guantoni di Samsa. Due minuti più tardi una rimessa laterale di Malisan serve Cappai che gira in area al volo una sfera velenosa che attraversa tutta l'area piccola senza trovare un appiglio per il «tap-in».

È quindi il Monfalcone a menare le danze nello scorcio iniziale. Giraldi fa capire di essere in giornata e di voler sfornare qualche buon sprazzo, degno della maglia da classico numero 10. Gli mancherà solo il gol. Paradossalmente, tuttavia, a sfiorare veramente per primo la segnatura è il Vesna, al minuto 12': punizione di Tomizza dal limite e destro preciso che sorvola la barriera con la sfera che bacia la traversa.

Gli ospiti non si disuniscono e trovano altre opportunità nel giro di pochi minuti. Ci prova Spetic, al quarto d'ora, con un sinistro rasoterra da lontano e poi Lardieri che, servito molto bene da Malisan, spedisce di testa sull'esterno della rete. Lo stesso Malisan, dopo il promettente avvio di gara, deve abbandonare il campo per il riacutizzarsi di un infortunio alla coscia e il tecnico Zanutta ridisegna il centrocampo, lanciando nella mischia Carrese, collocandolo al centro e spostando Cappai sulla fascia destra. Il nuovo entrato si integra all'istante nei meccanismi monfalconesi e va a tentare anche il colpaccio dalla distanza, sparando un destro al 38' neutralizzato dall'attento Samsa. Per rivedere le compagine di Santa Croce ancora pericolosa in fase offensiva bisogna attendere un sinistro alto offerto da Mervich dopo un dribbling stretto in area. Nulla di più nel primo tempo.

Ripresa leggermente più vivace, e non solo per il corredo delle sue segnature e per la pioggia di cartellini elargiti dall'arbitro. Il Vesna sembra più vogliosa, anche nell'offendere, ma deve subire il vantaggio monfaconese dopo una manciata di minuti: Giraldi pesca con il compasso Cappai, appostato nei pressi del vertice dell'area, stop del numero 4 classe 1988, diagonale, palo e palla che carambola in rete. I carsolini abbozzano la reazione con Leone su calcio piazzato, buona l'idea ma sfera di poco alta.

L'appuntamento con il gol, tuttavia, è rimandato solo di poco. Incursione di Venturini e scontro, all'atto di concludere, con Cappellari. Difficile codificare il fallo, l'arbitro comunque si trova in una posizione ideale per decidere a pochi passi dall'accaduto e non ha dubbi. Rigore dunque e ammonizione (questa forse eccessiva o incomprensibile) per il difensore ospite. Dal dischetto Mervich è perentorio e riporta la situazione in equilibrio.

I calci piazzati sono una manna per la squadra di Della Zotta. Gli specialisti non mancano e Tomizza è uno di questi, Alla mezz'ora, infatti, il numero 3 di casa ci riprova: altro destro dal limite su punizione e sfera ancora vicino al legno alto, anche se con Del Mestre ben piazzato. Il Vesna cresce sul piano dell'intensità ma la manovra non è mai fluida e l'efficacia si vede a tratti. L'impegno e il desiderio di rivalsa, però, sembrano in grado di sopperire alle crepe tecniche della formazione di Santa Croce. Potrebbero essere queste in seguito le armi votate alla salvezza.

Della Zotta ci crede e deve crederci particolarmente anche Mervich, che ha palesato una forma di nervosismo particolare quando l'arbitro pordenonese Nonis ha tramutato un suo tentativo di stop a centrocampo in un fallo di mani. L'attaccante triestino ha perso il controllo verbale, guadagnando la seconda ammonizione e la doccia in solitudine. Anche in dieci, i giuliani hanno mantenuto un certo predominio territoriale, cercando ancora la porta di Del Mestre, sia pur senza un vero riferimento o reale acume offensivo. Il Monfalcone, pur con Giraldi ispirato, non ha saputo approfittare dell'evidente foga degli avversari e non ha saputo osare in chiave di ripartenze, formula che avrebbe forse regalato qualche ulteriore risorsa di vittoria. Lo stesso allenatore Zanutta, a fine gara, denuncerà questa falla tattica, pur dimostrando di accontentarsi del pareggio. Pareggio che forse non stava troppo bene a Spetic, il centrocampista di origine slovena del Monfalcone, ieri tra i migliori, autore di un gran destro al volo scagliato da un metro fuori area. Era il 41'. Poi solo schermaglie, timidi tentativi e qualche accenno di mischia prodotto dagli ultimi assalti del Vesna. Poco, tuttavia, per cambiare il punteggio.

Francesco Cardella

LE PAGELLE

VESNA			MONFALCONE		
Samsa	▲	6	**Del Mestre**	▼	6
Senza colpe sul gol e ben piazzato nei tentativi monfalconesi del primo tempo.			Voto politico, tra ordinaria amministrazione e nessuna sbavatura.		
Fantina	▲	6	**Concina**	▼	6
Svolge il suo compitino. Non osa troppo ma sulla fascia, ciò che conta, sbaglia poco.			Meglio nel primo tempo. Risente leggermente della foga locale nella ripresa.		
Tomizza	▲	6,5	**Sarcinelli**	▲	6
Molto attivo, anche in fase offensiva, dove prova a far male con alcuni calci piazzati, uno con sfera sulla traversa.			Lo stesso discorso fatto per Concina. Suda di più nel secondo tempo.		
Velner	▲	6	**Cappai**	▲	6,5
Sufficienza di stima per l'ex Triestina. In questo momento deve fare di più.			Gol e movimento. La sua gara è questa. Non male.		
Degrassi	▲	6	**Cappellari**	▲	6
Lotta e sgomita con lo spirito di sempre. Dalle sue parti Martignoni può far ben poco.			Inizia con autorità, termina in leggero affanno. Come tutta la squadra.		
Ervigi	▲	6	**De Fabris**	▲	6
Senza gloria e senza macchia. Offre il suo contributo soprattutto nella ripresa.			Alcune buone chiusure e pochi rischi.		
Boscolo	▼	5,5	**Lardieri**	▼	5,5
Abulico, forse non al meglio della condizione. Da rivedere.			Si batte ma vede poco la porta. Anzi, non la cerca troppo.		
Fichera	▲	6	**Spetic**	▲	7
Il Gattuso di Santa Croce non si risparmia ma deve acquistare in lucidità.			Corsa, muscoli e qualche tentativo offensivo. Promosso.		
Mervich	▲	6	**Martignoni**	▼	5,5
Segna e combatte ma cade poi nella trappola del nervosismo, con espulsione e «Cassanate» da evitare.			Gli mancano il ritmo gara e la giusta condizione. Ha molte scusanti.		
Leone	▼	5	**Giraldi**	▲	7,5
Perde il duello a distanza con Giraldi. Poca sostanza.			Ieri nei panni di Baggio. L'ultimo dei «piedi buoni».		
Venturini	▼	5,5	**Malisan**	▲	6
Vedi la voce Velner ma con mezzo punto in meno per la scarsa incisività.			Un infortunio lo blocca in avvio. Peccato, prometteva bene. (Dal 29' p.t. Covese, 6).		
Arbitro: Nonis	▲	6			
Conduzione saggia anche a suon di cartellini. A pochi metri dal contrasto il rigore.					

Il monfalconese Giraldi inseguito dal carsolino Fichera

Boscolo, laterale del Vesna, inseguito dal difensore bisiaco Sarcinelli

Vesna	**1**
Monfalcone	**1**

MARCATORI: st 9' Cappai, 20' Mervich (rig.).
VESNA: Samsa, Fantina (st 30' Leghissa) Tomizza, Velner, Degrassi, Ervigi, Boscolo (st 1' M. Cheber), Fichera (st 1' Gerbini), Mervich, Leone, Venturini. All. Della Zotta.
MONFALCONE: Del Mestre, Concina, Sarcinelli, Cappai (st 35' Iacoviello), F. Cappellari, De Fabris, Lardieri, Spetic, Martignoni, Giraldi, Malisan (pt 29' Carrese). All. Zanutta.
ARBITRO: Nonis di Pordenone.
NOTE: espulso Mervich. Ammoniti: Concina, Degrassi, Leone, Cappellari, Velner e De Fabris.

Della Zotta: «Giochiamo così e raggiungeremo la salvezza»

SANTA CROCE «Un buon punto contro una squadra difficile da affrontare». Non ha dubbi Della Zotta, tecnico del Vesna, confortato più dalla risposta dei suoi giocatori che dal risultato finale ottenuto contro il Monfalcone. «Abbiamo stretto i denti e reagito, giocando con questo spirito ci salviamo».

Il tema della salvezza è ripreso e ampliato anche da Gerbini, esterno classe 1989 dei carsolini: « Ci crediamo sempre di più - ha affermato il giovane del Vesna al termine della sfida di ieri a Santa Croce - Ci salveremo sicuramente. Abbiamo dimostrato di esserci, anche con la condizione fisica, uscendo alla distanza. Nell'intervallo ci siamo parlati e abbiamo aggiustato le cose in campo. Non è stato facile ma credo sia stato un punto alla fine meritato».

Qualche rimpianto, invece, in casa Monfalcone. Soprattutto per quanto riguarda la concessione del rigore che ha permesso l'aggancio. «Non mi sembrava un intervento estremo - ha commentato il tecnico bisiaco Zanutta - ma non è questo il vero problema. Nel complesso la partita è stata buona ma il rammarico è di non aver sfruttato bene le varie occasioni create, soprattutto nel primo tempo. Certo, poi la forza della loro disperazione alla fine si è fatta sentire - ha aggiunto - ma noi dovevamo a quel punto operare meglio in contropiede, sfruttando gli spazi che ci venivano puntualmente concessi».

Tra i protagonisti di ieri anche Nicolò Giraldi. Gran partita la sua: «Ci manca come sempre la concretezza in attacco - ha espresso il talentuoso ex San Giovanni - Purtroppo, tra infortuni o altri problemi in avanti, si cambia sempre assetto e, pur creando molto, concludiamo ben poco. La mia prova? Contento direi - ha ribadito - ma mi è mancato purtroppo il gol. Però ho fornito l'assist a Cappai e, per il mio ruolo, va benissimo così, mi appaga sempre molto». Cartolina finale da Spetic, centrocampista del Monfalcone ieri in gran luce: «Potevamo vincerla, senza dubbio - ha commentato lo sloveno - Ci è mancata solo la grinta giusta, soprattutto nella parte finale della gara».

f.c.

TRIESTINA PRIMAVERA

A San Luigi il quarto scivolone stagionale dei ragazzi di Salvori contro la squadra della Val Seriana

Alabarda, solito ko con l'AlbinoLeffe

TRIESTE Primavera alabardata sempre in rosso, in questa annata agonistica, al cospetto dell'AlbinoLeffe. La squadra della Val Seriana ottiene infatti la quarta vittoria stagionale contro la Triestina: le prime due in settembre, in Coppa Italia; la terza nel girone d'andata del campionato e ora la quarta in occasione della sesta di ritorno.

Sul sintetico di San Luigi i lombardi la spuntano per 2-1, capitalizzando due ingenuità dei padroni di casa nel contesto di una gara equilibrata e che avrebbe potuto anche fruttare un pareggio ai locali con un pizzico di fortuna in più. I primi tentativi sono proprio giuliani: al 1' Solaja calcia fuori, mentre la conclusione di Cucchiaro al 5' è parata e quella di De Micco all'11' deviata in corner. Tocca allora agli ospiti farsi vivi: calcio d'angolo battuto da Pasciutti al 26' e colpo di testa a lato di Pleszkan. Punizione fuori bersaglio, quindi, di Salvi al 30' e lo stesso numero 7 ci riprova anche al 36' quando il portiere Gentilini sventa la minaccia con un tocco a fondo campo. Gli sconfitti battono un colpo con una botta in corsa di Orneck che non trova lo specchio della porta al 40'. Ma è la compagine di Armando Madonna a passare: al 41' Pleszkan segna da sottomisura, beneficiando di un assist dalla bandierina. E subito il team di Salvori sfiora il pari visto che Cucchiaro si fa respingere un fendente a tu per tu con Nodari (43') e sulla ribattuta Villanovich manca il bersaglio.

Al 1' della ripresa un'inzuccata del solito Pleszkan fa la barba al palo, mentre al 13' Salvi segna il 2-0 in contropiede. Al 15' Nodari dice di no a Orneck lanciato da Candotti mentre, al 17', Cucchiaro trasforma un rigore da lui stesso procurato ed è 2-1. Traversa dei vincitori al termine di un'azione in velocità al 24' e quindi intervento di Gentilini su spunto di Pasciuti al 32'. Imprecisi, infine, i tiri di De Los Santos e De Micco.

Altri risultati del girone B del campionato «Primavera Tim 2007-2008 Trofeo Giacinto Facchetti»: Atalanta-Chievo 2-2, Fiorentina-Inter 4-2, Vicenza-Ravenna 1-0, Milan-Treviso 1-0, Udinese-Empoli 3-3.

Classifica: Udinese 42; Inter 41; Milan 39; Chievo e Fiorentina 38; Treviso 35; Atalanta 31; Cesena 25; Empoli 24; AlbinoLeffe 21; Rimini 12; Ravenna 11; Triestina 7; Vicenza 6.

La Primavera tornerà in pista sabato, vigilia di Pasqua, rendendo visita alle 15 al Vicenza nell'ambito del 20.o turno (sui ventisei previsti).

Massimo Laudani

Triestina	**1**
AlbinoLeffe	**2**

MARCATORI: pt 41' Pleszkan; st 13' Salvi, 17' Cucchiaro (rig.).
TRIESTINA: Gentilini, Cannone, Gossi, Solaja (st 22' De Los Santos), Candotti, Tiziani, Villanovich (st 40' Chersicola), Granieri (st 1' Lucarelli), De Micco, Orneck, Cucchiaro. All. Salvori.
ALBINOLEFFE: Nodari, Defendi, Bugno, Fiorentini (st 5' Geroni), Natali, Maino, Salvi, Gualdi (st 34' Bianchetti), Pleszkan (st 20' Mondini), Pasciuti, Daffara. All. Madonna.
ARBITRO: Grazioli di Maniago.
NOTE: ammonito Daffara.

ALLIEVI-GIOVANISSIMI

La squadra di Schiraldi cede di misura a Bolzano. Turno di sosta per i ragazzi di Danelutti

Triestina al quinto stop consecutivo

TRIESTE I Giovanissimi nazionali della Triestina incappano nella quinta sconfitta consecutiva nell'ambito della nona giornata del girone di ritorno del campionato di categoria. L'Alto Adige sgambetta i giuliani a Bolzano per 2-1 nella gara valevole per il girone D.

I rossoalabardati non sanno più a vincere e non riescono a concretizzare a dovere la mole di gioco prodotta. L'impegno non manca di certo e, nella ripresa, gli ospiti attaccano con insistenza tanto che lo score finale del match parla di diciannove tiri a cinque in favore degli sconfitti. Gli altoatesini sono qualitativamente inferiori ai loro avversari e si difendono con i denti, ma sanno sfruttare due ingenuità difensive dei ragazzi di Schiraldi.

A passare in vantaggio, comunque, sono proprio questi ultimi, a segno al 9' con Basolo. All'11' e al 13', però, arrivano i due centri del veloce centroavanti di casa, uno al termine di un contropiede che beffa il portiere Franceschin e uno in seguito a uno spunto sul quale nessun triestino chiude tempestivamente. Azioni simili e due gol contestati dai giuliani in quanto viziati, a loro dire, da fuorigioco. Il rammarico maggiore è comunque per le occasioni create e non capitalizzate. Oltre alla beffa, infine, c'è pure il danno visti i quattro punti di sutura e la botta allo zigomo rimediati da Bertocchi in seguito a una gomitata ricevuta in uno scontro aereo.

Triestina: Franceschin, Male (Gerbini), Bertocchi (Codan), Tullio, Parovel, Stipancich, Costa, Basolo, Pigato, Gulin (Romich), Rossi.

Ora i Giovanissimi nazionali sono attesi dalla sfida interna con il Bassano Virtus, in programma domenica 30 marzo alle 15 in via Locchi. In quella data (fra quattordici giorni non si giocherà essendo Pasqua) saranno disputate anche le partite Portogruaro-Carpenedolo, Sacilese-Cittadella, Udinese-Alto Adige, Venezia-Treviso e Montebelluna-Vicenza (a riposo il Montecchio).

Turno di sosta, invece, per gli Allievi nazionali della Triestina in occasione del nono turno di ritorno. La compagine di Sandro Danelutti tornerà in pista a fine mese per ospitare l'Este, gara inserita in un programma che prevedrà anche gli incontri Vicenza-Montebelluna, Bassano Virtus-Alto Adige, Treviso-Padova, Cittadella-Portogruaro e Venezia-Udinese (fermo al palo il Sandonà).

m.la.

Depangher (Muggia), a sinistra, in un'immagine di archivio

Christian Fantina (Muggia)

0-2

Gli ospiti ipotecano la partita con due reti nei primi sei minuti di gioco

Grop e Bertossi affondano l'Azzanese

AZZANO X L'Azzanese cade in casa sotto i colpi del Sevegliano. La squadra di mister Rizzetto non riesce a opporre resistenza contro gli ospiti, che tutto sommato giocano meglio e ottengono una vittoria meritata..

Pronti via e il Sevegliano è già in vantaggio. Al 3' una disattenzione di Poletto permette a Grop di conquistare palla e di battere a rete in diagonale.

Ma la doccia fredda arriva tre minuti più tardi, quando il Sevegliano raddoppia lo score. Sugli sviluppi di un calcio d'angolo si crea una mischia in area azzanese, risolta da Bertossi con un piattone che gonfia la rete.

Il Sevegliano è più vivace e si vede, mentre l'Azzanese è stordita dal doppio svantaggio e non riesce a macinare gioco.

Al 41' Pessot serve Stocco che mette il pallone in mezzo con un rasoterra insidioso, Fabbro calcia a botta sicura, ma il portiere ospite Contione riesce a disinnescare il pericolo con l'aiuto del palo. Il primo tempo si chiude così con il risultato di 2-0 a favore del Sevegliano.

Nella ripresa per l'Azzanese arriva un'altra tegola. Al 5' infatti viene espulso Poletto per un fallo da dietro, che a detta dei locali non era da espulsione.

L'Azzanese ha soprattutto protestato contro l'indisponenza, a detta dei giocatori, del direttore di gara, che si è reso protagonista anche al 31', quando ha cacciato anche Turchetto, stavolta per proteste.

Il Sevegliano ha comunque vinto meritatamente, mettendo sotto l'avversario nel primo tempo e controllando la gara nel secondo. L'Azzanese nulla ha potuto nella ripresa e la gara si è quindi spenta con la vittoria degli ospiti.

Azzanese	0
Sevegliano	2

Marcatori: pt 3' Grop, 6' Bertossi.
AZZANESE: Posdaire, Candussio (Mordoski), Poletto, Zusso, Turchetto, Di Doi, Sirigu (Ahmetaj), Pessot, Fabbro, Toppazzini (Petraz), Stocco. All. Rizzetto.
SEVEGLIANO: Contione, Tiberio, Deana, Ghirardo (Cittossi), Bertossi, Zonca, Verrillo (Paulucci), Zorzut, Grop (De Nicolò), Tonin, Ciniacco. All. Trombetta.
Arbitro: Rafaeli di Trieste
Note: espulsi Poletto, Turchetto.

19.a GIORNATA

La formazione di Corosu ha cercato in tutti i modi, ma senza riuscirci, di vendicare la sconfitta subita nell'incontro di andata

Muggia incassa un punto utile a Palmanova

Giornata positiva per Torviscosa e Sevegliano. L'Union '91 non va oltre il pari a occhiali

0-0

Occasioni da rete non finalizzate per la buona giornata dei portieri

PALMANOVA Partita piacevole e ben giocata sotto il profilo agonistico da due contendenti che hanno cercato in tutti i modi di superarsi. Il Palmanova voleva cancellare uno score negativo che durava da tre turni, il Muggia invece ha profuso ogni energia per vendicarsi della cocente sconfitta subita nella partita d'andata.

La divisione della posta può dunque accontentare entrambe le squadre, sebbene il punto sia più utile al Muggia che naviga in una posizione di classifica sicuramente migliore rispetto al Palmanova.

Strukelj, Fiorentini e Giacomi sono stati i punti di forza difensivi degli amaranto, Fantina, Vigliani e Depangher i migliori sul fronte opposto. Mister Corosu si è trovato senza Bertocchi, fuori per squalifica, e ha messo in panchina Zugna, non al meglio delle condizioni.

Per contro Nunzio Zavettieri non ha potuto schierare Nicola Battistin, anch'egli appiedato per somma di ammonizioni, e quest'assenza si è fatta particolarmente sentire per l'economia del gioco amaranto, soprattutto a centrocampo.

Continui sono stati i rovesciamenti di fronte, e le reti non sono scaturite anche per l'ottima giornata dei due portieri che hanno chiuso ogni spiraglio possibile, a volte con autentiche prodezze.

La cronaca vede subito in proiezione offensiva la compagine di casa con Tomada all'8' che calcia dal limite dell'area a fil di palo. Il Muggia non sta certo a guardare e al 15' Vigliani sfiora la rete con un colpo di testa sugli sviluppi di un corner. Al 19' l'attaccante ci riprova su perfetto assist di un ispirato Fantina e va ancora vicino alla marcatura. Al 20' Bobbato chiama Bellemo a una difficile deviazione in angolo. Al 24' Maki batte a colpo sicuro sfruttando un ottimo fraseggio tra Rossi ed Ell, ma un difensore salva in prossimità della linea di porta. Ancora Fantina e Vigliani impegnano Strukelj in chiusura di tempo.

La ripresa si apre con una bordata su punizione di Fantina con pronta risposta di Strukelj, imitato dal collega sull'altro versante del campo al 15' su conclusione di Maki. Al 20' ancora Fantina al tiro che, complice anche una deviazione, centra la traversa. Al 25' Magistri calcia in porta da ottima posizione, ma un difensore e Bellemo salvano sulla linea di porta. Al 30' Pacherini si vede sventolare il rosso diretto per un fallo di reazione ma, nonostante l'inferiorità numerica, il Muggia continua a pressare nella metà campo palmarina. Kevin Strukelj però fa buona guardia e al 36' devia una staffilata di Aubelj destinata all'angolino basso e al 39' davvero compie un miracolo, per salvare la propria rete da un avventato retropassaggio di testa di Ell che già lo aveva scavalcato abbondantemente.

Si chiude così la gara, senza né vinti né vincitori, ma indubbiamente con una buona prova di entrambe le formazioni.

Alfredo Moretti

Palmanova	0
Muggia	0

PALMANOVA: Stukelj, Bobbato, Ell, Tonizzo, Fiorentini, Giacomi, Fiorente (st 5' Magistri), Lucaioli, Rossi (st 40' Quaglittini), Tomada, Maki . All. Zavettieri
MUGGIA: Bellemo, Crassa, Aubelj, Buratto, Busetti, Fadi, Fantina, Depangher, Pacherini, Cerar, Vigliani. All. Corosu.
ARBITRO: Barbino di Genova
NOTE: espulso (st 30') Pacherini per fallo di reazione.

La Fincantieri, in maglia chiara, durante un recente incontro di campionato

1-0

Con il successo sui goriziani la formazione di Scarel consolida il terzo posto

Bisan «punisce» la Juventina

TORVISCOSA Il Torviscosa, regolando di misura la scorbutica Juventina di mister Portelli, consolida la terza posizione dimostrando ancora una volta di più che non si trova lì per puro caso.

E dire che gli ospiti erano partiti a razzo con l'incursione di Devetak già al 1' che colpiva il palo, sbarazzandosi comunque con un certo mestiere del marcatore Zienna, al limite del fallo, e con Mainardis al 3' con un fendente che finiva a lato lambendo il palo alla sinistra di Dreossi.

Ma poi veniva fuori la caratura della squadra di mister Scarel, il quale doveva sopportare oltre all'esclusione coatta di Mazzaro anche quella dell'ultimo istante del capitan Zamaro e di Airoldi. Nell'arco di sette minuti andavano al tiro Bisan, Dionisio, Pitta e Carpin, ma era soprattutto al 35' che non ci si capacitava di come nessun torviscosino avesse dato il colpo di grazia alla palla che ballava allegramente nei pressi della linea di porta, con la difesa biancorossa a respingere affannosamente.

Nella ripresa Bisan crea un colpo da biliardo al 25': punizione al limite dell'area procurata da Bassi e palla che va a sbattere sul montante destro della porta difesa di Sandrigo, finendo la sua corsa sul lato opposto con il tripudio torviscosino.

Dreossi dall'altra parte prima sbroglian su Mainardis al 30' l'incomprensione con il compagno Stella, e successivamente al 42', su uno spiovente di Degrassi, in un'area intasatissima, con conseguente parapiglia e palla a Devetak, si supera con un doppio intervento.

Carpin avrebbe la possibilità di chiudere il match, ma prima non trova la palla in posizione favorevole, fallosamente sbilanciato, al 35', poi a tempo scaduto accoglie all'esterno della rete graziando così Sandrigo.

Il Torviscosa può considerarsi ormai fuori dalla mischia, e vendica sul campo gli sfottò dell'andata quando a imporsi furono i goriziani, che, a questo punto, sono immersi nella palude della disperazione.

m. b.

Torviscosa	1
Juventina	0

MARCATORE: st 25' Bisan.
TORVISCOSA: Dreossi, Monterisi (Ghedin), Zienna, Fachin, Mian, Stella, Bassi, Pitta, Carpin, Bisan, Dionisio. All. Scarel.
JUVENTINA: Sandrigo, Buttignon, Morsut (Petegani Manuel), Liut, Sannino, Giarrusso, Ballaminut (Contin), Pantuso, Devetak, Degrassi, Mainardis. All. Portelli.
ARBITRO: Fazio di Udine.

0-0

Brutta partita contro la squadra allenata da Canciani che riesce a spuntare un pareggio ma rimane egualmente ultima in classifica

La Fincantieri nel caos perde la strada del gol

Fincantieri	0
Union 91	0

FINCANTIERI: Mainardis, Guida, Cirino (st 28'Favero), Catalfamo, Bruno, Zanolla, Caiffa, Baciga, Milan, Novati, Chirivino (st 19' Chittaro). All.Brugnolo
UNION 91: Pajer, Iussa, Masotti, Strizzolo, Purino, Antonutti, Spinello, Fabris, Catanzaro (st 24' Beltramini), Scarbolo (st 30' Fiorino), Chiarandini (st 40' Tosolini). All. Canciani
ARBITRO: Cigana di Pordenone.
NOTE: ammoniti Guida, Iussa.

MONFALCONE Secondo 0-0 consecutivo per una Fincantieri che non sa più andare in gol, ringrazia l'Union 91 che continua la sua miniserie positiva, restando però all'ultimo posto. Un pareggio che non serve a nessuno alla fine di un match brutto e noioso.

Eppure si parte bene, ma dopo un effimero inizio l'undici di casa, che non segna da quattro gare, non ha più la forza per insistere. al 1' Caiffa centralmente alza la testa e apre per Baciga, inserimento a sinistra e scatto del centrocampista che resiste ad una carica, entra in area e tocca in pallonetto scavalcando Pajer in uscita. sulla linea Purino sventa, al 6' corner di Milan, la difesa respinge, al volo Baciga, tiro a lato. L'Union si vede al 18', cross da corner, testa di Fabris, Mainardis non ha problemi, al 23' ultimo acuto della frazione ancora con Baciga, la cui botta dalla distanza non da fastidio al portiere. Poi solo caos in mezzo al campo, molti falli e alcune proteste verso l'incerta direzione arbitrale, Novati, del resto troppo isolato in avanti, reclama per un rigore, dall'altra parte Mainardis viene a contatto con Catanzaro fuori area, Cigana predilige sempre le difese.

Nella seconda fase subito i friulani pericolosi al 2', cross da sinistra, la difesa non interviene, spunta Iussa che ha una palla d'oro, il terzino colpisce tutto solo di testa, Mainardis c'è e respinge, sul ribaltamento tiro-cross di Novati, Pajer smanaccia, Caiffa non ne approfitta. All'8' Milan, che nel primo tempo ha giocato troppo lontano dalla porta, ritorna nel cuore dell'attacco e ci prova, controllo e sinistro alto oltre la traversa, la Fincantieri cala fisicamente e in avanti non combina niente di positivo, Brugnolo inserisce anche Favero, ma la linea non cambia.

Cresce invece l'Union che cerca il colpaccio quando vede che gli avversari hanno le gambe molli, ci prova Fabris al 29', traversone dalla sinistra, Mainardis esce anticipando di pugno, il numero otto ospite si inventa una spettacolare roveschiata che però termina nelle braccia del portiere, nel finale ancora Union in avanti, Fabris al limite raccoglie la respinta della difesa e ci prova subito con l'esterno sinistro, la palla sfiora il montante, ultime opportunità ospiti con Beltramini, che ci prova anche lui in rovesciata, senza sorte e con Spinello, la cui inzuccata in corsa non mette in crisi l'estremo. Finisce con un 0-0 che rispecchia quel poco fatto vedere dalle due rivali in campo.

Enrico Colussi

2-1

Il gol di Fierro non cambia le sorti dell'incontro a Casarsa

Tolmezzo, trasferta amara

CASARSA Trasferta amara per il Tolmezzo che torna a casa sconfitta per 2-1 dal Casarsa. Dopo la sfuriata iniziale, il Tolmezzo prende le misure e si fa vivo per la prima volta al 29' con Damiani che calcia di potenza, ma Bortoluzzi è bravissimo a respingere Al 38' la supremazia si traduce in vantaggio per il Casarsa che passa su rigore con Giorgi. Allo scadere Fierro coglie il primo legno su calcio piazzato. Nella ripresa i locali raddoppiano con una bella conclusione di prima di Berto all'8' su cui Clemente non può nulla. Il Tolmezzo prende coraggio e cerca la insistentemente la rete. Al 18' secondo palo colpito da Fierro su punizione. L'attaccante, poi, dimezza le distanze al 31' con un colpo di testa.

Andrea Colussi

Casarsa	2
Tolmezzo	1

MARCATORI: pt 38' Giorgi (rig), st 8' Berto e 31' Fierro.
CASARSA: Bortoluzzi, Rataj, Maodus, Viviano, Zadro, Pujatti, De Zorzi, Paciulli, Lotto (st 25' Zoccoletto), Berto, Giorgi. All. Erodi.
TOLMEZZO: Clemente, Di Marco, Cacitti (st 29' Agostinis), Rella, Assutta (st 1' Di Lorenzo), Fabbro, Bellina (st 7' Martina), Marta, Damiani, Dri, Fierro. All. D'Amato.
ARBITRO: Palumbo di Monfalcone

0-1

Con Andreolla il Pordenone mette a segno l'ottava vittoria esterna consecutiva

Gonars condannato da un rigore

GONARS Il cuore non è bastato ai ragazzi di Bortoluzzo per fermare la capolista Pordenone, che centra l'ottava vittoria esterna consecutiva. I padroni di casa ci hanno messo l'anima, ma sono stati condannati da un rigore dubbio al 17' che Andreolla ha trasformato. Prima del gol ospite il Gonars ha avuto l'occasione di segnare, ma il tocco sotto di La Fata al 5' ha centrato il palo a Gorgato battuto. Il primo tempo è intenso sul profilo agonistico ma povero di emozioni. I tifosi però rimangono ammutoliti quando Rumiel becca il secondo giallo lasciando i suoi compagni in dieci. Nella ripresa, al 24' Camerin calcia una punizione, la sfera arriva a Peroni che centra in pieno la traversa. Ancora ramarri pericolosi al 77' con Salgher che sforna un assist a Pinos ma il bomber non inquadra il bersaglio. Girandola di cambi con forcing finale del Gonars che manca l'1-1 al 92' con La Fata che nell'arco di pochi secondi si fa parare prima un bel destro e poi sfiora l'incrocio dei pali con un bel colpo di testa.

Marco Bernardis

Gonars	0
Pordenone	1

MARCATORE: pt 17' Andreolla
GONARS: Ottocento Simone, Zanello (Panozzo); Stocca, Leghissa, Ottocento Matteo,Bandini, Appio (Bresolin), Andresini (Nasser), Serpi, Hrbek, La Fata. All. Bortolussi
PORDENONE: Gorgato, Rumiel, Franzin, Birtig, Camerin, Salgher, Peroni, Pinos (Godeas), Andreolla, Criaco. All. Pavanel
Arbitro: Pinzone di Genova
NOTE: ammoniti Leghissa, Hrbek, Panozzo, Godeas . Espulso Rumiel.

0-1

L'incontro risolto dal gol di Marcuzzi al 35' della ripresa

Tricesimo espugna Manzano

MANZANO La Manzanese deve subire la seconda sconfitta casalinga. Al 5' angolo di A. De Agostini e Pascolo fallisce una facile occasione. Al 28' una punizione di De Agostini è sventata da Orlando. Al 35' due angoli in favore della Manzanese la portano vicino al vantaggio, negato da Nardoni. Nella ripresa Vosca si presenta solo davanti a Nardoni, ma spedisce sopra la traversa. La Manzanese sfiora la rete con Bernardo e Vosca, ma prima Pascolo spazza l' area poi Nardoni allontana. Il Tricesimo prende coraggio e alza il baricentro: al 35' Marcuzzi sfrutta un passaggio di Lanzilli e batte Zanella. Il Tricesimo va vicino al raddoppio ancora con Marcuzzi, ma Zanella si oppone con successo.

Manzanese	0
Tricesimo	1

MARCATORI: st 35' Marcuzzi
MANZANESE: Zanella, S. Zompicchiatti, (Dominissini), Strussiat, Borsatti, Orlando, Valoppi, Masarotti, Bernardo, (Durmishi), Vosca, (Abdurahmanovic) Tiro, Ciriaco . All. Veneziano
TRICESIMO: Nardoni, Pascolo, Sturam, Remo De Agostini, (Lovaria), Noacco, Garzitto, Andrea De Agostini, Barbera, Marcuzzi, Barone, (Lanzilli), Nardi, (Varutti). All. Pivetta
ARBITRO: Marchetti di Tolmezzo

Per la squadra goriziana è stata una partita a binario unico.

0-0

Finisce con un risultato a occhiali che fa più comodo agli isontini il match tra le due formazioni

Centrosedia pareggia, Staranzano fa festa

STARANZANO Finisce con un risultato ad occhiali che fa più comodo allo Staranzano che al Centrosedia. Un pareggio scaturito al termine di un match non bello ma molto combattuto. Per la squadra di Corona è un punto sofferto ma meritato vista l'inferiorità numerica per 70 minuti.

Gli ospiti, invece, impegnati nella lotta play-off hanno gettato al vento una grande occasione per tenere a distanza la Pro Gorizia. Inizio favorevole ai padroni di casa che sembrano più volitivi ed intraprendenti. All'11 su angolo di Cipolleta, Jurada tocca con la punta del piede ma Cecotti non si fa sorprendere e alza sulla traversa. Al 15 Baucico vince un contrasto ed a tu per tu con Cecotti calcia sul portiere in uscita. Al 24 sugli sviluppi di una percussione di Caruso la sfera giunge a marangone che batte a colpo sicura ma Zonta fa scudo col corpo e salva la propria porta.

Sul seguente calcio d'angolo Bianchini indirizza di testa sul primo palo ma trova appostato Udina che con la mano impedisce alla palla di finire in rete. Rigore ineccepibile ed espulsione dello stesso Udina. S'incarica della trasformazione Don ma la sua battuta è troppo centrale e Zanier, pur spiazzato, con il piede d'appoggio ha un grande riflesso e respinge il tiro. La grossa opportunità fallita sembra spegnere le velleità dei friulani mentre lo Staranzano si difende con ordine e senza affanno. Nella ripresa la musica non cambia con il Centrosedia che mantiene una costante supremazia territoriale ma la giornata di scarsa vena di gran parte della squadra non permette a Don e compagni di rendersi molto pericolosi. L'unica chance giunge al 18 con un colpo di testa di Del Mestre respinto da un difensore sui piedi di Crozzoli il cui tap-in viene nuovamente deviato in angolo dalla schiena di un difensore.

Passa un solo minuto e Bauccio lanciato in contropiede entra in area e non vede Fogar tutto solo davanti alla parta preferendo il tiro che finisce sull'esterno della rete. Poi si assiste ad una girandola di cambi che, tuttavia, non mutano il risultato che rimane inchiodato sulla parità iniziale.

Nicola Tempesta

Staranzano	0
Centrosedia	**0**

STARANZANO: Zanier, Udina, Covacevich, Bianco, Zonta, Palombieri, Cipolleta (40st Pecorari), Fogar (19st Longo), Bauccio (26st Sincovich), Jurada, Calabrò. All. Corona
CENTROSEDIA: Cecotti, Miotti (17st Vinzanovic), Caruso (31st Chiaramida), Don, Bianchini, Del Tatto, Crozzoli Jacopo, Crozzoli Filippo (13st Montina), Stera, Marangone, Di Piazza. All. Zuppichini
ARBITRO: Esposito di Tolmezzo
NOTE: Espulso Udina per fallo di mano volontario. Ammoniti Covacevich, Bauccio, Miotti, Bianchini e Marangone.

24.a GIORNATA

Dopo oltre tre mesi i ragazzi di Albanese riescono ad espugnare lo stadio di Campagnuzza nella sfida contro l'ultima della classe

Dessì regala la vittoria alla Pro Gorizia

Cade l'Isonzo. Colpita a Udine la corazzata Lignano. La Sangiorgina attacca e vince in extremis

2-1

Grazie a una doppietta l'incubo casalingo finisce

GORIZIA La fine di un incubo. Dopo oltre tre mesi la Pro Gorizia è riuscita a espugnare lo stadio di Campagnuzza. Ci Ã¨ riuscita grazie a una doppietta di Dessì che è andato a segno di testa nel finale della prima frazione e si è ripetuto all'inizio della ripresa. Per la squadra goriziana, contro l'Isonzo fanalino di coda del torneo, è stata una partita a binario unico. Bergomas e compagni hanno iniziato la partita con grande determinazione costringendo gli avversari ad asserragliarsi nella loro metà campo e a difendersi con i denti. La Pro era scatenata. In attacco cercava con insistenza la via della rete e giocando d'anticipo lasciava ben poco spazio ai tentativi di manovra dell'Isonzo. Ancora una volta perÃ² sembrava che la fortuna fosse nemica dei padroni di casa. Nonostante i molteplici tentativi la Pro non riusciva a passare. O il piede di un avversario o i legni della porta respingevano sempre le sue conclusioni. Al 6'i goriziani andavano vicino al gol con un tiro di Mormile da posizione favorevole.

A portiere battuto però respingeva sulla linea Macor. Al 7'era Dessì ad avere la palla buona ma la sua conclusione usciva al lato.

Al 14'era l'Isonzo a farsi vivo in area goriziana con una bella azione di Trentin che prontamente tirava in porta, ma la sua conclusione finiva sul fondo sfiorando l'incrocio dei pali. Al 16'Dessì recuperava un bel pallone al centro dell'area calciava di prima intenzione ma il suo tiro veniva respinto dalla traversa. Due minuti dopo era ancora la traversa a respingere una conclusione dalla distanza di Bertoni. La porta difesa da Allisi sembrava stregata. La Pro calava il suo ritmo anche se era sempre molto aggressiva. Al 31'era Faganel a cercare la via della rete con una conclusione che era bloccata dal portiere ospite. La situazione si sbloccava al 46'quando Toffoli, il migliore in campo, se ne andava sulla destra e pennellava un cross per la testa di Dessì che insaccava. Nel secondo tempo la Pro cercava subito la il gol della sicurezza e al 14'lo trovava con Dessì, ancora una volta ben servito da Toffoli, che batteva Allisi con un perfetto diagonale. L'Isonzo cercava di reagire ma i suoi tentativi erano ben controllati dalla difesa goriziana. Al 38'la partita veniva momentaneamente sospesa a causa dell'entrata in campo di un cane che si lanciava alla ricerca del pallone. Poi, risolto il problema, si ricominciava a giocare e al 49' l'Isonzo con Trentin riduceva le distanze con un bel tiro a fil di palo.

Antonio Gaier

Pro Gorizia	2
Isonzo	**1**

MARCATORI pt. 46' e st. 14' Dessì, 49'Trentin.
PRO GORIZIA Dapas, Mian, Ravalico (st 39'Zucchiatti), Cencig, Faganel, Toffoli, Bertoni (st 31'Duric), Dessì, Mormile (st. 25'Fiorotto), Bergomas. All. Albanese
ISONZO Allisi, Cosolo, Braico, Buffolin, Pacor, Sell (st 38'Forte), Gismano (st. 14'Baci), Baldan, Trentin, Macor, Degano (st.17'Peressutti). All. Zucco
ARBITRO Vidali di Pordenone.

Un momento della partita tra la Pro Gorizia e l'Isonzo

0-2

San Lorenzo con due reti mette in sacco il Santamaria

S.MARIA LA LONGA Con due reti nel primo tempo il San Lorenzo espugna il Comunale di S.Maria la Longa, con i locali che decidono di giocare al calcio solamente dopo 45 minuti conditi da errori ed imprecisioni ma soprattutto di mancanza di concentrazione. Al 5' Scrignar e Fabbro si ostacolano a vicenda, rischiando un goffo autogol con palla che finisce fuori di un nulla, al 7' Zompicchiatti dal limite non impensierisce Collodet che blocca a terra. Dopo una conclusione di Bernardis bloccata da Scrignar, al 19' lancio sulla destra per Radolli, Martellossi sbaglia il tempo dell'anticipo ed il numero nove ospite se ne va sul fondo e mette palla sul primo palo dove Sergio anticipa tutti e batte Scrignar. Zamparutti al 26' pesca in area Mocchiutti la cui conclusione viene smorzata da un difensore, poi il San Lorenzo al 35' trova il raddoppio: Radolli si piazzato dal limite fa secco Scrignar per la seconda volta, con portiere e barriera da rivedere sul piazzamento. Nella ripresa i locali si svegliano dal torpore della prima parte, Malisan al volo al 2' calcia tra le braccia di Collodet. Al 4' il Santamaria ha l'occasione per riaprire la gara, ma Ciccarone calibra male il pallonetto su Collodet dopo un rinvio difettoso dello stesso portiere.

Santamaria	0
San Lorenzo	**2**

MARCATORI: pt 19' Sergio, al 35'Radolli
SANTAMARIA: Scrignar, Crosariol, Martellossi (36'st Zuccolo), Fabbro, Malisan, Pivetta (15'st Biasinutto), Ciccarone, Mocchiutti (26'st Romanello), Zompicchiatti, Travaini, Zamparutti. All.: Battistutta
SAN LORENZO: Collodet, Comari, Tonut A., Canciani, Zuanig, Flocco, Sergio (st 17'Persoglia), Radolli (st 33' Winkler), De Marchi, Bemardis. All.: Flocco
ARBITRO: Granà (Ts).

0-0

Pertegada cerca punti preziosi ma si accontenta di un pari

PERTEGADA Fininisce in pareggio la sfida tra Pertegada e Mariano, due squadre alla ricerca di punti preziosi per allontanarsi definitivamente dalla zona retrocessione. Partita tutt'altro che esaltante, e infatti poche saranno le azioni pericolose da ambo le parti. Il Mariano tesse un'ottima tela a centrocampo e non concede molti spazi al Pertegada, che subisce le ripartenze degli ospiti. Al 5' Coccolo manda alto dal limite. Al 8' Battel si inserisce dalla destra e mette in mezzo rasoterra, Luca Seculin devia con la punta del piede e palla che sfiora il palo alla sinistra di Callligher. Al 12' ci prova Battel da piazzato, la palla deviata dalla barriera, Callgher attento non si fa sorprendere. Solo al 23' si fa vivo il Pertegada, con Duranti che da posizione defilata calcia troppo debolmente per impensierire Donda che blocca. L'ultima occasione della prima frazione è tra i piedi di Panfili che su punizione impegna Donda in una difficile parata in due tempi.

L'inizio del secondo tempo prometterebbe bene; infatti già al 2' minuto Battel effettua una bella incursione sulla destra servendo al limite dell'area Milocco, la cui conclusione centrale di prima è però centrale e Calligher trattiene. Ma dopo questa azione, la partita si riaddormenta nuovamente.

l.d.s.

Pertegada	0
Mariano	**0**

PERTEGADA Calligher, Ponte, Fantin, Della Negra, Livon, Occhilupo (Schiozzi), Duranti (Stefanutto), Della Siega, Panfili,Trevisan, Bincoletto (Pellizzari). All. Romano.
MARIANO: Donda, Battel, Michelag, Bortolus N., Ferlat, Bortolus M., Furlan, Seculin J., Seculin L., Coccolo (Tomadin), Milocco. All. Tomizza.
ARBITRO: Polo-grillo di Pordenone.

0-2

Nulla da fare per la squadra di Furlan che ieri ha collezionato un vero e proprio record negativo: nove sconfitte consecutive, sei tra le mura amiche

La Pro Romans continua il calvario: retrocessione vicina

ROMANS Per la Pro Romans, tifosi in prima linea, continua il vero e proprio mortificante calvario verso quella che appare ormai, visto il comportamento passivo della squadra, come una più che certa retrocessione in Prima categoria. Pro Romans che contro il Capriva ha collezionato ieri un vero e proprio record negativo, pare senza precedenti, nove sconfitte consecutive, di cui ben sei maturate tra le mura amiche.

E per fortuna che tra le file giallo-rosse milita un certo Emiliano Luxich, anche ieri il migliore in campo, unico romanese ad apparire all'altezza della situazione, sia come espressione tecnica che caratteriale, altrimenti sarebbe davvero buio pesto in seno alla compagine di Dorino Furlan. Lo si è capito subito anche contro il Capriva, che fin dal fischio d'inizio ha preso in mano le redini del gioco costringendo i locali a rintanarsi nella propria area di rigore, fintanto che hanno raggiunto il meritato vantaggio all'8' di gioco, grazie ad un calcio di rigore trasformato da Goriup ed ottenuto dallo stesso nel momento il cui il giovanissimo Folla, classe 1991, ha pagato dazio alla sua inesperienza stendendolo sulla linea di fondo quando stava avvicinando alla porta romanese. Capriva che al 13' andava vicinissima al raddoppio con Pillon, che di testa mandava la palla a stamparsi contro la traversa dopo aver raccolto la sfera su calcio piazzato dalla destra.

Per il resto del primo tempo non accadeva praticamente nulla, visto che la Pro Romans non era riuscita a creare una sola occasione pericolosa nei confronti dell'inoperoso Buso. Nella ripresa, invece, raddoppio del Capriva al 9' minuto, complice un estemporaneo disimpegno aereo di Candussi, che al limite della propria area peccava di ingenuità consegnando la sfera sui piedi di Lividori, che in diagonale lasciava partire un secco rasoterra verso Tuniz, il quale deviava corto sui piedi dell'accorrente Negro, che a due metri dalla porta sospingeva con facilità la palla in rete. Al 14' espulsione per il troppo nervoso Mosca, entrato duro su un avversario, mentre al 20' il generoso Masotti colpiva di testa verso la porta del Capriva mandando però la palla sul fondo. Al 30' Goriup si disimpegnava molto bene dentro l'area romanese, ma il suo tiro-cross attraversava tutto lo specchio della porta romanese senza che nessun compagno trovasse la deviazione vincente. L'ultima emozione la procurava il direttore di gara al 40', quando sorvolava su una plateale spinta ai danni di Luxich in area del Capriva, negando così ai romanesi un evidente calcio di rigore, che avrebbe sicuramente premiato l'impegno del numero dieci della Pro Romans.

Edo Calligaris

Pro Romans	0
Capriva	**2**

MARCATORI: pt 8' Goriup (rig.); st 9' Negro.
PRO ROMANS: Tuniz, Giglio, Candussi (st 29' Zorzin), Folla, Masotti, Celante, Pizzutti, Gozey (st 1' Peressinotto), Giolo, Luxich, Mosca. All. Furlan.
CAPRIVA: Buso N., Querciolo, Martinis, Cencig, Buso T., Sessi, Sinigalia, Goriup, Pillon, Lividori (st 38' Vanzo), Negro. All. Coceani.
ARBITRO: Dose di Cervignano.
NOTE Ammoniti Giolo, Celante, Tuniz; espulso Mosca (Pro R.) al 14' st per gioco falloso; angoli 3 a2 per il Capriva.

2-1

Ineccepibile il Corno che schianta la resistenza degli avversari

Una partita perfetta per la Virtus

UDINE La partita perfetta. Può essere definita così la gara di una Virtus Corno praticamente ineccepibile, che schianta la resistenza della corazzata Lignano e si assicura tre punti che probabilmente vogliono dire definitivamente salvezza. Un match di grande accortezza degli uomini di Tavian (sostituito causa squalifica in panchina da Maserati) che hanno abbinato corsa, concentrazione e freddezza nei momenti decisivi di un match mai davvero in discussione.

Una vittoria, quella dei ragazzi di patron Torossi, costruita sull'asse De Crignis (qualcosa vorrà pur dire se un difensore non viene ammonito da tre stagioni consecutive)-Panic (delicato fiorettista di centrocampo)-Beuzer (letteralmente immarcabile in avanti). La cronaca parla soprattutto Virtus, fin dall'inizio: al 7' un tiro cross di Bolzicco dalla sinistra finisce di poco alto sopra la traversa, mentre al 23' una punizione di Panic dai 25 metri finisce alta sopra la traversa: in mezzo e poco dopo, al 10' e al 30', due fiammate del migliore degli ospiti, Saviano, che con due azioni in fotocopia si accentra (prima da destra, poi da sinistra), e impegna Bais in due parate centrali. Ma la migliore lena dei padroni di casa emerge alla distanza, e dopo un gol annullato per fuorigioco a Beuzer al 34', arriva il gol del vantaggio: Panic scappa via in contropiede e il limite scarica un destro imparabile per Puiatti nell'angolino più lontano.

È la mazzata che condiziona la partita del Lignano, costretto a giocare una ripresa ad handicap anche dal punto di vista numerico, quando al 10' Aggio atterra Beuzer lanciato a rete in piena area di rigore: rosso diretto e trasformazione esemplare dagli undici metri di Prevedini. Sul 2-0 è notte fonda per gli ospiti.

Matteo Femia

Virtus Corno	2
Lignano	**1**

MARCATORI: pt 47' Panic, st 10' Prevedini (rig), 44' Martinazzi
VIRTUS CORNO: Bais, De Crignis, Costantini, Bolzicco (st 13' Passalenti), Prevedini, Saccavini, Drusin (st 37' Menotti), Passalent, Torossi, Panic, Beuzer (st 41' Andriola). All: Maserati.
LIGNANO: Puiatti, Aggio, Matiuzzi, Toniutto, Faggiani (st 1' Valvason), Pivato, Cecotti, Panfili (st 34' Vicario), Cusin, Saviano, Cervesato (st 15' Martinazzi). All: Andreotti.
ARBITRO: Coppetti di Tolmezzo.

1-0

La formazione di Ferini vince con un guizzo di Marani

La Pro Cervignano perde il derby

SAN GIORGIO DI NOGARO Vince in extremis la Sangiorgina di Oriano Ferini lo storico derby contro la Pro Cervignano di Fabio Franti.Le due formazioni giunte all'incontro appaiate in classifica hanno dato vita ad una sfida vibrante ed appassionante.Al 29'Chiappetti viene lanciato verso la porta di Pettenà,cerca di anticipare l'estremo difensore in uscita, ma quest'ultimo è bravo e sventa la minaccia.

Al 35'risponde la Sangiorgina con una torre di Favalessa che serve Sorbara,ma la conclusione del centrocampista di casa è ben parata da Fabro. Nella ripresa le squadre si allungano un pò e l'incontro si accende.All'8'grande scatto di Marani sulla destra, cross rasoterra per Coppino che arriva sbilanciato e calcia malamente sprecando un'ottima occasione.Al 21' capitan Coccolo lancia Chiappetti che si presenta in area e calcia in diagonale,ma Pettenà si supera e devia in corner.Al 26'grande occasione per la Pro sempre con la punta Chiappetti che,solo davanti al portiere,non è abbastanza freddo e calcia a lato.

Girandola di cambi da una parte e dall'altra con lo sfortunato Targato che deve uscire appena quattro minuti dopo il suo ingresso per uno stiramento.Al 42'quando tutti ormai pensavano al pareggio il neoentrato Picco ruba palla sulla tre-quarti serve Marani che entra in area e con un preciso destro batte Fabro e nella gioiosa esultanza si procura un infortunio che lo costringe ad abbandonare anzitempo il campo.Esauriti i cambi a disposizione i padroni di casa si compattano in dieci uomini nei minuti finali e conducono in porto una vittoria fondamentale ai fini del morale e della classifica.

Stefano Tomat

Sangiorgina	1
Pro Cervignano	**0**

MARCATORE:st 42' Marani.
SANGIORGINA:Pettenà, Tosato(23'st Targato 27'st Linza),Brunzin,Braida,Semini,Favalessa,Marani,Del Pin,Coppino(38'st Picco),Sorbara, Ietri.All.Ferini.
PRO CERVIGNANO:Fabro,Dissabo(44'st Marino R.),Guida(18'st Floriо),De Meio,De Crescenzo,Longo,Scherf(30'st 15 Marino D.),Coccolo, Chiappetti,Devetti,Del Piccolo.All.Franti.
ARBITRO:Ferracin di Pordenone. NOTE:Ammoniti Semini e Marani.Folto pubblico presente sulle tribune.

Una fase della partita tra Ponziana e Ruda. Netta la vittoria dei triestini (Foto Bruni)

1-0

L'affermazione sul Pieris non sposta la classifica ma alza il morale per le sfide con la capolista e il Primorje

Primorec, punti preziosi per guardare avanti

TRIESTE Nella sfida casalinga contro il Pieris l'undici di Macor conquista il terzo successo stagionale, imponendosi solo nel finale della gara. Il risultato non smuove la situazione in classifica, se non l'aggancio col Primorje, ma dona morale in vista delle prossime sfide con la capolista San Giovanni e in casa con i cugini del Primorje. La partita è giocata alla pari dalle due formazioni, vivace e combattuta a centrocampo ma con poche conclusioni a rete nella prima parte della frazione. Il possesso palla per gli ospiti non basta, l'attacco impostato da Musolino, con Degrassi e Orlan davanti, Compaore al centro a dettare i tempi delle azioni e Buonocunto pronto ad inserirsi in aiuto alle due punte, non produce evidenti risultati. Al 25' si registra la prima occasione per i locali: punizione tesa di Sardoc, Braini riceve palla ormai sul fondo e ci prova al volo da un'angolazione impossibile. Sul finire del primo tempo sono ancora i locali a rendersi pericolosi: un brutto disimpegno difensivo per il Pieris permette a Carli di provare la conclusione di prima; il suo tiro, potente, è però fuori misura. Nella ripresa la partita si vivacizza. Il gioco per i locali cresce, spingendo sulle fasce e aumentando il pressing riescono ad impensierire maggiormente la difesa ospite. Proprio quando la squadra di casa si stava esprimendo al meglio, due incursioni del Pieris gelano la difesa. I cambi effettuati da Musolino danno respiro alla squadra e nuove forze per impostare le azioni d'attacco: Grusovin servito da Franceschinis si libera bene della marcatura e ormai in area si accentra per il tiro, provvidenziale l'intervento di Trevisan che anticipa l'attaccante. Poco più tardi è ancora Trevisan a salvare il risultato e a risolvere una mischia dove Viezzi cerca la deviazione vincente. Macor pensa ai cambi ormai sul finire della gara, ma proprio da un'azione del neo entrato Lanza arriva l'occasione per il vantaggio. La formazione di Musolino si disunisce, Lanza ne approfitta ma viene atterrato in area. Dagli undici metri Braini non sbaglia, Cechet intercetta la traiettoria ma la sfera finisce inesorabilmente in rete.

Massimiliano Muner

Primorec	1
Pieris	0

MARCATORI: 37' st Braini (r)
PRIMOREC: Trevisan, Farra, Emini, Santi (st 27 Petrancich), Braini, Meola, Laghezza, Mercandel, Micor, Sardoc, Carli (st 30' Lanza). All. Macor.
PIERIS: Cechet, Viezzi, Clemente, Padoan, Buonocunto (st 16' Sarr), Compaore (st 45' Rudan), Della Pietra, Scarcia, Grusovin, Degrassi, Orlan (st 18 Franceschinis). All. Musolino.
ARBITRO: Forte di Cervignano
NOTE: ammonito Carli Trieste.

24.a GIORNATA

L'allenatore della Gradese lascia fuori Marchesan (che non ha gradito), imbrocca la partita e Iussa mette il sigillo sulla vittoria

Perosa rimescola le carte e batte l'Azzurra

Il Ponziana con una bella affermazione sul Ruda tallona la capolista San Giovanni

1-0

I goriziani cercano il pareggio ma i lagunari sono più scaltri

GRADO Perosa gioca tutte le carte a disposizione togliendo addirittura dal campo Marchesan (che non ha gradito) e ancora una volta pesca quella giusta che questa volta si chiama Iussa. Siamo al 42'. Iussa è entrato in campo da appena due minuti. Dalla destra Colussi crossa verso l'area dove c'è Iussa che si esibisce in una spettacolare rovesciata che spiazza il portiere e fa gonfiare la rete dell'Azzurra. Una vittoria per 1-0 per i lagunari, giunta al termine di una giocata a tratti alla pari nel primo tempo ma che nella ripresa ha visto una indubbia maggiore pressione locale con più di qualche occasione sprecata o neutralizzata dal portiere avversario. I gradesi hanno affrontato una compagine arrivata alla Schiusa chiaramente con l'intenzione di difendersi e puntare al pareggio. Per questo è stato difficile per i lagunari scardinare la difesa avversaria. I primi a farsi vivi in avanti sono comunque i goriziani con un doppio colpo di testa seguente a corner che trova il portiere Corbatto bene appostato. La Gradese potrebbe andare il vantaggio al 9' ma Michelino Pinatti da ottima posizione calcia incredibilmente addosso al portiere. Al 29' ci prova ancora l'Azzurra.

Speranza calcia da una ventina di metri e la palla balza pericolosamente davanti a Corbatto che riesce con molta difficoltà a mettere in angolo. Tre minuti dopo i lagunari protestano vivacemente per un atterramento in area di Pinatti lanciato a rete e poi verso fine primo tempo altre due occasioni. Prima Gaggioli che approfitta di uno scivolone di un difensore gradese ma solo davanti al portiere calcia alto e poi Marchesan che calcia dal limite con Alderuccio che tocca la sfera mandandola sopra la traversa. Sul susseguente corner Montoneri sfiora il bersaglio di testa. La ripresa inizia con la Gradese in avanti. Al 7' Pinatti in semirovesciata non centra lo specchio della porta, al 20' Mariano supera due uomini in contropiede ma calcia fra le mani del portiere, al 33' in contropiede Marchesan da buona posizione si fa parare la sua conclusione rasoterra e al 35' si registra un calcio d'angolo battuto da Pelos, raccolto quasi rasoterra di testa da Mariano con la palla che finisce a lato della porta. E si continua sempre con la Gradese in avanti, con l'allenatore che gioca tutte le cartucce possibili anche con cambi che non tutti convengono come azzeccati ma che alla fine, invece, lo premiano. Ad ogni modo i lagunari ci provano ancora – siamo al 37' – e questa volta con una magistrale punizione di Marchesan. E' veramente bravo il portiere dell'Azzurra che con un plastico volo riesce ad andare a toccare la sfera e a mancarla in angolo. Nonostante il pessimismo derivato da tanti sforzi non premiati, il gol sembra nell'aria e così accede al 42' con la rete di Iussa. Poi un interminabile recupero di 6 minuti e infine l'urlo di gioia da parte dei gradesi, giocatori, tecnici e tifosi, che così continuano a sperare nei play-off.

Antonio Boemo

Gradese	1
Azzurra	0

MARCATORE: st 42' Iussa.
GRADESE: Corbatto, I. Scaramuzza (st 28' Colussi), Benvegnù, Montoneri, Ulliani, Ghirardo, Mariano, V. Scaramuzza, Pinatti, Marchesan (st 40' Marchesan), Oriti (st 18' Pelos). All. Perosa.
AZZURRA: Alderuccio, Bercè, L. Panico, Pittino, Donati, Surace, Roman (st 43' Guzzon), D. Panico, Gaggioli (st 49' Passera), Speranza, Redzic (st 18' Micusan). All. S. Panico.
ARBITRO: Pastiglione di Trieste.

Il Ponziana ha battuto senza problemi il Ruda

2-2-

Il Medea si salva con Stacul Gallery, due gol in 3 minuti

MEDEA Finisce con un pirotecnico 2-2 la sfida tra Medea e Gallery. Il pareggio interrompe la striscia vincente del Medea, che raccoglie un punto dopo aver sperato a lungo di ottenerne 3 e aver rischiato invece di non trovarne nemmeno uno, di fronte a un Gallery che ha saputo reggere l'urto dei padroni di casa e che è stato bravo e fortunato nel segnare due gol nel giro di 3 minuti. Il primo tempo è tutto del Medea. Dopo un paio di squilli a testa, Pascoletti e Pavan confezionano lo splendido vantaggio al 27': incredibile accelerazione del primo sul fondo e cross per il secondo, che controlla di petto e scarica in rete un destro potente e preciso. Al 41' il raddoppio arriva con Sgubin che insacca un tiro cross di Pascoletti, ma l'arbitro annulla per fuorigioco. Nella ripresa il Medea prova a controllare la gara, ma lascia un po' troppo campo agli ospiti, che lentamente crescono. Al 26' Rigonat è bravissimo ad anticipare in uscita bassa Zacchigna, mentre al 32' il numero uno del Medea si fa sorprendere dalla punizione a giro da 30 metri di Bertoli che vale il pari. Passano appena 3' ed un'altra distrazione della difesa di casa permette a Leghissa di insaccare in diagonale il 2-1. Sembra finita ma non è così, perché in un concitatissimo finale il Medea trova il pareggio con Stacul, che risolve di sinistro una mischia in area.

Marco Bisiach

Medea	2
Gallery	2

MARCATORI: pt 27' Pavan, st 32' Bertoli, 35' Leghissa, 43' Stacul.
MEDEA: Rigonat, Baresi, Ulian, Visintin, Stacul, Chiabai, Sgubin (st 20' Chiappo), Pecorari (st 33' Cristancig), Zorzin, Pascoletti, Pavan. All. Leban.
GALLERY: Cappelli, La Torre, Pizzolato, Martini (st 1' De Stasio), M. Sors, Di Gregorio, Maschietto (st 24' Burattini), Milos, Leghissa, Bertoli, Zacchigna. All. Candotto.

2-2

San Canzian vicino alla vittoria Ma Caserta rimette le cose a posto

SAN CANZIAN In avvio di ripresa, con il gol di Milton che provvisoriamente concedeva ai locali l'insperato vantaggio nei confronti della capolista, l'idea della clamorosa impresa ci poteva stare. Ma il dei pareggio dei triestini arriva e raffredda il sogno dei bisiachi tra l'altro privi del bomber Biondo. La gara inizialmente scialba e sciatta, improvvisamente si ravviva al 22' con gli ospiti che passano a condurre. Dalla destra Starri pennella una sfera al centro sulla quale Savic, di piattone, magnificamente realizza. Sull'abbrivio ancora i giuliani pericolosi su angolo calciato da Bernabei, con Lo Martire in leggero inbarazzo, ma abile a schiaffeggiare l'insidia. Al 30' il San Canzian agguanta i fuggitivi. Tutto partorisce da un cross deposto al centro da Braida, sul quale la difesa cincischia nel liberare. Nei pressi, la spaccata volante dell'irrompente Renda scuote il sacco. Nella ripresa, al 2', l'undici di Grillo passa addirittura in vantaggio con Milton. I triestini ovviamente non ci stanno, si rimboccano le maniche, raddoppiano gli sforzi e, al 24', la fucilata di Caserta da media distanza renderà loro l'inseguita giustizia.

Moreno Marcati

San Canzian	2
San Giovanni	2

MARCATORI: 22' Savic, 30' Renda; st 2' Milton, 24' Caserta.
SAN CANZIAN: Lo Martire, Bidut, Iurlaro, Pozzar, Esposito, Braida, Milton, Bogar, Simone (Tencalla), Renda (De Negri), Biasci. All. Grillo.
SAN GIOVANNI: Messina, Varagnolo, Santoro, Caserta, Starri (Romano), Fonda (Tampieri), D. Antonacci, Godas, Savic, Bernabei, Podgornik. All. Sciarrone.
ARBITRO: Di Giusto di Tolmezzo.

3-1

La squadra di Vailati subisce il gol iniziale dei friulani poi trova il ritmo giusto e firma la vittoria con Marzari, Prisco e Beacco

I triestini si scuotono e infilano tre belle reti

TRIESTE Partita intensa quella disputata tra Ponziana e Ruda sul campo Ferrini. Il match è caratterizzato dal ritmo veloce sin dai primi minuti e dall'intenzione di entrambe le squadre di aggiudicarsi la vittoria. Subito dopo il fischio d'inizio gli ospiti si portano in attacco con Marega Gabriele, che in buona posizione ci prova con un tiro deciso, ma la palla esce alla sinistra del portiere. I veltri non fanno neanche in tempo a studiare gli avversari, che questi ripartono all'attacco, e stavolta con più convinzione. Nobile recupera il pallone sulla fascia destra, triangola con Marega Gabriele, penetra in profondità e crossa per Lucchitta, che davanti al portiere insacca con un tiro rasoterra. Tre minuti più tardi gli undici di mister Vailati rispondono con un tiro dalla distanza di Mitrano, che però non desta troppe preoccupazioni a Dovier. Un'ottima opportunità per accorciare le distanze arriva all'11'. Prisco batte l'out, Marzari mette in mezzo con un cross preciso per Beacco, che ad un metro dal portiere colpisce di testa, ma l'estremo difensore non lascia passare il pallone. Al 15' Beacco si rende ancora protagonista e viene atterrato in area in modo irregolare. Il rigore è calciato e trasformato da Marzari, che regala ai suoi la rete del pareggio. Nei primi venti minuti le due formazioni mostrano un gioco veloce, che cala leggermente dopo la seconda rete. Al 35' una punizione decentrata offre ai veltri la possibilità di portarsi in vantaggio. Prisco approfitta di una mischia in area per finalizzare.

Il primo tempo si chiude sul 2-1, ma i padroni di casa non sembrano accontentarsi del risultato, e ritornati in campo mostrano un buon controllo palla e una buona dinamica di gioco, tali da impensierire gli avversari in più di una circostanza. Al 6' della ripresa Stefani crea qualche difficoltà al portiere con un calcio piazzato da fuori area, salvato con i pugni da Dovier. Dieci minuti più tardi Rushiti sulla fascia scarta due difensori e si porta al centro dell'area, ma la conclusione di sinistro non va a buon fine. La rete che rimarca il vantaggio, però, non stenta ad arrivare, e al 20' dopo una buona azione corale, Beacco conclude di testa. Nonostante il risultato la compagine di capitan Licciulli continua a portarsi in attacco e a creare azioni significative. Al 34' Dovier salva la porta per ben due volte di fila, spazzando con i piedi le conclusione di Rushiti e Prisco. Il Ruda ci crede ancora e gli sgocciolii si propone con Rodaro e Lucchitta, ma i tiri sono deboli e Daris non viene neanche chiamato in causa. Il Ponziana si rende pericoloso fino alla fine. Nel recupero Noto calcio deciso dalla distanza e prende la traversa.

Martina Bersani

Ponziana	3
Ruda	1

MARCATORI: pt 3' Lucchitta, pt 15' rig. Marzari, pt 35' Prisco, st 20' Beacco.
PONZIANA: Daris, Bampi, Licciulli, Prisco, Pecorara, Stefani, Beacco (st 23' Danieli), Mendella, Marzari, Rushiti, Mitrano (st 23' Noto). All. Vailati.
RUDA: Dovier, Trotta, Mauro, Marega G. (st 35' Comuzzo), Fabbro (st 18' Dijust), Marega M., Nobile, Gerometta, Gabas (st 44' Novacchi), Rodaro, Lucchitta. All. Devivo.
Arbitro: Pizzamiglio di Cormons.

0-2

Il Sovodnje passa sul campo del Turriaco e conquista tre punti fondamentali

La doppietta di Portelli vale oro

TURRIACO Con una doppietta di Portelli nel primo tempo il Sovodnje passa sul campo del Turriaco e conquista tre punti fondamentali per la propria classifica. Primo quarto d'ora di studio con i padroni di casa che fanno più gioco ma senza creare veri e propri pericoli. Al 18' improvviso il vantaggio ospite grazie a Ferletic che prende d'infilata la difesa del Turriaco e serve un pallone in profondità a Portelli che da dentro l'area con un diagonale preciso di sinistro mette sul secondo palo là dove Baldan non ci può arrivare. Al 24' pericolosi ancora gli ospiti prima con Ferletic che vede la sua conclusione ribattuta, la palla rimane in area e Portelli di testa da due passi mette a lato. Al 34' bella punizione di Tognon in area, Fall non ci arriva per un soffio, si crea una mischia con Mlusà che non riesce a cogliere l'attimo per impattare il pallone. Al 38'l'occasione per il pareggio capita sui piedi di Novati servito da Donda ma il suo diagonale finisce fuori con Fall che non può arrivarci. Al 45' il raddoppio con una azione speculare a quella del vantaggio. Stavolta Portelli dialoga con Calligaris e dallo stesso punto infila alla stessa maniera Baldan per il due a zero. Nella ripresa il Turriaco si getta in avanti alla ricerca della rimonta ma non crea limpide occasioni da rete. In avvio Fall spara alto un bel cross di Battistutta. Al 26' ci prova Miorin da fuori ma Pavio è attento e devia in angolo. Ci prova anche Battistutta con una girata dentro l'are, precisa ma debole a ancora una volta il portiere ci arriva.

Gian Marco Daniele

Turriaco	0
Sovodnje	2

MARCATORI: pt 18' e 25' Portelli
TURRIACO: Baldan, Gruden, Marigo (st 1' D'Oriano), Donda (st 32' Merluzzi), Malusà, Inzerauto, Novati, Miorin, Battistutta, Tognon, Fall. All. Iacoviello.
SOVODNJE: Pavio, Pacor, Figelj, Kogoj (st 36' Bregant), Feri, Simone, Trampus (st 22' Rescic), Calligaris, Portelli, Ferletic (st 46' Colapinto), Assi. All. Sari.
ARBITRO: Mazzocut di Pordenone.
NOTE: Ammoniti Gruden, Fall, Pacor, Figelj. Espulso Novati.

1-3

Gli isontini segnano per primi ma la forza dei friulani ha il sopravvento

Villesse s'illude, poi Aquileia dilaga

VILLESSE Il Villesse, pur con tante assenze importanti, ribatte con efficacia colpo su colpo anche se comunque nell'ultima mezz'ora l'Aquileia viene fuori e conclude vittoriosamente una bella partita. Un fallo di Marega su Znidercic provoca il penalty per il Villesse al 3'; dal dischetto trasforma con freddezza Visintin. Znidercic e Marras costruiscono un'occasione per il Villesse dapprima al 10', ma non concludono a rete, poi i giallorossi su assist di Marras e tiro finale di Visintin sprecano ancora al 17'. L'Aquileia imbastisce una trama con De Fabris e la conclusione del giocatore ospite finisce fuori di poco. Chittaro deve uscire sul guizzante Znidercic al 37', mentre dalla parte opposta sugli sviluppi di un tiro dalla bandierina calciato da Segato, l'attaccante Pozzar raccoglie di testa e infila Simone Sandrin a fil di traversa al 39'. Sul finire del primo tempo un lancio calibratissimo di un compagno serve Znidercic al 42'; stavolta a chiudere con estremo tempismo all'ultimo istante è Sgubin. A inizio ripresa Simone Sandrin deve esibirsi su punizione appoggiata da Iacumin per la botta di Marega. Sul conseguente angolo battuto da Segato, Dean si alza imperioso e costringe nuovamente alla parata l'estremo casalingo. Znidercic prova la sortita dalla lunga distanza e in seguito fallisce su un assist da Visintin. Mele batte anche con decisione e potenza la palla al 21' ma Trevisan devia provvidenzialmente la fucilata. Gli ospiti si fanno pericolosi con Lenarduzzi su un insidioso traversone e Pozzar di testa che sfiora il palo. Il secondo centro dell'Aquileia arriva su punizione di Segato al 25'. Chittaro smanaccia il pallone su un bolide di Visintin al 35'. Però l'Aquileia dopo avere sbagliato il gol al 38' con Mohan su cross di Pozzar, perviene al terzo sigillo grazie a Mohan.

Vittorio Piccotti

Villesse	1
Aquileia	3

MARCATORI: pt 3' Visintin (rig.), 39' Pozzar, st 25' Segato, 40' Mohan.
VILLESSE: S.Sandrin, Bernecich, Just, R.Lepre (st 42' Burgnich), Nunez, Leban, Marras, Cabass (st 32' Gratton), Mele (st 27' Ulian), Visintin, Znidercic. All.Cossaro.
AQUILEIA: Chittaro, Marega, Trevisan, Lenarduzzi (st 26' Mohan), D.Lepre, Sgubin, De Fabris (st 37' Moos), Segato, Pozzar, Iacumin, Dean. All. Geissa.
ARBITRO: Maieron di Tolmezzo.

girone C

24.a GIORNATA

L'undici di Giacomin sempre più lanciato guida la classifica con 4 punti di vantaggio sul Piedimonte. Tra un mese lo scontro diretto

Doppietta di Steiner, Costalunga in fuga

Nel derby sconfitto il Breg grazie a una rete per tempo del bomber che è già a quota 19 gol

TABELLINI

Domio-Piedimonte 1-0

MARCATORE: pt 18' Gherbaz (rig).
DOMIO: Pestel, Arzon, Prisciandaro, Bolcic, Missi, Bubnich, Sinicco (st 24' Bobbini), Jannuzzi (st 32' A. Umek), Albertini, Gherbaz, Zigon. All. Lacalamita.
PIEDIMONTE: Menichino, Carruba (st 27' Carruba), Pian, Trampus, Ficarra (st 40' Vitturelli), Olivo, Marini, Mihalj (st 15' Cresta), Gambino, Zotti, Tommasone. All. Bordin.

Ronchi-Mossa 1-0

MARCATORE: pt 24' Lancisi.
MOSSA: Francescotto, Trivigno, Soprani (st 25' Spangher), De Piero, Bernot, Scorianz, Baraz, Medeot, Sorge, Bressan, Forchiassin. All. Canciani.

Lucinico-Chiarbola 1-1

MARCATORI: pt 15' Circosta; st 3' Speranza (rig).
LUCINICO: Burino, Bregant, Camauli, Luisa, Komic (st 42' A. Uras), Interbartolo, Nardini, Cian, Cabas, Marini, Circosta. All. Peressini.
CHIARBOLA: Sartori, Casalaz, Disciacca, Olimpo (st 20' Andreassich), Sbrocchi, Daris, Speranza, Sinico (st 1' Scotto Di Minico), Perlangeli (st 1' Steffè), Frontali, Ardizzon. All. Spadaro.

Muglia-Zarja Gaja 2-2

MARCATORI: pt 8' Mucci, 43' Becaj; st 2' Cuscito, 45' G. Krizmancic.
MUGLIA FORTITUDO: Esposito, Tutone, Mucci, Pascuzzi, Bibalo, Gellini, Cuscito (st 32' Ligotti), Prestifilippo (st 41' Monzoni), Diop, Donato (st 19' Tenaglia), Perini. All. Gasperutti.
ZARJA GAJA: Carmeli, V. Krizmancic, Franco (st 10' Ghezzo), Clarich (st 10' Karis), G. Krizmancic, Salierno, Fratnik, Satti, Brombara, Becaj, Palmisano (st 20' Grgic). All. Nonis.

Audax-Zaule 2-2

MARCATORI: pt 20' Jovanovic; st 1' Jovanovic, 30' Cefarin, 36' Cammarata.
AUDAX: Bonnesi, Marassi, Gratton, Cefarin, Tunini, Cibau, Vidoz, Moscatelli, Battistuta (st 10' Cammarata), Petroni, Ferrara (st 19' Giovannini). All. Tunini.
ZAULE RABUIESE: Suraci, Pisano, Pastorino, Palermo, Ferencich, Labella, Isaia, Degrassi, Saina, Mborja, Jovanovic (st 35' Rebez). All. Cicchese.

Moraro-Opicina 0-2

MARCATORI: pt 10' Padoan, 47' Padoan (rig).
MORARO: Visintin, Turco, Bernardis, Celante (st 1' Ruffini), Ermacora, Tomasin, Cantarutti, Padovan, Rigonat (st 15' Coceani), E. Liddi, Dan. Donda. All. Soffientini.
OPICINA: Gerometta, Bartoli, Ghemitz, Santoro, Silvestri, C. Carella (st 26' Furlani), Mocchi, Venturini, Padoan, Montanelli, F. Carella. All. Maranzana.

Esperia-Begliano 2-1

MARCATORI: st 2' Fornasari, 6' Cisternino, 9' Maccarrone.
ESPERIA ANTHARES: Zucca, Zotti, Tramarin, Buzzanca (pt 21' Fusco), Palanga, Sannini, Cisternino (st 31' Lorenzoni), Marchione (pt 28' Cantagalli), Fornasari, Galasso, Sugan. All. Bonnes.
BEGLIANO: Comelli, Peres, Brandolin, Di Bert, Salmeri, Gellini, Maccarrone, Neri (st 21' Fonzari), Apollo (st 34' Del Piccolo), Stibilj, Tassin (st 16' Capello). All. Bertogna.

TRIESTE Doppia festa del Costalunga a San Dorligo. I gialloneri rspugnano il campo del Breg ed esultano per la sconfitta del Piedimonte, un chilometro più in là, sul rettangolo del Domio. A sei giornate dal termine i ragazzi di Giacomin hanno così quattro lunghezze di vantaggio su quelli di Bordin e tra un mese ci sarà lo scontro diretto in terra goriziana. Giochi ad ogni modo completamenti aperti visti i difficili calendari di entrambe le contendenti. Tra Breg e Costalunga c'è stato un sostanziale equilibrio, qualche occasione in più per i locali ma ha risolto l'esperienza del bomber Steiner che con una doppietta ha toccato quota 19 in fatto di gol realizzati in questa stagione. La cronaca. Al 7' apre proprio un diagonale dello stesso Steiner che va fuori non di molto. Poi ci prova il Breg, al 12' Coppola calcia forte dalla distanza, Canziani si distende e ribatte, sul proseguimento dell'azione Bernobi di testa da pochi passi manda alto.

Breg	0
Costalunga	2

MARCATORE: pt 28' e st 8' Steiner.
BREG: Barbato, Cigui, Degrassi, Laurica, Sabini, Medda, Bursich (st 19' Pernorio), Zidarich, Coppola, German, Bernobi (st 41' Castelli). All. Vitulic.
COSTALUNGA: Canziani, Franco, Scrigner (st 50' Warbinek), Bagattin, Cok, Delvecchio, Jurincich, Babic, Steiner, Ferluga (st 35' Belladonna), Nigris (st 45' Giuliani). All. Giacomin.
ARBITRO: Scheri di Trieste.

Al 17' Bursich incorna debolmente dai sei metri ma un difensore ospite devìa la sfera involontariamente, gran scatto di reni di Canziani e porta salva. Al 28' arriva lo 0-1, traversone di Babic da sinistra, Steiner s'avventa sulla sfera e in un mezzo tuffo infila di testa. La ripresa si apre con il raddoppio della capolista, lo stesso Steiner s'incarica di battere un calcio piazzato dai venti metri, la battuta è tesa, la barriera si apre e devìa il pallone, Barbato si butta ma riesce solo a toccare. La reazione del Breg è rabbiosa, al 10' Canziani alza in corner un tiro di Degrassi. Al 13' Laurica di testa su azione d'angolo, Cok salva sulla linea. Al 14' Bursich incorna da vicino ma non dà forza alla sfera. Al 16' German riprende una corta respinta di Canziani e tocca verso la porta, Franco recupera e sulla linea spazza via. Da qui in avanti il Breg cerca di spingere ma il Costalunga si difende con ordine senza rischiare mai. L'unica emozione giunge al 50', in pieno tempo di recupero, con un altro salvataggio sulla linea, questa volta è Bagattin a rinviare. Dopo Pasqua il Costalunga riceverà il Muglia nell'anticipo del sabato mentre il giorno seguente il Breg sarà di scena a Begliano.

Massimo Umek

L'attaccante del Breg German assediato da due avversari (Foto Bruni)

IL PUNTO

Steiner in un controllo aereo se la vede con Laurica (Bruni)

Piedimonte al tappeto. Il Ronchi supera il Mossa. Pareggiano Chiarbola e Zarja Gaja

Colpaccio del Domio con un rigore di Gherbaz

TRIESTE Il Costalunga aumenta il vantaggio sul Piedimonte, il Ronchi supera il Mossa, gran colpo del Domio che batte il Piedimonte, pareggiano Chiarbola e Zarja Gaja. In fondo il Mossa resta al palo mentre fanno punti tutte le altre rendendo interessante la lotta per la salvezza. Il dettaglio senza Breg-Costalunga di cui riferiamo sopra. Gherbaz su rigore stende il Piedimonte e il Domio consolida il quarto posto. Occasioni per lo stesso Gherbaz e per Zigon e pallino del gioco ai padroni di casa; nella ripresa rete annullata per fuorigioco a Zigon in mischia; poi Mihalj manca l'aggancio sottoporta su un pericoloso cross. Il Ronchi batte il Mossa, a segno Lancisi che si libera di un avversario in maniera decisa, gli ospiti protestano per un eventuale fallo nella circostanza. Il Mossa lamenta ancora una certa difficoltà nell' andare in rete. Pari sostanzialmente giusto tra Lucinico e Chiarbola con un tempo a testa di buone giocate; apre le marcature Circosta con un pallonetto in diagonale dai venticinque metri dopo aver vinto un rimpallo, l'1-1 arriva in apertura di ripresa con un penalty trasformato da Speranza al terzo rigore segnato nelle ultime due gare; al 38' grande parata di Sartori su un'incornata di Circosta. Fatali i due finali di tempo per il Muglia che recrimina per un successo svanito proprio allo scadere. A segno Mucci con un diagonale dal limite in apertura, pari di Becaj con una splendida punizione al 43'. Ad inizio ripresa Cuscito con un tiro dal limite leggermente deviato d aun difensore avversario termina in rete. Al 90' il 2-2 è firmato da G. Krizmancic con un'incornata su punizione laterale messa al centro. Qualche rammarico per lo Zaule Rabuiese che ad un quarto d'ora dal termine si trova avanti di due reti sul rettangolo dell'Audax; il primo gol della squadra di Cicchese è di Jovanovic a metà prima frazione che su azione d'angolo insacca di testa. Il raddoppio è dello stesso Jovanovic dopo 20" della ripresa, sul calcio d'inizio c'è infatti un lancio per l'attaccante che dopo un batti e ribatti infila dal limite. L'Audax reagisce a centra un palo con Cibau; poi tentativi per Vidoz e per Petroni. Alla mezz'ora Cefarin su punizione dai diciotto metri accorcia le distanze. Qualche minuto più tardi è maturo il 2-2, Vidoz calcia un rigore che Suraci ribatte, sulla sfera s'avventa il giovane Cammarata e non sbaglia. Esperia Anthares batte il Begliano. Nel primo tempo non succede niente, il botto arriva nel secondo con Fornasari dopo due minuti, Cisternino al 6' con una conclusione dalla destra dopo un bel dribbling e Maccarrone al 9' di testa su azione di calcio d'angolo. In mezzo un tiro di poco a lato di Sugan al 4', giocatore che al 7' centra anche un palo. Nel finale bene il Begliano ma Zucca non corre mai pericoli.

m.u.

girone D

24.a GIORNATA

Con la rete di Biasiol batte la 3 Stelle. Il Fogliano condanna il Cussignacco alla retrocessione

Porpetto, preziosa vittoria in chiave play-off

Mezzo passo falso della capolista Codroipo che pareggia con il Teor

GRADO Con una rete di Bisiol messa a segno al 25' della ripresa, a conclusione di una veloce azione con lo scambio finale fra Pascut e lo stesso Bisiol, il **Porpetto** si aggiudica la partita di cartello della nona giornata del girone di ritorno, superando sul proprio terreno il **3 Stelle**. Vittoria importante ai fini dei play-off con giochi ancora ampiamente aperti per entrambe. Una partita, quella fra Porpetto e 3 Stelle, fra due squadre che hanno giocato alla pari ma con i padroni di casa che sono stati un po' più pericolosi degli avversari in fase conclusiva. La giornata fa registrare, inoltre, il mezzo passo falso interno della capolista **Codroipo** che in casa non è andata oltre a un pareggio, sicuramente equo, con il **Teor**. Nelle zone alte da registrare la netta vittoria del **Talmassons**, che si trova al secondo posto, per 3-1 a spese della **Serenissima** che non può ancora chiamarsi fuori dalla lotta per non retrocedere. I padroni di casa vanno in vantaggio nel primo tempo con Marano al 14' ma si fanno raggiungere al 15' della ripresa da una rete di Zamaro. A quel punto il Talmassons rompe gli indugi e sempre con Marano (tripletta personale per lui) va a rete alla mezzora e al 37'. Sempre per le prime posizioni da segnalare la vittoria della **Paviese**, che ora agguanta il terzo posto, che sul proprio campo supera, con una doppietta di Bergagna, il **Sedegliano**. A ridosso della zona play-off c'è inoltre il **Villa** che ha vinto per 2-1 a spese del **Rivolto**. Nella ripresa ci pensano prima Cantarutti a trasformare un calcio di rigore e poi Tomasin di testa. Alla mezzora accorcia le distanze Siricu. Passiamo alla zona calda che fa precipitare in terza categoria. Appaiono condannate **Cussignacco** e **Bertiolo** che chiudono la graduatoria con soli 15 punti. Entrambe hanno perso in casa. Il Cussignacco che a dire poco si trova in un momento di grave difficoltà, ha perso per 0-3 dal **Fogliano** mentre il **Camino** ha perso per 1-3 dal Bertiolo. E da segnalare c'è proprio la vittoria del Camino perché grazie a Mattiello (due reti personali fra le quali una su punizione) e a Panigutti (per il Bertiolo ha realizzato Bettin) si porta a quota 20, a pochi punti dalla salvezza. Campionato ancora lungo (mancano 6 turni di gioco) e incerto, dunque, sia in testa e sia in coda con responsi definitivi che probabilmente giungeranno solo all'ultima giornata. L'unica partita che aveva poco da dire (ma non si sa mai) era quella fra **Brian** e **Flambro** che è terminata con un pareggio, grazie a un rigore per parte, probabilmente entrambi inesistenti. Per primo, al 17' della ripresa, ha realizzato Cisilino per il Flambro; poi alla mezzora ha pareggiato Di Luca.

Cristina Boemo

TERZA CATEGORIA GIRONE D

Il Fiumicello crolla in casa. Il Sant'Andrea non si schioda dalla quarta piazza

Montebello batte Union, Romana sempre in vetta

TRIESTE Il **Castions** rimane fermo per turno di riposo e fa un grossisimo regalo di Pasqua alla **Romana** che rimane alla guida della classifica, nonostante il mezzo scivolone casalingo contro il **Fiumicello**. Era una partita molto sentita da entrambe le formazioni, con i monfalconesi che volevano consolidare il vantaggio e gli avversari alla ricerca di punti preziosi per sperare ancora di acchiappare un posto nei play-off. Al Fiumicello, in vantaggio con Andrian su rigore al 27' della ripresa, il punticino non cambia la vita, anzi lo mantiene sospeso nel limbo della speranza che, però, si fa sempre più flebile. La Romana non può dirsi insoddisfatta e il punto conquistato da Bacchetta su rigore, nonostante la squadra abbia provato a vincere lanciando tre punte, incrementa leggermente il vantaggio sul Castions e la vera resa dei conti, a questo punto, la si avrà nello scontro diretto del 6 aprile. Il **Torre** si mantiene in terza posizione andando a vincere in casa **Strassoldo** (2-1) e il **Sant'Andrea** non si schioda dalla quarta posizione, l'ultima utile per i play-off, e lo fa vincendo sull'**Aurisina** con il più classico dei risultati. I ragazzi di mister Bronzi hanno calato nei primissimi minuti la doppietta firmata Deleporini e Marino e, quindi, hanno difeso l'importante vantaggio. «Eravamo preoccupati perché avevamo troppi assenti – dice Bronzi – e abbiamo serrato le fila per non concedere nulla agli avversari. Ci siamo subito lanciati alla ricerca del gol e dopo la doppietta abbiamo pensato a difendere. Abbiamo ottenuto il massimo risultato con il minimo sforzo e ora cercheremo di incrementare il punteggio per affrontare con animo più tranquillo gli scontri diretti che ci aspettano nelle ultime giornate del girone». «La doppia marcatura del Sant'Andrea ci ha messo subito in difficoltà – così l'allenatore dell'Aurisina Pertot – ma nella ripresa abbiamo giocato veramente bene. Abbiamo costruito parecchio, però non siamo riusciti a capovolgere le sorti». Il **Terzo** non si stacca dalle costole del Sant'Andrea, sperando sempre in uno scivolone per prendere il suo posto, e si concede il lusso di trafiggere 3 volte il **Campanelle**, mentre il **Mladost**, nonostante i gol di Bensa e Bressan, deve arrendersi alla rinata **Malisana** che ha centrato 3 volte. Il **Montebello Don Bosco** si impone 3-1 sull'**Union** grazie a Rapagna, Lokatos e Scorrano, mentre i padroni, a bersaglio solo con Secanic, hanno ceduto anche per gli infortuni subiti da Simonut (gomitata all'occhio) e Cheni (uscito in ambulanza per la rottura della caviglia) e questi episodi hanno certamente influito sul morale dei giocatori in campo. Vittoria, infine, del **Cgs** sull'**Aiello** grazie ai gol, entrambi messi a segno nella ripresa, di Marzona e Miani. «È stata una partita veramente molto brutta – le parole dell'allenatore del Cgs Bovino – e nella prima frazione ne noi ne loro siamo andati più in là di una totale confusione. Nello spogliatoio ho cercato di scuotere i ragazzi ed è venuto subito il gol di Marzone su errore del loro ultimo uomo. Dopo la stessa musica e a salvarci solo il carattere che ci ha permesso di conquistare il settimo risultato positivo consecutivo. Sono contento della determinazione dei giocatori».

Domenico Musumarra

GIRONE C

TRIESTE Il girone C della Terza categoria vede sempre il duello a distanza tra la capolista Sagrado e la diretta inseguitrice Cormons che restano con due punti di distacco a seguito dei rispettivi pareggi. La prima della classe era stata messa in gnocchio due volte dai padroni di casa del Lestizza, ma nella ripresa ha trovato la giusta misura ed ha pareggiato grazie a Spanghero e Valentinuzzi sfiorando la vittoria, poi, almeno in due occasioni. Il Cormons ha trovato un osso durissimo nel Villanova, che voleva portarsi in zona play off, ed il risultato è stato un pari con due reti per parti. Il san Gottardo perde di misura con l'Azzurra in gol grazie a Braida su rigore e cede la terza posizione ai Rangers che non hanno mai avuto grossi problemi con i padroni di casa dell'Audace e si sono imposti di misura grazie a Battistutta. Secco 2-0 del Ronchi al Trivignano che sul rettangolo amico ha dovuto inchinarsi a Fabroni e Breccetto, sconfitta di misura del Pocenia ad opera dello Zompicchia, pareggio tra Poggiom e Moimacco con reti rispettivamente di Bronzin e Cabri e vittoria del Pro Farra che, con gol di Bertoli e doppietta di Pavat, si è imposto sull'Assosangiorgina.

d.m.

DONNE

La capolista Pasiano recupera in casa giovedì

Goleada della Pro Farra che travolge il Montebello L'undici di Roiano pareggia

TRIESTE Pro Farra vittoriosa sul Montebello Don Bosco e punto prestigioso per il Roiano Gretta Barcola, che impatta in casa con il Rivignano. Sono due dei riscontri della nona giornata di ritorno (ancora quattro al termine), turno che registra lo stop forzato delle big Pasiano e San Gottardo. La capolista Pasiano resta al palo per il normale turno di riposo previsto dal campionato, in attesa di giocare giovedì alle 20.30 il recupero interno con l'Udine, mentre la gara di Faedis tra l'Ol3 e il San Gottardo verrà disputata il 25 marzo alle 20.30. La Pro Farra si porta a una lunghezza dal Pasiano, aspettando il suo riposo (dodicesima di ritorno) e l'esito di Pasiano-Udine. Le farresi hanno ragione del Montebello Don Bosco per 5-1: successo sicuramente meritato, ma forse un po' troppo netto. Le vincitrici si esprimono bene contro un avversario rimaneggiato (su tutte mancano Milanese e Nordio e strada facendo s'infortunano Cerne, Dragan e Canazza), ma che tiene botta degnamente fin che può. Anzi sono proprio le triestine a sfiorare il vantaggio con Caporali, che sola soletta in area spreca sul fondo il suo pallonetto. E sull'azione seguente Scarel firma l'1-0. Caporali manca quindi il colpo dell'1-1 e in pieno recupero arriva allora l'autogol di Valenti, che vale il 2-0. La ripresa annota due uscite tra le fila delle nerazzurre e le goriziane prendono così il sopravvento, annotando altri due centri di Scarel e l'acuto di Barbieri. Alla fine arriva la rete della bandiera di Sarnataro, che addolcisce la pillola alle giuliane. L'ordinato Roiano Gretta Barcola ci mette impegno e grinta e riesce a strappare uno 0-0 al Rivignano. Sul campo di Campanelle le friulane hanno un maggior possesso passa, ma sono meno brillanti del solito pur colpendo un palo con Schincariol e rendendosi pericolose con Bidin. Le locali pungono nelle ultime battute con Colino, il cui tentativo viene neutralizzato dal portiere Martinelli. L'Udine ha ragione del Gemona per 6-0 (3 Caraccio, Dessì, Rizzi, Macuglia), mentre le altre due partite sono combattute: Pro Fagagna-Porcia 3-4 (Paravano, Biffi, Cerato le marcatrici della Pro) e Fortissimi-Royal Cordovado 6-4 (Pellizzari, 2 Romanelli, Sanna, Tiziana Varnerin, Pizzo; Silvia Vendrame, Trifunjagic, Rita Vendrame, Codotto). Sul 4-3 rigore fallito da Romanelli. Classifica: Pasiano 48; Pro Farra 47; San Gottardo 42; Rivignano 36; Montebello Don Bosco 34; Pro Fagagna 33; Fortissimi 32; Porcia 31; Udine 26; Royal Cordovado 24; Gemona 9; Ol3 e Roiano Gretta Barcola 5 (Pasiano, Udine, Ol3 e San Gottardo: una partita in meno).

m.la.

JUNIORES REGIONALI Il Palmanova cerca di riguadagnare il terreno perduto ma impatta in casa con il Muggia

Il Ponziana travolge il Sevegliano

Finisce per 3-3 in una girandola di emozioni il match tra Pro Gorizia e Staranzano

TRIESTE Il girone A sta vivendo uno scambio di parti. Dopo che è stato a lungo il San Luigi a inseguire, ora è il Palmanova a dover riguadagnare terreno in vetta al girone C degli juniores regionali. I giuliani hanno ora un margine di tre lunghezze e sia loro che i friulani hanno una partita in meno.

I biancoverdi hanno posticipato alle 19.30 odierne il loro ultimo impegno, quello con il Costalunga, mentre i palmarini devono recuperare la gara interna con il Monfalcone, valevole per l'ottavo turno e in programma mercoledì alle 19.30.

In quanto alla nona giornata del girone di ritorno, proprio il Palmanova impatta in casa con il Muggia per 2-2. Entrambe le duellanti si presentano "corte" all'appuntamento, ma in ogni caso danno vita a una sfida tirata. I locali si portano sul 2-0 nel corso del primo tempo grazie ai guizzi di Corradini e Bazeu, poi i rivieraschi crescono e impattano con una punizione e un colpo di testa di Sindici, che sfrutta due sbagli degli antagonisti. Una tripletta di Centrone (19 centri in 14 presenze) permette al volitivo Ponziana di battere per 3-2 un ostico Sevegliano, a referto con Virco e Bignolini e con in tasca il 3-3 ottenuto nel recupero con il Vesna. Girandola di emozioni in Pro Gorizia-Staranzano, duello finito 3-3: i marcatori sono Pilo (doppietta) e Ziani su un versante, Andrea De Palma, Ferdinando Capane e Marterana sull'altro. Match a viso aperto tra l'Union 91 e il Gonars.

La spunta il primo team per 2-1 per quanto siano gli sconfitti (reduci dall'affermazione per 3-1 nel recupero con il Monfalcone: due reti di Orsi e un rigore di Contarini) a segnare per primi con Masolini. In un altro recupero si registra il 2-2 tra il San Canzian e il Costalunga.

Le sfide Juventina-San Canzian e Monfalcone-Vesna si disputeranno rispettivamente oggi alle 19 e il 25 marzo alle 19.

Classifica: San Luigi 50; Palmanova 47; Muggia 38; Vesna 36; Ponziana 33; Staranzano 32; Union 91 28; San Canzian 26; Costalunga 22; Juventina 20; Monfalcone 19; Gonars 16; Sevegliano 11.

Nel raggruppamento B, invece, il San Giovanni s'impone per 3-1 a Pasian di Prato. Triestini in vantaggio all'8' del primo tempo con Molino, replica dei friulani al 16' della ripresa con Rossini e quindi c'è l'allungo dei rossoneri, "griffato" da Cechet (20') e De Feo (31').

Classifica: Manzanese 52; Tolmezzo 46; Tricesimo 45; Gemonese 43; Ancona di Udine e San Giovanni 37; Centro Sedia 32; Serenissima Pradamano 28; Pro Fagagna 23; Ol3 21; San Daniele e Tre Stelle 18; Pasian di Prato 13; Pozzuolo 10.

Questi, invece, i riscontri del girone A: Chions-Pertegada 0-0, Cordenons-Azzanese 1-7, Flumignano-Casarsa 0-2, Lignano-Union Pasiano 3-1, Pordenone-Sangiorgina non disputata, Tiezzese-Maniago 2-0, Torre-Fontanafredda rinviata.

Classifica: Lignano 57; Casarsa 55; Pordenone 54; Azzanese 40; Flumignano 36; Union Pasiano 28; Sangiorgina e Torre 23; Fontanafredda 21; Tiezzese 19; Pertegada 18; Maniago 17; Chions 8.

Massimo Laudani

RAPPRESENTATIVE

TRIESTE Due i raduni di rappresentative alle 14.30 di giovedì. Gli allievi a Domio. Gallery: Mauro Marchesan. Montebello Don Bosco: Sebastiano Nigris. Muggia: Cristian Menichini. Ponziana: Riccardo Flora e Giovanni Nettis. Pomlad: Roberto Candotti. Roianese: Cesare Fantuz. San Giovanni: Alessandro Miot, Dejan Dragosavljevic, Luca Bardelli, Matteo Barbagallo. San Luigi: Luca Delle Aste, Andrea Zacchigna, Gabriele Mastrogiacomo, Michel Passini, Riccardo Zamarini. San Sergio: Alessio Cipriano, Luca Derosa. Sant'Andrea San Vito: Francesco Semani.

Giovanissimi invece a Ponziana. Gallery: Erik Colja, Emil Nadi. Pomlad: Christian Paoletti. Ponziana: Gabriele Esposito, Andrea Franceschin, Thomas Stolfa, Giovanni Formicola. Opicina: Antonio Dapelo. San Giovanni: Luca Forte, Stefano Gavagnin, Matteo Tropea, Diego Borelli. San Luigi: Federico Giovannini, Jacopo Ahmed Aman, Tommaso Percat, Simone Saravo. San Sergio: Luca Budicin, Alessio Di Gregorio, Matteo Labinaz, Gabriele La Pasquala.

Una fase dell'incontro tra Sant'Andrea e San Luigi degli Allievi provinciali (Bruni)

JUNIORES PROVINCIALI *Terza vittoria del Gallery*

Il Domio sconfigge lo Zaule L'Opicina impatta in casa contro una forte Gradese

TRIESTE I risultati della settima giornata svuotano di interesse i prossimi quattro appuntamenti del campionato provinciale juniores: la vittoria del Domio e il contemporaneo pareggio dell'Opicina, infatti, fanno lievitare a ben sei i punti il margine di vantaggio dei bianco-verdi. Gli uomini di Melissano (4-0), sicuramente la compagine dotata di maggiore cattiveria sportiva e attitudine all'adattamento di questa stagione, battono uno Zaule che subisce un poker oltremodo severo per quanto visto nella ripresa.

Il primo tempo condotto a ritmi bassi è illuminato dal sinistro del fantasista domiese Meiacco: la capolista non forza e tuttavia sfiora più volte il bersaglio. Usciti dagli spogliatoi l'undici viola in cui entrano Ulcigrai e Modugno abbozza una manovra di gruppo che impegna la retroguardia del Barut: i tanti palloni scambiati dagli zaulesi non producono opportunità ed alla lunga esce il Domio che chiude le sorti con Simeone, Kirsich e Desco.

L'Opicina (2-2) inciampa in casa con una Gradese migliorata sotto il profilo tattico e determinata ad evitare altri scivoloni. I bianco-rossi si rivelano subito ostici con una partenza a razzo e Gordini timbra il suo personale appuntamento con la rete. E' altrettanto immediata la reazione dei carsolini che riportano in equilibrio i conti con Leonori; sull'onda del pari con l'ordine di Grifò potrebbero ribaltare la situazione ma rimangono il sorpasso al secondo atto con il rigore di Markovic. I "mamoli" rimangono in partita e così Franzone riceve il supporto utile a ricucire lo strappo. Il Gallery (2-3) raggiunge la sesta vittoria esterna sul terreno di un Cormons, che ha denunciato ancora difficoltà con le prime della classe.

E' opprimente il forsing in avvio dei giallo-blu che pescano un doppio vantaggio con Ulcigrai e Centini: a rivelare l'intensità degli scambi si ravvisano anche due gol annullati. I grigiorossi, estremamente maturati, non si scoraggiano e replicano con Losi e Spizzo.

Nell'intervallo si studiano le contromosse di ambo gli schieramenti che danno vita ad un seconda parte piacevole e ricca di capovolgimenti. Fra i vari tentativi, ha maggiore fortuna il duinese Biondini autore del gol partita dei suoi che segue un palo del cormonese Battistin.

Insufficiente appare la prova del direttore di gara. E' visibilmente scontento della prova del Sant'Andrea mister Marsi che non riserva scuse ai giallo-blu, rimasti vittime del gioco corale del Azzurra (1-2) al secondo successo consecutivo. Il San Vito che illude i tifosi con la rete di Rotta si spegne alla distanza, sopportando prima il pareggio di Turcato poi il sorpasso dei goriziani, pervenuto grazie a Celante. Per i celesti gli ultimi turni permetteranno di testare la qualità del proprio gioco con le grandi.

Il Pieris (5-2) conquista l'intera posta in palio contro un Montebello maglia nera del gruppo, che nonostante l'ardore dei propri uomini ed in particolare di Hoxaj deve ancora arrendersi al sortilegio che impedisce di inquadrare adeguatamente la porta prima dell'avversario. I granata guidati da uno scoppiettante Denaro, messo in luce con una tripletta ipotecano la vittoria nella prima frazione: le altre due reti sono firmate da Pafetta e Bruschina.

Si è trattato di una partita appassionante e a tratti spettacolare. L'Esperia anticipa le vacanze pasquali osservando un turno di riposo.

Classifica: Domio 43, Opicina 37, Gallery 36, Cormons 29, Pieris 20, Esperia 18, Sant'Andrea, Gradese 17, Azzurra 16, Zaule 13, Montebello 1 punto.

h. d.

ALLIEVI PROVINCIALI

Il San Luigi batte il Sant'Andrea. I veltri della A si aggiudicano il derby contro la selezione B. La Roianese cede al Montebello la maglia nera

L'Opicina scombina i piani del Domio tradito dai troppi errori

TRIESTE Si preannuncia ricca di spunti la volata finale del torneo triestino degli allievi che si concluderà con il bigmatch tra Muggia e Ponziana, per molti critici un possibile spareggio.

Frena la sua corsa il Ponziana A vinto il derby con il B appariva pronto a proseguire una scia positiva con il Chiarbola e invece è stato fermato. La gara del Ferrini ha invece posto in evidenza tutti i limiti caratteriali del clan di Podgornik (3-3) che non ha saputo gestire un vantaggio di ben tre lunghezze. E' stato fulmineo il blitz iniziale dei veltri che con la doppietta di Nettis e l'intuizione Savron sembrava avessero già intascato la posta in palio.

Trova i tre punti il Muggia di Paolo Krizman (3-0) che piega nel campo di San Giovanni l'Esperia.

Menichini e Dragone colpiscono alle fondamenta l'impianto dell'Anthares che regge sino all'affondamento operato da Rojaz nella ripresa. E' stato lodevole l'impegno dimostrato dai calabroni, usciti a testa alta. Un gol per tempo ai danni del Sant'Andrea garantiscono al San Luigi B (2-0) di consolidare il suo terzo posto.

Nella classifica marcatori colleziona ancora un gettone Jankovich che segue il sigillo di Pussini. A condizionare il rendimento del San Vito, una serie di scelte arbitrali discutibili. Un'Opicina (2-1), protagonista di questa fase primaverile, scombina i piani ad un'altra formazione di rango, il Domio che tradito dagli errori ci lascia le penne. I carsolini tentano di prendere le redini dell'incontro con Martone: la risposta dei bianco-verdi si paventa e si materializza attorno alla mezz'ora con Stojadinovich in collaborazione De Vita, ottiene il pareggio. Al rientro dagli spogliatoi prevale il migliore approccio dei giallo-blu che dettano i tempi e trovano il corridoio vincente con Polla. La sconfitta non ci impedisce di riservare i nostri complimenti ai nove titolari unici del Ponziana B che a Visogliano non si sono risparmiati nell'impari scontro con il Gallery (5-2).

Cinque sono le reti degli immobiliaristi che hanno chiuso l'incontro in 40 minuti: completa il tabellino la doppietta ospite di Natale. La Roianese (2-1) abbandona la maglia nera del gruppo cedendola ad un Montebello che alza bandiera bianca nel secondo tempo a seguito del gol di Vabich. I primi minuti si erano risolti con un gol per parte.

Classifica: Muggia, Ponziana A 42, San Luigi B 34, Domio 30, Esperia 26, Chiarbola 25, Gallery 23; Opicina, Sant'Andrea 16, Ponziana B 14, Roianese 9, Montebello 8.

Hudy Dreossi

GIOVANISSIMI REGIONALI

I rossoneri di Michelutti sono andati a cogliere tre punti a Pasian di Prato

Il San Luigi mette il turbo e rifila otto gol al Torviscosa

SPERIMENTALI

TRIESTE Il San Luigi riapre la lotta per il primo posto, battendo – in via Felluga – il rimaneggiato Ponziana per 4-0 nello scontro diretto della quarta giornata di ritorno (ne mancano cinque alla fine). La partita resta in bilico fino a metà ripresa e poi i biancoverdi allungano il passo, mostrandosi più brillanti nel finale.

Il Pomlad, dal canto suo, ha ragione del Muggia per 2-1. Dopo lo 0-0 del primo tempo, è il '95 Rebula a trascinare i carsolini, guadagnandosi un rigore, poi trasformato da Paoletti, e capitalizzando quindi un contropiede. I rivieraschi sono sottotono nel primo tempo, mentre nella ripresa si svegliano parzialmente, ma solo in zona recupero mostrano la reazione giusta, determinata dal gol alla mezz'ora di Cerebuch su punizione.

L'Itala San Marco piega il San Giovanni a Opicina per 2-0 con un gol per tempo (doppietta di Perez). Sfida piacevole: i gradiscani vanno in crescendo, ma i '94 sangiovannini tengono loro testa. I vincitori mettono sul piatto della bilancia due gol e due pali, mentre i rossoneri reclamano un rigore e avrebbero meritato di segnare. Rinviata al 26 marzo la partita Monfalcone-San Sergio; un turno di riposo il San Luigi B. Classifica: Ponziana 24; San Luigi A 22; San Sergio 16; Pomlad 12; San Giovanni 6; Monfalcone 3; Muggia 0 (Itala San Marco e San Luigi B fuori classifica).

TRIESTE Nella quarta giornata di andata dei play-out del campionato regionale riservato alla categoria Giovanissimi spiccano la straripante vittoria del San Luigi e la preziosissima vittoria allo scadere per il San Giovanni. Nulla da fare invece per Ponziana e Pomlad, mentre il Gallery conquista un buon pareggio a reti inviolate. Domenica dunque all'insegna dei «santi» cittadini quella trascorsa ieri con i biancoverdi di via Felluga in netta evidenza grazie allo splendido 8 a 1 rifilato al Torviscosa. «E stata proprio una passeggiata», ha commentato sinteticamente il dirigente Guido Franchini. Il match, già risolto dopo il primo tempo, grazie ad un tennistico parziale di 6 reti a 0 ha visto andare in gol ben cinque giocatori diversi: Ordinanovic, Beltrame e Dolsi, autori di una doppietta sono andati a referto assieme a Pizzul ed Ambrosino. Una prestazione dunque maiuscola contro una squadra seriamente candidata alla perdita della categoria.

Un match di tutt'altro spessore è quello che ha visto protagonista invece il San Giovanni di Stefano Michelutti. I rossoneri sono andati a cogliere tre punti dorati sul pesante terreno di Pasian di Prato, continuando la striscia di risultati positivi. Passati in svantaggio dopo la prima frazione di gioco, i triestini hanno avuto il grande merito di non demordere e di cercare con grande foga e con altrettanto raziocinio la via per ribaltare la situazione. Nel primo minuto di recupero un gol in mischia di Forte ha regalato il momentaneo pareggio, ma la grande rimonta dei giuliani si è materializzata 120 secondi dopo grazie a Lorenzo Deganutti, bravo a gonfiare la rete su ottima iniziativa di Marassi. Tre punti dunque fortemente voluti quelli ottenuti dai ragazzi del presidente Spartaco Ventura.

Risultati negativi giungono invece dal Ponziana. I veltri hanno subito un brutto poker contro il Fiume Veneto, incassando così la prima sconfitta della fase playout: «Qualche giocatore ha sicuramente sbagliato l'approccio giusto alla partita tanto che nei primi dieci minuti eravamo già sotto di due reti», ha spiegato l'allenatore Michele Campo. Il ko finale ci sta sicuramente, ma non nei numeri, come conferma Campo: «Il risultato è a mio avviso bugiardo perché un divario di 4 reti tra queste due squadre io non l'ho proprio visto». Buon pareggio invece per il Gallery che strappa un sofferto 0 a 0 in quel di Manzano. Ancora nulla da fare infine per il Pomlad, fermo ancora a quota zero, ieri bloccato sul 3 a 1 dalla Sangiorgina con rete della bandiera messa a segno da D'Oronzio: «Questa partita ha dimostrato la nostra completa rassegnazione, sia da parte dei giocatori che dell'allenatore», ha rimarcato il presidente Roberto Zuppin.

Questo il prospetto del prossimo turno: Gallery Duino Aurisina-Sacilese (girone A), Pomlad-Extra (B), Ponziana-San Luigi (C), San Giovanni-Pro Romans (D).

Riccardo Tosques

ALLIEVI REGIONALI

Due reti nel primo tempo contro gli avversari hanno portato al successo la squadra allenata da Torriero

Il San Giovanni fa pagare il conto al Donatello

L'Ancona supera nettamente l'Itala San Marco. La Pro Romans sconfitta dai palmarini

TRIESTE Voleva diventare la fatidica «mina vagante» del campionato e il progetto sta riuscendo in modo eccellente. Ancora un successo per il San Giovanni nel girone play off del campionato regionale Allievi, ottenuto ieri in casa a spese del Donatello per 2 - 0. Entrambe le reti nel primo tempo. La prima con Brandolisio, al termine di una azione corale in velocità, il raddoppio ad opera di Scocchi, sugli sviluppi di un calcio d'angolo: «Le cose nei play off stanno procedendo oltre le nostre più rose previsioni - ha ammesso il tecnico del San Giovanni, Torriero - ma anche contro il Donatello credo la mia squadra abbia meritato di vincere, soprattutto per l'ottimo primo tempo. Nella ripresa gli avversari hanno attaccato a testa bassa - ha aggiunto l'allenatore dei rossoneri - ma la nostra gestione è bastata, e ci siamo affidati anche a un paio di interessanti ripartenze».

Sempre per quanto riguarda il girone play off l'Ancona è andata a vincere sul terreno dell'Itala San Marco per 1 - 3 mentre il Pordenone ha mantenuto il vertice del girone fruendo di due autoreti e piegando in casa la Virtus Corno con il punteggio di 2 - 0.

Capitolo play out. Il San Sergio non spreca il turno casalingo e trova altri due punti in chiave salvezza battendo il Bearzi per 3 - 1 (2 - 1).In vantaggio i triestini con Tuntar, raddoppio di Aiello e rete degli ospiti poco prima del riposo con Fabbro. Nella ripresa ci pensa una magia su calcio di punizione dello specialista Persi (palla all'incrocio) a chiudere il conto per i «lupetti» di Bruno Zoch nonostante l'incisività degli ospiti, sino ai respiri finali: «La gara per noi si era messa subito bene, grazie al doppio vantaggio - ha commentato l'allenatore del San Sergio - ma bisogna dire che il Bearzi nella ripresa ci ha messo leggermente in crisi, per almeno una ventina di minuti, periodo che ci ha visti in leggero affanno. Siamo però riusciti a giocare bene costantemente in attacco - ha aggiunto Zoch - operando anche in contropiede e trovando poi finalmente il gran gol di Persi su calcio piazzato. Una vittoria credo meritata - ha concluso - ma decisamente onore al merito anche al Bearzi per aver combattuto sino alla fine».

Vittoria della Manzanese sul terreno del Futuro Giovani, con il punteggio di 0 - 1. Nel girone B il fattore campo svanisce clamorosamente. Vincono infatti sia il Palmanova per 1 - 2 in casa della Pro Romans (a bersaglio Maurizio e Martellossi) che il Cormor, sul terreno della Sanvitese, sempre per 1 - 2.

Nel girone C della fase play out il San Luigi incappa invece in una sconfitta di misura (1 - 0) a Monfalcone, finale maturato per una rete in mischia giunta verso la metà del secondo tempo: «Siamo stati puntualmente puniti per i nostri tanti errori - ha commentato Roberto Cheber, l'allenatore del San Luigi - abbiamo sprecato troppe occasioni, senza contare un rigore che ci è stato probabilmente negato. Era una gara almeno da pareggiare, se non da vincere».

Nello stesso raggruppamento del San Luigi, la formazione del Fiume Veneto è riuscita ad espugnare il terreno del Tolmezzo per 0 - 1, grazie ad una stoccata di Corazza. La seconda fase del campionato regionale Allievi riprenderà dopo la sosta pasquale.

Francesco Cardella

GIOVANISSIMI PROVINCIALI

Il Chiarbola sgambettato dalla Roianese. Affondato il Cgs dai rivieraschi

L'Opicina conquista Montebello

TRIESTE San Sergio, Muggia e Sant'Andrea San Vito. E' sempre questo il podio in vetta alla classifica anche al termine della settima giornata di ritorno (ne mancano quattro alla fine). Tre compagini staccate di un punto, mentre l'Opicina resta a sei lunghezze dalla vetta. L'Opicina, tra le cui fila si distingue Spangaro, batte il Montebello Don Bosco per 3-2, registrando due gol di Movia e uno di Bettini. Nerazzurri a referto con Cinco e Maggio. Musco (Opicina): «Partita bella ed equilibrata. Il Montebello ha compiuto una crescita rispetto all'andata, facendo dei netti passi avanti. Per quanto ci riguarda, bene in intensità e agonismo. Abbiamo avuto un lieve maggior possesso-palla con gioca te rasoterra, mentre i nostri avversari hanno puntato un po' di più sui lanci lunghi». Siega (Montebello Don Bosco): «Gara sempre in bilico e ben giocata da entrambe le compagini. Peccato per i due pali colpiti, uno da Cinco e da Maggio».

La Roianese sgambetta il Chiarbola per 4-1, trovando la via del gol con Milovanovic per due volte, con Blason su rigore e con Corona. Sconfitti a segno con Cardile. Scarantino (Roianese): "Stavolta le parole dure sono servite perché c'è stata la giusta reazione. Ho visto i ragazzi motivati e la prestazione è stata buona. Spero che si mantengano questi livelli fino al termine della stagione anche perché il gruppo c'è ed è da metà classifica". Biagi (Chiarbola): «In campo è andata un po' meglio del solito. Pur con difficoltà, abbiamo creato qualcosina in attacco, mentre i centrali difensivi Iacubino e Jesic si sono ben comportati.

Purtroppo eravamo in undici contati causa un ritardo e non riusciamo mai a scalare la montagna».

Positivi i rientri di Svaghi e Di Leva nonché la prestazione di Corona tra le fila dell'Opicina, pregevole il passaggio di Cecot per il gol di Cardile in casa del Chiarbola.

Il Muggia s'impone per Cgs sul 3-0 grazie a due centri del bravo Zorn e a un guizzo di Giglio. Brandmayr (Cgs): «Muggia più bravo e più manovriero, noi sottotono. Peccato solo che sul 2-0, nella ripresa, abbiamo fallito un occasione in contropiede con Marzini, solo a tu per tu con il portiere, abile nella parata. E il sul capovolgimento di fronte è arrivato il 3-0». Giglio (Muggia): «Ci siamo espressi bene, ma va dato atto al giovane Cgs di essersi comportato positivamente». La gara Domio-San Sergio finisce 0-4 e viene decisa da Vesnaver, Broili (doppietta) e Grisonich. Caricati (San Sergio): «Avevamo una marcia in più anche se il Domio ha lottato fino alla fine. Ha protestato per il rigore che ha determinato l'1-0, ma l'arbitro era vicino e l'intervento di mani con il braccio largo è stato evidente. Abbiamo attaccato noi e il 4-0 ci sta». Giuffrè (Domio): «Il San Sergio ha giocato sicuramente meglio».

Il Sant'Andrea San Vito regola l'Esperia Anthares per 2-0: un tempo a testa e fa la differenza il capitano Rigo (il secondo gol al 63'). Bene Battaglia nell'Esperia.

Classifica: San Sergio 36; Muggia 35; Sant'Andrea San Vito 34; Opicina 30; Domio 17; Cgs 14; Esperia Anthares 13; Montebello Don Bosco 12; Roianese 9; Chiarbola 3.

m.la.

Continua dalla 5.a pagina

ALFA 166 2.4 Jtd, turbodiesel, anno 1999, argento metallizzato, ottime condizioni, full optionals, AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655 Finanziamenti in sede.

AUDI A3 1.6 Ambition 1997 101.000 Bronzo met Concinnitas Tel. 040307710. (A00)

AUDI A3 Sportback 1.9 Tdi Ambition 2007 13.000 Argento Concinnitas Tel. 040307710.

AUDI A4 Avant 2.0 TDI Quattro, 11/2006 km 13.000 full optional, garanzia S-line, 30.000 euro. 3331822066. (A1699)

FIAT Barchetta 1.8 16v 2000 83.000 Verde met Concinnitas Tel. 040307710. (A00)

FIAT PANDA Van 1.3 Multijet turbodiesel, autocarro 2 posti, 11/2004, bianca, clima, ABS, servosterzo, airbag. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655 Finanziamenti in sede. (A00)

FIAT Punto Cabrio 1.5 ELX 1995 122.000 Blu met SS Clima Capote elettrica Concinnitas Tel. 040307710. (A00)

FIAT STYLO 1600 anno 2002 full optionals in perfette condizioni. AUTOCAR Forti 4/1 tel 040828655 Finanziamenti in sede. (A00)

HONDA CR-V 2,0 benzina, 5 porte, anno 2002, clima automatico, ABS, uniproprietario, perfetta. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655. Finanziamenti in sede.

LANCIA Lybra 1.8 16v LX 2001 27.000 Argento Concinnitas Tel. 040307710.

LANCIA Y 1.2 8V UNICA, 2002 argento metallizzato, clima, cerchi in lega, perfetta, garanzia AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655. Finanziamenti in sede.

MERCEDES Classe A 140 Classic 1998 90.000 Blu met Concinnitas Tel. 040307710.

MERCEDES ML 270 Cdi 2002 54.000 Argento T.A. c/aut Pelle Stoffa PDC a/p G.Traino CD Concinnitas Tel. 040307710.

MERCEDES Vito 110 CDI turbodiesel, furgone chiuso, anno 1999, bianco, clima, ottime condizioni. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655 Finanziamenti in sede.

OPEL Agila 1.2 16v Comfort 2002 82.000 Azzurro ABS SS Clima 2 Air bags Concinnitas Tel. 040307710.

PEUGEOT 206 1.4 5 porte anno 2002 full optionals condizioni stupende. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655 Finanziamenti in sede.

SMART Fortwo Pulse turbodiesel anno 2004, blu metallizzato full optionals, tagliandata, AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655 Finanziamenti in sede.

TOYOTA YARIS LUNA 1.3 5 porte anno 2001 argento metallizzato clima ABS stupenda. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655 Finanziamenti in sede.

VOLKSWAGEN Golf 1.4 5 porte III serie 61000 km uniproprietario bianca AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

VOLKSWAGEN Golf 1.6 16v 5p Comfortline 2001 88.000 Argento Concinnitas Tel. 040307710.

VOLKSWAGEN Polo 1.4 Comfort 3 p 2001 86.000 Blu met Clima ABS C. Lega Concinnitas Tel. 040307710.

MONFALCONE studio esegue massaggi anti stress, ayuredici, per il tuo benessere. Per appuntamento telefonare 9-12 3291848181 max serietà numero visibile.

DA GO FIN puoi trovare il tuo prestito ideale. Velocità e cortesia a chiunque tu sia. Finanziamo in giornata dipendenti, autonomi, pensionati, extracomunitari. Chiamaci 0403720690 numero gratuito 800525525. Uscirai soddisfatto! Consulenze gratis anche a domicilio. Go Fin ti segue senza spese. Iscrizione albo Uic A40445.
www.gofin.it

A.A.A.A.A.A.A.CLASSE FASCINO sensualità massaggiatrice Trieste 3893406754.

A.A.A.A.A.A. GORIZIA affascinante signora deliziosa corpo sensuale. 3342190173. (A00)

A.A.A.A. GORIZIA giovane nuova ragazza orientale offre massaggi 3316570058. (B00)

A.A.A.A. INCANTEVOLE 19enne calda e disponibile non stop. 3202682300. (A00)

A.A.A.A. MONFALCONE mora alta magra 6.a m mai vista novità 3883462522.

A.A.A.A. TRIESTE accattivante cubana per farti impazzire veramente. 3492486609. (A1718)

A.A.A.A. TRIESTE bella giapponese massaggio anche piedi 3298256629 322714053. (A1714)

A.A.A.A. TRIESTE novità coreana giovane bei massaggi 3347105499. (A1012)

A.A.A. MONFALCONE, novità giapponese giovane molto bella, esegue massaggi, 3318265426. (C00)

PRESTITI PERSONALIZZATI
a favore di dipendenti e pensionati fino a 80 anni
Puoi estinguere tutti gli impegni con un'unica rata mensile
Punto Credito Fiditalia di Trieste
Piazza Unità d'Italia, 7
Tel.040/671735

A.A.A. MONFALCONE di passaggio bellissima bambola 20enne, 5.a misura disponibilissima. 3473225346. (C00)

A.A.A. NOVITÀ bella bionda molto sensuale completissima V misura 3313565686. (A00)

A.A.A. NOVITÀ russa sensualissima bellissima completissima ti aspetta chiama 3385384340.

A.A.A. TRIESTE bella italiana dolce relax massima serietà. Sara 3396350963. (A1703)

A.A. GRADO bellissima simpatica ungherese ti aspetta per farti conoscere l'arte dell'amore. 3342429116. (FIL2048)

A.A. MONFALCONE affascinante francospagnola fisico sensazionale 7.a naturale giocherellona disponibilissima 3272063568. (A00)

ANCARANO RAGAZZA 19enne, alta 1,64, 4a, 50 kg, mora, disponibile anche dominatrice. 0038641548695. (A1677)

A GRADO bellissima ragazza bionda tedesca ti aspetta per farti conoscere l'arte dell'amore. 3317654258. (Fil 2048)

BELLA signora conoscerebbe distinti 3805023280. (Fil1)

CASA Rossa - Nuova Gorica studio con diverse massaggiatrici. Chiama 0 0 3 8 6 4 1 5 2 7 3 7 7, 0038651840195. (B00)

MONFALCONE Kelly sexy brasiliana completissima 25enne bellissima bambolina calda affascinante 3400883338.

MONFALCONE primissima volta, 10.a misura mulatta 1,80 formosa, supercompletissima, coccolona. 3896810752. (C00)

MONFALCONE RITORNA perla nera bocca carnosa disponibilissima gentilissima 5.a mis. anche coccolona 3338826483.

NOVITÀ mezza orientale caldissima completissima massaggi effetto quattro mani riservatissima fantastica. 3405069164. (A1755)

NOVITÀ ragazza giovane magra bionda completissima chiamami 3488020954. (A1680)

PRIVATO club Rex a Capodistria divertimento e rilassamento assicurato 0038631516020.

SIGNORA 40 anni strepitosa, caldissima, preliminare senza limite fino alla fine. 3317521352. (A1754)

SUPERSEXY 899544571 mogli infedeli 899004182 Mediaservice via Gobetti Arezzo 1,80/minuto max 8 min. Vietato minorenni. (Fil63)

TRIESTE, bellissima, bomba sexy, vuoi sognare ad occhi aperti ambiente privato 3899945052. (A1697)

TRIESTE affascinante signora vulcanica deliziosa 40 anni corpo sensuale completissima brava 3489777141. (A00)

TRIESTE dolcissima massaggiatrice ventenne bellezza statuaria molto piacente per momenti invidiabili 3486423107. (A00)

TRIESTE NOVITÀ, bellissima birichina 19enne, bocca favolosa, disponibilissima tutti giochi, paziente 3400927365. (C00)

TRIESTE novità thailandese magra 8 misura corpo spettacolare faccio tutto massaggio 3496522704.

TRIESTE per la prima volta bellissima ragazza polacca 20enne corpo affascinante 3484169158. (A00)

TRIESTE simpatica coccolona riceve per momenti piacevoli 6.a naturale e formosa. 3205735185. (A1678)

TRIESTE supernovità bionda sexy ventenne completissima bravissima massaggio mega sorpresa disponibilissima. 3488831940. (A1757)

TRIESTE supernovità greca affascinante senza limite 6.a misura bocca focosa masajes 3314130989.

TRIESTE SUPERNOVITÀ Samara grossissima sorpresa 23anni molto femminile completissima 5.a misura. 3472821028.

TRIESTE SUPER bomba, lunghi preliminari, disponibile, paziente, doccia calda insieme massaggio 3474941355. (A1595)

TRIESTE Vivian bella padrona 25enne sensualissima con bellissimo seno 9 misura 3355787056. (A1752)

UDINE massaggiatrice professionale bella giovane eseguo per appuntamento massaggi mani oro 3406087629. (Cf2047)

VUOI uscire dalla routine, Ginevra afrodisiaca per nuove emozioni senza limite 3291862654. (A1694)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 0229518014. (Fil 1)

A. LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista libreria «Achille Misan» 040638525 ore negozio. (A00)

ANTIQUARIATO dott. Fulvio Rosso via Diaz 13 acquista oggetti, mobili, arredamenti telefonare 040306226 - 040305343. (A00)

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Speciale corpo snello e bello. Da oggi in farmacia il "perdipeso" di nuova generazione

No alle diete "tutto e subito"

Calo ponderale graduale, giorno dopo giorno verso il vostro peso ideale

MILANO: L'eccesso ponderale riguarda ormai ampie fasce della popolazione italiana senza particolari distinzioni di sesso, di età e di condizione sociale ed economica. Le conseguenze non si limitano a modificazioni di natura estetica, tanto più difficili da accettare quanto più sono evidenti, ma coinvolgono l'efficienza fisica e lo stato di salute generale. Aspetto fisico, efficienza e stato di salute, parallelamente all'incremento del peso, vanno incontro ad un progressivo e silenzioso degrado, che finisce per condizionare lo stile di vita, le relazioni con gli altri e la serenità con noi stessi.

Quando finalmente decidiamo di recuperare immagine, efficienza e benessere, diventiamo impazienti e cerchiamo di vincere il vento contrario delle abitudini acquisite con drastiche rinunce per ottenere tutto e subito. Col rischio di perdere la rotta e la volontà dopo le prime delusioni. Un tema tanto scottante ha stimolato l'interesse della ricerca, che è riuscita ad individuare soluzioni innovative nel segno dell'efficacia e della gradualità. Ciò ha reso possibile la nascita di **BOLINA, integratore di nuova generazione** che, lavorando con noi, ci aiuta a mantenere salda la rotta verso il nostro obiettivo.

L'aiuto di **BOLINA**, il cui utilizzo deve essere calibrato e adattato alla condizione di sovrappeso, al senso di fame e al tipo di alimentazione, faciliterà la rimodulazione delle abitudini alimentari (fondamentale per riallineare il carico calorico ai consumi energetici) e interverrà positivamente nel metabolismo degli zuccheri e dei grassi.

BOLINA (da 2 a 6 compresse subito prima o durante i pasti principali) lavora durante il pasto e fra un pasto e l'altro e ti accompagna come un alleato sicuro nel tuo percorso verso il recupero della condizione di forma.

BOLINA, grazie allo specifico pool calibrato di Fibre frenate® (idrosolubili e non idrosolubili) inglobato nelle sue compresse:

- **favorisce la sensazione di sazietà** anticipando la soddisfazione del pasto;
- **contribuisce a limitare l'assorbimento degli zuccheri,** (fonte primaria di calorie) e conseguentemente, a frenare il brusco innalzamento della glicemia, che normalmente si verifica dopo ogni pasto consistente; così facendo contrasta la precoce stimolazione del senso di fame che verrebbe causata da una troppo vivace attività dell'insulina;
- **favorisce la fisiologica regolarità dell'intestino.**

L'Olio di palma, originale complemento della formulazione di **BOLINA**, prolungando la sua permanenza nella zona terminale dell'intestino tenue (ileo), contribuisce a prolungare la sensazione di sazietà fra un pasto e l'altro, sostenendo la volontà contro il rischio del "fuori pasto" notoriamente fonte di calorie in eccesso.

BOLINA, per il contributo dell'Acido linoleico coniugato (Cla), favorisce il consumo dei depositi di grasso per la produzione di energia.

L'efficacia muscolare tende, quindi, complessivamente a migliorare e si ristabilisce gradualmente il fisiologico equilibrio fra "massa magra" e "massa grassa".

L'azione del Cla è favorita dalla presenza dell'inositolo, che sostiene nelle cellule il fisiologico processo della termogenesi.

BOLINA (by kilokalorye), "l'antipasto efficace" che giorno dopo giorno ti aiuta ad andare contro corrente.

Durante le diete attenzione alla carenza vitaminica

Lo stile di vita frettoloso e stressante spesso ci costringe a un'alimentazione scorretta e poco equilibrata, privandoci dell'apporto di sostanze nutritive necessarie al benessere del nostro organismo. Questo precario equilibrio alimentare è messo maggiormente a dura prova durante un periodo di dieta che, erroneamente, prevede spesso l'eliminazione di uno o più pasti principali. A questo proposito, è bene ricordare che le restrizioni drastiche possono comportare un deficit vitaminico che abbassa inevitabilmente le difese immunitarie del nostro corpo, fino a renderlo maggiormente vulnerabile ed esposto alle debilitazioni fisiche. Quando serve, **MG.K Vis Multimix** *multivitaminico-multiminerale* completo e bilanciato, aiuta a reintegrare i nutrienti persi con le diete ipocaloriche, a stimolare il sistema immunitario e il corretto funzionamento dell'organismo.

Frena l'intestino "in corsa"... i fastidi provocati dalla diarrea hanno i giorni contati

Imogermin urto, il primo sistema combinato flaconcini + capsule per un pronto benessere

Il nostro intestino, se "messo sotto attacco" da infezioni batteriche o virali, stress, malanni di stagione o intolleranze, terapie antibiotiche, reagisce bruscamente con un meccanismo di difesa, la diarrea, che si presenta come un fastidioso disturbo.
In occasione di queste "aggressioni" l'equilibrio della flora batterica intestinale subisce brusche alterazioni e i fastidi provocati dalla diarrea non solo hanno ripercussioni spiacevoli per la salute dell'organismo, ma influenzano negativamente anche le nostre attività quotidiane.
Di qui i disagi, l'ansia e la necessità di un intervento che rimetta le cose a posto rapidamente e in modo naturale.
Dalla ricerca Pool Pharma oggi nasce Imogermin urto, un'originale miscela Probiotica composta da Saccharomyces Boulardii, microrganismi "buoni", e fermenti lattici gastroresistenti, integrati da Finocchio e Melatonina.
L'innovativo sistema combinato, flaconcini + capsule ad azione sinergica di Imogermin urto in pochi giorni aiuta a ristabilire l'equilibrio della flora batterica intestinale e a contrastare i fastidi provocati dalla diarrea.
Inoltre, il Finocchio contenuto nel flaconcino, da assumere al mattino, attenua il gonfiore e i dolori addominali che accompagnano l'evento diarroico, mentre la Melatonina presente nella capsula, da assumere la sera prima di coricarsi, favorisce il naturale riposo notturno.
Imogermin urto può essere utile anche nel caso di "diarrea del viaggiatore", che può colpire le persone che si recano in alcuni paesi "esotici" dove le condizioni igienico-sanitarie e alimentari sono particolarmente a rischio.
Portarlo al seguito non costituisce un problema, in quanto non teme i cambiamenti della temperatura ambientale.
Imogermin urto, in confezione da 5 flaconcini + 5 capsule, è disponibile in Farmacia.

Quando dormire male ti mette di cattivo umore

Melasin – Up: con principi naturali che aiutano a ritrovare un riposo di qualità e il naturale buonumore

Melasin-up è un integratore di Melatonina e Iperico indicato in tutte le condizioni fisiologiche di aumentato fabbisogno. Grazie ad un innovativo meccanismo d'azione "modulato", *fast e slow release*, garantisce un rilascio controllato e costante dei principi naturali. **Melasin-up** aiuta a riposare bene e regola l'orologio biologico sonno-veglia in particolari periodi dove l'organismo ne risente di più. **Melasin-up** aiuta a combattere il senso di fatica e può essere utile quando si è sotto stress, durante i cambi di stagione e di fuso orario legato a continui spostamenti. **Melasin-up**, riposi bene e il buon umore si vede dal mattino. Chiedi al tuo Farmacista.

Benessere e vitalità al tuo organismo

Ritrova la "carica giusta" con la "giusta energia"

Stress, serrati impegni di lavoro o studio possono condurre l'organismo ad un affaticamento generale. I pro-energetici, lo dice la parola stessa, possono costituire un valido aiuto durante un'intensa attività psicofisica perché "producono" energia.
Oltre a dare beneficio in caso di deficit alimentari dovuti a diete scorrette, costituiscono un valido supporto nei momenti in cui il nostro organismo richiede un maggior fabbisogno nutrizionale, rendendoci più attivi ed efficienti nell'affrontare la quotidianità. Quando siamo deboli e la stanchezza persiste, **MG.K Vis Ricarica Plus** "ricarica" l'organismo e lo aiuta a ritrovare forza muscolare.
MG.K Vis NADH Complex riduce velocemente stanchezza fisica e mentale. **MG.K Vis Memory Total** apporta elementi fondamentali per la vitalità della mente.

MG.K VIS MEMORY TOTAL

MAGNESIO

"il Sale della Vita"!

Con MG.K VIS una carica di Sali Minerali essenziali per combattere i "disturbi moderni"

MILANO - Stanchezza, spossatezza, irritabilità e fastidiosi crampi notturni possono essere collegati alla carenza di Magnesio, definito dagli esperti "il Sale della Vita". Il corretto equilibrio di Magnesio, in sinergia con altri Sali Minerali come il Potassio, ci permette di ritrovare l'efficienza perduta, aiuta il corpo e la mente a mantenersi "giovani", contrasta l'invecchiamento cellulare e contribuisce a proteggere le ossa, i denti e il cuore.
Per questo è importante reintegrare i Sali Minerali facendo ricorso ad integratori specifici disponibili in Farmacia. Specificamente studiato per combattere affaticamento e stress, MG.K VIS è l'idrosalino-energetico ricco di Magnesio, Potassio e Creatina.
Per chi pratica attività sportiva e necessita di un "surplus" di energia ci sono MG.K VIS Full Sport, isotonico-energetico ricco di Zuccheri, Aminoacidi e Vitamine, e Creatin Vis, tavolette di Creatina "pronta energia". MG.K VIS, una fonte di energia, una risorsa per l'organismo. In Farmacia.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

"Stitichezza e non solo..."

Da oggi in Farmacia **Psylloplus**, *fibra pura al 99% approvata dal* **BNF** *British National Formulary e dalla* **FDA**, *che rispetta la fisiologia intestinale.*

Il Ministero della Salute, attraverso le sue Linee Guida, indica nell'adozione di una dieta equilibrata ricca di fibre la "strada maestra" per ritrovare e preservare la naturale motilità intestinale. In armonia con questa indicazione, la ricerca dietetica ha reso disponibile **Psylloplus**, una linea completa di prodotti a base di fibra pura al 99%, *Psyllium fibra alimentare viscosa*, consigliata dai Medici Gastroenterologi e approvata dal British National Formulary (BNF) e dalla FDA. **Psylloplus** non contiene zucchero ed è disponibile in pratiche ***bustine*** nei gusti Tè e Arancia da sciogliere in un bicchiere d'acqua, e in ***compresse*** da masticare nei gusti Arancia e Frutti di bosco da bere con abbondante acqua.

Psylloplus favorisce il formarsi di una massa fecale soffice, e scorrevole, particolarmente utile a chi soffre di ragadi, emorroidi; aiuta lo sviluppo della flora batterica compromessa dall'alterata fisiologia intestinale e contribuisce a regolarizzare il ritmo fame-sazietà, ritardando la sensazione di appetito. A completare la linea, **Psyllomint**, in ***bustine monodose*** senza zucchero che unisce tutto il bene della fibra pura al 99% all'azione spasmolitica ed anti-gas dell'**olio essenziale di Mentha Piperita**, per aiutare a ridurre gonfiori legati allo squilibrio intestinale.

Chiedi al tuo Farmacista gli originali

Speciale più linea

CHILI DI TROPPO? UN SEGRETO SEMPRE IN TASCA!

Saziare, drenare, depurare sono le parole d'ordine. Oggi in Farmacia ci sono Kilocal Program221 e Kilocal Drink, due preziosi alleati della linea.

Un Italiano su tre è in sovrappeso, una donna su due ha problemi di ritenzione idrica. Per non parlare degli inestetismi cutanei meglio conosciuti come "pelle a buccia d'arancia" o cellulite.
Proprio pensando a queste problematiche, **Kilocal** ha messo a punto due nuovi prodotti, **Kilocal Program221** e **Kilocal Drink** che, associati ad un regime ipocalorico controllato ed esercizio fisico, possono aiutarci a mantenere il peso forma e tonificare glutei e gambe. **Kilocal Program221** combatte i grassi superflui favorendo il controllo del peso, grazie ai suoi principi naturali.
Kilocal Drink drena e depura l'organismo in modo naturale.
I prodotti **Kilocal** sono in pratiche bustine di gradevole sapore e agiscono in sinergia con l'acqua in cui devono essere diluiti.
Kilocal Program221 e **Kilocal Drink** da Pool Pharma in Farmacia.

COPPA TRIESTE Con nove punti di vantaggio sulla rivale il titolo della competizione diventa sempre più vicino

Il Bar Zaule mette le mani sulla coppa

Un successo nonostante le numerose assenze: duramente sconfitto il Beat

Beat 4
Bar Zaule 6

BEAT/BOTTEGA DEL VINO: De Robertis, Cavo, Terpin, Mihelj, Martinuzzi, Pacherini, Marconi, Giorgi, Degrassi, Boccuccia, Petrovic.
BAR ZAULE: Marsich, Dentini, Bensi, Dorliguzzo, Rovatti, Lovullo, Wolf, Marchesi, Cinti, Kafexholli.
ARBITRO: Radivo.

TRIESTE Le mani sulla coppa. Per il Bar Zaule nove punti di vantaggio sulla rivale appena battuta (ma il Beat deve recuperare una gara), la strada verso il terzo titolo consecutivo sembra dunque in discesa. Un vantaggio costruito nei due scontri diretti, all'andata 4-2 e al ritorno appunto 6-4. Di fronte il meglio del calcio a sette triestino, primi contro secondi, a San Luigi temperatura di 14°, ideale per giocare, e un discreto pubblico sugli spalti sono le altre componenti che fanno da contorno a questa super sfida.

I baristi si presentano con le assenze di Bossi, Postiglione e German e con qualche acciaccato in campo, buono il collettivo e soprattutto Marchesi in avanti gran finalizzatore. Nel Beat ottimo Cavo che trascina a tutto campo i suoi. Dopo neanche due giri di lancetta il risultato si sblocca, il bomber Marchesi, ex Costalunga, riceve un pallone a centroarea, lo addomestica, si gira e insacca. Al 3' tentativi pericolosi di Cavo e di Pacherini. Al 13' Cavo per Giorgi e staffilata da fuori area per l'1-1. Al 17' Marchesi inizia e conclude l'azione, l'assist è di Dentini e il tocco ravvicinato a bersaglio dell'attaccante. Un minuto dopo erroraccio della difesa del Bar Zaule e facile pallonetto di Pacherini dal limite che dà il nuovo pareggio. Al 20' l'episodio forse decisivo dell'incontro, su lancio dalle retrovìe fallo di mano di Mihelj da ultimo uomo e inevitabile cartellino rosso.

Il Beat rimane quindi in sei. Al 22' Marchesi si libera elegantemente del suo avversario e da vicino non sbaglia. Al 29' il Beat trova la forza per arrivare al terzo pareggio, Pacherini conclude con un tiro ad incrociare dalla destra, Marsich rimane immobile pensando che il pallone vada fuori ma invece entra. Ripresa. Al 6' e al 7' De Robertis in evidenza, prima para su Marchesi e poi su Dorliguzzo. Al 12' Lovullo con un rasoterra porta in vantaggio i baristi.

Al 16' il neo entrato Wolf riprende una corta respinta del portiere e mette dentro la quinta marcatura. Al 19' e al 22' è ancora abile De Robertis su tiri ravvicinati dello stesso Wolf. Al 23' Petrovic di testa da pochi passi trova la respinta di Marsich. Nel finale il Bar Zaule fa girare il pallone forte della superiorità numerica controllando gli avversari. Al 29' Dorliguzzo dalla destra mette la parola fine al match. Al 33' Petrovic da dentro l'area piccola firma il definitivo 4-6.

m.u.

Il Bar Gianni che ha travolto gli avversari del Moto Charlie

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A Acli Cologna-Trieste Serramenti 0-6; T. M. T.-Bar Crispi Hop 5-4; Carrozzeria Augusto-Acli San Luigi 4-5; Moto Charlie-Bar Gianni Lederata 3-6; Beat/Bottega del Vino-Bar Zaule 4-6; Idraulica 74-Agenzia Tagliaferro 3-3; Bar Gelateria Il Gabbiano-Bar Punto Uno 9-4; Osteria De Scarpon-Tecnoverde 6-1.
Classifica: Bar Zaule 58; Beat/Bottega del Vino 49; Carrozzeria Augusto 43; Bar Gianni/Lederata 37; Osteria De Scarpon 36; Agenzia Tagliaferro 35; Bar Gelateria Il Gabbiano 33; Trieste Serramenti 32; Bar Crispi Hop 28; T. M. T. 23; Bar Punto Uno, Idraulica 74 22; Acli San Luigi 17; Moto Charlie 16; Tecnoverde 11; Acli Cologna 4.

SERIE B Pizzeria Copacabana-Gomme Marcello 4-8; Ristocafè Ponchielli-Le Tentazioni/Carrozzeria Protti 5-4; Bar San Luigi-Pizzeria Allo Scoglietto 9-0; L'Edile-Bar Mauri & Giada 7-2; Dipinture Arcobaleno/Max Pub-Royal Immobiliare 6-7; Pizzeria La Tana-Pro Lorenzo 3-4; riposa Serramenti Roberti.
Classifica: Gomme Marcello 44; Ristocafè Ponchielli 40; L'Edile 38; Bar San Luigi 36; Le Tentazioni/Carrozzeria Protti 32; Pizzeria Copacabana 30; Pro Lorenzo 27; Serramenti Roberti 22; Pizzeria La Tana 18; Bar Mauri & Giada 14; Royal Immobiliare 12; Dipinture Arcobaleno 10; Pizzeria Allo Scoglietto 6.

TERGESTINO *Battuta la favorita*

Poker dell' Arsenale Due svarioni cancellano le illusioni dei Barbieri

I Barbieri 3
Nuovo Arsenale 4

I BARBIERI DI SIVIGLIA: Gerin, Cigliani, Civita, Compare, Cernigoi, Bellantono, Gec, Pahor, Rupini, Ramani.
NUOVO ARSENALE CARTUBI: Pestel, Negrisin, Gorian, Rossetti, R. Jovanovic, J. Jovanovic, Marchesi, Patap.
ARBITRO: Dronigi.

TRIESTE Sfuma a causa di due svarioni difensivi negli ultimi minuti di gioco il sogno dei Barbieri di Siviglia di sgambettare la capolista Cartubi e riaprire così i giochi per il primo posto in classifica.

Al 1' gol di Patap che appoggia comodamente in rete un assist di R. Jovanovic. Al 4' tiro pericoloso da centrocampo di Rossetti che costringe il portiere ad un difficile intervento. Al 6' il raddoppio del Cartubi con R. Jovanovic R. che sugli sviluppi di una mischia nell'area di rigore trafigge il portiere.

Al 15' calcio di punizione di Ramani dal vertice dell'area che la difesa avversaria spazza con qualche patema d'animo. Al 16' Ramani dimezza lo svantaggio con un pallonetto dal vertice sinistro dell'area.

Al 21' pareggio dello stesso Ramani, il 2-2 arriva con l'involontaria complicità del portiere avversario. Il secondo tempo si apre con con un'occasione di Ramani che spreca l'opportunità di portare in vantaggio la sua squadra. Al 3' Cigliani con una splendida azione in contropiede portata avanti i suoi siglando il 3-2. Al 21' Rossetti firma il 3-3 trasformando un calcio di rigore. Al 22' per il Cartubi l'operaazione sorpasso è completata con R.

Jovanovic che con un' azione personale iniziata fuori area chiude la partita.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A Pro Lorenzo-Agip Gretta/Pizzeria Partenopea 8-7; Radio Taxi-I Pluti 7-1; Officina Gds Barbato-Bar Fabio 3-3; Club Altura-i Sciopai 7-4; Audio Davil-Old London Pub 3-7.
Classifica: Old London Pub 15; Bar Fabio 13; Pro Lorenzo, Radio Taxi 12; Officina Gds Barbato 10; Club Altura 9; Audio Davil, Agip Gretta/Pizzeria Partenopea 6; I Sciopai 4; I Pluti 1.
Marcatori: Gelsi (Bar Fabio) 16; L. Maschietto (Agip Gretta), Deste (Agip Gretta) 12. I migliori marcatori della giornata: Germani (London) 5; Maschietto (Agip) 4.

SERIE B Tea Room Team-Bar Sissi 6-6; Cooperativa La Quercia-Break Point 1-1; Argonauti-Gladiators 3-2; G. R. Servizi-Generazione Europa 3-7; Boia Chi Molla-Iamici de Franco 8-3; I Barbieri di Siviglia-Nuovo Arsenale Cartubi 3-4.
Classifica: Nuovo Arsenale Cartubi, Generazione Europa 15; Boia Chi Molla 13; Argonauti 10; I Barbieri di Siviglia, Tea Room Team 9; G. R. Servizi 8; Cooperativa La Quercia, Bar Sissi, Iamici de Franco 7; Gladiators 6; Break Point 5.
Marcatori: M. Odinal (Bar Sissi) 15; Bellantuono (Barbieri) 14; R. Jovanovic (Cartubi), Ravalico (Generazione Europa) 13.

Tra i migliori marcatori della giornata triplette per Maio (Tea Room), Diaferio (Tea Room) e Giglione (Generazione Europa).

COPPA VENEZIA GIULIA

Incontro a senso unico con la sconfitta dei pizzaioli

Sei gol dell'Osteria Istriano e l'Orizzonte finisce ko

Osteria Istriano 6
Pizzeria L'Orizzonte 3

OSTERIA ISTRIANO: Vatta, Paterniti, Masutti, Noce, Desena, Bradaschia, Novel, Pines.
PIZZERIA L'ORIZZONTE: Fontanot, Arzillo, Calabrò, Napolano, Dolce, Buono, Mercato, Ciro Pusole, Carlo Pusole, Zabbadin.
ARBITRO: Dobani.

TRIESTE Al 6' della ripresa l'episodio che risulterà determinante ai fini dell'economia della gara, sul 3-2 infatti viene espulso Dolce e i pizzaioli con l'uomo in meno cedono subendo tre reti in otto minuti. La cronaca. Al 5' Calabrò sbaglia il retropassaggio verso Fontanot, ne approfitta Bardaschia che segna. Al 9' Zabbadin mette fuori dai venti metri. All'11' ci riprova Zabbadin, questa volta è palo a negargli la soddisfazione della rete. Al 13' Vatta mette in angolo su un tiro ravvicinato del solito Zabbadin. Un minuto dopo l'1-1 è di Mercato con un calcio piazzato. Al 16' il sorpasso è di Zabbadin con una bordata dalla trequarti. Al 18' la nuova parità è siglata da Masutti su azione d'angolo. L'ultima emozione del tempo è una punizione di Masutti al 21' che Fontanot riesce a deviare in angolo.

Massimo Cmet (Ulisse)

Ad inizio seconda frazione Zabbadin si libera di due difensori e fulmina Vatta con diagonale. Al 6', come detto, la Pizzeria L'Orizzonte rimane in inferiorità numerica. Un minto più tardi Noce riceve palla al limite e con un tiro al volo batte Fontanot per il momentaneo 3-3. Al 10' Pines riceve al limite e con una bella girata segna il poker. Altri due minuti e ancora Pines va a bersaglio, quest volta da posizione decentrata. Al quarto d'ora il gol che chiude definitivamente la partita con un'azione personale di Bradaschia che supera Fontanot in uscita. Al 18' su calcio dalla bandierina svetta la testa di Paterniti ma il portiere avversario ribatte alla grande. Al 22' Mercato da dentro l'area calcia malamente.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A Bar F/Berto & Cia/FM Termol.-Pizzeria Ischy/Longobarda 5-7; Spofford/Tazza D'Oro-La Scarpina New 5-5; Supergianfa-Hostaria Ai Tre Magnoni 8-1; Beat-Termoidraulica Stella/Blu System 4-1; Serramenti Prelz-Pertot Andrea Ingrosso Alimentari 1-6; Nuova Casa dell'Adesivo-Eco Petrol 2-4; Hostaria Ai Tre Magnoni-Beat 2-5; Pizzeria Ischy/Longobarda-Spofford/Tazza D'Oro 6-3.
Classifica: Pizzeria Ischy/Longobarda 15; Supergianfa 9; Spofford/Tazza D'Oro, Beat 8; Pertot Andrea 6; Eco Petrol, Serramenti Prelz 5; Bar F 4; La Scarpina, Termoidraulica Stella 2; Nuova Casa dell'Adesivo 1; Hostaria Ai Tre Magnoni 0. Marcatori: Bosco (Spofford) 20; Germani (Serramenti Prelz) 8; Apollonio (Supergianfa) 7. Miglior giocatore: Bosco (Spofford) punti 4.

SERIE B Sda Montaggi Industriali-Antica Trattoria Ferluga 7-1; Alisped-Falegnameria Calzi 5-4; Ulisse Express-Creativa Costruzioni 2-1; Tergeste Bevande-Siot 6-5; Radio Taxi 307730-Ecoclima 6-4; Kosovel-Trasporti Franco 2-5.
Classifica: Ulisse Express 12; Alisped 10; Falegnameria Calzi 9; Creativa Costruzioni, Radio Taxi 7; Sda Montaggi Industriali, Tergeste 6; Trasporti Franco 4; Kosovel 3; Ecoclima, Antica Trattoria Ferluga, Siot 0. Marcatori: Subelli (Calzi) 12; Pettener (Tergeste Bevande) 9; Crisman (Alisped) 8. Miglior giocatore: Subelli (Falegnameria Calzi) punti 3.

SERIE C1 Taverna Regina dei Draghi-Carrozzeria Servola 3-8; Keg's Pub-Admira Coloncovez 5-2; Rotunno Oggetti Preziosi-Bar Fabio 1-5; Betty Acconciature-Gruppo Sportivo Ajser 4-6; Athena Costruzioni-Tabacchi Legovich 3-3; Autocarrozzeria Protti-Deportivo Priapo 5-2.
Classifica: Bar Fabio 12; Autocarrozzeria Protti 10; Athena Costruzioni, Tabacchi Legovich 8; Keg's Pub, Carrozzeria Servola, Admira Coloncovez, Gruppo Sportivo Ajser 6; Betty Acconciature, Rotunno Oggetti Preziosi, Taverna Regina dei Draghi, Deportivo Priapo 3. Marcatori: Gazzin (Servola), Sardiello (Athena Costruzioni) 9; Kroselj (Gruppo Sportivo Ajser) 7. Miglior giocatore: Bernobich (Admira Coloncovez) punti 5.

SERIE C2 Settebello-Est Edilizia Servizi Trieste 1-2; Osteria Istriano-Pizzeria L'Orizzonte 6-3; Le Fiepe-In Punto Music Bar 1-12; Nosepol Team-Trattoria Marea 4-3; A. P. Gretta-M. T. Immobiliare 4-10; Lo Zoo-Cividin Viaggi 1-3.
Classifica: Est Edilizia Trieste 15; Nosepol Team 9; In Punto Music Bar 8; A. P. Gretta 7; Trattoria Marea, Osteria Istriano, Pizzeria L'Orizzonte, Settebello, Cividin Viaggi 6; Lo Zoo 4; M. T. Immobiliare 3; Le Fiepe 2.
Marcatori: Macchia (Settebello) 12; Ubaldo Pesce (Est Edilizia Trieste), Petris (Nosepol Team) 10. Miglior giocatore: Ludovico Pesce (Est Edilizia) punti 3.

LA STORIA

Titolare di un salone di Opicina ha trasmesso la sua passione al figlio Marco che è diventato una promessa

Bovino, il parrucchiere con il calcio nel cuore

Allenatore del Cgs, ha cominciato dirigendo la formazione del Top Fruit

TRIESTE Fa il barbiere nel suo salone di Opicina, è allenatore in Terza categoria, ha un figlio che è una promessa del calcio, ha nel cuore il mondo amatoriale nel quale ha raccolto diversi trionfi. Questo è Salvatore Bovino e la storia è quella del Top Fruit.

«A sponsorizzarci – racconta il parrucchiere - fu Martino Mizzi con la sua ditta, un gran signore prima che un grande sponsor. La prima stagione servì per costruire quella squadra che vinse poi le due edizioni seguenti (1996 e 1997). Furono tre anni stupendi. Il gruppo non era numeroso, eravamo sempre gli stessi dieci. Se si ha a disposizione gente serie meglio contare solo si di loro, averne di più in lista diventa poi difficile gestire il tutto. Nonostante sia passata una decina d'anni siamo rimasti tutti molto amici. Aspettiamo che un po' tutti raggiungano i 40 anni per partecipare tutti assieme al torneo Veterani. Quasi ci siamo. Non vediamo l'ora di rituffarci tutti nella mischia del calcio amatoriale».

Il Top Fruit nell'anno del trionfo: il 1996. Il quarto da sinistra è Salvatore Bovino

Il gruppo a cui fa riferimento comprende i vari Vaccaro, Lekic, Di Donato, Zurini, Cerne, Vidrini, Palazzo, Scamperle, Palumbo e i fratelli Nigris.

«Con quella gente –continua il mister-, io giocavo soltanto a risultato acquisito e più che l'allenatore, vista la grande bravura un po' di tutti, io ero colui che gestiva il gruppo. Dei due scudetti vinti ricordo che il primo arrivò dopo un memorabile spareggio contro l'Agip Università risoltosi ai supplementari con due reti nostre nel finale. Il secondo invece fu una grande cavalcata, eravamo in testa dall'inizio alla fine del torneo. Dopo i tre anni con di Top Fruit cambiammo sponsor grazie all'arrivo dell'Impresa Costruzioni Taiariol e anche con questo nome ci togliemmo delle belle soddisfazioni. Vincemmo vari Città di Trieste e alcune importanti manifestazioni estive».

Poi il gruppo si sciolse anche se l'amicizia, come detto, rimane ancora attualmente. E per lui l'amicizia viene prima di ogni altra cosa, ad esempio mette il nome della sua attivita, il Salone Salvatore, assieme a quello della Trattoria Al Toscano, alla squadra guidata da Luciano Iadanza, appunto un amico, nella serie A del Città di Trieste.

Bovino conclude con due pensieri sui dilettanti: «In questa stagione sto ricevendo ottime soddisfazioni dai giovani che alleno nel Cgs ma un pensiero in particolare va a mio figlio Marco che milita con ottimi risultati negli esordienti dell'Itala San Marco, un ragazzo di cui sono molto fiero».

Marco, fantasista dietro alle punte, è un grande fans di Maradona e sogna di giocare nel Napoli con il numero 10. A 12 anni si può sognare ma grazie alla sua tecnica qualcuno è pronto a scommettere che i suoi sogni potrebbero proprio diventare realtà.

Massimo Umek

CITTA' DI TRIESTE

In Serie B l'Insiel continua la sua marcia trionfale

Toni a un punto dalla vetta

TRIESTE In serie A Toni ad un punto dalla vetta ma con una partita in meno.

Questi i risultati.

SERIE A. Ice Caffè-Interland 1-1; Ghetto-Graphart 5-3; Toscano-Audace 10-0; Acli S. L.-Augusto 4-8; Toni-Marinaz 12-4; Pace-Serbia 3-3; Servola-Rosandra 5-0. **Classifica:** Serbia, Augusto 30; Toni 29; Ghetto 26; Servola 21; Toscano 20; Graphart 17; Audace, Ice 16; Interland 15; Pace, Acli, Marinaz 11; Rosandra 5.

SERIE B. Metfer-Massotrax 4-3; Bar Pino-Insiel 2-9; Ferrari-Vita 7-6; Sda-Pane Vino 5-6; Fontana-Arzioni 5-4; Me. Mi.-Fernetti 4-5; La Torre-Julia 7-4. **Classifica:** Insiel 31; Massotrax 28; Me. Mi. 25; Ferrari 23; Fernetti 21; Fontana 20; Arzioni 18; Torre, Pane Vino 17; Sda, Vita 16; Metfer 15; Julia 13; Pino 12.

SERIE C. Led-Italia Marittima 7-1; Pineta-Coka 8-6; Reale Mutua-Foto Ok 5-5; Perla-Cus 8-2; Oblivion-Mappets 1-7; 2002-Acli B. 1-1; G & G-Stadio 3-5. **Classifica:** Stadio 40; Led 31; Ok 30; Reale 27; Marittima 23; G & G 21; Acli, Oblivion 19; Pineta 17; Perla 13; Coka 12; Cus 10; Mappets 7; 2002 5.

SERIE D. Tre Stelle-Babau 3-7; Tolada-Mandici 2-7; San Giusto-Tormento 2-7; Remo-Mensa Italia 3-2; Clara-Botti 2-4; Cantinaccia-Hop 1-4; Intermodale-Dell'Oro 3-2.

GOLOSONE

L'Euroservizi è in fuga dopo aver travolto per 5-0 il Golosone

Al comando il Bar Green

TRIESTE Continua la kermesse organizzata da Vito Nettis. In serie A sempre nettamente al comando il Bar Green.

Ecco i risultati.

SERIE A. Atletico Spritz-Tabacchi Jez 2-8; Blues System Sensor-Trattoria Marea/Decorando 2-8; Pizzeria Vulcania-Ras Agenzia Bin 6-3; Piemme Ascensori/Bar Green-Ristrutturazioni 3D 15-3; la Portizza-Acli Cologna 8-3.
Classifica: Bar Green 48; Tabacchi Jez 39; Pizzeria Vulcania 33; La Portizza 26; Blues System Sensor 23; Trattoria Marea/Decorando 19; Atletico Sopritz 16; Ras Agenzia Bin 14; Acli Cologna 10; Ristrutturazioni 3D 0. Marcatori: Marchesi (Jez) 55; Giannico (Bar Green) 43.

SERIE B. Osteria de Marino Trieste-Rc Service 4-4, Birreria Spofford-Garden Service Miramare 0-2; Abbronzatissimi-Buffet Voltolina/Eurospin 3-6; Rc Service-Abbigliamento Nistri 5-9; Pasticceria Costa dei Barbari-Abbronzatissimi 8-5; Pizzeria Golosone-Euroservizi 0-5.
Classifica: Euroservizi 40; Buffet Voltolina/Eurospin 30; Garden Service Miramare 29; Birreria Spofford 28; Abbigliamento Nistri 27; Pasticceria Costa dei Barbari 26; Pizzeria Golosone 18; Rc Service 13; Abbronzatissimi 12; Osteria de Marino Trieste 9.

COSÌ A MELBOURNE

	Ordine d'arrivo	Tempo
1°	L. Hamilton (Ing/McLaren-Mercedes)	1h34'50"616
2°	N. Heidfeld (Ger/Bmw Sauber)	a 5"478
3°	N. Rosberg (Ger/Williams-Toyota)	a 8"163
4°	F. Alonso (Spa/Renault)	a 17"181
5°	H. Kovalainen (Fin/McLaren-Mercedes)	a 18"014
6°	K. Nakajima (Gia/Williams-Toyota)	a 1 giro
7°	S. Bourdais (Fra/Toro Rosso-Ferrari)	a 3 giri
8°	K. Raikkoenen (Fin/Ferrari)	a 5 giri

Gli altri piloti non si sono classificati, mentre la Honda di Barrichello giunta al 6° posto è stata squalificata dai giudici Fia perchè uscita dalla pit lane con il semaforo rosso

	Classifica piloti	
1°	L.Hamilton (Gbr)	10
2°	N. Heidfeld (Ger)	8
3°	N. Rosberg (Ger)	6
4°	F. Alonso (Spa)	5
5°	H. Kovalainen (Fin)	4
6°	K. Nakajima (Gia)	3
7°	S. Bourdais (Fra)	2
8°	K. Raikkonen (Fin)	1

	Classifica costruttori	
1°	McLaren-Mercedes	14
2°	Williams-Toyota	9
3°	Bmw Sauber	8
4°	Renault	5
5°	Toro Rosso	2
6°	Ferrari	1

Prossimo Gran Premio

MALESIA
Sepang

23 Marzo
Ore 08.00

ANSA-CENTIMETRI

Negli ultimi giri Alonso all'attacco sorpassa Kovalainen

GRAN PREMIO D'AUSTRALIA L'anglocaraibico all'Albert Park in testa dalla partenza fino alla bandiera a scacchi

Trionfa Hamilton. Ferrari doppio flop

A Massa guasto al motore a metà corsa, a Iceman si rompe lo scarico nel finale

MELBOURNE La vendetta è un piatto da servire freddo, ma Lewis Hamilton, nel caldo asciutto di Melbourne dove la temperatura ha sfiorato i 40 gradi, non si fa problemi e, dopo avere dominato le qualifiche, si riprende quella che aveva perso nella ultima gara della scorsa stagione: la vittoria. Il campione mancato è tornato e rivuole lo scettro mondiale intravisto lo scorso anno fino alla gara di Interlagos. Se le premesse sono quelle viste in Australia, dove sul podio sono finiti anche Nick Heidfeld (Bmw Sauber) e Nico Rosberg (Williams), la vita per i ferraristi sarà dura. Felipe Massa, partito in seconda fila in quarta posizione, è stato protagonista di una gara, rocambolesca fin dall'inizio e ricca di scontri con gli avversari, che si è conclusa al 31° giro con il ritiro a causa di problemi al motore.

Quasi la stessa cosa è toccata a Kimi Raikkonen. È arrivato lento in pit lane al 55° giro, poco prima della fine, e si è fermato. Scintillante in partenza con sette posizioni recuperate subito dalla 15.a all'ottava, è riuscito addirittura ad arrivare alle spalle del leader Hamilton al 22° giro, ma poi, nel tentativo di superare Kovalainen che nel frattempo gli si era posto davanti al rientro dai box, il finlandese è andato dritto in una curva ed è sceso di colpo alla 10° posizione con 33" di distacco da Hamilton. Alla fine il ferrarista si è piazzato nono, ma potrebbe salire di una posizione alla conclusione di una inchiesta aperta dalla Fia su Rubens Barrichello, arrivato sesto, per rifornimento durante la safety car e l'uscita dai box con il semaforo rosso.

Le emozioni sono arrivate fin dalla partenza, con Hamilton che è riuscito a scappare via, seguito da Kubica, ma dietro di loro si è scatenata la bagarre. Massa non è riuscito a controllare la vettura e, nel duello con Kovalainen alla prima chicane, è andato a sbattere contro la barriera. È ritornato in pista, ma è dovuto passare subito ai box per cambiare l'alettone danneggiato. È andata meglio al compagno di squadra Kimi Raikkonen che, nella confusione, è passato dalla 15.a all'ottava posizione, rischiando grosso in un duello con la Red Bull di David Coulthard. Il caos è proseguito fino alla retrovie, con Sebastien Vettel (Toro Rosso) e Giancarlo Fisichella (Force India) che, toccandosi, sono finiti fuori e si sono dovuti ritirare.

Per un giro, il secondo, è intervenuta anche la safety car e la situazione è tornata normale. Subito dopo, con la gara regolare, Massa ha optato per rientrare per la seconda volta ai box, questa volta per fare rifornimento. Nelle retrovie, anche, Mark Webber, l'idolo di casa della Red Bull, Jenson Button della Honda e Anthony Davidson della Super Aguri, sono stati costretti al ritiro. Più avanti, al decimo giro, ha scelto la via definitiva ai box anche Adrian Sutil (Force India). In tutta questa confusione, chi ne ha approfittato è stato il terzetto di testa. Hamiltom, Kubica e Kovalainen hanno alzato il ritmo e sono filati via lasciando staccati tutti gli altri. Il pilota anglo-caraibico, in particolare, ha iniziato ad inanellare una serie di record sul giro, a cui nessuno è riuscito ad opporre una resistenza. Al 17° giro, Kubica è rientrato ai box e, quando è uscito, si è piazzato alle spalle di Raikkonen, all'ottavo posto. Al 18° giro, è toccato ad Hamilton. Il pit stop è stato lento e quando è rientrato, ha ottenuto il quinto posto. Kovalainen è passato al comando e Raikkonen, dopo qualche tentativo, è riuscito al 19° giro a sorpassare la Honda di Rubens Barrichello e a conquistare la sesta posizkione. Al 21° giro è uscito di scena anche Jarno Trulli (Toyota), che si è ritirato dopo essere tornato ai box per problemi alla batteria surriscaldata, e Massa ha superato Takuma Sato, conquistando l'11° posizione. Heidfeld e Rosberg sono usciti ai box al 21° giro ed Hamilton è salito in seconda posizione alle spalle del compagno di squadra Kovalainen.

Quest'ultimo, nel giro successivo, è tornato ai box e Hamilton ha ripreso il comando. Alle sue spalle, Raikkonen ha conquistato la piazza d'onore ma il sogno dura poco per il finlandese della Ferrari: al rientro, al 23° giro, il connazionale delle frecce d'argento, Kovalainen, si ripresenta alle spalle del pilota anglocaraibico.

Al 26° giro, Massa, nel tentativo di superare Coulthard, è passato all'interno, ma Coulthard, che sembrava non averlo visto, lo ha chiuso e le due auto si sono toccate: la Red Bull si è accartocciata ed è andata fuori mentre la Ferrari di Massa è sfrecciata senza danni. Subito dopo è entrata la safety car con Raikkonen staccato di 12" da Hamilton.

Ma il patatrac ferrarista è iniziato intorno al 30° giro quando Raikkonen ha attaccato Kovalainen, lo ha passato al secondo tentativo ma poi è andato subito dopo dritto in curva ed è sceso alla 10.a posizione a 33" da Hamilton. Massa si è invece fermato al 31° giro per problemi al motore.

Nel finale è Raikkonen che dà spettacolo in negativo. Al 43° si è girato dopo essere andato con le ruote posteriori sull'erba nel tentativo di superare Glock e, al 55°, ha abbandonato la scena rientrando ai box, anche lui per problemi al motore. Rimane tuttavia classificato per avere completato la gara nei termini di regolamento, malgrado il rientro ai box. È una debacle per la squadra considerata favorita.

Il finale è targato Alonso, che ha fatto una corsa estremamente regolare. Nell'ultimo giro inscena un duello con Kovalainen e lo sorpassa, conquistando la quarta piazza.

Bandiera a scacchi all'Albert Park per Lewis Hamilton

A CALDO

Kimi: «Non era la vera Rossa»

MELBOURNE «Non è la vera Ferrari. È stato un weekend difficile, ma la stagione è molto lunga, ce la faremo». Il campione del mondo della Ferrari Kimi Raikkonen ai microfoni di Raiuno non nasconde l'amarezza per l'inizio sfortunato della stagione 2008 nel Gp d'Australia ma resta ottimista per le prossime gare. «Non posso dire che sia stato il miglior modo di cominciare la stagione - ammette Raikkonen -. Non ci voleva, incrociamo le dita per la prossima gara. Non è stata una gara difficile, ho cercato di superare Kovalainen. Cerchiamo di rimanere ottimisti per le prossime gare, credo moltissimo nella vettura e nell'assetto. Sono dispiaciuto - ha commentato - ma sappiamo di avere una buona macchina. In ogni caso se non finisci la gara non puoi dire che è andata bene. Preoccupati? Lo siamo, ovviamente, però non sappiamo bene il perché ». Sul sorpasso a Kovalainen e della sua uscita di pista, il finlandese ha sottolineato che su un sorpasso così «bisogna provarci».

GLI SCONFITTI

Domenicali: bisogna stare tranquilli e lavorare per capire che cosa è successo nel weekend

Montezemolo: «Un bagno di umiltà»

I motori sotto accusa saranno analizzati domani a Maranello

MELBOURNE La débâcle è stata pesantissima per il Cavallino, ma la spinta a reagire ed il mea culpa non si sono fatti attendere: «È stato un sano bagno di umiltà che sarà salutare per tutti, non vedo l'ora che arrivi domenica per vedere la vera Ferrari» ha tuonato da Maranello il presidente della Ferrari, Luca Cordero di Montezemolo. Era dal '94, Gran premio di Spa, che due ferraristi non si ritiravano dalla gara per problemi al motore: era accaduto a Gerhard Berger e Jean Alesi. Un altro doppio abbandono, ma per altri motivi, risale al 2006, sempre in Australia, con Schumacher e Massa.

«Un inizio così difficile - ha confessato Stefano Domenicali, l'uomo che ha preso l'eredità di Jean Todt - non potevamo immaginarlo. Montezemolo e Todt non sono contenti come siamo partiti ma è giusto così. Noi dobbiamo rispondere con i fatti ed essere razionali. Non siamo soddisfatti sotto ogni profilo - ha detto - ma da una situazione di questo genere c'è da imparare tanto a livello di squadra, a livello di affidabilità, a livello di piloti».

Secondo Domenicali, «bisogna stare tranquilli e concentrati in questa situazione perchè è facile cadere ed essere molto emotivi. È una cosa da evitare - ha spiegato - perché c'è da lavorare e capire le cose che non sono andate bene in questo weekend, dalle qualifiche alla gara stessa. L'affidabilità era un elemento fondamentale e il fatto di avere rotto il motore per entrambi i piloti è una cosa che non ci rende tranquilli». Ma non è l'unica cosa da tenere sotto controllo. Con il nuovo regolamento - ha aggiunto - il cambio è un'altro tema da tenere sotto controllo. È poi c'è la centralina elettronica con cui possiamo avere problemi, come avevamo già detto, per capire il sistema e come integrarlo con la macchina. Dobbiamo scoprirlo ancora al 100%». Un caso è accaduto solo sabato: il problema avuto da Raikkonen in qualifica con la pompa elettrica della benzina è stato causato da «una incompatibilità tra due procedimenti incrociati»: in pratica, la centralina elettronica impostata dalla Fia e realizzata da una società che fa capo alla McLaren non ha reagito a una procedura impartita dalla Ferrari.

I motori sotto accusa sono partiti in serata per Maranello dove saranno analizzati in ogni dettaglio già domani o al massimo mercoledì quando arriveranno. Nel frattempo gli ingegneri si sono già messi oggi al lavoro per prepararne di nuovi, nonostante ce ne siano altri in Australia pronti all'uso in caso di necessità. Prima di prendere ogni decisione, il Cavallino aspetta il «referto medico». «Abbiamo le forze e le risorse - ha commentato Domenicali - per capire il problema immediatamente. Possiamo lavorare su due fronti. Qui, sull'analisi della gara, e a Maranello come agire da subito sull'affidabilità».

I musi lunghi sono tra tutti i ferraristi, compresi naturalmente i piloti che non hanno avuto tuttavia un comportamento esemplare. La macchina li ha traditi, ma anche loro hanno fatto troppi errori (incidenti, manovre azzardate) che hanno contribuito alla débâcle collettiva.

REAZIONI

Primo podio in carriera per Rosberg della Williams

Fernando: spettacolosi i miei sorpassi alla fine

MELBOURNE «La cosa che mi ha divertito di più? Vedere la faccia di Ron Dennis nel maxi schermo nel momento in cui sorpassavo Kovalainen. Che spettacolo». Fernando Alonso è euforico per il 4° posto a Melbourne, ma soprattutto per l'ultimo giro: ha sorpassato Kovalainen che sorpassava Raikkonen, poi è stato a sua volta sorpassato dal finlandese e, sul finale, ha risorpassato la freccia d'argento. «La soddisfazione - ha detto il due volte campione del mondo - non è tanto avere sorpassato la McLaren ma una monoposto superiore alla mia»

Fernando Alonso

Continua Alonso: «Se guardo al risultato sono contento, se guardo alla prestazione molto meno. In una simulazione di gara che avevamo fatto eravamo noni. Pensavamo di non prendere punti invece ne ho presi cinque, insperati. La Renault è stata affidabile, io ho fatto il massimo». Secondo lo spagnolo, senza il controllo di trazione «in condizioni difficili si sono visti più errori. Miglioramenti per noi? Speriamo a Barcellona, ma anche altri li avranno».

Primo podio della carriera in Australia per Nico Rosberg, il giovane pilota della Williams figlio di Keke, il pilota finlandese campione del mondo nel 1982 proprio con la squadra inglese. Il miglior risultato precedente era stato un settimo posto nella scorsa stagione. «Sono felicissimo - ha detto il pilota tedesco - devo ammettere che essere sul podio in F1 è bellissimo».

Quinto podio nella sua storia grazie al terzo posto di Nick Heidfeld: c'è entusiasmo in casa Bmw per il risultato ottenuto nel Gp d'Australia. C'era grande attesa anche per Robert Kubica, partito in prima fila, ma è stato colpito al posteriore dalla Williams di Nakajima ed è stato costretto al ritiro. «È stata una partenza di stagione fantastica per noi - ha detto Heidfeld - la squadra ha lavorato molto duramente per risolvere i problemi iniziali che abbiamo incontrato con la F1.08. Siamo costantemente progrediti e non abbiamo ancora sfruttato a pieno il potenziale della macchina».

GLI ITALIANI

Per Jarno surriscaldamento della batteria, Giancarlo tamponato

Trulli e Fisichella subito fuori

Il ritiro di Giancarlo Fisichella

MELBOURNE Gara sfortunata per Jarno Trulli, costretto al ritiro con la sua Toyota. «Fin dalle prime battute, la batteria era troppo calda e quando mi sono fermato ai box per me era finita - ha detto il pescarese -. È un peccato perchè la vettura si comportava bene. Ero confortevolmente installato in zona punti, per cui è deludente non averne ottenuto nessuno in questo avvio di stagione. In ogni caso, questa macchina è migliore di quella dell'anno scorso. Sono quindi convinto che quest'anno potremo fare bene. Spero che saremo ancora più forti in Malesia».

Il fine settimana di Melbourne si è concluso male per la Force India di Giancarlo Fisichella. «Sono molto deluso perchè la mia corsa si è conclusa alla prima curva - dice il romano -. Un altro pilota è arrivato come un kamikaze. È molto frustrante, soprattutto se si considera che in una gara come questa c'era la possibilità di segnare molti punti. Era una bella opportunità e sono molto deluso di averla mancata. Speriamo che in Malesia vada meglio».

LA CASA DI WOKING

In casa McLaren è già dimenticata la spy story dopo la grande prova dei piloti sul circuito dell'Albert Park

Ron Dennis: «Lewis ha guidato senza errori e con strategia»

MELBOURNE Una vittoria in Australia per cancellare tutto: in casa McLaren non esiste più la spy story, che sembra un ricordo ingiallito, o il finale della scorsa stagione in Brasile, che fa già parte delle statistiche degli annuari. Anche Alonso sembra essere stato un vecchio pilota degli albori. La parola d'ordine è rimozione. La username e la password per l'accesso al paradiso, dopo un anno di terribile inferno, sono Lewis e Hamilton. Sono il nome e cognome di un campione mancato che ha la stoffa per cancellare anche la parola «mancato» e sostituirla con «2008». Non sarà il massimo della simpatia, ma è bravo. È indiscutibile.

«È fantastico - ha commentato - è stato un inizio di stagione da sogno per la mia sfida al Mondiale, ma posso andare anche più forte. Mi dispiace non aver avuto Heikki con me sul podio, una doppietta sarebbe stata un premio fantastico per il team. È stato bello vedere Nico sul podio perchè non lo condividevamo più dai tempi del karting con il Team Mbm (Mercedes-Benz McLaren)».

Hamilton ha poi sottolineato di essere stato in grado di guidare con un passo costante «senza sentire alcuna pressione. Il che - ha precisato - è l'ideale quando sei al comando. Le tre safety car non mi hanno permesso di rilassarmi, e l'intera situazione è stata un po' come in Canada l'anno scorso, quando ho ottenuto la mia prima vittoria. Ho cambiato costantemente la mia strategia e gli strateghi hanno sempre azzeccato la mossa giusta. La vettura è stata incredibile da guidare, il team ha fatto un lavoro superbo. Mi sono preparato molto meglio quest'anno, ed è importante per me e per il team continuare a spingere nei prossimi mesi».

Chi ha sperato di fare il colpaccio è stato Heikki Kovalainen, autore di una prova convincente macchiata dal duello con Alonso. «La mia competitività - ha chiarito subito - è stata migliore di quanto mostra il risultato. Sfortunatamente l'ultima safety car mi ha impedito di arrivare secondo. Ho cercato di passare Fernando ma quando ho strappato una visiera sul rettilineo principale ho premuto per sbaglio il tasto del limitatore e Fernando è riuscito a ripassarmi. Sono contento ma un po' deluso perchè eravamo forti per una doppietta oggi».

Chi gongola è Ron Dennis. Nel giro di una settimana ha rafforzato la sua posizione e il suo pupillo gli ha dato anche una mano con la vittoria in Australia. «È stato un weekend di gara quasi perfetto. Lewis ha guidato senza errori con una solida strategia in cui i suoi stop hanno anticipato il più possibile le safety car. Heikki ha dimostrato di essere un pilota da gara fantastico con il suo sorpasso su Kimi e Fernando. Come team è stato un weekend competitivo ma c'è una lunga strada da fare e non dobbiamo sottovalutare la concorrenza».

Tre immagini del match perso dall'Acegas a Mestre: da sn, battaglia sotto i tabelloni; Metz nella morsa della difesa avversaria; Pilat con il pallone attende che i compagni si smarchino (Light image Venezia)

SERIE B2 I risultati di ieri hanno allontanato definitivamente l'illusione di poter arrivare agli spareggi promozione

All'Acegas restano solo i play-out

Tosolini: «Non abbiamo più fame. In campo e in panchina si parla troppo»

di Matteo Contessa

TRIESTE Sabato sera i giocatori dell'Acegas, nonostante avessero appena lasciato passare in maniera perfino irritante l'ultimo treno buono, giocavano ancora a tenere vive speranze e illusioni fuori luogo. I risultati maturati ieri hanno riportato tutti a terra, sbattendo loro in faccia la realtà dei numeri: l'ultimo posto utile per i play-off è 6 punti più avanti di Trieste e mancano 4 giornate alla fine della regular season. Per arrivarci, l'Acegas dovrebbe vincere tutte e quattro le partite e Chieti, attualmente ottava, dovrebbe perderle tutte. Impossibile: Trieste non ha mai vinto più di 2 partite di fila, come può pensare di vincerne 4, due delle quali da giocare a Marostica e Senigallia contro squadre in piena lotta play-off?

Dunque, bando alle ciance e ritorniamo nella cruda realtà: l'Acegas deve pensare soltanto a conquistare la miglior posizione in chiave play-out, a questo deve servire l'ultimo mese di campionato. Altro da fare non c'è. Punto. «Già da qualche settimana l'obiettivo era comunque vincere il più possibile, senza guardare il traguardo - afferma il direttore sportivo Maurizio Tosolini, non si sa se più arrabbiato o amareggiato - perchè se non si fosse stati premiati con i play-off, si sarebbe almeno ottenuta la miglior posizione nella griglia play-out. E quest'obiettivo resta anche dopo la sconfitta a Mestre». Un obiettivo indefinito solo in teoria. Perchè nella pratica è ben visibile e molto ristretto: se va bene, resta a tiro il quart'ultimo posto, guardare oltre è perdere tempo inutilmente.

«Più che fare la corsa sugli altri, dobbiamo farla su noi stessi - ammette Tosolini -. Credo che non ci sia una squadra imbattibile, ma tante dello stesso livello. sabato a Mestre, ad esempio, ho avuto la percezione netta che la nostra avversaria non solo fosse alla nostra portata, ma addirittura fosse inferiore a noi». Questa però non è un'attenuante. Semmai, un'aggravante. Così come recriminare sull'arbitraggio, come hanno fatto più o meno velatamente i giocatori a fine partita. «Sono assolutamente contrario a recriminazioni sull'arbitraggio di sabato, perchè fino a un certo punto Mestre si era vista fischiare contro molti più falli di noi, in più di un'occasione si è trovata ad avere addirittura il doppio dei nostri falli. Siamo stati noi che abbiamo subito un break ingiustificabile nel terzo quarto e in questo senso dobbiamo fare qualche ragionamento più approfondito».

Lo Savio si batte sotto il tabellone, a ds. Muzio al tiro

Bene, facciamolo e anche presto. Perchè mancano solo 4 partite e ormai non si possono fare grandi discorsi. Bisogna guardare all'immediato e mettere le pezze che servono per salvare il salvabile. Dove si possono porre rimedi? «Mi spaventa il non riuscire a far tornare la fame a questa squadra. Il fatto di essere stato seduto sabato a due metri dalla nostra panchina in un palazzo desolatamente vuoto nel quale si sentiva ogni voce mi ha confermato che non abbiamo una buona atmosfera in squadra. Parliamo troppo, ci affanniamo a discutere su ciò che fanno gli arbitri, i compagni, gli avversari. Così non può andare».

Che questa squadra non avesse più fame si era capito già da un po', troppa gente ormai ha già dato e vive quest'esperienza triestina come un dorato prepensionamento. Ci mette esperienza, quel po' di voglia che resta, ma quando c'è da metterci l'anima non ne ha più voglia. Bisognerà vedere se ne avrà per portare Trieste almeno alla salvezza. La società sta continuando a tenere d'occhio il mercato, per vedere se si può rinforzare la squadra. Ma lo sta facendo pro forma, ormai: ha senso spendere ancora altri soldi per ingaggiare un giocatore quando al massimo restano da giocare, play-out compresi, dieci parite?

L'allenatore se la prende con la società che aveva la possibilità di ingaggiare Massimo Guerra, ma ha deciso di poterne fare a meno

Pasini: «Da dicembre chiedo invano un rinforzo»

TRIESTE «Il mercato? È da dicembre che chiedo un giocatore alla società, ma ancora non ho visto arrivare nessuno». Piero Pasini si sfoga ai microfoni di RadioAttività Sport nel dopopartita di Mestre. Battuta d'arresto pesante per l'Acegas che, al 90 per cento, deve dare l'addio ai suoi sogni di play-off sconfitta, dopo due successi consecutivi, da un'avversaria non propriamente trascendentale.

Un'occasione persa, l'ennesima di una stagione nella quale i rimpianti per i punti lasciati per strada cominciano a essere davvero tanti, maturata al termine di una partita nella quale le assenze di Tonetti e Sosic si sono fatte inevitabilmente sentire. Per il mancato contributo dei due e per le condizioni rimaneggiate con le quali la squadra si è presentata sul parquet del Taliercio. Sette giocatori, con Pigato costretto dai problemi al ginocchio a «camminare sul campo» (sono parole di Pasini) che si sono spremuti arrivando nelle battute decisive del match senza la lucidità necessaria per uno sprint che a un minuto e mezzo dalla fine, sul meno quattro, avrebbe potuto consentire a Trieste di portare a casa la partita.

In quest'ottica va ripresa la dichiarazione iniziale di Piero Pasini. L'Acegas, nei giorni scorsi, aveva in mano la possibilità di portare in biancorosso Massimo Guerra, giocatore svincolatosi da Sassari e libero di trovarsi un'altra squadra.

Il coach Pasini durante un time-out

Bartolucci sfugge a due avversari in palleggio

Intervistato nel corso della settimana, Guerra aveva confermato la sua piena disponibilità a trasferirsi a Trieste e di questo aveva parlato con Pasini assicurandogli le grandi motivazioni con cui si sarebbe unito al gruppo. «Guerra - ha spiegato il coach romagnolo nell'intervista del dopopartita - era l'unico giocatore valido da prendere in questo momento. Ho fatto presente che il suo arrivo sarebbe stato importante, la società ha deciso altrimenti e va bene così».

Della serie, non capisco ma mi adeguo, grido di dolore di un tecnico che adesso, a quattro giornate dalla fine, sembra aver definitivamente messo da parte i sogni di raggiungere in extremis i play-off. E il cammino dell'Acegas in questo finale di stagione regolare non sembra aiutare i biancorossi. Capitan Muzio e compagni torneranno al PalaTrieste dopo la pausa legata alle festività pasquali per affrontare Chieti, quindi giocheranno in trasferta sul non facile campo di Marostica, ospiteranno l'Alikè Monfalcone ancora in casa e quindi chiuderanno a Senigallia sul campo della Goldengas. Quattro sfide dalle quali l'Acegas dovrà cercare di ricavare il massimo per presentarsi nella miglior posizione possibile nella griglia play-out per poi ripartire nella post season andando a caccia della salvezza. Non proprio l'obiettivo che si era prefissata all'inizio della stagione.

Lorenzo Gatto

UNDER 15-17

L'Acli tiene a bada il Falconstar Bene la Libertas

TRIESTE Nel **Under 17 d'eccellenza**, mantiene il passo della capolista Snaidero, l'Acli vincendo in casa con il Falconstar di Monfalcone. Ben guidata da Cuperlo e Dagnello, conduce dall'inizio alla fine nonostante il roster limitato per acciacchi. Vince bene anche la Libertas in casa col Casarsa. Avanti di 17 lunghezze alla fine del primo tempo, i ragazzi di Zgur aumentano fino al +26 finale grazie alle buone prove di Pipan e Liccari. Risultati: Acli-Falconstar 62-48, Pordenone-Ubc 81-79, Sangiorgina-Snaidero 48-93, Libertas-Casarsa 78-52, Portogruaro-Ardita 56-68, Cbu-Azzurra (rinviata al 4/4). Prossimo turno (27/3): Falconstar-Aviano, Azzurra-Acli Fanin, Snaidero-Libertas, Casarsa-Sangiorgina, Ardita-Cbu, Portogruaro-Jadran, Don Bosco-Ubc.

Nel campionato **Under 15 d'Eccellenza**, vince ancora la capolista Acegas in casa col Lignano. Partiti a razzo, i biancorossi si portano sul 31-9 alla fine del primo quarto per poi incrementare il vantaggio fino al + 42 finale. Ottime le prove di Favretto (21) e Sauro con 8 punti e 25 di valutazione. Stravince anche l'Azzurra dopo la sconfitta subita in settimana a Pordenone. Partita senza storia quella con l'Ardita che vede tutti gli azzurri a referto con top scorer Coretti (16). Perde invece di misura la Servolana (Bazzarini 24, Ritossa 9 rimbalzi) contro il forte Feletto. Risultati: Acegas-Lignano 90-48, Falconstar-Pordenone 68-98, Servolana-Feletto 71-78, Jadran-Ubc 53-80, Azzurra-Ardita 98-48. Prossimo turno (29/3): Ardita-Lignano, Libertas-Servolana, Jadran-Azzurra, Feletto-Falconstar, Portogruaro-Acegas, Pordenone-Codroipo.

SERIE A

La Snaidero rinvigorisce le speranze di accedere ai play-off conducendo nettamente per tre quarti gara e resistendo al recupero bolognese

A Udine la Virtus torna in gara, ma Green la fredda nel finale thrilling

Cesare Pancotto

UDINE La consueta fatica, per la Snaidero, a mantenere in vita un largo vantaggio accumulato in tre quarti di basket efficace e a tratti piacevole. Ma alla fine, in un rush thrilling, Udine fa suoi due punti che confermano la Virtus in uno sconsolante terzultimo piazzamento, rinvigorendo nel contempo per la Snaidero le speranze di play off.

Per nulla intimorita dal 2-10 iniziale della Virtus, la Snaidero, pungolata da una moderata contestazione dei suoi tifosi, risale la china, sorpassando dopo 7' con il 2/2 di Zacchetti in lunetta (16-15). Con Allen a tu per tu con Best, Penberthy a contatto con Blizzard, Antonutti con Anderson e Sales e Di Giuliomaria a sgomitare in zona calda con Chiacig e Giovannoni, i friulani incrementano il vantaggio su un avversario che dal perimetro non va oltre il 38% nel primo quarto e sopravanzato 10-7 al rimbalzo.

Snaidero Udine	80
La Fortezza Bologna	76

(25-19; 46-30; 60-47)

SNAIDERO UDINE: Bosio ne, Allen 15, Schultze 8, Zacchetti 9, Green 14, Antonutti 7, Di Giuliomaria 11, Vetoulas, Penberthy 7, Sales 9, Ganis ne, Lovatti ne. All. Pancotto.
LA FORTEZZA BOLOGNA: Blizzard 6, Best 27, Anderson 15, Giovannoni 9, Bulleri, Chiacig 6, Michelori 6, Lauwers, Masciadri ne, Da Ros ne, Garri 4, Mc Grath 3. All. Pasquali.
ARBITRI: Chiari di Ponzano Veneto (Tv), Seghetti (Li), Martolini (Roma).
NOTE - Tiri liberi: Snaidero 13/21, La Fortezza 20/27. Spettatori: 2800.

Andando incontro a una serie di forzature nel tentativo di colmare il divario (28-19 in avvio di seconda frazione dopo una tripla di Schultze), la Virtus, accorciando a -4 con Mc Grath (30-26 al 4') sbatteva però il muso contro la 2-3 arancione, con Udine a filare in controprede fino al +16 del 20', ispirata da un Allen che Lauwers faticava ad irretire.

Con troppa fretta in attacco e difendendo a zona, la Virtus, proseguiva di male in peggio dopo il riposo e la Snaidero ringraziava, approdando al + 19 (58-39) con uno spettacolare avvitamento di Allen sotto canestro. La formazione di Pasquali evidenziava difficoltà nella finalizzazione del gioco ma pressando a tutto campo riusciva a rosicchiare qualche punto fino al 60-47 del terzo periodo. Un 40% dal campo (5/22 da 3) che la diceva però lunga sulla giornata delle "V nere" dal perimetro mentre i friulani, nella medesima casella, evidenziavano un più confortante 56.

Gli ospiti però, intensificando la pressione difensiva e approfittando di alcune svagatezze dei padroni di casa, giungevano a -3 (71-68) al 7' con una tripla di Best, rimettendo in discussione un risultato fino a quel momento saldamente in mani friulane. Ma era Green, in un finale imprevedibilmente al cardiopalmo all'insegna del fallo sistematico, a insaccare la doppia decisiva sigillando il risultato dopo il precedente fatale 0/2 di Giovannoni dalla lunetta.

Edi Fabris

BASKET SERIE B2 La «Nuova» passa con autorità a Atri e aggancia in classifica il quintetto monfalconese

Gorizia inscena la partita perfetta

Gli ospiti colpiscono dalla lunga distanza e per gli abruzzesi non c'è scampo

LE INTERVISTE

Coach Miani: «Pensiamo soltanto alla salvezza»

ATRI Coach Miani è visibilmente soddisfatto. Non smette, nel dopo partita, di fare i complimenti ai suoi e di sottolineare come quella di ieri sera sia stata «la migliore partita giocata dalla Nuova Pallacanestro». Un po' tutto l'umore dello staff isontino era alle stelle ieri sera. D'altra parte battere in casa la Pompea non era cosa semplice. Fino a ieri c'erano riuscite solo altre due tre squadre. Di diverso umore, naturalmente, Domenico Sorgentone che prima ha fatto sbollire la sua delusione nello spogliatoio e solo dopo più di mezz'ora si è presentato ai cronisti in sala stampa.

Il primo commento è quindi di Miani: «I miei giocatori sono stati proprio bravi, devo ripeterlo ancora una volta. Era una gara che avevamo preparato bene, ma sapevamo anche che la Pompea era temibile in diversi punti del campo e con tutti gli uomini. Ciò che mi preoccupava di più, a dire la verità, erano i suoi lunghi di ruolo che in qualche modo siamo riusciti a controllare. Ma ora noi non dobbiamo montarci la testa e guardare solo alla salvezza, sperando che arrivi il più presto possibile. Le prossime quattro gare sono determinanti lo sappiamo, ma sappiamo anche quello che valiamo».

Poi qualche parola da spendere in favore dell'avversario: «Quella vista all' opera oggi non deve ingannare. Gli abruzzesi sono forti e credo che nelle prossime gare si rialzeranno e dimostreranno, indirettamente, anche tutto il nostro valore. Vincere qui non era facile».

Sorgentone, invece, crede che la pressione psicologica abbia giocato un brutto scherzo ai suoi: «Attualmente manchiamo di tranquillità - dice il coach dei teramani - e questo ci fa sbagliare troppo, anche giochi che sappiamo fare bene o schemi a noi più congeniali. Una brutta partita quella giocata da noi con una reazione tardiva».

L'allenatore ora invita i suoi a non montarsi troppo la testa

L'allenatore si riferisce alla fine del terzo quarto quando i padroni di casa si erano rifatti sotto riportandosi a -6. «Eravamo in ripresa, avevamo iniziato la nostra rincorsa, ma gli arbitri hanno deciso di fischiarci otto volte consecutive contro, vanificando sei nostri possessi. A quel punto la squadra è crollata ancora una volta mentalmente e la partita credo sia finita lì».

ATRI Di certo una delle parti più belle giocate in questo campionato. Coach Miani non ha difficoltà a definirla «la migliore», certo è che il Gorizia visto all'opera ieri sera al PalaPompea ha dimostrato di non meritare la bassa posizione che occupa attualmente in classifica. Una vittoria importante, comunque, per raggiungere la tanto sospirata salvezza. Più che una sconfitta, a dire la verità, agli occhi del pubblico atriano, è apparsa una piccola disfatta. La Pompea ha piegato le ginocchia di fronte ad un Gorizia mostratosi più tonico fisicamente e, soprattutto, più preciso dalla linea dei 6 metri e 25.

Per quanto riguarda la cronaca basta guardare i parziali dei tre quarti per capire come sono andate le cose. Gli atriani non sono mai stati in partita. Gorizia faceva capire subito con quali intenzioni era arrivata in terra abruzzese piazzando un 6 a 0, con due bombe di Giavanatto che, però, i padroni di casa hanno pareggiando in due minuti. La reazione locale si è rivelata un fuoco di paglia spentosi subito. Tanto che gli uomini di Miani hanno allungato di dieci non permettendo mai a Pieri e compagni di riavvicinarsi. Solo alla fine del terzo quarto c'è stata una timida reazione da parte degli uomini allenati da Sorgentone, i quali hanno raggiunto un misero -6 (50/56).

Poi più niente, o quasi. Sul campo solo il Gorizia che ha tenuto botta fino alla fine e neppure senza soffrire molto. Bossini, Tombolino, Giovanatto e Salis, hanno dato una lezione di superiorità psicologica che ha fatto scivolare la gare sui binari della tranquillità. Dall' altra parte il Pieri ha fatto sentire il suo peso, ma quasi esclusivamente in attacco. Bene, invece, il collettivo Gorizia, visti i cinque uomini arrivati in doppia cifra.

La cronaca dunque parla di una partita vissuta con pochi sussulti. Il Gorizia ha sempre condotto, mentre i più quotati avversari sono stati costretti a rincorrere sempre. Il massimo vantaggio gli isontini l'hanno raggiunto proprio alla fine del primo tempo. Un solco di tredici punti che non è mai stato colmato dalla Pompea. Miani temeva soprattutto i lunghi dell'Hatria basket, i quali, visto il numero dei rimbalzi totali, si sono fatti anche sentire sotto le plance, ma la buona percentuale delle palle catturate dai pivot locali è stata annullata dall'ottima media goriziana nei tiri da tre: un 10/18 che ha fatto di certo la differenza tra le due formazioni, visto che dall'altra c'è stata sempre una grossa difficoltà ad attaccare la zona allestita dal team ospite.

Pompea Atri 81
Nuova Pall. Gorizia 89
(15-23 33-46 53-62)
POMPEA ATRI: Pieri 23, Savini 2, Zampogna 14, Gaeta 13, Buscaino 4, Passaglia 5, Mori 17, Crescenzi 3, Manco, Cappa. All. Sorgentone.
NUOVA PALL. GORIZIA: Dip 10, Bossini 14, Tombolini 15, Biondo, Righetti 8, Giovanatto 18, Salis 18, Raccaro 6, Siega, Grimaldi. Allenatore: Miani.
ARBITRI: Leporale e Portaluri di Taranto.

Tombolini al tiro: per lui buon bottino anche in Abruzzo

SERIE C1

Il match giocato in un clima di lutto per la morte del figlio del patron della Euro & Promos

Krizman trascina il Bor a un successo pesante

UDINE Non è stato facile per nessuno giocare a basket in un clima surreale quale quello venutosi a creare al «Benedetti» causa la tragica scomparsa avvenuta 24 ore prima dell'incontro di Michele Di Giorgio, figlio del proprietario della Euro & Promos e nella rosa della prima squadra. Il regolamento lo imponeva e le due squadre hanno provato comunque ad onorare l'impegno, con il Bor alla fine risultato meritatamente vincitore.

Il successo in terra udinese è fondamentale per la squadra di Mura sia in chiave play-off sia comunque nell'ottica di raggiungimento di quel nono posto che significa salvezza anticipata. Dopo un toccante minuto di raccoglimento le due squadre hanno incominciato a sfidarsi a viso aperto a gran velocità e con esecuzioni di tiro molto rapide. Da una parte Drigani, dall'altra Samec a realizzare ed il match corre via sui binari dell'equilibrio parzialmente spezzato nel finale del primo quarto da due liberi di Campanotto che regalano alla sua squadra al 10' il +4. Nella seconda frazione si continua nell'alternanza dei vantaggi con i triestini che provano ad allungare sino al 30-34 del 16'. La squadra di casa però reagisce con Silvestri molto preciso dall'arco e ripassa in vantaggio sino al 42-38 del 9'. E' una tripla di Krizman sulla sirena a ricucire lo strappo per il Bor che va all'intervallo con solo mezzo canestro di svantaggio.

Nella ripresa l'Euro & Promos segna con Fazzi ed al 22' è ancora in vantaggio di 4 lunghezze (47-43). Gli ospiti però non ci stanno e sulla spinta del Mvp Krizman piazzano un parziale di 9-0 che li proietta sino al +5 al 26' (47-52). La squadra di casa prova a rifarsi sotto ma una tripla di Stokelj al 28' mantiene ancora a debita distanza Fazzi e soci (52-57). Il terzo periodo si chiude con gli ospiti sul +6 e l'ultimo periodo si apre con i canestri di un Bole micidiale dai 6,25 ed al 32' il punteggio è 56-67 in favore degli ospiti. Drigani segnala tripla del -8 ma qui di fatto si ferma la resistenza dei locali. Un tecnico a Musiello cui ne seguono altri due al coach Andriola mandano in lunetta il Bor che con uno stillicidio di liberi allunga il proprio vantaggio mettendo definitivamente fine alla partita.

Non ha troppa voglia di gioire a fine gara coach Andrea Mura per la comunque ottima prestazione della sua squadra: «Sinceramente mi riesce difficile parlare di basket quando accadono tragedie di questo tipo, ancor di più quando coinvolgono una società ed una famiglia quale quella Di Giorgio con la quale abbiamo sempre nutrito un ottimo rapporto. Siamo partiti scossi e comunque partecipi del dolore degli avversari ma abbiamo cercato di onorare al meglio il nostro impegno. La partita è della mia squadra è stata sicuramente positiva, ognuno ha fornito il proprio prezioso contributo, e ci ha permesso di cogliere due punti molto importanti per la nostra classifica».

Euro & Promos 83
Bor 95
(21-17, 42-41, 56-62)
EURO & PROMOS: Moznich 2, Fazzi 8, Campanotto 16, Musiello 13, Cruz, Drigani 20, Silvestri 24; non entrati Degano ed Idelfonso. All. Andriola.
BOR: Bole 15, Krizman 23, Visciano 9, Crevatin, Stokelj 5, Babich 10, Burni 5, Samec 14, Madonia 2, Kralj 12. All. Mura.
ARBITRI: Ravagna di Venezia e Franco di Padova.

MONFALCONE

Banca Ancona 83
Aliké Monfalcone 63
(16-20, 36-32, 61-45)
BANCA MARCHE GLOBO ANCONA: Monticelli 11, Cardinaletti ne, Frascione 13, Ottocento 17, Pappalardo 13, Baldoni 13, Pozzetti ne, De Falco 13, Carletti, Marmugi 3. All. Coen
ALIKÉ MONFALCONE: Laezza 11, Piani 3, Tomasini 18, Braidot 5, Miniussi 4, Benigni, Pizziga, Ogrisek 13, Quadrelli ne, Budin 9. All.Montena
ARBITRI: Filopoimin Nikolopoulos di Pavia e Denis Bernacchi.
NOTE - Tiri liberi: Ancona 27/39 Monfalcone 14/18, Tiri da due Ancona 19/41 Monfalcone 11/34, Tiri da tre Ancona 6/18 Monfalcone 9/27. Usciti per falli: Miniussi.

Brutta sconfitta nelle Marche per i cantierini che si fanno scavalcare in classifica e nella differenza canestri

L'Aliké non punge, Ancona prende il largo

Gli ospiti non segnano per 5 minuti e perdono il contatto con gli avversari

ANCONA I bianco-rossi di Monfalcone non riescono nell'impresa di espugnare il Palarossini di Ancona. I ragazzi di Montena subiscono un terzo quarto monumentale della formazione di casa che a sua volta riesce nell'intento di superare gli avversari anche in classifica e conquistare la miglior differenza punti negli scontri diretti.

Al 5' di gioco la Stamura mette per la prima volta il naso avanti. E' infatti una tripla di Monticelli a portare la formazione locale sul 9-8. Monfalcone al 7' prova ad allungare (13-18). La Stamura rimane bloccata, continuando a sbagliare molti tiri liberi dovuti ai molti falli di Monfalcone all'interno dell'area colorata. Nel secondo quarto Montena lascia a riposo Laezza e manda sul parquet Piani che, al 12' insacca la tripla del +5. Ancona inizia a sbagliare semplici passaggi e Monfalcone ne approfitta, ritornando sul +7 con Ogrisek. Coach Coen è così costretto a chiamare il time-out per dare una scossa alla sua squadra che intanto continua a sbagliare i tiri liberi.

Nei minuti seguenti Monfalcone riesce a tenere un margine di sette punti che le permette di controllare senza patemi l'incontro. Quando poi al termine del primo tempo mancano tre minuti, viene fischiato un fallo tecnico alla panchina dorica per proteste. I cantierini ne approfittano andando sul +8. Ma i dorici non ci stanno e con un parziale di 5-0 riportano l'incontro in equilibrio (27-31). Allo scadere del primo tempo Pappalardo prima pareggia poi sorpassa Monfalcone con quattro liberi (36-32). Da sottolineare il calo dei monfalconesi nei minuti finali di questo primo tempo.

La ripresa inizia con una tripla di Ottocento che permette alla Stamura di arrivare sul +7. Ed è Monticelli che poco dopo replica al compagno aumentando ancora il vantaggio che vede ora aggirarsi sulle dieci lunghezze. Non sembra dunque arrestarsi la crisi di Monfalcone, iniziata nel finale di primo tempo e proseguita in questo inizio di ripresa. E così coach Montena è costretto a chiamare il time-out dopo l'ennesima tripla stamurina (+15). I maggiori problemi di Monfalcone sono in fase offensiva: solamente due i punti insaccati in cinque minuti di secondo tempo. Al 27' Monfalcone rosicchia qualche punto alla Stamura, con Ogrisek uno dei più attivi nelle file ospiti. Nel finale di terzo quarto la Stamura riesce a riprendere un margine consistente sui bianco-rossi, margine che rappresenta una montagna da scalare per la formazione di Montena.

L'ultimo quarto inizia con il punteggio di 61 Ancona 45 Monfalcone. Riemergono ancora le difficoltà di Monfalcone in attacco, ne approfitta così ancora una volta la Stamura che arriva al + 20 nei minuti finali.

Deluso l'ex triestino nel dopopartita

Laezza: «Loro hanno puntato sull'aspetto della fisicità e noi siamo andati in bambola»

ANCONA Aniello Laezza è il primo a commentare l'incontro. «Sapevamo che era una partita molto difficile ad Ancona. I nostri avversari hanno messo l'incontro da subito sul piano fisico, preparando molto bene la partita in settimana. Siamo riusciti a tenere solamente per i primi due tempi per poi andare completamente in bambola. La cosa che ci rammarica ancor di più è perdere anche la differenza canestri per un eventuale arrivo a pari merito, anche se mancano ancora quattro partite al termine del campionato e i giochi sono aperti».

La sconfitta, subita in particolar modo nel terzo quarto, viene spiegata così da Laezza: «Purtroppo siamo arrivati al Palas solamente cinque minuti prima del riscaldamento, cosa che non deve succedere quando si è di fronte a partite importanti come questa. Resta comunque il fatto che Ancona era fisicamente molto più in palla di noi. Questa circostanza, insieme ad un nostro calo fisco avuto nel terzo quarto, ha deciso la partita.»

SERIE A

RISULTATI

Air Avellino	Cimberio VA	99-75
Angelico BI	SW Teramo	98-100
Fortitudo BO	Scavolini Pesaro	91-84
Lottomatica Rm	AJ Milano	80-70
P. Montegranaro	Benetton TV	88-82
Pierrel C. d'O.	L. Scafati	94-84
Snaidero UD	Virtus BO	80-76
Solsonica RI	Montepaschi SI	75-76
Ti70 Cantù	Eldo NA	73-64

PROSSIMO TURNO

AJ Milano-Snaidero UD
Benetton TV-Montepaschi SI
Eldo NA-Solsonica RI
L. Scafati-Angelico BI
Lottomatica Rm-Ti70 Cantù
Pierrel C. d'O.-Fortitudo BO
Scavolini Pesaro-Cimberio VA
SW Teramo-Air Avellino
Virtus BO-P. Montegranaro

SQUADRE	P	TOTALE G	V	P	CASA G	V	P	FUORI G	V	P	CANESTRI F	S
Montepaschi SI	50	27	25	2	14	14	0	13	11	2	2387	1901
P. Montegranaro	36	27	18	9	14	11	3	13	7	6	2277	2152
Lottomatica Rm	36	27	18	9	13	12	1	14	6	8	2140	1967
Air Avellino	34	27	17	10	14	8	6	13	9	4	2287	2098
Pierrel C. d'O.	32	27	16	11	14	9	5	13	7	6	2364	2357
Fortitudo BO	28	27	14	13	14	7	7	13	7	6	2091	2120
AJ Milano	28	27	14	13	13	8	5	14	6	8	2109	2100
Scavolini Pesaro	28	27	14	13	13	9	4	14	5	9	2168	2216
Ti70 Cantù	26	27	13	14	14	7	7	13	6	7	2164	2209
Angelico BI	26	27	13	14	14	9	5	13	4	9	2181	2292
Solsonica RI	26	27	13	14	14	8	6	13	5	8	2138	2166
Snaidero UD	24	27	12	15	14	8	6	13	4	9	2035	2174
SW Teramo	24	27	12	15	13	8	5	14	4	10	2275	2348
Benetton TV	22	27	11	16	13	8	5	14	3	11	2078	2075
Eldo NA	22	27	11	16	13	8	5	14	3	11	2120	2203
Virtus BO	20	27	10	17	13	6	7	14	4	10	2127	2180
L. Scafati	14	27	7	20	13	5	8	14	2	12	2039	2214
Cimberio VA	10	27	5	22	13	5	8	14	0	14	2105	2313

MARCATORI: Smith Devin (Air Avellino) 501; Wood DaShaun (Ti70 Cantù) 499; Finley Morris (Solsonica Ri) 463; Tucker Clay (SW Teramo) 441; Thomas Jobey (P. Montegranaro) 444; Diener Drake (Montepaschi Si) 429; Elder B.J. (Angelico BI) 427; Jenkins Horace (Fortitudo BO) 424; Clark Keydren (Scavolini PU) 421; Monroe Chris (Eldo NA) 411; Chalmers Lionel (Benetton TV) 410;Wallace Charles (Pierrel C. d'Orlando) 399

BASKET MASCHILE B2

GIRONE B

Bassano	Aquila TN	77-91
Bears Mestre	Trieste 2004	75-69
Hatria Atri	Nuova Gorizia	81-89
Marostica	Oderzo	87-54
Senigallia	Civitanova M.	77-58
Stamura An	F. Monfalcone	83-63
Teate Chieti	Jesolo S.D.P.	72-61

SQUADRA	P	PARTITE G	V	P	CAN. F	S
Aquila TN	32	22	16	6	1660	1489
Marostica	28	22	14	8	1692	1580
Jesolo S.D.P.	28	22	14	8	1558	1439
Senigallia	24	22	12	10	1817	1812
Bears Mestre	24	22	12	10	1645	1616
Hatria Atri	24	22	12	10	1599	1637
Stamura An	22	22	11	11	1628	1551
Teate Chieti	22	22	12	10	1730	1750
F. Monfalcone	20	22	10	12	1733	1725
Nuova Gorizia	20	22	10	12	1689	1674
Civitanova M.	18	22	9	13	1569	1657
Trieste 2004	16	22	8	14	1644	1715
Oderzo	16	22	8	14	1523	1748
Bassano	12	22	6	16	1639	1733

BASKET MASCHILE C1

GIRONE C

3S Cordenons	Eraclea	66-65
C.S.C. di Rosazzo	Marghera	75-66
Codroipese	Montebelluna	61-71
Pool Venezia	Spilimbergo	76-61
Roncade	SSM Caorle	71-63
V. Padova	Limena	74-67
V. Udine	Trieste	83-95
Vicenza	L. S. Daniele	82-72

SQUADRA	P	PARTITE G	V	P	CAN. F	S
C.S.C. di Rosazzo	42	25	21	4	1945	1648
Vicenza	36	25	18	7	1908	1783
Roncade	34	25	17	8	2043	1900
V. Udine	30	25	15	10	2001	2008
V. Padova	30	25	15	10	1797	1749
Eraclea	30	25	15	10	1873	1794
3S Cordenons	26	25	13	12	1785	1739
L. S. Daniele	24	25	12	13	1680	1685
Trieste	24	25	12	13	1809	1777
SSM Caorle	22	25	11	14	1846	1835
Montebelluna	22	25	11	14	1752	1827
Marghera	20	25	10	15	1756	1774
Pool Venezia	18	25	9	16	1649	1763
Codroipese	16	25	8	17	1812	1975
Spilimbergo	14	25	7	18	1617	1835
Limena	12	25	6	19	1780	1961

BASKET MASCHILE C2

GIRONE A

Ardita	Vida Lancia	60-81
Aviano	Jadran	57-70
Cormons	Venezia Giulia	59-60
Latisana	CUS Udine	72-99
Portogruaro	Cervignano	73-65
Ronchi	S. Vito Tagl.	68-61
Santos	Geatti UD	57-72
Tricesimo	ACLI Fanin	81-83

SQUADRA	P	PARTITE G	V	P	CAN. F	S
Jadran	46	24	23	1	1910	1554
Venezia Giulia	40	24	20	4	1910	1723
Ronchi	40	24	20	4	1923	1694
Santos	32	24	16	8	1942	1679
Ardita	26	23	13	10	1660	1620
CUS Udine	26	24	13	11	1804	1840
Cormons	26	24	13	11	1673	1698
Vida Lancia	22	24	11	13	1965	1922
Cervignano	22	24	11	13	1826	1797
Latisana	20	22	10	12	1474	1646
Geatti UD	20	24	10	14	1740	1762
Portogruaro	18	23	9	14	1636	1699
ACLI Fanin	16	24	8	16	1848	1971
S. Vito Tagl.	12	24	6	18	1728	1901
Aviano	8	24	4	20	1599	1799
Tricesimo	6	24	3	21	1498	1831

BASKET FEMMINILE A2

GIRONE A

Cavezzo	Meccanica Bo	70-58
Florence Fi	Bolzano	74-59
Ivrea	Broni	60-71
Juvenilia Re	Geas S.S.Giov.	75-93
S. Bonifacio	Inter. Muggia	71-68
Sport. Udine	Carugate	79-51
Tecno Cervia	Giants Marghera	53-69
Valtarese	Team Crema	43-69

SQUADRA	P	PARTITE G	V	P	CAN. F	S
Geas S.S.Giov.	40	23	20	3	1683	1345
Giants Marghera	40	23	20	3	1661	1340
Meccanica Bo	38	23	19	4	1509	1310
Team Crema	32	23	16	7	1637	1510
Juvenilia Re	30	23	15	8	1595	1510
Sport. Udine	28	23	14	9	1451	1326
Cavezzo	28	23	14	9	1655	1465
Broni	24	23	12	11	1419	1437
S. Bonifacio	22	23	11	12	1304	1416
Tecno Cervia	16	23	8	15	1389	1472
Valtarese	14	23	7	16	1314	1483
Florence Fi	14	23	7	16	1315	1463
Bolzano	14	23	7	16	1428	1610
Inter. Muggia	10	23	5	18	1400	1610
Carugate	10	23	5	18	1328	1570
Ivrea	8	23	4	19	1399	1620

BASKET FEMMINILE B1

GIRONE B1

Abano Terme	Scame Monfalcone	48-69
Civitanova	Ginn. Triestina	58-56
S. Maria di Sala	Gio.Bask. Dueville	66-48
School Pesaro	Aurora PE	66-51

SQUADRA	P	PARTITE G	V	P	CAN. F	S
Ginn. Triestina	24	9	7	2	515	466
Civitanova	20	9	5	4	625	555
Aurora PE	18	9	4	5	553	596
Scame Monfalcone	16	9	5	4	492	445
S. Maria di Sala	16	9	5	4	521	489
School Pesaro	14	9	5	4	546	535
Gio.Bask. Dueville	12	9	5	4	583	592
Abano Terme	0	9	0	9	401	558

BASKET SERIE A2 DONNE Positiva la prestazione corale in difesa, in attacco hanno brillato le esterne. Segnali positivi da Nelc

Muggia perde ma sfodera buon gioco

L'Hotel Greif a San Bonifacio va avanti per prima, poi è stata una continua altalena

TRIESTE Segnali in chiaro scuro giungono da San Bonifacio, da dove l'Hotel Greif Muggia esce sì a mani vuote ma con la consapevolezza di essere una squadra viva a scapito della crisi di risultati. In terra veronese le rivierasche offrono la migliore delle loro prestazioni recenti e si arrendono al termine di una gara piacevole, segnata da distacchi minimi e decisa soltanto all'overtime.

Una nota di merito anche all'arbitraggio, giudicato buono da ambo le parti. Le padrone di casa erano intenzionate a riscattare la loro ultima bruciante sconfitta ma dall'altra parte del campo hanno trovato nella formazione di Trani un osso veramente duro, capace di fornire un valido approccio alla gara e di guadagnarsi i primi vantaggi.

Poi è stato un continuo alternarsi al comando tra le due contendenti, con San Bonifacio che ha chiuso davanti le prime tre frazioni e stava quasi per farla franca dopo i 40' regolamentari. A porre il veto alle velleità veronesi è stata però Jessica Cergol, che con una bomba ha ripristinato la parità e rilanciato le quotazioni dell'Hotel Greif. Tanto che al tempo supplementare l'inerzia della gara è passata in mani ospiti: sul +2, un tiro all'apparenza facile non è stato tramutato in canestro e ha consentito dunque di rimettere in corsa la Pakelo, che in quel frangente se la stava vedendo davvero brutta. Poi, sul 68-68 a 30" dalla sirena, la squadra di Carzaniga ha gestito nel modo migliore l'ultimo attacco. Preoccupate dalla Gamman, le rivierasche hanno triplicato la marcatura dentro l'area (sarebbero bastate due giocatrici a controllarla) ma la pivot britannica ha ribaltato la palla fuori, trovando conforto nella mano calda della Rossi: sua la bomba decisiva, a compimento di un'ottima prestazione personale.

«Ultima azione a parte – è il commento dell'allenatore muggesano Mauro Trani –, la gara è stata decisa da piccoli episodi che poi finiscono per fare la differenza. Un vero peccato perché la mia squadra ha dimostrato di non essere affatto spenta o remissiva come magari si potrebbe pensare. Abbiamo aumentato gli allenamenti settimanali e questo si è visto a livello dell'intensità che abbiamo impresso alla gara. Se avessimo giocato con questo atteggiamento le partite di Ivrea, Carugate o Firenze ora non ci troveremmo con questa classifica». Positiva la prestazione difensiva collettiva, in attacco hanno brillato particolarmente le esterne (Savelli, Cergol e Gherbaz). Indicazioni incoraggianti sono venute anche dalla pivot Nelc: molti minuti sul parquet, con 9 punti realizzati e 8 rimbalzi catturati di cui 4 in attacco. Ancora indisponibile la Borsetta, in termini di score personale si è fatta notare anche la Fabris. Pesa però nell'economia della sua partita il 2/9 ai tiri liberi. Inoltre, considerato il suo grande potenziale fisico e di talento, coach Trani si aspetta dalla pivot classe 1986 ex Marghera una maggiore continuità di rendimento e maggiore personalità nei momenti caldi del match. Tutto questo, va da sé, non significa deresponsabilizzare le altre giocatrici, perché per la salvezza non si può e non si deve dipendere solo dai singoli.

Marco Federici

Pakelo	71
Hotel Greif	68

dopo 1t.s.
(20-15, 32-28, 49-45, 58-58)
PAKELO SAN BONIFACIO: Dutrieux ne, Miceli 3, Rossi 18, De Vicari, Cerpelloni 13, Gibellini 10, Dal Cer ne, Gamman 12, Zambarda 15, Lovato. All. Carzaniga.
HOTEL GREIF MUGGIA: Savelli 10, Cumbat 3, Beltrame 3, Fabris 14, J. Cergol 16, Nelc 9, Borsetta ne, Gherbaz 13, Segulja ne, Arsa ne. All. Trani.
ARBITRI: Venturini e Ardone di Pesaro.
NOTE: tiri liberi Pakelo S. Bonifacio 21/28, Hotel Greif Muggia 15/29.

Il tecnico muggesano Mauro Trani

Elisa Gherbaz chiama uno schema

SERIE B1 DONNE *Brave Accardo e Cigliani*

La Sgt superata nel finale Vittoria importante per la Scame Monfalcone

Civitanova	58
Ginnastica	56

(13-10, 29-23, 46-45)
CIVITANOVA: Anastasio 10, Perini 18, Minnucci 2, C. Ardito 11, UJ. Trobbiani ne, G. Trobbiani ne, E. Ardito ne, Maggini 4, Serani 10, Spina 3. All. Perini.
GINNASTICA TRIESTINA: Auber, Nosella 2, Pitocco 2, Accardo 18, Umani 5, Gantar, Cigliani 14, Policastro 13, Bianco, Richter 2. All. Gierardini.
ARBITRI: Stoppa (Polignano) e Malerba (Brindisi).
NOTE - TlCivitanova 22/30, Triestina 9/21. Uscita per 5 falli: Umani.

Match Music Abano	48
Scame Service	69

(9-11,18-42,35-57)
MATCH MUSIC ABANO TERME: Davi, Tonello 20, Tasiato 5, Barbè, Alessio 2, Pataro, Favaro 10, Gomiero 8 All. Optale
SCAME SERVICE MONFALCONE: Lucchitta 7, Travisan 2, Gordyco, Bon 8, Degrassi 14, Trentinaglia 4, Russi 14, Trabucco 6, Cerigioni 6,Trevisani 11.
Arbitri: Saccoman di Trento e Benedetti di Treviso
Note: T.l Abano 7/8,Scame 4/10

TRIESTE Finale infuocato a Civitanova Marche: la Ginnastica triestina soccombe dopo avere assaporato per un po' il gusto della vittoria, che avrebbe praticamente reso inattaccabile il primo posto in classifica. A un minuto dalla fine, avanti di tre punti (51-54) sembrava avere già messo la parola fine all'incontro, anche perché nell'ultimo quarto aveva saputo gestire benissimo i palloni in attacco e aveva difeso con grinta e intelligenza. Poi l'inattesa rimonta delle locali, trascinate dal pubblico. Comunque, una buona prestazione delle ragazze di Gerardini. Partite un po' in sordina e costrette ad inseguire per buona parte della gara, erano riuscite a venire fuori nell'ultimo quarto, grazie soprattutto alle giocate di Sara Accardo e della giovanissima Irene Cigliani (nazionale Under 16), capace tra l'altro di mettere dentro tre «bombe da tre» in momenti topici. La differenza a favore di Civitanova, forse, l'hanno fatta i tiri liberi.

MONFALCONE Vittoria fondamentale per la Scame Monfalcone che conquista i due punti in concomitanza della sconfitta di Dueville: si allontana così dal penultimo posto. La gara non inizia nel migliore dei modi per le ragazze di Ardessi, vuoi perché l'avversario è stato un po' snobbato, vuoi perché il campo di Abano ha pochi punti di riferimento ed è difficile giocarci. Il primo vero break per le biancoblu nel secondo quarto: l'entrata del terzetto Trevisani, Lucchitta e Trabucco dà una maggiore spinta offensiva alle cantierine che trovano nella Bon un vero e proprio colosso con 18 rimbalzi e 7 stoppate. Con questa formazione in campo e in alternanza il duo Russi-Degrassi, sempre positive, le monfalconesi toccano il +20, vantaggio che permetterà di gestire il resto della gara. Nei secondi due quarti di gioco coach Ardessi può dare ampio spazio alle seconde linee, provare nuove tattiche in vista dei prossimi e decisivi.

SERIE C DONNE

Buona precisione da fuori e difesa discreta. Cutazzo Servolana parte bene ma alla fine vincono le isontine

L'Idrogas Scoglietto rischia troppo ma ce la fa

TRIESTE Rinviata la sfida di cartello Pordenone-Polet, a rifarsi sotto è l'Idrogas Sistem Scoglietto, che rischia un po' più del lecito contro la Codroipese. La concentrazione delle ragazze di Tosoratti non è così ottimale da chiudere la contesa malgrado i presupposti favorevoli. Sono proprio alcuni errori delle triestine a favorire il riavvicinarsi delle rivali nel finale. Discreta la fase difensiva: si è rivista anche una certa precisione al tiro da fuori, nonostante gli attacchi non sempre ben confezionati. Sfiora la seconda affermazione stagionale il Cutazzo Termo Servolana, impegnato a Gorizia. Partenza decisa per la squadra di Cutazzo che sfrutta le assenze isontine in regia e in attacco muove la palla molto bene. Sembra tutto filare liscio per Riva (top scorer) e socie, ma proprio nell'ultima frazione il cospicuo vantaggio di +12 non viene gestito a dovere. Le triestine calano di colpo e vengono affiancate e sorpassate. Un moto d'orgoglio e il vantaggio torna momentaneamente ma non basta: l'ultimo guizzo (azione da tre punti) premia Gorizia. Seconda fase, 3.a giornata: Ap Gorizia 2002-Cutazzo Termo Servolana 47-43, Idrogas Sistem Scoglietto-Geatti Codroipese 44-41, Pordenone Team 90-Polet (27/3). Classifica: Pordenone Team*20, Polet*, Idrogas Sistem Scoglietto 18, Ap Gorizia 12, Geatti Codroipese 6, Cutazzo Termo Servolana**1. (*una gara in meno, **un punto di penalità).

m.f.

SERIE B DONNE

TRIESTE L'Oma espugna Pasian di Prato, dove interpreta da manuale i primi tre quarti. Tra la precisione ai tiri liberi e le percentuali invidiabili al tiro da tre punti (9/20) le salesiane volano con autorità fino all'apice delle 24 lunghezze di vantaggio. È a questo punto, però, che subentra un calo tanto fisiologico quanto pericoloso. Pasian infatti non demorde e riesce a risalire fino al –8, ma la sua corsa viene addomesticata lì. I minuti finali sono infatti nuovamente appannaggio delle ragazze di coach Costa, che trova conferme positive dalla playmaker Gazzea, oltre che dall'ala Bossi. Per l'Oma, si tratta della seconda vittoria consecutiva nella poule retrocessione, esattamente quello che serviva per mantenere la leadership solitaria in graduatoria. Al secondo posto si riconferma la Rodiogen Fogliano, che deve attendere però ben 50' per avere ragione di una coriacea Pozzuolo: le isontine si mostrano più incisive nel secondo e nel terzo quarto, ma vengono riacciuffate al termine dei 40' regolamentari. La parola spetta dunque agli overtime dove l'apporto della Zambon è determinante. Poule promozione, 2.a giornata: Codroipese-Lavanderia Adriatica Palmanova 55-60. Poule retrocessione, 2.a giornata: Pasian di Prato-Oma 48-61, Pozzuolo-Rodiogen Fogliano 80-86 (dopo 2ts). Classifica: Oma 12, Rodiogen Fogliano 10, Pasian di Prato 6, Pozzuolo 2.

m.f

SERIE D

La Gasthaus mantiene la vetta, il Kontovel è in piena crisi

Don Bosco, un ritorno amaro di coach Zerial contro il San Vito

TRIESTE La Gasthaus non perde un colpo (vince da 12 gare) e mantiene la vetta della classifica. Il derby bisiaco con la Polisontina Pieris, però, è stato più duro del previsto per i monfalconesi, che risolvono la gara solo a pochi secondi dalla fine con una tripla di Miseri. Anche la Goriziana, senza i fratelli Rosso, vince con Romans solo nell'ultima frazione. Carcich è dominante nella prima parte (22 punti dei primi 34 della squadra, Goriziana a +15), poi è dimenticato dai compagni. Romans rimonta e sorpassa con le triple di Rigonat prima di cedere in volata.

Amaro il ritorno di coach Zerial alla «Rismondo»: il suo Don Bosco parte bene, poi la difesa viene condizionata dai falli. La zona favorisce gli attacchi del San Vito, che fa il break nel terzo quarto. Il Don Bosco potrebbe rientrare ma spreca qualche libero di troppo, accumula palle perse, e il San Vito può continuare la marcia playoff. Sorpresissima a Fogliano: la Rusticana batte il Nab Monfalcone grazie alle grandi prove di Simcic (22) e Rosmanit (20) e riapre la corsa salvezza. Corsa cui non appartiene più il RadioGorizia1, che con la vittoria a Borgo Grotta con il Kontovel è virtualmente salvo. I carsolini, invece, in piena crisi, vengono raggiunti proprio da Fogliano. Si riavvicina ai playoff il Breg, che batte a domicilio la Newport Gorizia. Gara equilibrata fino a pochi minuti dalla fine, poi lo sprint vincente del Breg. Poggi spreca una grande occasione a Perteole: Glavina, sul 60-59 Perteole, sbaglia da sotto il canestro della vittoria a due secondi dalla fine, e il Poggi in pratica saluta i playoff.

Classifica: Stube Gasthaus 38 (22), Us Goriziana 36 (22), Perteole 34 (22), San Vito 34 (23), No Stop Viaggi Nab 32 (22), Breg 30 (22), Poggi 2000 26 (22), Don Bosco 22 (22), Ferroluce Romans 22 (23), RadioGorizia1 16 (23), Leone Drago e Polisontina 10 (22), Newport&Fly 10 (23), Kontovel e La Rusticana Fogliano 8 (23).

Michele Neri

Gasthaus	67
Polisontina	64

(14-7, 33-24, 50-48)
GASTHAUS: Tegon 3, David 11, Sdrigotti 1, Zanello 6, Miseri 7, Mucelli 2, Cisilin 21, Fusco, Tomasin 7, Cestaro 9. All. Lussin.
POLISONTINA: Nogherotto 8, Bressan 7, Cechet, E. Poletto 20, Tulliani, Mocchiutti 11, Vecchiato 10, Gracalich, Menin, Faustini 1, Minocci 7. All. Scarton.

Breg	92
Newport & Fly	77

(30-29, 45-40, 71-58)
BREG: Cerne 11, Sila 18, Ciacchi 13, Jevnikar 7, Widmann 3, Grazioso 2, Skorja 8, Oblak, Krizman 8, Lorenzi 22. All. Pregarc.
NEWPORT&FLY: Prodani 9, Fait 20, Coprez 4, Leban 27, Bortolotti, Schiopetto, Veronese, Mininel 4, Zampieri 5, Fiorelli 8. All. Zucco.

San Vito	69
Don Bosco	63

(20-18, 34-32, 54-48)
SAN VITO: Carlin 2, Ponga 14, Vania n.e., Ciacchi 8, Ferluga 16,Semenic 9, Praticò 9, Rota n.e., Menis 9, Giorgi 2. All. Persoglia.
DON BOSCO: Rosso 2, Cincotto 1, Piazza 6, Gruden 12, Marchesich, Dolce 15, Fior 2, Apollonio 5, Lucian 5, Volpi 15. All. Zerial.

Perteole	61
Poggi 2000	59

(13-12, 28-30, 44-46)
PERTEOLE: Stafuzza 2, Dal Porto 6, Benich 2, Avian 6, Fabbro 16, Marcuzzi 1, Vellisciq 7, Lunardo 7, Gramegna 4, Cicogna, Maiolin 10. All. Iemmolo.
POGGI 2000: Terreni, Cossutta 3, Ruggiero, Miloch 8, Segart 5, Neppi, Glavina 15, Bembich 8, De Giusti 12, Galaverna 8. All. Miggiano.

Goriziana	98
Romans	89

(27-22, 45-44, 68-67)
GORIZIANA: Marras 24, Pisacane n.e., Bevitori 9, Kodric 11, Mocnik, Sokanovic 8, Rossi, Gambita n.e., Carcich 33, Sansa 13. All. Romeo.
ROMANS: Petraglia n.e., Rigonat 29, Valentinuz 1, De Stasio 7, M. Ravasin 8, Stacul 18, Stanissa 11, Pieri 2, Corace 10, Zuttion 2. All. Portelli.

Kontovel	74
RadioGorizia1	78

(10-20, 33-37, 50-58)
KONTOVEL: Svab 19, Paoletic 14, Lisjak 12, Godnic, Hmeljak 5, Budin, Sossi 7, Rogelja, Doglia 17, Adamic. All. Starc.

Fogliano	81
No Stop Viaggi	71

(14-9, 31-29, 47-41)
LA RUSTICANA FOGLIANO: Dapretto, Ruggeri n.e., Simcic 22, Deiuri n.e., Pastrello, Caterini 13, Di Caterina 2, Pecoraro n.e., Ustulin 1, Munarin 15, Rosmanit 20, Vuolo 8. All. Agostinis.
NO STOP VIAGGI NAB: Borsetti 9, Rosso n.e., Scropetta, Tessarolo 11, Reale 3, Bisiach, Franceschi 17, Delbello 6, Del Sal 8, Porcari 17, Capello n.e. All. Banello.

SERIE C2

Anche il Venezia Giulia Muggia continua a macinare punti pur senza brillare. Nuovo ossigeno per la Servolana Fanin

Un eccellente Marusic trascina lo Jadran

Ad Aviano break risolutore nell'ultimo quarto. Il Santos soccombe in trasferta

TRIESTE Jadran senza problemi nemmeno ad Aviano, teatro del successo dei plavi per 57-70, nono capitolo del girone di ritorno del campionato di C2 di basket.

La capolista si è affidata anche ad un eccellente Marusic (20 punti, 12 rimbalzi) per domare la Phone Center e mantenere la vetta, tenendo a distanza ancora Ronchi e Venezia Giulia Muggia, non stellari ma vincenti. Lo Jadran ad Aviano ha saputo contrastare la zona dei locali e la buona vena dell'americano Sheppard, l'elemento che da solo ha tenuto a galla i padroni di casa per lunghi tratti. Il break risolutore arriva nell'ultimo quarto, a 4 minuti dalla sirena; per Aviano solo l'onore delle armi. Ronchi a ritmo ridotto ma sempre vincente. Contro la Boz Carta la formazione allenata dal tecnico Pensabene si impone per 68-61 ma senza brillare nel gioco, «accontentandosi» solo del successo. «Una partita veramente piatta - ha confermato il coach Pensabene -: forse prendiamo sottogamba le squadre di bassa classifica e stentiamo nel chiudere il conto con autorità». «Era successo anche altre volte. Comunque siamo sempre stati avanti - ha aggiunto l'allenatore del Ronchi - anche senza un break decisivo». Decisivi per il Ronchi invece Varesano (19 punti e 9 falli subiti) e Dreas (19 i rimbalzi catturati) Anche il Venezia Giulia Muggia continua a foraggiare la classifica pur senza illuminare per l'occasione il parquet con un gioco da incorniciare. In casa del Cormons i muggesani infatti rischiano sino alle battute finali, a 7" dalla sirena per la precisione, quando una disperata difesa su Muz impedisce all'Alba il sorpasso in extremis. «La mia squadra ha accusato una certa stanchezza - ha ammesso il tecnico Palombita - e alcuni dei miei ragazzi sono atleticamente sottotono o non hanno potuto allenarsi con continuità». «La zona attuata dal Cormons ci ha messo poi in seria difficoltà - ha aggiunto Palombita - ma siamo riusciti a farcela ugualmente, rispondendo bene nel secondo e terzo quarto».

È andata decisamente peggio al Santos Pizzeria Raffaele, sopraffatto in casa dalla Geatti di Udine, oramai una «bestia nera» dei triestini, con un secco «ventello», frutto del finale di 52-72 e della espulsione sancita a Pozzecco. Giustificazioni? Ben poche. «Una gara drammatica, non siamo stati mai in partita e sotto persino anche di 30 punti - ha commentato il dirigente del Santos Cossutta -. Contro la Geatti non ne azzecchiamo una. Inoltre molti di noi sono fuori condizione e lo si vede benissimo».

Altro ossigeno per la Servolana Fanin, tornata da Tricesimo, teatro di una diretta concorrente in chiave salvezza, con un successo attestato dal punteggio di 81-83. Triestini privi di molti titolari - da Baraldi a Cantarutti, passando per Tumia, Cernivani e Spanghero - e con Lotti per l'occasione, pur febbricitante, ben rivisitato in veste di play. Tricesimo che sente il clima da ultima spiaggia, Servolana che si affida felicemente al gioco corale, coniugato alla precisione di Lotti dalla lunetta nei momenti topici del match (9/12 complessivi, 6/6 nelle battute finali); quanto basta per resistere e continuare a sperare.

Gianesini Ardita colpita e affondata in casa. A regalare la più cocente delusione stagionale ai goriziani ci pensa la Lancia Vida Cbu con il finale di 60 - 81, con tanto di quattro giocatori in doppia cifra. Vittoria infine casalinga del Portogruaro sulla Credifriuli per 73-65.

Francesco Cardella

TABELLINI

Santos Pizzeria Raffaele	52
Geatti Udine	72

(12 - 21, 23 - 45, 38 - 59)
PIZZERIA RAFFAELE: Cacciatori 8, Burni, Sinigoi 6, M. Vlacci 10, Contento, Pozzecco 2, Lazzari 4, Fabricci 4, Bembich 12, F. Vlacci 6. All. Petelin.
GEATTI UDINE: Munno 4, Cuizza, Perraro 8, D. Favret, Noacco, Pezzarino 11, Del Gobbo 13, Pesante 4, Moretti 4, F. Favret 14, Iob 14. All. Burzio

Latisana	72
Cus Udine	99

(16-28, 37-54, 54-77)
LATISANA: Morettuzzo 11, Cotrufo 12, Della Vedova 28, Comuzzi, Princic 12, Pergolesi 5, Olivier 4, Cecco ne, Merlo ne. All. Romanin
CUS UDINE: Ongaro 9, Parisotto 12, Fantoni 17, Ivancich, Battistutta, Bellina 14, Ceccato 19, Dimitrievic 12, Biasizzo 16, Boaro. All. Melloni

Ronchi	68
Boz Carta	61

(16-18, 17-10, 16-19, 19-14)
RONCHI: Carlin 8, Bosio, Piras 7, Varesano 19, Zanellato 2, Marin 6, Lugnan 9, Dreas 6, Carotenuto, Castaldo 4, Tropea, Nardella 7. All. Pensabene
BOZ CARTA: Suriani 6, Canil, Cristante 4, Diana 7, Brun, Petrovic 10, Blaseotto 3, Mucignat 8, Ceron, Bagnjak 23. All. Gallini

Cormons	59
Venezia Giulia Muggia	60

(17 - 14, 12 - 18, 12 - 20, 18 - 8)
CORMONS: Taviano 5, Cantarut, Franz 2, Molinari 11, Castello, Cucut 1, Calzolari 13, Coser 5, Moretti, Muz 22, Gratton. All. Zuppi
VENEZIA GIULIA MUGGIA: Ritossa, Delise 3, Latin, Palombita 19, Zanini 6, Riponti, Germani, Grimaldi 5, Cos 10, Haskic 17. All. Palombita

Tricesimo	81
Servolana	83

TRICESIMO: Morassutto 12, Della Vedova 9, Lodolo 3, Comisso 8, Zanchetta ne, Artico ne, Barchiesi 13, Pitis 8, Margarit 18, Benedetti 10. All. Toffoletti
SERVOLANA: Lotti 16, Giannotta 17, Catenacci 19, Zampieri 11, Bossi 16, Tommasini 4, Medizza, Fagnini, Mravic ne. All. Barzellato

Gianesini Ardita	60
Lancia Vida	81

(8 -16, 26 - 40, 42 - 63)
GIANESINI ARDITA: Canciani 11, Musulin 4,Gaggioli 9, Franco 2, Tomasi 12, Gandolfi 8, Buttignon 8, Antena 2, Coco 4. All, Marini
LANCIA VIDA: Micalic 6, Cabai, Silvestri, Marchettini 3, Giffoni 3, Puto 11, Gozzi 15, Brendan, Mondolo 22, Della Rovere 16, Rosso, Gelsomini 5. All. Cargnello

Aviano Phone Center	57
Jadran	70

(15-19, 25-35, 42-51)
AVIANO PHONE CENTER: Petz, Saccavino, Napoli 16, Brecciaroli 7, Sheppard 12, Williams, Minatel 8, Gobbato, Cecco 12, Carlon. All. Grosso.
JADRAN: Oberdan 12, Slavec 8, Franco 4, Umek 6, Marussic 20, S. Ferfoglia 13, Semec 2, K. Ferfoglia 4, Malalan ne, Zaccaria ne, Ukmar ne. All. Popovic.

PALLAVOLO SERIE B2 FEMMINILE Il Noventa restituisce alle triestine il 3-1 subito nel girone di andata

L'Altura con la sindrome del 4° set

E' rientrata l'Aliaj che ha superato i problemi fisici della scorsa settimana

Zinaida Aliaj cerca il punto (Foto Giovannini)

TRIESTE Non va a buon fine la trasferta dell'Altura, superata per 3-1 (26-24, 25-21, 22-25, 25-17) dalle venete del Noventa. All'andata finì 3-1 per le triestine, in quella che fu la fase più fulgida del torneo mentre le vicentine annaspavano a fatica alla ricerca di punti-salvezza. Il confronto di sabato rappresentava invece uno spareggio a quota 28, tra due formazioni a caccia di tranquillità e riconferme, con un' Ipag reduce dalla scoppola di 3-0 rimediata col San Lazzaro ma in un ottimo stato di forma che le ha portate a cogliere otto centri nelle ultime dieci partite e la Bruno Costruzioni ancora ebbra dall'affermazione nel derby regionale.

Nel sestetto di partenza riconfermato il pacchetto di ali Grimalda-Cameli mentre la Aliaj, superati i problemi fisici della scorsa settimana, è regolarmente in campo da opposto. Nei primi due set la differenza è minima, le due formazioni procedono a braccetto punto a punto, non perdendosi mai di vista e senza concedere all'avversaria uno strappo risolutore.

L'epilogo di primo set è aperto ad ogni risultato ed è solo una maggiore incisività al servizio ed una superiore concretezza nelle fasi di rigiocata a determinare il 26-24 per l'Ipag, che si ripete anche nella frazione seguente. Relato manda in campo la Legovich, per dare una mano in ricezione ed in difesa, tentando così di porre freno alla pericolosità in battuta da parte delle vicentine, che con questo fondamentale costringono le ospiti ad un volley più scontato e prevedibile. Sotto 2-0 la Cpi-Eng Bruno Costruzioni si rianima, lima qualche sbavatura e con la Manià in campo ad organizzare le trame offensive, mena le danze per tutto il corso del set, conducendo di sei-sette lunghezze e trovando lo spunto giusto per siglare il 22-25 della speranza.

Ci sarebbero i margini per rimettere in discussione l'esito del match, se l'Altura trovasse il rimedio per debellare la sindrome del quarto set, il vero e proprio malanno di stagione che affligge ormai da tempo le biancoblù, incapaci di incanalare le proprie energie fisiche e nervose verso il quinto set, e anzi ben presto naufraghe al cospetto di un Noventa che torna a macinare gioco e a gettare sale sulle ferite in ricezione ed in attacco della compagine alturina.

Andrea Triscoli

Ipag Noventa Vicentina	**3**
Cpi-Eng Bruno Costruzioni Altura	**1**

(26-24, 25-21, 22-25, 25-17)

IPAG NOVENTA: Benni, Ceruffi, Dinello, Gambalonga, Matiazzo, Medea (K), Romanato, Rossato, Stradiotto, Trissino, Turetta, Bettaro (L). All. Timpone.
CPI-ENG BRUNO COSTRUZIONI ALTURA: Wolf, Aliaj, Cameli, Grimalda (K), Coretti, Uxa, Apollonio (L), Manià, Legovich, Gasbarro, Gavazza. All. Relato.
ARBITRI: Simone Natale e Filippo Mantovani.

VOLLEY FEMMINILE B2

GIRONE C

Campagnola BO	Housing RO	2-3
Dolomiti TV	Eurologistica PD	3-0
Edilmeg FE	Villorba TV	0-3
Godigese TV	Ozzano BO	3-1
Imola BO	S. Lazzaro BO	3-0
Monfalcone GO	Ramonda VI	3-0
Noventa VI	Bruno Costr. TS	3-1

SQUADRA	P	G	PARTITE V	PARTITE P	PUNTI F	PUNTI S
Housing RO	49	20	17	3	55	18
Villorba TV	41	20	14	6	46	30
Campagnola BO	38	20	12	8	46	35
Imola BO	34	20	11	9	41	35
Monfalcone GO	33	20	11	9	41	35
Noventa VI	31	20	12	8	43	39
S. Lazzaro BO	29	20	9	11	38	39
Bruno Costr. TS	28	20	10	10	37	39
Godigese TV	28	20	10	10	33	41
Ramonda VI	27	20	8	12	34	39
Ozzano BO	24	20	7	13	34	42
Dolomiti TV	22	20	7	13	33	46
Edilmeg FE	21	20	7	13	26	43
Eurologistica PD	15	20	5	15	24	50

VOLLEY MASCHILE B2

GIRONE C

Bigmat PD	Mestre VE	3-0
Ferro Alluminio	Bibione Mare	0-3
M. Paese TV	Mestrino PD	3-2
Pool Brenta VE	Cordenons PN	2-3
S. Lazzaro BO	Tresigallo FE	3-0
Simeonato PD	Elcos BO	3-0
SPA Lugo	Monselice PD	1-3

SQUADRA	P	G	PARTITE V	PARTITE P	PUNTI F	PUNTI S
Bibione Mare	50	20	17	3	55	19
Bigmat PD	50	20	17	3	54	19
Monselice PD	44	20	14	6	49	26
Cordenons PN	39	20	14	6	48	31
Pool Brenta VE	38	20	12	8	48	35
Simeonato PD	36	20	11	9	44	35
Mestre VE	31	20	11	9	41	39
Elcos BO	29	20	10	10	36	41
M. Paese TV	29	20	10	10	39	39
S. Lazzaro BO	22	20	8	12	35	44
Mestrino PD	20	20	6	14	27	46
SPA Lugo	20	20	7	13	32	47
Tresigallo FE	6	20	1	19	15	58
Ferro Alluminio	6	20	2	18	14	58

DOPOPARTITA

Durante la sosta pasquale ci saranno esperimenti nelle amichevoli

Il tecnico: un problema mentale

TRIESTE Continuano in casa Altura il mal di trasferta e i problemi di tenuta. «È vero – annuisce il coach Marco Relato – il successo con Monfalcone aveva un po' mascherato i nostri problemi ma c'è da porre rimedio al più presto ai crolli nel quarto set, uno dei nostri talloni d'Achille. È senza dubbio un problema mentale, che va risolto perché anche un punto al tie-break può rivelarsi prezioso, mentre la squadra subisce a lungo andare delle imbarcate clamorose che cancellano quanto di buono fatto nei set precedenti». Ci saranno variazioni negli allenamenti dovute alla sosta di Pasqua? «No, la preparazione continua allo stesso modo, solo lascerò libero alla ragazze il lunedì di Pasquetta. Valuteremo col preparatore Paoli eventuali richiami fisici e sulla resistenza ed è probabile che faremo degli esperimenti nel corso delle amichevoli, per adottare nuove soluzioni».

Cristina Legovich sotto rete

SERIE B2

Nella prima frazione il sestetto di Cavazzoni si vede annullare da Bibione cinque occasioni per ottenere il parziale

Ferro Alluminio scatenato in avvio, poi c'è il crollo

TRIESTE Il Ferro Alluminio regge un solo set, il primo, all'assalto del Bibione Mare Volley. Per il resto la truppa di Cavazzoni poco riesce e soprattutto poco fa di fronte ad avversari giunti in città per raccogliere l'intero bottino. Il sestetto che ha giocato ad inizio gara per il Ferro Alluminio era composto da Gianluca Paron opposto a Scalandi, in ala Populini e Nicotra, in centro Corazza e Marsich, libero Taberni. Nel set d'avvio il Ferro Alluminio si dimostra pronto a combattere tenendo il ritmo sino alla prima decina di punti. Sul 13-13, ricercando la formula vincente di sette giorni prima a Cordenons, Colautti entra al servizio per Corazza, ma i triestini mettono a segno il loro break solo sul 18-15 con la complicità di un paio di errori dei veneti. La sfida prosegue sotto il segno di Trieste anche quando sul 20-18 il gioco si ferma per l'infortunio in caduta alla caviglia di De Pin, poi sostituito da Tonon. Nel finale di set si va avanti punto a punto tra attacchi di prepotenza ed errori. Sul 25-26 entra Zanolin in prima linea per Populini, il Ferro si fa concreto e fermo, ma alla fine la spunta il Bibione sul 29-31 e dopo aver annullato cinque palle set ai padroni di casa.

La seconda frazione riparte con il Bibione pronto tutto pur di non farsi soggiogare nuovamente dal Ferro Alluminio. Il primo minuto di interruzione si ha sul 6-8, ed anche dopo Tonon e soci proseguono nel loro cammino senza quasi trovare resistenza. Sul 7-12 arriva finalmente il cambio palla del Ferro, il secondo time out tecnico si ha sull'8-16, e sul 9-20 ritrova il campo Zanolin stavolta per Scalandi. Tutte note di cronaca ininfluenti sulla sempre più concreta proiezione del Bibione verso il terzo set. Confermato Zanolin opposto, la nuova frazione parte in modo un po' meno duro per il Ferro Alluminio, che tiene il passo avversario nei primi scambi. Gli ospiti marcano però presto la loro supremazia, portandosi senza colpo ferire dal 6-8 all'9-16. Un break spiazzante più sul morale che non nella bilancia dei punti di una partita che, dopo un guizzo sul 15-20 con Zanolin dai nove metri, si chiude definitivamente sul 16-25.

Cristina Puppin

Ferro Alluminio	**0**
Bibione Mare Volley	**3**

(29-31, 15-25, 16-25)

FERRO ALLUMINIO: Taberni (L), Marsich, Zanolin, A. Corazza, Nicotra, Treu, G. Paron, Zoglia, F. Paron (L), Scalandi, Colautti. All. Cavazzoni.
BIBIONE MARE VOLLEY: Vignaduzzo (L), Bruno, Vatovac, Rigonat, De Pin, Vescovi (L), Tomba, Stopar, Menegazzo, Tonon, Vidotto, Zorat. All. Marchesini.
ARBITRI: Cristina Iacono e Enrica Bittolo.

SERIE C

Cus Trieste travolto sul campo dell'E-Moz Buia

Vittoria del Tabor Televita al tie break a Mortegliano

TRIESTE Giornata non troppo positiva in serie C maschile. Il Tabor Televita si salva in extremis vincendo una partita già persa con il Basiliano, mentre il Cus Trieste esce con le ossa rotte dal campo dell'E-Moz Buia. Nulla da fare, quindi, per i ragazzi di Manzin con una formazione dei piani alti della classifica. Il 3-0 (25-17, 25-21, 25-11) rispecchia molto di quanto andato di scena sabato sera in Friuli, con gli universitari che non sono mai riusciti ad impensierire in modo sensibile gli avversari. Assente il regista Francesco Allaix, che per motivi personali ha chiuso la propria stagione sette giorni prima, questa settimana in palleggio ha giocato nei primi due set Giuseppe Cutuli, mentre nel terzo a giostrare la palla è stato Elija Princi. Dei tre set giocati solo i primi due hanno riservato note degne di cronaca. Nel primo, dopo un inizio in sordina, dal 9-1 il Cus è riuscito a rimettersi in carreggiata dal 13-12 al 18-16, prima di pagare il break decisivo dei padroni di casa. Nel secondo set, invece, l'equilibrio si è registrato per tutta la durata della frazione, che sul 20 pari ha visto emergere il Buia complice un fallo a rete ed il successivo cartellino giallo per proteste all'arbitro a firma del Cus.

Nasce storta e ma finisce con due punti messi agli atti la trasferta del Tabor Televita a Mortegliano. Il tie break (parziali: 15-25, 25-12, 25-21, 18-25, 11-15) nasconde però una settimana complicata per i biancorossi, che sabato sera hanno schierato comunque il centrale Daniele Sorgo ed il libero Nicholas Privileggi limitati nel rendimento a causa dell'influenza e dei problemi per uno stiramento muscolare.

Vinto il primo set con un buon tenore di gioco, dal secondo set i ragazzi di Bosich sono apparsi smarriti e remissivi di fronte ai più decisi avversari. Spostato in opposto Danilo Riolino per Vasilj Kante, e messo in ala Igor Veljak, dal quarto set la musica nella metà campo del Televita è cambiata, tanto da spuntarla sia nel set decisivo per riaprire la partita sia nella più corta delle frazioni.

c.p.

SERIE C FEMMINILE

Stefanucci Costruzioni, Cieffe Libertas e Sloga List vengono sconfitte per 3-0

Le tre giuliane ko e non fanno set

Il sestetto di Norbedo fa esordire due giovanissime a Porcia

TRIESTE Non è bastata una settimana per superare il momento difficile: le squadre triestine impegnate nel campionato regionale di serie C donne di pallavolo totalizzano zero punti e nessun set vinto. La debacle arriva in un momento molto delicato della stagione, quando, a sei giornate dalla fine, si avvicinano i tempi dei verdetti finali. La Stefanucci Costruzioni offre probabilmente la prestazione migliore. Impegnata in un difficilissimo turno contro la prima della classe Domovip Porcia in terra friulana, vende cara la pelle e non si presta al ruolo di vittima sacrificale. Infatti in tutte e tre le frazioni impegna le padrone di casa ma cede comunque il passo col risultato di 3-0 (25-22, 25-18, 25-18). La gara è intensa e nel primo set si lotta punto su punto.

Norbedo ha disposizione l'organico al completo e schiera Valentina Dapiran in palleggio con Bellian opposta, Vriz e Pianigiani in centro, Federica Dapiran e Ilias in ala e Daniele libero. Col passare dei minuti i centimetri delle padrone di casa si fanno sentire e il divario tecnico e fisico risulta incolmabile. Nessun rammarico però in casa triestina, la gara è interpretata nel modo corretto e c'è modo di far esordire due giovanissime. Linea verde infatti nel segno del rinnovamento continuo, con l'ingresso in campo di Sergi in palleggio e con i tre punti in battuta di Barnaba, entrambe classe '92.

Aria di crisi in casa Cieffe Libertas. La terza sconfitta consecutiva, maturata per di più contro il Volleybas di Udine che in classifica inseguiva a tre lunghezze, allontana ulteriormente la zona play-off, obiettivo stagionale per le triestine, e mette in evidenza un preoccupante calo nel rendimento. Il risultato finale di 3-0 (25-19, 25-17, 25-13) infatti risulta particolarmente pesante, segno di una difficoltà nell'atteggiamento con cui è stata affrontata la gara. Il calendario non proibitivo mette comunque il sestetto di Sparello in condizione di recuperare sia sul piano psicologico che su quello dei risultati.

Prestazione tutt'altro che brillante anche per lo Sloga List che ospita la Libertas Mega Inter Sport di Udine e capitola dopo tre set che non mettono in luce il lavoro positivo fatto nei mesi scorsi. 0-3 (13-25, 14-25, 21-25) e situazione di classifica che si complica alla luce della vittoria dell'Edilclass Teor che si allontana così raggiungendo quota 19.

Nel prossimo turno riflettori puntati sul big match Stefanucci Costruzioni-Sloga List: per entrambe le formazioni l'incontro rappresenta probabilmente il punto di più delicato della stagione.

Infine va correttoo un risultato comunicato la settimana scorsa: il Menokal, a differenza di quanto era apparso sul sito della Federazione, non ha compiuto l'impresa agguantando la prima vittoria, ma ha pagato dazio nei confronti del Polistar Chions con un netto 0-3 (17-25, 12-25, 16-25).

Martino Stenta

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE C MASCHILE

Pall. Faedis-Sem San Vito 3-1 (25-20, 27-29, 25-20, 25-19); Volley Ball Udine-Imsa Go 3-0 (25-21, 25-18, 25-15); Pav Natisonia-Viteria 2000 Prata Pn np; E-Moz Buia-Cus Trieste 3-0 (25-17, 25-21, 25-11); Bcc Basiliano-Sloga Tabor Televita 2-3 (15-25, 25-12, 25-21, 18-25, 11-15); Valpanera Vivil-Zadruzna Banka Soca 3-0 (25-22, 25-22, 25-14).

Classifica

Vbu 49, Pav Natisonia 39, E-Moz Buia 37, Viteria 2000 Prata 35, Faedis 33, Tabor Televita 30, Sem San Vito 24, Zadruzna Banka Soca 21, Bcc Basiliano 19, Vini Valpanera 15, Imsa Go 10, Cus Trieste 9.

SERIE C FEMMINILE

Sloga List-Mega Inter Sport Martignacco 0-3 (13-25, 14-25, 21-25); Talmassons-Edilclass Teor 1-3 (20-25, 22-25, 26-24, 22-25); Banca di Udine Volleybas-Cieffe Libertas 3-0 (25-19, 25-17, 25-13); Biesse Triveneto Pn-Menokal Villa Vicentina 3-0 (25-7, 25-8, 25-10); Polistar Chions-Squidy Comitec Cormons 3-1 (25-21, 25-20, 18-25, 25-23); Domovip Porcia-Stefanucci Costruzioni Virtus 3-0 (25-22, 25-18, 25-18); Millenium Lucinico & Farra-Libertas Palazzolo 3-0 (25-16, 25-16, 25-15).

Classifica

Domovip Porcia 56, Biesse Triveneto 49, Lucinico & Farra 47, Martignacco 43, Polistar Chions 35, Cieffe Libertas Ts e Volleybas 33, Squidy Comitec Cormons 26, Talmassons 25, Palazzolo 24, Edilclass Teor 19, Stefanucci Costruzioni Virtus 16, Sloga List 14, Menokal 3.

SERIE D MASCHILE

Several Insurance Broker Ts-Fincantieri Monfalcone 0-3 (16-25, 16-25, 25-27); Rigutti Abb. Volley Club-Olympia Gorizia 3-0 (25-17, 25-23, 25-13); Pallavolo Trieste-San Quirino Pn 1-3 (21-25, 25-27, 25-21, 18-25); Megic Aquileia-Sloga 0-3 (9-25, 15-25, 20-25); Nuova Ottica Ausa Pav-Futura Cordenons 1-3 (22-25, 25-16, 15-25, 21-25); Club Altura Ts-Pall. Porcia 1-3 (25-27, 22-25, 29-27, 22-25).

Classifica

Pall. Porcia 48, Fincantieri 46, Rigutti Volley Club 44, Olympia Go 39, San Quirino Pn 33, Sloga 31, Club Altura 26, Futura Cordenons 18, Pallavolo Trieste 16, Several Insurance Broker 12, Nuova Ottica Ausa Pav 9, Megic Aquileia 2.

SERIE D FEMMINILE

Ca' Bolani Cervignano-Gamma Legno Cecchini 3-0 (25-12, 25-06, 25-20); Bor Breg Kmecka Banka-Govolley 3-1 (26-28, 26-24, 25-20, 25-13); Super Solar Sangiorgina-Pallavolo Buia 3-0 (25-19, 25-23, 25-22); Kontovel-Vis et Virtus Roveredo 2-3 (25-22, 19-25, 22-25, 27-25, 10-15); Skoda Vit Fiume Veneto-Siel Il Pozzo 3-2 (30-28, 24-26, 25-19, 19-25, 16-14); Cordenons-Csi Tarcento 1-3 (16-25, 19-25, 25-22, 15-25); Obi Reana-Pall.Paluzza 3-1 (25-17, 25-22, 23-25, 26-24).

Classifica

Tarcento 56, Vis et Virtus Roveredo e Ca' Bolani Cervignano 40, Cordenons 37, Paluzza 36, Obi Reana 35, Siel Il Pozzo 30, Kmecka Banka 29, Buia 27, Super Solar 26, Skoda Vit 24, Kontovel 17, Govolley Gorizia 15, Gamma Legno 9.

SERIE D

Agli «Hammers» non riesce lo sgambetto al Monfalcone secondo in classifica

Facile 3-0 del Rigutti con l'Olympia

TRIESTE Non riesce al Several Insurance Broker lo sgambetto al Monfalcone secondo in classifica. Gli «Hammers» alzano bandiera bianca 0-3 dopo due set in sordina, riscattati solo parzialmente da un ritorno di fiamma nell'ultima frazione, quando coach Matteucci propone una formazione inedita che impegna l'Ar Fincantieri sino al 25-27 che archivia il risultato. Dopo la sosta altra brutta gatta da pelare per il Several, che sarà ospite della capolista Porcia, impegnata domenica da un Club Altura alla ricerca di un pass per i play-off. Finisce 1-3 per il Porcia, che deve però penare per avere la meglio sugli uomini di Barbo. Gli ospiti si aggiudicano a fatica i primi set, nel terzo subentrano Querin in palleggio, Clabotti per Besic in opposto e Fabris per Koren (superstiti Zamarini, Marega e Latin) e i padroni di casa ci mettono il cuore per far segnare un 29-27 che illude.

Facile 3-0 per il Rigutti Volley Club a spese dell'Olympia Gorizia nel match di cartello. A dispetto dell'ottimo momento degli isontini la gara ha avuto un solo padrone, gli all blacks di casa, sicuri nel primo e terzo parziale e bravi a spegnere gli ardori dell'Olympia nel finale di seconda frazione, quando il sestetto di Conz ha provato a restare in partita. Menzioni d'onore per Paglia, che non si limita a fare accademia ma si laurea cannoniere principe, per Strolego, impressionante per continuità e precisione da zona 2 e per Spinelli, che imperversa anche da centrale e che sbaraglia la ricezione goriziana con filotti al servizio che gli valgono un considerevole numero di aces.

Poco più di un allenamento per lo Sloga ad Aquileia nello 0-3 con cui i biancorossi si accaparrano l'intero bottino. In avvio Megic addirittura sotto quota dieci e il discorso non cambia nemmeno nel parziale seguente: solo nel terzo le distanze si accorciano ma la formazione di Igor Strain non concede appelli e sbriga la pratica 25-20. Soddisfacente prova del collettivo con Marko Strain impiegato centrale e con Taučer autore di 12 punti.

Si arrende 1-3 la Pallavolo Trieste contro un San Quirino in lizza per i play-off: i ragazzi di Cola cedono di un soffio nel secondo set e conquistano il terzo, ma lasciano strada libera ai pordenonesi che concludono la propria fatica 18-25.

a.t.

SERIE D FEMMINILE

Le ragazze di Kalc aumentano il distacco dalla quint'ultima

Bor-Breg super col Govolley

TRIESTE Importante successo per 3-1 per la Kmecka Banka, che in un colpo solo conquista una prestigiosa e ambita affermazione nel sentitissimo derby con le goriziane del Govolley e dilata al contempo il distacco dalla quint'ultima, staccando così Buia e Super Solar Sangiorgina nella lotta per la salvezza. La gara ha vissuto le proprie emozioni fondamentalmente nel corso delle prime due equilibrate frazioni: nel primo set le isontine si sono confrontate ad armi pari con le padrone di casa, spuntandola addirittura per 26-28 e mettendo così in apprensione il sestetto di Kalc, che si è però riscattato nel parziale successivo ottenendo la parità al termine di uno sprint palpitante e incerto.

Rimesse in discussione le cose, grazie al 26-24 del secondo set, le plave hanno poi ampiamente dominato nei rimanenti periodi, con un' ottima Gruden in fase di distribuzione dei palloni e con Katja Vodopivec assurta a miglior realizzatrice di un Bor-Breg capace di andare in doppia cifra con ognuno dei propri terminali offensivi.

Impresa solo sfiorata invece del Kontovel, che porta al quinto set la seconda della classe ma deve arrendersi 2-3 al cospetto di un Roveredo giunto all'Ervatti forse con troppa supponenza. Onore dunque a Bukavec e compagne, che dinanzi a una candidata alla promozione non dimostrano di partire già battute ma sorprendono anzi in avvio le friulane siglando un meritato 25-22. La reazione della Vis et Virtus non tarda ad arrivare e le ospiti si affermano nei set successivi portandosi sull' 1-2 e avendo la chance di chiudere al quarto. Non ci sta però il Kontovel, concentrato e determinato a firmare il 27-25 che costringe Roveredo alla lotteria del tie-break finale, appannaggio delle ospiti per 10-15.

a.t.

A sinistra Patrick Nasti (Marathon) guida il gruppo degli inseguitori. Sopra, Federica Bevilacqua (Cus). A destra, Federico Viviani (Marathon) ostacolato in partenza

ATLETICA Alabardati ancora alla ribalta nella gara nazionale che ha visto anche Andrea Seppi fra le migliori promesse dei senior

Cross, Nesti bronzo fra gli juniores a Carpi

Mouaouia (Marathon) terzo degli allievi. Tra le donne la Bevilacqua (Cus) è 14.a

TRIESTE Alabardati ancora alla ribalta del cross nazionale a Carpi (Modena), con Patrick Nasti sul terzo gradino del podio juniores e Andrea Seppi tra le migliori promesse nella gara senior. Rispettati i pronostici per il titolo tricolore assoluto con la vittoria dell'atleta delle Fiamme Gialle Andrea Lalli; Seppi si è mantenuto in buona posizione senza forzare l'andatura, ottenendo un 21° posto particolarmente positivo e raggiungendo la base del podio under 23 con il quarto posto.

Tra le donne, oro per l'altoatesina Silvia Weissteiner davanti ad Elena Romagnolo. Attesa per la gara allievi dove erano iscritti molti altri atleti del Marathon e si rinnovava la sfida tra Federico Viviani ed il goriziano Mohamed Mouaouia. Nell'affollata partenza il triestino non è riuscito a prendere le posizioni di testa, penalizzato da uno sparo frettoloso e da un giudice di gara attardatosi davanti agli atleti.

Nel vano tentativo di agganciare il gruppo di testa si è smarrita ogni tattica di gara; via libera quindi per Mouaouia che è volato a conquistare la medaglia di bronzo. Quando Viviani ha visto sfumare la possibilità del podio ha perso la necessaria motivazione scivolando al 16° posto.

Comunque positiva la prestazione complessiva degli allievi alabardati, con buoni piazzamenti per Giovanni Limoncin (28°), Luca Sponza (37°), Alessandro Alzetta (64°), Matteo Smillovich (65°), Francesco Limoncin (90°), Giacomo Barbone (93°), Stefano Senardi (103°) e Matteo Gorela (121°), con una presenza di squadra che non ha mancato di farsi notare.

Tra le allieve ottima gara per Federica Bevilacqua del Cus (14.a) seguita dalla friulana Giulia Trombetta (17.a) e dalla goriziana Kaja Obidic (18.a).

Impegnativa la gara junior, con l'azzurro di origine marocchina Ahmed El Mazoury a impostare fin dalle prime battute un ritmo elevato, guadagnando buon margine di vantaggio sugli inseguitori; lui stesso è sembrato pagare il dispendio energetico nel finale pur senza mai mettere in dubbio la vittoria. Gran parte degli inseguitori sono calati nelle fasi conclusive, lasciando spazio al recupero di Davide Ragusa, risalito fino alla seconda posizione.

> Nella partenza degli allievi Federico Viviani è stato penalizzato e ha così perduto le posizioni di testa

Anche Patrick Nasti ha accusato la fatica, ma ha stretto i denti ed è riuscito a trovare l'energia necessaria a difendere il bronzo nazionale. Non ha fatto altrettanto il compagno di squadra Riccardo Sterni che, vistosi in ritardo, ha optato per il ritiro, rinunciando a una possibile rimonta.

Ottimi piazzamenti per gli alabardati, con il brillante 29° posto di Andrea Wruss, sempre più frequentemente nelle parti alte della classifica, seguito da Federico Scamperle al 36°.

Nella pari categoria femminile si sono messe in luce la friulana Sabina Borsoi (13.a) e la cussina Cecilia Valentini (15.a).

Nelle gare dei più giovani si sono distinte le cadette del Friuli Venezia Giulia, che nella speciale classifica per regioni hanno conquistato un prestigioso quarto posto. Determinanti le ottime prove di Francesca Dassi (7.a) e Valentina Juric (9.a), e i piazzamenti di Elisa Modonutti (26.a), della giuliana Ginevra Petz (43.a) e di Marta Medeot (55.a).

Gara di centro classifica per i maschi, con Andrea Bisceglia (63°), Massimilano Marzo (65°) ed i triestini Luca Lassini (78°), Mesfin Noliani (89°) ed Emanuele Deste (103°).

Alessandro Parlante

ATLETICA

A Basovizza la prima prova del Trofeo Provincia di Trieste valida come campionato provinciale

Master, Stopar segna il miglior tempo

TRIESTE Si è svolta a Basovizza la prima prova del Trofeo Provincia di Trieste, organizzata dalla sezione sportiva Acega e valida come campionato provinciale master di cross.

Nei quattro chilometri della gara femminile, vittoria con ampio margine per Giulia Della Zonca, categoria amatori. L'atleta della Fiamma è partita subito in testa per prendere inesorabilmente il largo dalle inseguitrici con un distacco di oltre un minuto. Dietro a lei Tiziana Sain del Cral Poste (prima over 45) e Federica Ferrari dell'Acega (prima over 35).

Vittoria di categoria anche per Bettina Prenz e Gabriella Bandelli della Pentatletica (rispettivamente master 40 e 50), Gabriella Muran dell'Ente porto (master 55), Silvia Marsich del Tram (master 60) e Maria Antonietta Frison dell'Acega, concorrente solitaria della categoria over 70.

Alla Fiamma anche la vittoria nella prima gara maschile, disputata sulla distanza di 6 chilometri e riservata agli atleti più giovani, con Gianmarco Pitteri che, dopo aver rotto gli indugi, ha preso le redini della gara per tagliare il traguardo in 21'10" davanti ad Andrea Marino del Federclub, primo della categoria over 35.

Giulia Della Zonca (Fiamma)

La miglior prestazione cronometrica è arrivata però nella gara successiva, riservata agli atleti di età maggiore ma evidentemente mai domi e sempre competitivi. La vittoria è andata a Giuliano Stopar, over 40 del Marathon, con il tempo di 20'23", con un minuto di vantaggio sull'over 45 dell'Atletica Trieste, Guido Potocco.

Nelle altre categorie si segnalano le vittorie dell'over 50 Renato Busato (Saat), di Giuliano Degrassi, Giuliano Testa e Renato Ravalico (Fincantieri) rispettivamente tra gli over 55, 60, 65, di Antonio Cerasari (Ente Porto) per i master 70 e nella categoria over 75 di Roberto Agosta dell'Atletica Altopiano.

Come gruppo più numeroso è stato premiato quello degli Amici del Tram de Opcina, con 26 presenze, seguito da Fincantieri e Val Rosandra.

Sullo stesso tracciato sabato ha avuto luogo il campionato provinciale giovanile di staffette, con percorsi di lunghezza ridotta e proporzionata all'età dei partecipanti. Numerose le squadre, soprattutto tra i giovanissimi.

La Trieste Trasporti ha fatto incetta di titoli con le vittorie nelle categorie pulcini (De Michele, Lubiana, Riccobon), esordienti (Delise, Riccobon, Luis), ragazze (Jurisevich, Di Marco, De Monte) e cadette (Zanettini, Protti, Gregorio). Alla Wartsila sono andate le staffette ragazzi (Renni, Santonocito, Fabris) e cadetti (Pellarini, Brezigar, Smaila).

a. p.

IN BREVE

Di Centa bronzo nella 15 chilometri

Fondo, Piller Cottrer conquista il terzo posto in Coppa del mondo

SANTA CATERINA VALFURVA Il francese Vincent Vittoz ha vinto solitario la 15 chilometri a tecnica libera di combinata che ha concluso la Coppa del Mondo di sci nordico maschile e le finali Fis. Al secondo posto il ceko Lukas Bauer, vincitore della Coppa del mondo generale e di distanza. Terzo l'italiano Giorgio Di Centa e quarto Pietro Piller Cottrer, che chiude al terzo posto nella classifica generale di Coppa del Mondo.

In campo femminile, la finlandese Virpi Kuitunen ha vinto, sempre a Santa Caterina Valfurva, la 10 chilometri a tecnica libera ad inseguimento e ha conquistato la Coppa del mondo femminile 2007/08. Al secondo posto la polacca Justyne Kowalczyk. Terza la tedesca Claudia Kuenzel-Nystad. L'azzurra Marianna Longa ha concluso quinta. Nona Arianna Follis.

Cancellara nuovo leader della Tirreno-Adriatico

ROMA Fabian Cancellara vince la cronometro di Recanati strappando la maglia di leader della Tirreno-Adriatica allo svedese Nicklas Axelsson. Ma il vantaggio dello svizzero resta comunque risicato. Tutto si decide oggi: infatti nella sesta tappa, da Civitanova Marche a Castelfidardo, i corridori sono attesi da una salita che può fare selezione. Momenti di paura, sempre nella frazione di ieri, per Paolo Bettini: dopo sette chilometri, nell'affrontare una curva ha trovato una macchina contromano e l'ha evitata per miracolo.

Rebellin il terzo italiano a vincere la Parigi-Nizza

NIZZA Davide Rebellin ha vinto la Parigi-Nizza, superando di soli 3 centesimi Rinaldo Nocentini in classifica generale. Nel 2004 e nel 2007 Rebellin aveva già sfiorato la vittoria nella Parigi-Nizza con due secondi posti, ma ora iscrive il suo nome accanto a Camellini (1946) e Frigo (2001), unici altri italiani capaci di imporsi in questa classica.

Maratona di Roma, ori per Yego e la Bogomolova

ROMA Dominio del Kenya tra gli uomini nella 14.a Maratona di Roma. A vincere è stato il keniano Jonathan Yego col tempo di 2 ore 9' 58" davanti a Kimutai Sanga (2 ore 10' 02") e Henry Kapkyai (2 ore 10' 16"). Tra le donne ha vinto col terzo miglior tempo dell'anno (2 ore 22' 53") la russa Galina Bogomolova.

TUFFI

Con i brillanti risultati nella terza prova svoltasi nella capitale croata gli atleti giuliani sembrano essersi assicurati il successo finale

Trieste ipoteca il campionato Alpe Adria

A Zagabria salgono sul podio Rosati, Tommasini, la Spangaro e la Flaminio

A Como, nella prima tappa di qualificazione del circuito esordienti C3, buone prove della Vrc, della Ferrante, della Zennaro e di Di Matteo

TRIESTE Primo posto su due versanti per la Trieste Tuffi, che conduce le danze sia al campionato internazionale Alpe Adria sia al termine della prima prova nazionale del circuito esordienti C3.

A Zagabria è andata in scena la terza e quart'ultima prova dell'Alpe Adria, in cui il sodalizio presieduto da Fulvio Belsasso sembra aver messo in cassaforte il successo finale nella graduatoria per società grazie agli ultimi risultati.

Tra gli esordienti C2 Nicolò Rosati s'impone sia da uno che da tre metri, mentre Jacopo Tommasini è primo nelle stesse prove valevoli per la categoria Ragazzi. Sul versante femminile di tale raggruppamento, Alexa Spangaro, al rientro da un infortunio, si piazza terza da un metro pur dovendo fare i conti con un tuffo nullo.

Michelle Turco

Gabriele Auber

Tra le fila degli esordienti C2 Paola Flaminio sbaraglia la concorrenza da un metro e giunge seconda dall'altezza minima: due uscite che vedono Valentina Allegro rispettivamente quinta e quarta.

A Como, invece, ha luogo la prima delle due tappe di qualificazione, che daranno accesso alla finale di Milano (in giugno), a cui accederanno i migliori otto del Nord Italia e i migliori otto del Centro Sud.

Al termine dei salti da un metro, i tuffi femminili registrano la seconda piazza di Giorgia Vrc, la quinta di Francesca Ferrante e la settima di Federica Zennaro, mentre quelli maschili regalano il terzo posto a Filippo Di Matteo, il sesto a Michele Cucchini e il diciassettesimo a Matteo Quartana.

Ieri, intanto, ha preso il via un nuovo collegiale del Progetto giovani, l'iniziativa voluta dalla Fin per preparare i migliori giovani all'ingresso in nazionale. Il raduno è in corso al polo triestino Bruno Bianchi, dove – fino al 22 marzo – saranno impegnati Gabriele Auber, Michelle Turco, Ivana Curri, Giovanni Blasina, Jacopo Tommasini e Tunde Mosena della Trieste Tuffi nonché Lucia Pittini, Federica Del Piero, Erika Del Puppo e il tecnico Csaba Melaj della Triestina Nuoto.

Domani, infine, iniziano gli europei a Eindhoven, nei quali Noemi Batki della Trieste Tuffi sarà impegnata nel sincro da tre metri.

Massimo Laudani

TRIS

A Roma favorito Impero Bond, a Taranto Glitter

TRIESTE Saranno i gentleman i driver in pista stasera a Roma per la principale Tris della giornata. Correranno 19 cavalli di 4 anni, i alla pari sui due km. Impero Bond arriva da due vittorie. Renato Legati è spesso in pista con i cavalli allenati da Paolo Leoni: con Ideale Tab può entrare nel marcatore. Da due successi viene Indomabile Idea. **Pronostico:** Impero Bond (16), Ideale Tab (17), Indomabile Idea (18). **Aggiunte:** Idomeo Bigi (15), Iorio Jet (19), Ieper (7). La Tris del caffè è al trotto e s corre a Taranto. **Pronostico:** Glitter (11), Giorgia Om (12), Emperor Font (17). **Aggiunte:** Falcon Gar (16), Delta Di Re (13), Giav De La Roche (2).

HOCKEY INLINE Il Kwins Polet senza lo squalificato Fajdiga non riesce invece a ottenere punti contro l'Empoli

L'Edera irresistibile anche ad Arezzo

I rossoneri demoliscono gli avversari e continuano la loro corsa solitaria

TRIESTE L'irresistibile corsa solitaria dell'Edera Officine Belletti prosegue a senso unico, lasciando di stucco tutti gli addetti ai lavori.

Nel delicatissimo match di Arezzo, valido per la quint'ultima giornata del massimo campionato di hockey inline, la «corazzata» di coach Dejan Rusanov ha letteralmente sbriciolato gli avversari. Il risultato finale di 12 centri a 0 ha confermato ancora una volta l'ottimo momento di forma dei rossoneri, squadra che continua a macinare gioco, punti e gol. «Mi sembra di rivedere l'Edera dell'European Champions Cup» ammette Roberto Florean, direttore sportivo del sodalizio triestino.

«Stiamo mantenendo una continuità nei risultati davvero ottima - prosegue Florean - ma è il gioco la nota più positiva». Anche contro i toscani il portiere Riva non ha subito neanche una rete, mentre davanti dopo la rete d'apertura di Sotlar sono andati a referto Kos (4), Vellar (3), Simsic (2), Trinetti e Nabergoj.

Lions	0
Edera	12

(pt 0-6)
MARCATORI: 1.59 Sotlar, 3.56 Kos, 6.10 Simsic, 8.37 Vellar, 11.28 Kos, 14.08 Vellar, 20.08 Simsic, 26.32 Kos, 28.25 Vellar, 33.01 Trinetti, 34.19 Nabergoj, 35.52 Kos.
LIONS AREZZO: Peruzzi, Boschi, Bini, Nahtigal S., Nahtigal R., Morandi, Gallorini, Belnava, Hribersek, Domenicali, Gori. All. Mafucci.

Un'immagine d'archivio dell'Edera (foto Bruni)

EDERA OFFICINE BELLETTI: Riva, Pizzarello, Simsic, Corradin, Kos, Nabergoj, Sotlar, Vellar, Trinetti, Rodela, Marton, Fracarossi. All. Rusanov.

La prima gara senza lo squalificato Fajdiga non porta punti per la rincorsa play-off del Bcc Kwins Polet. I neroarancio si sono dovuti arrendere all'Empoli guidato da un Widmann - un probabile futuro ederino per lui - in ottima forma. I ragazzi di Opicina ce l'hanno messa davvero tutta, ma purtroppo alcune assenze sono state pagate care. «I giovani Fabietti e Cavalieri hanno giocato tutto il match pur non essendo abituati a questi ritmi» ha spiegato il direttore sportivo Matteo De Iaco. «Inoltre - ha aggiunto il dirigente - Ferjanic è caduto nella trappola del terzo fallo e da lì tutto si è complicato ulteriormente». La rete della bandiera dei triestini reca la firma di Samo Kokorovec. La società presieduta da Marino Kokorovec si sta apprestando a fare ricorso contro la squalifica comminata al bomber Ales Fajdiga, fermato dalla disciplinare sino al 30 giugno, dopo una scaramuccia patita due giornate fa con Morandi, sabato regolarmente in campo nelle file dei Lions Arezzo.

Empoli	5
Polet	1

EMPOLI–POLET 5-1 (pt 2-1)
MARCATORI: 15.16 Viti, 16.28 Kokorovec S., 18.17 Widmann, 24.34 Zerdin, 29.22 Widmann, 37.09 Melotto.
HOCKEY EMPOLI: D'Agate, Buschi, Melotto, Scudier, Widmann, Zerdin, Pazzaglia, Frol, Viti, Francalanci, Gabbani, Branzanti. All. Carboncini.
BCC KWINS POLET: Petronijevic, De Iaco M., Cavalieri S., Cavalieri G., Ferjanic, Fabietti, Loncar, Kokorovec S., Battisti D., De Iaco D. All. Ferjanic.

Riccardo Tosques

FOOTBALL

I Mustangs muggesani «azzoppati» dai Barbari

MUGGIA La formazione dei Barbari Roma conferma anche a Muggia il valore e le credenziali di favorita della stagione di A2 del football americano targato Fidaf. I romani abbattono i Mustangs per 14-62, gara valida per terza giornata di andata della prima fase del campionato. Sconfitta con poche attenuanti, forse non preventivata con un simile passivo ma difficilmente evitabile alla luce anche delle molte assenze dei titolari muggesani.

Gara subito in salita: i Barbari Roma sfruttano tutte le situazioni di corsa e vanno subito in vantaggio, creando qualche patema di troppo al reparto difensivo dei Mustangs, in debito ancora di un tasso di esperienza. I laziali archiviano virtualmente la gara già alla fine della prima frazione, portandosi sul parziale di 0-49, una voragine che i muggesani tenteranno di colmare nella seconda parte, in parte con successo. I Mustangs Muggia infatti reagiscono, grazie alla regia di Kertisch che inizia a funzionare e soprattutto con i due touch down, prima a opera del ricevitore Mercanti e quindi da parte di Oblati; punti che nobilitano in parte lo scontro con la quotata formazione ospite. Nessuna tragedia in casa Mustang, il cui bilancio, dopo la terza giornata del campionato di A2 della lega Fidaf, parla ora di 2 sconfitte e una vittoria. «No, nessun problema da parte nostra - conferma il presidente dei rivieraschi Nistri - anche perché sappiamo che ci vogliono tempo e pazienza per costruire un team realmente competitivo. Non mi turba nemmeno un risultato finale così pesante in quanto maturato contro una formazione così forte come i Barbari Roma, una delle favorite del campionato». «Ma soprattutto - sottolinea il presidente della formazione muggesana di footbaal americano - non sono preoccupato perché la mia squadra ha dato tutto, giocando veramente al massimo. È questo ciò che conta al momento». La stagione della lega Fidaf osserva anche essa un turno di riposo in occasione della sosta pasquale. Una fase quanto mai utile per il team rivierasco che avrà ora modo di potere recuperare almeno una parte dei suoi titolari, fuori per infortuni o impegnati nella ricerca della condizione ideale. Si tornerà in campo nella serata di sabato 29 marzo, per la quarta giornata di andata di A2, con la trasferta ad Aviano: Mustangs Muggia ospiti della formazione dei Grifoni.

f. card.

PALLANUOTO

Dopo un primo tempo traumatico gli alabardati hanno saputo impostare bene la difesa e rendersi pericolosi in attacco. Decisivi Planinsek, Giorgi e Giacomini

Con un big match al cardiopalmo Trieste riesce a liquidare Brescia

TRIESTE Fin dall'inizio si sapeva che sarebbe stato un big mach ma probabilmente, quella di sabato, è stata la partita più emozionante del campionato: la vittoria della Pallanuoto Trieste su Brescia per 12-11 ha premiato i triestini con il secondo posto in classifica, in solitaria. Le due formazioni erano seconde a pari merito dopo il Bergamo Alta.

Il primo tempo è stato traumatico per la formazione di casa, che ha concluso il parziale con un abissale 2-6 per i lombardi. I bresciani avevano impostato un ritmo forsennato, riuscendo a squarciare la difesa triestina e andare in rete. Dal secondo quarto, però, Trieste ha messo da parte il nervosismo accumulato nel primo tempo e ha iniziato a trasformarlo in energia positiva. I ragazzi di Marinelli hanno iniziato a impostare bene la difesa e a mandare in tilt gli avversari. La rimonta è stata inevitabile, 8-8 il parziale a metà partita. Sono state anche le espulsioni definitive per scorrettezze reciproche di Pastore per Trieste e di Ribic per Brescia che hanno segnano in maniera significativa il gioco dei bresciani: alla fine pagheranno pesantemente l'assenza del proprio giocatore. L'incontro è rimasto sempre sul filo dell'equilibrio e segnato da una notevole carica agonistica fino al decisivo 3.o quarto, dove i gol di Planinsek, Giorgi e Giacomini hanno dato una spinta incredibile e il vantaggio ai locali, continuamente trascinati dal proprio pubblico. Quarto di chiusura di straordinaria emozione con ribaltamenti continui e stanchezza in ambedue gli schieramenti ma ci pensava ancora Peter Planinsek a siglare il gol decisivo in superiorità numerica, mentre Maiuri chiudeva la porta alabardata anche se, alla fine, tutta la squadra è risultata «super». Peccato solo l'espulsione definitiva di Giorgi per una decisione arbitrale forse eccessiva. Pessimi comportamenti deil Brescia: una bottiglia scagliata a fine partita da Zanetti contro il pubblico, scenate contro l'arbitro e il pugno di Sussarello a un giocatore di Trieste.

Giacomo Del Campo

Pallanuoto Ts	12
Brescia	11

(2:6,6:2,3:3,1:1)
TRIESTE: Maiuri, Polo, Brazzati 2, Irredento 1, Giorgi 3, Vitiello, Liggeri, Ulessi, Pastore 1, Maver, Vampa, Planinsek 2, Giacomini 3. All.: Marinelli
BRESCIA: Zanetti, Turati, Zugni 1, Lambruschi, Ribic 2, Duina, Tortelli, Miotto, Costantino 1, Maitini 4, Bettumani, Sussarello 3, Tabellini. All. Uberti
Risultati: Canottieri Mi-Cus Mi 7-4; Bergamo Alta-Geas 11-4; Vicenza-Bergamo N. 14-7; Padova 2001-Cagliari 16-7.

JUDO *Trofeo internazionale*

Undici triestini sul podio a Tolmezzo Società, settimo l'A&R

TOLMEZZO Undici triestini sul podio a Tolmezzo, in occasione della 26.a edizione del Trofeo internazionale Città di Tolmezzo che si è disputato nella palestra comunale di viale Aldo Moro.

Quattrocento gli atleti in gara, per 57 società provenienti da Italia, Austria, Slovenia, Croazia, Serbia e Olanda, in due giornate di combattimenti che hanno coinvolto tutte le classi d'età, dagli Esordienti ai Master. Con Elisa Marchiò impegnata con la Nazionale cadette a Fuengirola, dove si è classificata seconda nei +70 kg e la squadra della Ginnastica triestina impegnata a Rorbach, in Austria, i triestini hanno saputo ugualmente farsi onore a Tolmezzo, salendo sul podio in 11 occasioni e meritando, con l'A&R, il settimo posto nella classifica per società vinta dal Dlf Yama Arashi Udine davanti al Villanova, i serbi del Trudbenik Cortega, Kuroki Tarcento, Sport Team Udine e gli austriaci di Zelteweg. Sei medaglie d'argento sono andate al collo dei triestini Elisa Cigui (A&R), seconda nei 40 kg Esordienti A, Stefano Pizzi (A&R), secondo nei 55 kg Esordienti B, Agnese Piccoli (A&R), seconda nei 70 kg Junior-Senior-Master, Jessica Valdi (A&R), seconda nei +78 kg Junior-Senior-Master, Lorenzo Montina (A&R), secondo nei 66 kg Junior, Matteo Bevilacqua (Ginnastica triestina), secondo nei 66 kg Senior, mentre Federica Bevilacqua (A&R), terza nei 40 kg Esordienti B, Davide Tonon (Sakura), terzo nei 66 kg Cadetti, Sandro Lionetti (A&R), terzo nei 90 kg Junior, Simone Fratti (Muggesana), terzo nei 73 kg Senior e Antonino Calabrò (A&R), terzo nei 100 kg Senior hanno meritato tutti la medaglia di bronzo.

Otto medaglie dunque, sono entrate nella bacheca dell'A&R, che oltre al settimo posto nella classifica assoluta per società ha riscontrato anche la buona condizione di molti suoi elementi, da Antonino Calabrò, ritornato alle gare dopo una lunga pausa, conservando però la migliore carica agonistica, ad Agnese Piccoli, che in tutte le più recenti occasioni ha dimostrato di essere competitiva ad alti livelli, così come Jessica Valdi. Prove di tutto rispetto però, anche per gli altri triestini, a cominciare da Matteo Bevilacqua (Ginnastica triestina), che ha gareggiato nei 66 kg perdendo soltanto la finale per l'oro con Davide Paro, mentre si è accontentato del terzo posto Simone Fratti della Muggesana, che nei 73 kg ha dimostrato di essere sempre in grado di raggiungere qualsiasi risultato, anche nelle gare più difficili com'è stata quella di Tolmezzo. Un'altra prova positiva è stata anche quella di Davide Tonon, cadetto del Sakura, che si è confermato atleta di livello classificandosi al terzo posto nei 66 kg. Una manifestazione dunque, quella organizzata dal Judo Club Tolmezzo, che ha rappresentato un ottimo banco di prova per i prossimi impegni, offrendo una preziosa occasione di verifica e confronto.

Jessica Valdi

Enzo de Denaro

SPORT INVERNALI Quattro giorni di gare con 224 iscritti e una cinquantina di triestini nella prova clou. 12.o Mian, 17.o Sadoch e 18.o Bacchelli (oro tra i Master B)

Lussarissimo, una Sinigoi da incorniciare

Manuela al posto d'onore assoluto femminile e prima tra i Master C nel gigante parallelo più lungo d'Italia

TRIESTE La terza edizione del «Lussarissimo» si è conclusa ieri a Tarvisio con il contest di «slopestyle», evento che ha messo la parola fine a quattro giorni dedicati agli sport invernali. Con la partecipazione di 224 atleti e una cinquantina di iscritti triestini, lo slalom gigante parallelo più lungo d'Italia del 2008 è stato vinto dall'austriaco Stefan Lussnig (classe 1977 e tesserato con lo sci club Hermagor) con 2.54.14.

L'atleta si è aggiudicato anche uno scooter, il primo premio messo in palio dall'Asd Lussarissimo, società organizzatrice della manifestazione con Monte Lussari, Scuola di sci Camporosso e Soccorso alpino di Cave del Predil. Alle sue spalle si sono piazzati il sappadino Andrea Gaier (staccato di 4 secondi) e Davide Limongi della Brigata Alpina Julia. Fuori gara, invece, Davide Pachner, vincitore della prima edizione e dato anche quest'anno tra i favoriti.

Tra i triestini il miglior piazzamento è stato ottenuto da Davide Mian (1987, Mts Carving Team), dodicesimo. Più indietro Livio Sadoch (XXX Ottobre), diciassettesimo davanti all'evergreen Fulvio Bacchelli del Sai Trieste, primo tra i Master B maschile.

Livio Sadoch

Tra le donne il titolo assoluto è stato assegnato all'atleta di casa Laura Scherling, al traguardo in 3.18.53, davanti alla giuliana Manuela Sinigoi (Sai Trieste) e a Marina Fontana (Sc Sappada). La Sinigoi, classe 1964, si è classificata anche al primo posto della propria categoria, i Master C femminile, confermando l'ottimo stato di forma. Nella categoria Giovani, Aina Sandrini (Sc Lussari) e Gianluca Biliani (Cimenti Carnia) si sono aggiudicati il primo posto mentre il premio per il gruppo più numeroso è andato allo Sci Cai Monte Lussari davanti a Sci Club 70 e Sci Cai XXX Ottobre.

Nella particolare categoria Ospiti, il pluricampione Edy Orioli si è aggiudicato il titolo registrando per altro il 20esimo tempo assoluto. Il viaggio premio per il centesimo tempo assoluto è stato vinto invece dal carnico Loris Ursella (3.46.50).

Il titolo della «Ski alp in notturna» è andato a Tadei Pivk che ha completato i 1000 metri di dislivello della salita al Monte Lussari in 46'28", abbattendo di oltre 2 minuti il proprio record con oltre 6 km orari di media. Staccati di 2 minuti e 14 secondi e appaiati sul traguardo, il tarvisiano Alex Piccoli e il veneto Mario Scanu. Prima donna l'austriaca Marita Staufer che ha bissato il successo della scorsa edizione, demolendo il vecchio record di oltre 5' e completando il percorso in 1h42".

Nella combinata salita-discesa della categoria «puristi» a spuntarla è stato l'austriaco Silvio Wieltschnig con il tempo totale di 54.46.92. Tra le donne si è imposta la connazionale Marita Staufer (1.05.33). Nella categoria discesisti, primo Hannes Preschern della Us Raibl con un tempo compensato (salita più 10 volte la discesa) di 1.35.49.

Nel contest slopestyle snowboard e sci, il tarvisiano Emanuele Senn ha conquistato la prima piazza mentre nella categoria sci ha vinto lo sloveno Rok Dol. Nel «Lussarissimo Young», staffetta per le scuole medie, ha vinto la scuola media di Kranjska Gora. Prima delle scuole italiane la «Graziadio Ascoli» di Gorizia, davanti alla «Igo Gruden» di Trieste.

Tra le attività non legate allo sci, da sottolineare le esibizioni del gruppo Italia Quad di Pavia di Udine, che hanno coinvolto oltre 60 persone. La manifestazione, patrocinata anche da Provincia e Comune di Trieste, è stata accompagnata per il terzo anno consecutivo - il primo senza la gestione diretta della XXX Ottobre - da giornate di sole e perfette condizioni della neve grazie anche alla professionalità della Promotur.

r.t.

Manuela Sinigoi (Sai Trieste), la migliore tra le atlete giuliane

ALPELOOK E MAPEI FIVE INT.

L'atleta dello Sc 70 in luce tra le Aspiranti davanti alla Bardi (Cai Trieste)

Piancavallo, Valcareggi seconda

TRIESTE Risultati piuttosto opachi per gli atleti triestini impegnati nel «Trofeo Alpelook» organizzato dal Cimenti Carnia in collaborazione con il Monte Dauda.

A prevalere tra i Giovani-Seniores maschile, sullo Zoncolan, è stato il friulano Daniele Fregolent dello Sc Pordenone, davanti a Giacomo Borchia (Cimenti Carnia) e Marco Mazzilis (Cimenti Carnia). Lo sciatore giuliano con il miglior piazzamento è stato Francesco Messidoro, classe 1989, dello Sci Club 70. Il tesserato del presidente Livio Manzin, giunto sesto, è arrivato al traguardo con un ritardo di 3 secondi e 12 centesimi dal primo. Più indietro i compagni di squadra Tomaso Orsini, giunto tredicesimo, e Ruben Salerno, piazzatosi diciottesimo.

Tra i Master A il miglior triestino è stato Andrea De Carli (Dlf), ventitreesimo. Nel gruppo B, invece, buon quinto posto per Stojan Sosic del Mladina seguito dal tredicesimo di Alessandro Hrovatin del Devin.

Nicole Valcareggi (Sc 70)

Nei giorni passati sono andate in scena anche le ultime giornate del «Mapei five international», serie di prove Fis organizzate a Piancavallo dallo Sc Pordenone. Ancora una volta a farla da padrona è stata la nebbia che, di fatto, ha concesso il regolare svolgimento solo dello slalom gigante femminile, valido per il «Trofeo Ina».

Le atlete triestine non hanno tuttavia primeggiato come nei giorni precedenti a causa di una prima manche decisamente poco brillante. La portacolori locale che ha raggiunto la miglior posizione è stata Nicole Valcareggi, arrivata quinta a 14 centesimi dal bronzo. Dietro all'atleta dello Sc 70 si è piazzata la giovane Erica Bardi del Cai Trieste, anche a lei pochi centesimi (17) dal gradino più basso del podio. Le due atlete hanno successivamente fatto registrare il secondo miglior tempo della manche a seguire e la Valcareggi è arrivata seconda, davanti proprio alla Bardi, nella classifica delle Aspiranti. Tra le altre concorrenti giuliane si segnalano l'undicesimo posto di Veronica Tence (Mladina) e la dodicesima piazza di Federica Vialmin (Sc 70).

Nello slalom, invece, l'atleta triestina arrivata con il miglior tempo è stata Federica Vialmin, giunta nona a 3.45 dal podio. Solo dodicesima Erica Bardi, piazzatasi davanti a Nicole Valcareggi e Paola Bellis (XXX Ottobre).

r.t.

BABY E CUCCIOLI

Pinocchio sugli sci: Klinec (Sk Devin) dominatore Liverani 3.o (XXX Ottobre), Taranzano d'argento

TRIESTE Grande partecipazione da parte dei piccoli atleti triestini inseriti nelle categorie Baby-Cuccioli in occasione della selezione regionale del «Trofeo Pinocchio sugli sci».

Lo slalom gigante organizzato dal locale Sporting club sulle nevi di Piancavallo ha messo ancora una volta in risalto le doti dell'emergente Blaz Klinec. L'atleta classe 1999 e tesserato con lo Sk Devin si è infatti aggiudicato la prova dei Baby maschile con una prestazione davvero maiuscola, anche se sofferta. Sono stati solo 12, infatti, i centesimi che hanno permesso al giovane del presidente Dario Stolfa di vincere la gara. Alle spalle del bravo Klinec è giunto il friulano Samuele Del Fabbro del Cimenti Sci Carnia. Sul gradino più basso del podio si è piazzato invece un altro triestino: Giacomo Liverani della XXX Ottobre ha raccolto un bel bronzo, arrivando a 55 centesimi dal pari età del Devin. Quarto posto, infine, per il sempre valido Larsen Skerk (Sc 70), giunto davvero ad un soffio dalla terza piazza. Tra gli altri partecipanti giuliani si segnalano Enrico Babici (Sc 70, nono), Lorenzo Vicoli (Sc 70, undicesimo) e Tommaso Bicocchi (Cai Trieste, tredicesimo).

Tra i Cuccioli maschile, invece, Luca Taranzano (classe 1998, triestino, ma iscritto con lo Sci Club Pordenone) ha raccolto una splendida medaglia d'argento, piazzandosi dietro all'irresistibile Francesco Gentilli del Gs Sella Nevea. Podio solo sfiorato, invece, per Andrea Beltrame: l'atleta della XXX Ottobre è arrivato al traguardo con un ritardo di 22 centesimi dal terzo posto occupato da Davide Zanier (Monte Lussari). Solo decimo Matteo Bicocchi del Cai Trieste.

Risultati meno eclatanti sono emersi nelle altre due categorie presenti nella kermesse. Tra i Cuccioli femminile, le brave Silvia Faiman e Martina Zappi si sono dovute accontentare rispettivamente del quinto e del sesto posto. La Faiman (XXX Ottobre) ha accusato un ritardo di 28 centesimi dal terzo posto; più indietro ancora la Zappi (Cai Trieste), assestatasi ad 86 centesimi dal bronzo. Discreto settimo posto, invece, per Elisa Andreassich: la tesserata dello Sci Club 70 è stata infatti la migliore dell'annata 1998. Ottava Sara Totto del Cai Trieste.

Tra i Baby femminile, infine, i risultati meno positivi. La migliore del gruppo giuliano è stata Isabella Grandolfo del Cai Trieste. La giovane sciatrice del presidente Carlo Starri si è posizionata sesta, a quasi 6 secondi da una Lara Della Mea (Monte Lussari) davvero spaziale. Dietro alla Grandolfo è arrivata Elisa Porta, campionessa negli ultimi «Triestini» di Sappada e tesserata con lo Sci Club 70 di Livio Manzin. Decima piazza per Oriana Smit (Mladina), dodicesima Costanza Fancellu (XXX Ottobre) e tredicesima Beatrice Maricchiolo (Sc 70).

Riccardo Tosques

Pallanuoto donne

Alabardate vittoriose nella tana della capolista

TRIESTE Vittoria decisamente importante quella ottenuta dalla Pallanuoto Trieste nella lunga trasferta di Bergamo. Il «setterosa» ha espugnato il campo del Gruppo sportivo Osio con un pirotecnico 10-7, risultato di prestigio per le ambizioni di alta classifica della squadra allenata da Franco Pino. A salire in cattedra contro le quotate bergamasche ci hanno pensato Gabriella Sciolti e Roberta Colautti. L'ex atleta della nazionale ha sfoderato l'ennesima prestazione maiuscola andando in rete per ben 6 volte, mentre la giovane Colautti ha rifilato un poker d'autore alle malcapitate lombarde.

Tutto il collettivo, comunque, si è espresso su buoni livelli. Molto soddisfatto dell'incontro l'allenatore Franco Pino: «Andando a vincere contro la capolista abbiamo dimostrato di avere le credenziali per interpretare un ruolo da protagonista».

Il match si è incanalato subito sui binari giusti per le triestine, brave a portarsi sul 2-0 e a concludere il primo quarto sul 3-1. Il leit motiv dell'incontro è stato il predominio delle giuliane che anche nel secondo tempo hanno condotto portandosi sul 6-3. Nei due restanti quarti la squadra del presidente Enrico Samer ha sapientemente amministrato il vantaggio. «Rispetto altre occasioni, le ragazze sono state molto brave a rimanere concentrate senza mai mettere a rischio il risultato», ha aggiunto Pino.

Unica nota stonata l'imperfetta gestione della superiorità e dell'inferiorità numerica. «Non siamo state efficaci quando eravamo in vantaggio numerico mentre abbiamo subito troppo quando eravamo con un elemento in meno: se riusciremo a mettere a punto queste situazioni, saremo ancora più competitivi», ha affermato il tecnico delle triestine. Pino ha voluto rivolgere un plauso anche a Roberta Colautti, «brava a difendere e utile in fase offensiva». Tra due domeniche il derby con Le Piscine Vicenza.

Gs Osio-Pallanuoto Trieste 7-10 (3-1, 3-2, 1-1, 3-3) Trieste: Bernardi, Bellon, Sciolti 6, Pascos, Schiavon, Di Giovanni, Stefani, Colautti R. 4, Cante, Maso, Colautti I., Mengaziol, Petronio. All. Pino.

r.t.

RAI REGIONE

Le arti culinarie, i piatti tipici e i nostri ricordi della Pasqua

La settimana di «A più voci» comincia oggi alle 11 parlando di tempo meteorologico, non solo per le consuete previsioni, ma per alcune riflessioni sui cambiamenti stagionali, sulle coltivazioni e sui detti popolari legati alla terra e al periodo pasquale. Alle 13.30 la rubrica di psicologia che affronta il tema di come aiutare i familiari dei malati terminali. Subito dopo, «Tracce» si occupa di pittori, architetti e scultori nella Carnia fra 600 e 700.

Domani, alle 11, le arti culinarie regionali e i piatti tipici durante i giorni della Pasqua e i ricordi della nostra infanzia. Nel pomeriggio viaggio a Malborghetto. Infine si parlerà di pedagogia del bosco e di educazione ambientale e forestale. Mercoledì mattina, con medici e ricercatori, si parlerà di percezioni sensoriali nei bambini. Alle 13.33 settima puntata di Musiche Vuarbe programma in friulano sulla storia del pop/jazz/rock. A seguire, lo spazio dedicato alla scuola e al mondo dei più giovani.

Giovedì, dopo il programma in lingua friulana «Classics», che racconterà le pagine "nascoste" de I promessi sposi, si parla di equinozio di primavera: come prepararsi alla nuova stagione e ai cambiamenti della natura, come meglio conoscere il nostro territorio, i boschi e gli animali che li abitano. Nel pomeriggio, dopo la rubrica di attualità scientifica «Periscopio», appuntamento con «Jazz & Dintorni» che presenta il nuovo disco dei Breakfast «Flowers and Spiderwebs».

Venerdì alle 11 presentazione del libro di Ennio Maserati «La Venezia Giulia e la Dalmazia nell'età contemporanea. Uomini e fatti». Alle 13.30, per le novità sulla scena teatrale e cinematografica in regione, intervista al direttore del Giovanni da Udine, Michele Mirabella. Per la rubrica musicale: recensione de "I pescatori di perle" e le manifestazioni musicali in regione legate al periodo pasquale. Sabato, alle 11.30, «Libri a nord est» presenta i libri: «La regola di Tremaux» di Renzo Crivelli e «La fortuna è un talento» scritto da Laura Schiavini. Domenica, alle 12.10 circa, Bortolo racconta ancora le sue storie..., con la voce di Lino Savorani.

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 21.05
SUL CASO CAMPAGNA

Dopo l'emozione suscitata dal film tv «La vita rubata», oggi «Chi l'ha visto?» torna sulla storia di Graziella Campagna, da cui è stata tratta la pellicola. In collegamento da Saponara, la famiglia della ragazza, che racconterà la tragica esperienza vissuta.

RAITRE ORE 23.45
DEDICATO A CHIARA LUBICH

«Il mio Novecento» oggi ricorda Chiara Lubich, fondatrice del movimento dei Focolarini, appena scomparsa. Chiara Lubich, maestrina di Trento che decise di consacrarsi a Dio, è stata una protagonista della spiritualità del secolo appena trascorso.

LA7 ORE 0.05
MUTI A «COGNOME E NOME»

Cosa occorre per essere un bravo direttore d'orchestra? La risposta è affidata a Riccardo Muti, che racconterà se stesso e la sua carriera oggi a «Cognome e nome». Seguiranno i ritratti del campione di tennis Nicola Pietrangeli e di Claudia Ruffo di Calabria.

RAITRE ORE 9.15
DA CALIFANO A PADRE PIO

Il cantautore romano Franco Califano ripercorrerà tutte le tappe della sua carriera oggi a «Cominciamo bene Prima» con Pino Strabioli. Subito dopo, si parlerà di Padre Pio, in riferimento alle polemiche scaturite dalla sua riesumazione.

I FILM DI OGGI

L'OCA SELVAGGIA COLPISCE ANCORA
di Andrew McLaglen con Gregory Peck (nella foto), Roger Moore e David Niven.
GENERE: GUERRA (Gb/Usa, 1980)

RETE 4 16.35

1944. Oceano Indiano. Un sottomarino tedesco affonda navi che riforniscono di materiale bellico le forse alleate sul fronte asiatico. Viene organizzata una spedizione per colarlo a picco.

IL RITORNO DEL MONNEZZA
di Carlo Vanzina con Claudio Amendola (nella foto) e Kaspar Capparoni.
GENERE: POLIZIESCO (Italia, 2005)

ITALIA 1 21.10

Rocky Giraldi ha seguito le orme del padre in polizia. Cercando l'assassino di un amico, si troverà coinvolto in un giro di droga e di politica. Divertente omaggio alla saga interpretata da Thomas Milian.

LA CINTURA DI CASTITÀ
di Pasquale Festa Campanile con Tony Curtis (nella foto), Monica Vitti e Ivo Garrani.
GENERE: AVVENTURA (Italia, 1967)

LA 7 14.00

Un crociato, in partenza per la Terra Santa, impone alla moglie la cintura di castità. Lei però non intende restare a casa e lo segue in guerra. Farsa medievale con un buon cast.

SAW III - L'ENIGMA SENZA FINE
di Darren Lynn Bousman con Tobin Bell (nella foto) e Shwanee Smith.
GENERE: ORRORE (Usa, 2006)

SKY CINEMA MAX 21.00

L'enigmista Jigsaw è ormai vecchio e gravemente malato. Con la fedele Amanda sequestra una dottoressa per essere curato. Intanto però non perde la voglia di fare vittime.

SENZA FUTURO
di Michael Corrente con Nicholas Turturro (nella foto) e Jason Andrews.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1995)

RAIUNO 3.15

Storie di vita di un gruppo di amici che, in un malfamato quartiere dominato dagli italo-americani, soccombono alle feroci leggi della strada. Realismo con poca poesia: vince decisamente la violenza.

I RACCONTI DELLA CRIPTA
di Ernest Dickerson e Gilbert Adler con Billy Zane (nella foto) e William Sadler.
GENERE: ORRORE (Usa, 1995)

ITALIA 1 3.05

Un emissario dell'inferno trova l'ultimo possessore di una chiave necessaria per liberare i mali nel mondo e tenta di sottrargliela. Spunti curiosi e molti effetti speciali per un horror atipico.

RAIUNO

06.05 **Anima Good News**
06.10 **Baldini e Simoni.**
06.30 **Tg 1**
06.45 **Unomattina.** Con Luca Giurato
07.00 **Tg 1**
07.30 **Tg 1 L.I.S.**
08.00 **Tg 1**
09.00 **Tg 1**
09.30 **Tg 1 Flash**
11.00 **Occhio alla spesa.** Con Alessandro Di Pietro.
11.30 **Tg 1**
12.00 **La prova del cuoco.** Con Antonella Clerici,
13.30 **Telegiornale**
14.00 **Tg 1 Economia**
14.10 **Festa italiana - Storie.**
14.45 **Incantesimo 10.** Con Riccardo Sardonè e Maximilian Nisi e Paolo Romano
15.50 **Festa italiana.** Con Caterina Balivo.
16.15 **La vita in diretta.** Con Michele Cucuzza.
17.00 **Tg 1**
17.10 **Che tempo fa**
18.50 **L'Eredità.** Con Carlo Conti.
20.00 **Telegiornale**
20.30 **Affari tuoi.** Con Flavio Insinna.

21.10 TELEFILM

> Il coraggio di Angela
Con Lunetta Savino e Andrea Tidona

23.15 **Tg 1**
23.20 **Porta a Porta.** Con Bruno Vespa.
00.55 **Tg 1 - Notte**
01.35 **Sottovoce.** Con Gigi Marzullo.
02.05 **Rewind - Visioni private**
02.35 **SuperStar**
03.15 **Senza futuro.** Film (drammatico '95). Di Michael Corrente. Con Michael Corrente e Anthony DeSando e Nicholas Turturro e Michael Raynor.
04.50 **Stargate SG - 1.** Con Richard Dean Anderson.

RAIDUE

06.00 **Videocomic**
06.15 **Tg 2 Eat Parade**
06.25 **X Factor**
06.55 **Quasi le sette.**
07.00 **Random**
09.30 **Protestantesimo**
10.00 **Tg2punto.it**
11.00 **Piazza Grande.** Con Giancarlo Magalli
13.00 **Tg 2 Giorno**
13.30 **Tg 2 Costume e società**
13.50 **Tg 2 Salute**
14.00 **L'Italia sul Due.** Con Roberta Lanfranchi e Milo Infante.
15.50 **Ricomincio da qui.** Con Alda D'Eusanio.
17.20 **X Factor.** Con Francesco Facchinetti, Mara Maionchi e Morgan e Simona Ventura.
18.05 **Tg 2 Flash L.I.S.**
18.10 **Rai Tg Sport**
18.30 **Tg 2**
19.00 **Squadra speciale Cobra 11.**
19.50 **X Factor.** Con Francesco Facchinetti, Mara Maionchi e Morgan e Simona Ventura.
20.30 **Tg 2 20.30**

21.05 MUSICALE

> X Factor
Con Francesco Facchinetti, Morgan e Simona Ventura

23.45 **Scorie.** Con Nicola Savino, Digei Angelo.
00.55 **Tg Parlamento**
01.00 **Tg 2**
01.10 **Sorgente di vita**
01.40 **Almanacco.** Con Alessandra Canale.
02.00 **Zodiaco.** Con Antonia Liskova e Massimo Poggio e Andrea Bosca e José Maria Blanco e Vanni Corbellini e Valeria Cavalli e Alberto Molinari e Selvaggia Quattrini e Simone Gandolfo e Marco Cocci.
03.40 **Rainotte Cultura Arte**

RAITRE

06.00 **Rai News 24**
08.05 **Cult Book.**
08.15 **La storia siamo noi.** Con Giovanni Minoli.
09.05 **Verba volant**
09.15 **Cominciamo bene - Prima.** Con Pino Strabioli.
10.05 **Cominciamo bene.** Con Fabrizio Frizzi
12.00 **Tg 3**
12.25 **Tg 3 Shukran.** Con Luciana Anzalone.
12.45 **Le storie - Diario italiano.** Con Corrado Augias.
13.10 **Wind at my Back.**
14.00 **Tg Regione**
14.20 **Tg 3**
14.50 **TGR Leonardo**
15.00 **TGR Neapolis**
15.10 **Tg 3 Flash LIS**
15.15 **Tirreno - Adriatico 6ª tappa: Civitanova - Castelfidardo 6ª tappa: Civitanova - Castelfidardo**
16.10 **Trebisonda.**
17.00 **Cose dell'altro Geo.**
17.50 **Geo & Geo.** Con Sveva Sagramola.
19.00 **Tg 3**
19.30 **Tg Regione**
20.00 **Campionati europei**
20.15 **Blob**
20.30 **Un posto al sole.**

21.05 ATTUALITA'

> Chi l'ha visto?
Con Federica Sciarelli

23.10 **Tg 3**
23.15 **Tg Regione**
23.25 **Tg 3 Primo piano**
23.45 **Il mio Novecento**
00.35 **Tg 3**
00.55 **Fuori orario. Cose (mai) viste.** Con Enrico Ghezzi.

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.40 **TV TRANSFRONTALIERA**
20.25 **L'ANGOLINO**
20.30 **TGR**
23.00 **TV TRANSFRONTALIERA**

RETEQUATTRO

06.00 **Tg 4 Rassegna stampa**
06.15 **Secondo voi**
06.20 **Peste e corna e gocce di storia.**
06.25 **Kojak.** Con Telly Savalas.
07.30 **Magnum P.I..**
08.30 **Nash Bridges.**
09.30 **Hunter.** Con Fred Dryer
10.30 **Saint Tropez.** Con Tonya Kinzinger e Bénédicte Delmas e Adeline Blondieau.
11.30 **Tg 4 - Telegiornale**
11.40 **Febbre d'amore**
12.00 **Vivere.** Con Fabio Mazzari e Lorenzo Ciompi
12.30 **Un detective in corsia.**
13.30 **Tg 4 - Telegiornale**
14.00 **Sessione pomeridiana: il tribunale di Forum.**
15.00 **Wolff - Un poliziotto a Berlino.**
16.00 **Sentieri**
16.35 **L'oca selvaggia colpisce ancora.** Film (avventura '80). Di Andrew V. McLaglen. Con Gregory Peck e Roger Moore e David Niven.
18.40 **Tempesta d'amore.** Con Henriette Richter - Röhl
18.55 **Tg 4 - Telegiornale**
19.35 **Tempesta d'amore.**
20.20 **Walker Texas Ranger.** Con Chuck Norris

21.10 FILM TV

> Paolo Borsellino
Con Giorgio Tirabassi, Ennio Fantastichini e Elio Germano

00.10 **Le storie di Top Secret.** Con Claudio Brachino.
01.10 **Tg 4 Rassegna stampa**
01.35 **Pianeta mare.** Con Tessa Gelisio.
02.25 **Vivere meglio.** Con Fabrizio Trecca e Emanuela Talenti.
03.25 **Peste e corna e gocce di storia.** Con Roberto Gervaso.
03.30 **Tg 4 Rassegna stampa**
03.50 **Blue Murder.** Con Maria del Mar e Joel Keller.
04.35 **Il segreto della nostra vita.** Con Salvador Pineda.

CANALE 5

06.00 **Tg 5 Prima pagina**
08.00 **Tg 5 Mattina**
08.50 **Mattino Cinque.** Con Barbara D'Urso e Claudio Brachino e Claudio Martelli.
11.00 **Forum.** Con Rita Dalla Chiesa,
13.00 **Tg 5**
13.35 **Secondo voi.**
13.40 **Beautiful.**
14.05 **Grande Fratello**
14.10 **CentoVetrine.** Con Alessandro Mario e Elisabetta Coraini e Pietro Genuardi e Morena Salvino e Anna Safroncik e Fabio Galli e Marianna De Micheli
14.45 **Uomini e donne.** Con Maria De Filippi.
16.15 **Amici**
16.50 **Grande Fratello**
17.50 **Una mamma per amica.** Con Lauren Graham e Alexis Bledel e Melissa McCarthy e Keiko Agena e Yanic Truesdale.
18.50 **Chi vuol essere milionario?.** Con Gerry Scotti.
20.00 **Tg 5**
20.30 **Striscia la notizia - La voce della persistenza.** Con Ezio Greggio e Michelle Hunziker.

21.10 REALITY

> Grande Fratello
Con Alessia Marcuzzi

24.00 **Maurizio Costanzo Show.**
01.20 **Tg 5 Notte**
01.50 **Striscia la notizia**
02.35 **Amici**
03.30 **Grande Fratello**
04.00 **Tg 5**
04.30 **Boston Public.** Con Chi McBride e Anthony Heald e Loretta Devine e Sharon Leal e Jeri Ryan e Michael Rapaport.
05.25 **Tre minuti con Mediashopping**
05.30 **Tg 5**

ITALIA 1

08.15 **Doraemon**
08.30 **Flintstones**
09.05 **Happy Days.**
10.00 **Dharma & Greg.**
10.30 **Hope & Faith.** Con Faith Ford e Kelly Ripa
11.00 **Prima o poi divorzio!.**
11.25 **Still Standing.**
12.15 **Secondo voi.** Con Paolo Del Debbio.
12.25 **Studio Aperto**
13.00 **Studio Sport**
13.40 **I cavalieri dello zodiaco**
14.05 **Naruto**
14.30 **What's My Destiny Dragon Ball**
15.00 **O.C..** Con Peter Gallagher
15.55 **Zack & Cody al Grand Hotel.** Con Dylan Sprouse
16.50 **Ned - Scuola di sopravvivenza.**
17.15 **Mermaid Melody - Principesse sirene**
17.30 **Sugar Sugar**
17.45 **SpongeBob**
18.00 **Yu - gi - oh GX**
18.30 **Studio Aperto**
19.10 **La vita secondo Jim.** Con James Belushi
19.40 **I Simpson**
20.05 **Futurama**
20.30 **La ruota della fortuna.** Con Enrico Papi,

21.10 FILM

> Il ritorno del Monnezza
Con Claudio Amendola

23.05 **Mystery C.S.I..**
00.20 **Studio Sport**
00.50 **Studio Aperto - La giornata**
01.05 **Talent 1 Player**
01.45 **Lois & Clark.**
03.00 **Talk Radio.** Con Antonio Conticello.
03.05 **I racconti della cripta - Il cavaliere del male.** Film (horror '95). Di Gilbert Adler e Ernest Dickerson.
04.45 **Studio Sport**
05.10 **Studio Aperto - La giornata**
05.20 **Otto sotto un tetto.**

LA7

06.00 **Tg La7**
07.00 **Omnibus La7**
09.15 **Punto Tg**
09.20 **Due minuti un libro.** Con Alain Elkann.
09.30 **In tribunale con Lynn.** Con Kathleen Quinlan e Christopher McDonald e Dixie Carter e Julie Warner.
10.30 **Il tocco di un angelo.** Con Roma Downey e Della Reese e John Dye.
11.30 **Cuore e batticuore.** Con Robert Wagner e Stefanie Powers e Lionel Stander.
12.30 **Tg La7**
12.55 **Sport 7**
13.00 **Il commissario Scali.** Con Michael Chiklis e Theresa Saldana e Kaj - Erik Eriksen e Jason Schombing e John Cygan.
14.00 **La cintura di castità.** Film (avventura '67). Di Pasquale Festa Campanile. Con Tony Curtis.
16.00 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi.** Con Francesca Mazzalai.
18.00 **JAG - Avvocati in divisa.**
19.00 **Stargate SG - 1.**
20.00 **Tg La7**

20.30 INFORMAZIONE

> Otto e mezzo
Con Ritanna Armeni e Lanfranco Pace

21.10 **Niente di personale.** Con Antonello Piroso.
00.05 **Cognome & nome**
00.35 **Tg La7**
01.00 **Otto e mezzo.** Con Ritanna Armeni e Lanfranco Pace.
01.40 **L'intervista**
02.15 **Star Trek: Deep Space Nine.** Con Avery Brooks e Rene Auberjonois e Nicole de Boer e Michael Dorn e Nana Visitor.
03.15 **Due minuti un libro.** Con Alain Elkann.
03.20 **CNN News**

SKY 1

06.15 **Dreamgirls.** Film (musicale '06). Di Bill Condon. Con Jamie Foxx e Beyoncé Knowles e Eddie Murphy e Jennifer Hudson
08.45 **The Good Shepherd - L'ombra del potere.** Film (thriller '06). Di Robert De Niro. Con Matt Damon e Robert De Niro e Angelina Jolie e Alec Baldwin
11.40 **Goyàs Ghosts - L'ultimo inquisitore.** Film (biografico '06). Di Milos Forman. Con Stellan Skarsgård e Natalie Portman.
13.25 **Flight 93.** Film Tv (drammatico '06). Di Peter Markle. Con Brennan Elliott e Jeffrey Nordling
15.05 **Miss Potter.** Film (biografico '06). Di Chris Noonan. Con Renée Zellweger e Ewan McGregor.
17.05 **Imbattibile.** Film (sportivo '06). Di Ericson Core. Con Mark Wahlberg e Greg Kinnear e Elizabeth Banks e Kevin Conway
19.00 **Uno su due.** Film (commedia '06). Di Eugenio Cappuccio. Con Fabio Volo e Anita Caprioli.

21.00 FILM

> Rocky Balboa
L'ultima riscossa di un campione decaduto, con Sylvester Stallone.

22.50 **Dreamgirls.** Film (musicale '06). Di Bill Condon. Con Jamie Foxx e Beyoncé Knowles e Eddie Murphy e Jennifer Hudson.
01.00 **Flight 93.** Film Tv (drammatico '06). Di Peter Markle. Con Brennan Elliott e Jeffrey Nordling.
02.35 **Imbattibile.** Film (sportivo '06). Di Ericson Core. Con Mark Wahlberg.
04.20 **Il velo dipinto.** Film (drammatico '06). Di John Curran. Con Naomi Watts e Edward Norton.

SKY 3

10.45 **Un fidanzato per mamma e papà.** Film Tv (commedia '07). Di Ron Underwood. Con Melissa Joan
12.20 **Eragon.** Film (fantastico '06). Di Stefen Fangmeier. Con Edward Speleers
14.05 **La gang del bosco.** Film (animazione '06). Di Tim Johnson e Karey Kirkpatrick
15.30 **Duetto a tre.** Film (commedia '01). Di Jordan Brady. Con Denise Richards
17.00 **White Oleander.** Film (drammatico '02). Di Peter Kosminsky. Con Michelle Pfeiffer e Renée Zellweger e Robin Wright
18.50 **Scappo dalla città - La vita, l'amore e le vacche.** Film (commedia '91). Di Ron Underwood.
21.05 **Un fidanzato per mamma e papà.** Film Tv (commedia '07). Di Ron Underwood. Con Melissa Joan Hart e Mario López.

SKY MAX

09.00 **Salvate il soldato Ryan.** Film (guerra '98). Di Steven Spielberg. Con Tom Hanks e Matt Damon
11.50 **The Net - Intrappolata nella rete.** Film (thriller '96). Di Irwin Winkler. Con Sandra Bullock
14.05 **L'iniziazione.** Film Tv (horror '06). Di Stuart Gillard. Con Mika Boorem
15.40 **Il mutante.** Film (horror '02). Di Jim Wynorski. Con Patrick Muldoon e Theresa Russell e Joe Avalon.
17.20 **Get Rich or Die Tryin'.** Film (drammatico '05). Di Jim Sheridan.
19.20 **Hellbound - All'inferno e ritorno.** Film (fantastico '93). Di Aaron Norris. Con Chuck Norris
21.00 **Saw III - L'enigma senza fine.** Film (horror '06). Di Darren Lynn Bousman. Con Tobin Bell e Angus Macfayden e Dina Meyer

SKY SPORT

10.45 **Campionato italiano di Serie A: Reggina - Siena**
12.30 **Playerlist**
13.00 **Serie A**
13.30 **Euro Calcio Show**
14.00 **Sport Time**
14.30 **Lippi intervista Capello**
15.00 **Fan Club Roma: Roma - Milan Roma - Milan**
15.30 **Fan Club Napoli: Juventus - Napoli**
16.00 **Fan Club Lazio: Udinese - Lazio**
16.30 **Fan Club Palermo: Inter - Palermo**
17.00 **Fan Club Juventus: Juventus - Napoli**
17.30 **Fan Club Milan: Roma - Milan**
18.00 **Fan Club Inter: Inter - Palermo**
18.30 **Guarda che lupa**
19.00 **Numeri Serie A**
19.30 **Sport Time**
20.00 **Mondo Gol.**
21.00 **Premier League: Birmingham City - Newcastle Birmingham**

MTV

07.00 **Wake Up!**
09.00 **Pure Morning**
11.00 **Into the Music**
12.30 **MTV 10 of the best**
13.30 **Popular.** Con Leslie Bibb.
14.30 **Black Box.**
15.00 **TRL - Total Request Live.**
16.00 **Flash**
16.05 **MTV Cookies**
17.00 **Flash**
17.05 **Into the Music**
18.00 **Flash**
18.05 **Your Noise.**
19.00 **Flash**
19.05 **Full Metal Alchemist**
19.30 **Pimp My Ride**
20.00 **Flash**
20.05 **Scrubs - Medici ai primi ferri.** Con Zach Braff.
21.00 **Mtv The Most**
22.00 **Mtv The Most Videos**
22.30 **Flash**
22.35 **True Life**
23.30 **South Park**
00.30 **MTV Live**
01.30 **Brand: New.**

ALL MUSIC

06.30 **Star Meteo News**
09.30 **Rotazione musicale**
10.00 **Deejay chiama Italia.** Con Linus e Nicola Savino.
12.00 **Inbox 2.0**
12.55 **All News**
13.00 **Inbox 2.0**
13.30 **Edgemont.** Con Dominic Zamprogna e Sarah Lind e Kristin Kreuk e P.J. Prinsloo e Micah Gardener e Elana Nep.
14.00 **Community.** Con Valeria Bilello e Ivan Olita.
15.30 **Classifica ufficiale di...**
16.30 **Rotazione musicale**
16.55 **All News**
17.00 **Rotazione musicale**
18.55 **All News**
19.00 **Inbox 2.0**
21.00 **Albakiara - Racconto di una generazione**
21.30 **Generazione Ak.** Con Chiara Tortorella.
22.30 **Deejay chiama Italia.** Con Linus e Nicola Savino.
24.00 **RAPture.** Con Rido.
01.00 **Albakiara**

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

10.45 **Retroscena: i segreti del teatro**
11.35 **Camper Magazine**
12.00 **Tg 2000 Flash**
12.45 **Expò**
13.10 **Il notiziario meridiano**
13.35 **Animali amici miei**
14.00 **La tv delle libertà**
15.35 **Documentario sulla natura**
16.40 **Il notiziario meridiano**
17.00 **K 2**
18.30 **Supercalcio: Udinese calcio**
19.00 **Supercalcio: Triestina calcio**
19.25 **Meteo1925**
19.30 **Il notiziario serale**
19.55 **Il notiziario sport**
20.15 **Alla scoperta dell'Università di Trieste**
20.30 **Il notiziario regione**
20.55 **Stoà**
22.30 **Campionato italiano di Serie B: Triestina - Ravenna**

Capodistria

13.45 **Programmi della giornata**
14.00 **Tv Transfrontaliera - Tg R F.V.G.**
14.20 **Alter ECO**
14.50 **Alpe adria**
15.20 **W.A. Mozart - Requiem**
16.15 **Il settimanale**
16.45 **L'universo è...**
17.15 **Istria e... dintorni**
17.45 **Il disfatto**
18.00 **Programma in lingua Slovena**
19.00 **Tuttoggi**
19.25 **Tg sport**
19.30 **Fanzine**
20.00 **Mediterraneo**
20.30 **Artevisione**
21.00 **Meridiani**
22.00 **Tuttoggi**
22.15 **Est Ovest**
22.30 **Programma in lingua Slovena**
23.55 **Tv Transfrontaliera - TG R**

Tvm - Odeon Tv

07.40 **Parla Trieste**
08.30 **Schiamazzi, confessioni ad alta voce.**
12.15 **Cucinone**
12.30 **Italia oh!**
12.55 **Hotel 30 stelle**
14.00 **La tv delle libertà**
18.45 **Cucinone**
19.00 **Tg Triesteoggi.tv**
19.10 **Primo piano Trieste**
19.30 **Viaggione**
19.45 **Tg Triesteoggi.tv**
20.30 **Il campionato dei campioni.**
21.30 **Pensieri e bamba.** Con Roberto Vallini, Vittorio Feltri.
21.50 **La storia siamo io.** Con Gianfranco Funari.
23.40 **Tg Triesteoggi.tv**
23.50 **Primo piano Trieste**
00.50 **Viaggione**
01.05 **Tg Triesteoggi.tv**
01.15 **Primo piano Trieste**

RADIO

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR 1; 8.30: GR 1 Sport; 8.37: Questione di titoli; 8.47: Habitat; 9.00: GR 1; 9.06: Radio anch'io sport; 10.00: GR 1; 10.09: Questione di borsa; 10.35: Radio City, l'informazione in onda; 11.00: GR 1; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: La Radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 13.34: Radio1 Musica Village; 14.00: GR 1 - Le Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.47: News Generation; 15.00: GR 1; 15.03: Ho perso il trend; 15.39: Radio City, l'informazione in onda; 16.00: GR 1 - Affari; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1 Titoli - Affari borsa; 17.41: Tornando a casa; 18.00: GR 1; 19.00: GR 1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: I Protagonisti dell'economia; 19.33: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: GR 1; 21.09: Zona Cesarini; 22.00: GR 1 - affari; 23.00: GR 1; 23.05: Radioeuropa; 23.13: Radiouno Musica; 23.27: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Il giornale della Mezzanotte; 0.23: La notte di Radiouno; 0.25: L'uomo della notte; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Radioscrigno: Scherzi della memoria; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.15: Un altro giorno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2 - Colazione da Tiffany; 6.30: GR 2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Il Cammello di Radio2 - Grazie per averci scelto; 10.30: GR 2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Chat; 12.30: GR 2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.40: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.30: GR 2; 16.00: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR 2; 20.32: Dispenser; 21.00: Il cammello di Radio2 - Decanter; 21.30: GR 2; 21.38: I concerti di Radio2; 22.40: Viva Radio2; 0.00: Chat; 0.15: La mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio2 Remix; 4.00: Fans Club; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR 3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: I Concerti del Mattino; 13.00: Il Dottor Djembè; 13.45: GR 3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello. Vent'anni nel '68; 15.00: Speciale Fahrenheit; 16.45: GR 3; 18.00: Il Terzo Anello. Damasco; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.00: Prima pagina: il sequestro Moro; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR 3; 22.50: Rumori fuori scena; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 0.00: La fabbrica di polli; 0.10: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte Classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda Verde; 11.03: A più voci; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 13.33: A più voci; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Sconfinamenti.
Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; 7.20: Buongiorno in musica, Calendarietto, La fiaba del mattino e lettura programmi; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cominciamo bene; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Tre per tre; 10.20: Libro aperto: Zorko Simcic: Racconti (Storie romane, 4.a pt.); 10.40: Novità internazionali; 11: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Playlist; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Magazine; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Dizionarietto musicale; 18: Eureka; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Serata musicale; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il caffè di Radio Capital; 8.30: Lateral; 9.00: I Capitalisti; 12.00: Daily Bag; 13.00: Capital Sport; 14.00: Capital Records; 16.30: Undercover; 17.00: Il caffè di Radio Capital; 19.30: Capital Sport; 20.30: Mega Mixo; 22.00: Whatever; 23.00: Vibe; 0.00: La macchina del tempo.

RADIO DEEJAY

6.00: Due a zero; 7.30: Platinissima; 9.00: Il Volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 14.00: Sciambola!; 15.30: Tropical Pizza; 17.00: Pinocchio; 19.00: Vickipedia; 21.00: B - Side; 22.30: Cordialmente; 0.00: Il Volo del mattino; 1.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 2.00: Sciambola!; 3.00: Vickipedia; 4.00: Pinocchio; 5.00: Deejay chiama Italia.

RADIO CAPODISTRIA

06.00: Buongiorno Radio Capodistria; Almanacco; 06.15: Notizie; Il meteo e la viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.45: Presentazione mattinata radiofonica;
06.55: Anteprima Gr; Il meteo e la viabilità; 07.45: Segnalazione stampa; 07.15: Il giornale del mattino - Bubbling; 08.00-10.30: Calle degli orti grandi - Quotidiano del mattino; 08.05: L'oroscopo di Elena; Locandina; 08.25: Una massima al giorno; 08.30: Notizie; Prima pagina; Il meteo e la viabilità; 08.33: La canzone della settimana; 08.40: Parliamo di...; 09.00: Un anno di scuola; 09.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 09.33: Storie di bipedi umani e non...; 10.00: Rassegna stampa; 10.20: Anticipazione Spazio aperto; 10.25: Programmi radio, Tv, chiusura; 10.30: Notizie: Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 10.33-11.00: Anima Americana; 11.00-12.00: Spazio aperto - a cura della testata giornalistica; 11.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 12.15: Anticipazione Gr - in collegamento con la redazione; Sigla single; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno - Lo sport; 13.00-14.00: Chiacchieradio; 13.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Oggi a Radio e Tv Capodistria; 14.00-14.30: Prosa; 14.30: Notizie; Il meteo e la viabilità - Il tempo sull'Adriatico; Sigla single; 14.35: Euro Notes; 14.45: Reggae in pillole; 15.05: La canzone della settimana; 15.10: Anticipazione Gr; 15.28: Il meteo e la viabilità; 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18.00: Pomeriggio ore quattro; 16.30: Notizie; 17.30: Notizie - Il meteo e la viabilità; 18.00: In orbita; 18.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 19.00: Scaletta musicale; 19.15: Sigla single; 19.28: I meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera; 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.00: Ciclo classico: Le note di Giuliana; 20.30: Liricamente, alternato a La morte e la fanciulla; 21.00: Spazio aperto; 21.55: Sigla single; 22.00: 22.00: Storie di bipedi e non; La canzone della settimana; 22.30: Un anno di scuola; 23.00: The magic bus; 24.00: Collegamento Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'AggiornaMeteo; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 11.55: Do you remember; 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember; 13-14: Rewind i grandi successi degali anni '70-'80; 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15: Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17-20: Radioattività Music Box (Lookin'around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17.05: L'aggiorna Meteo; 17.10: Disco News; 17.50: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55. Do you remember; 18.10: Disco news; 18.15: Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember; 19.10: Disco News; 19.50: Gr Notizie dal Mondo; 20-0.00 The Factory (dai dancefloor di tutto il mondo); 0.00-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360°).
Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/basket aggiornamenti squadre locali/ aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.15: Ton sue ton weekend; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.50: Meteomont e meteomar; 12.00: News; 12.15: Le ricette di docle, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Calor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101.

OGGI IN ITALIA

NORD: molto nuvoloso sull'arco alpino con precipitazioni sparse sulle zone di confine, nevose a quote superiori ai 1300 metri. **CENTRO E SARDEGNA:** parzialmente nuvoloso su Toscana, Umbria e Lazio con locali addensamenti che potranno dare luogo a isolati piovaschi. **SUD E SICILIA:** parzialmente nuvoloso sulla Campania e sui settori tirrenici di Basilicata e Calabria.

DOMANI IN ITALIA

NORD: sereno o poco nuvoloso con addensamenti più consistenti su Emilia Romagna e Lombardia dove si avranno delle isolate precipitazioni. **CENTRO E SARDEGNA:** nuvolosità variabile a tratti intensa con precipitazioni su Toscana, Marche e Umbria. **SUD E SICILIA:** da parzialmente a molto nuvoloso sulle regioni tirreniche con piogge sparse.

TEMPERATURE REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	10,6	14,1
Umidità		73%
Vento		10 km/h da S
Pressione	in diminuzione	1008

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	10,9	13,1
Umidità		83%
Vento		7,9 km/h da S

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	10,3	12,0
Umidità		95%
Vento		9 km/h da S-OX

GRADO	min.	max.
Temperatura	10,8	11,7
Umidità		87%
Vento		7,1 km/h da S

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	10,3	12,2
Umidità		96%
Vento		4 km/h da S

UDINE	min.	max.
Temperatura	10,0	10,4
Umidità		95%
Vento		12 km/h da S-E

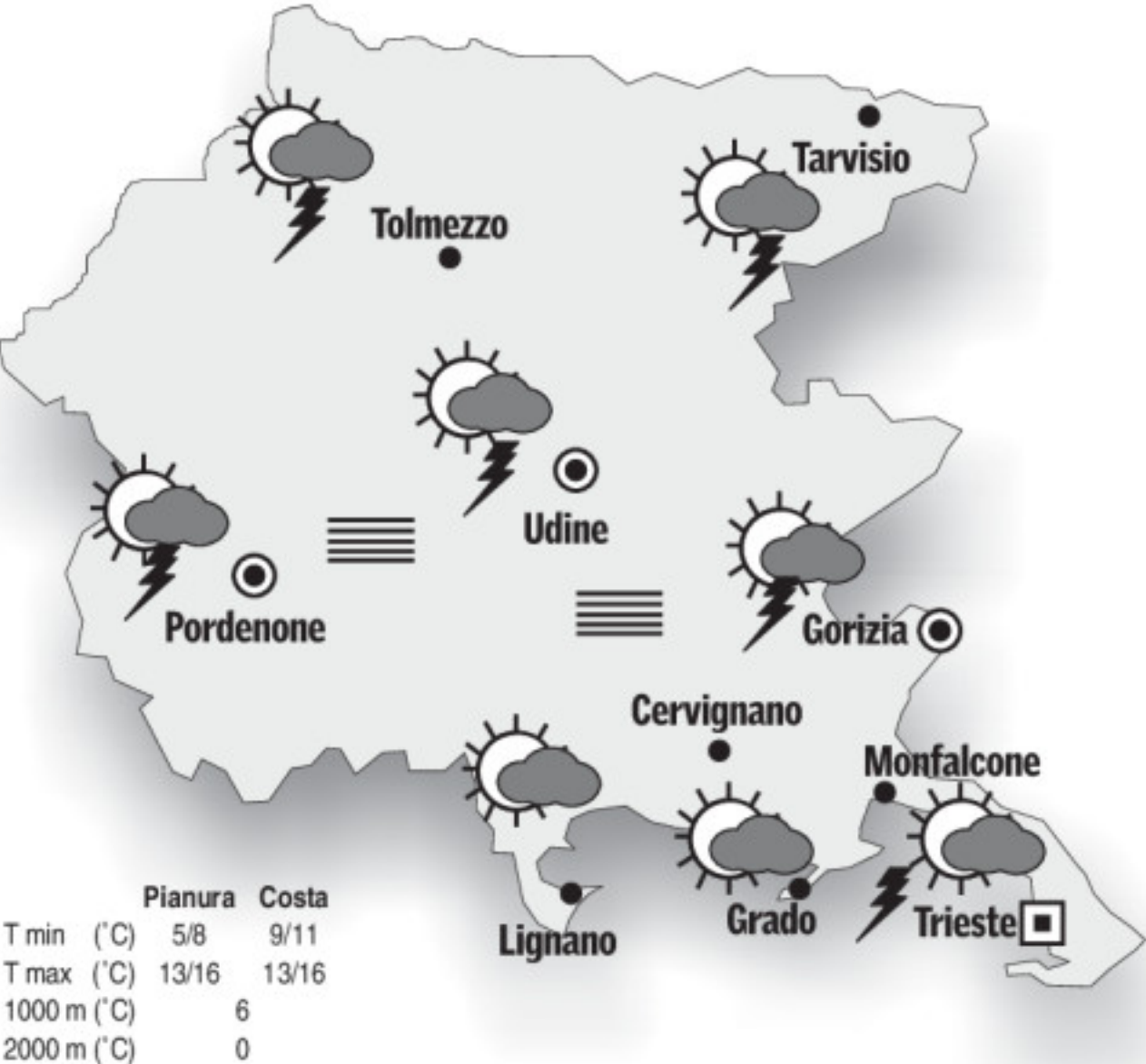
PORDENONE	min.	max.
Temperatura	9,6	10,8
Umidità		95%
Vento		3 km/h da E-N-E

ITALIA

Città	min.	max.
ALGHERO	12	17
ANCONA	9	16
AOSTA	7	15
BARI	7	20
BOLOGNA	8	17
BOLZANO	11	11
BRESCIA	5	11
CAGLIARI	11	20
CAMPOBASSO	8	14
CATANIA	7	20
FIRENZE	12	16
GENOVA	12	16
IMPERIA	12	16
L'AQUILA	6	17
MESSINA	12	17
MILANO	11	13
NAPOLI	8	17
PALERMO	11	16
PERUGIA	11	14
PESCARA	6	12
PISA	8	14
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	10	16
ROMA	10	16
TORINO	9	16
TREVISO	10	11
VENEZIA	9	11
VERONA	10	12
VICENZA	np	12

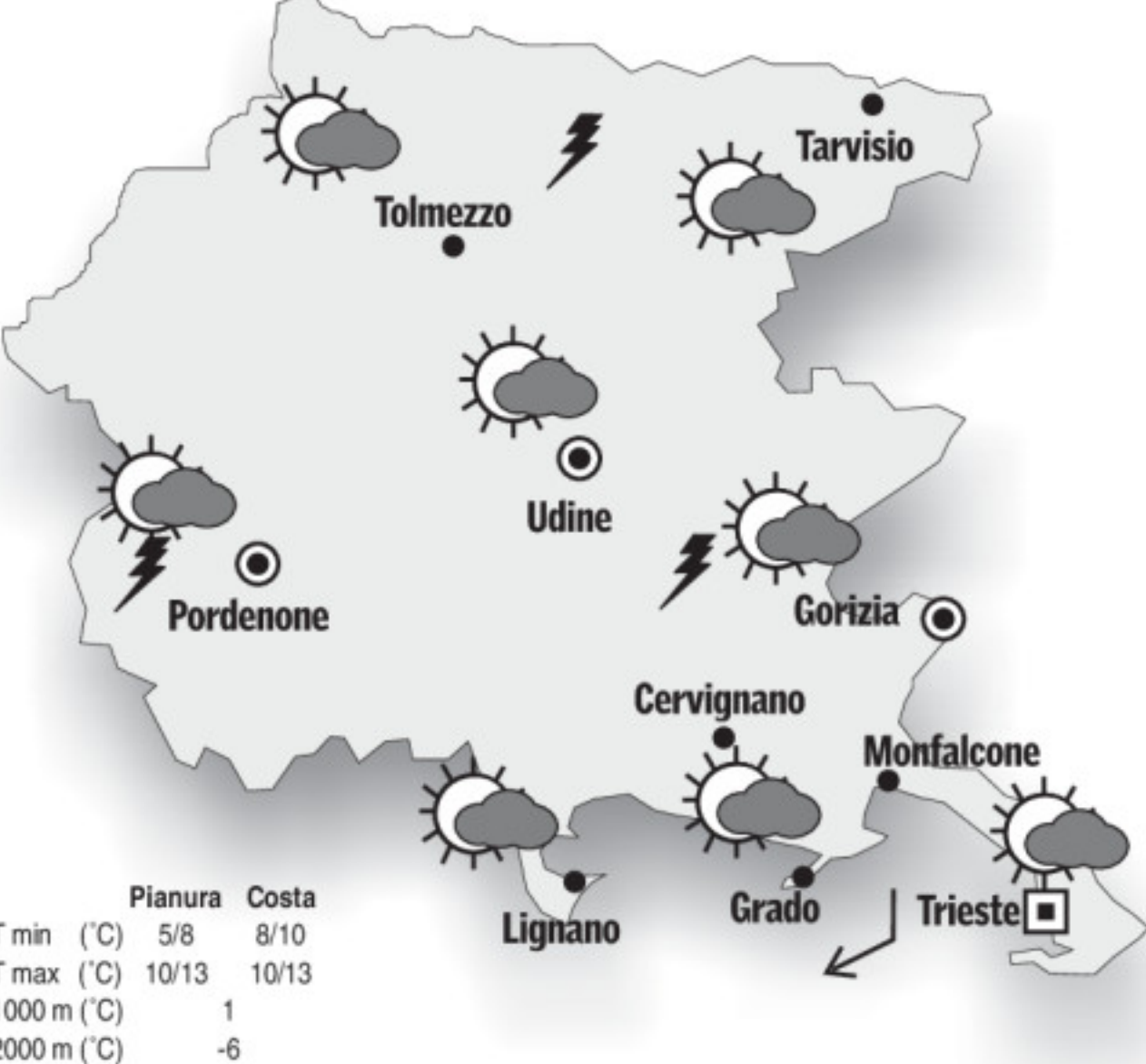
OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

	Pianura	Costa
T min (˚C)	5/8	9/11
T max (˚C)	13/16	13/16
1000 m (˚C)	6	
2000 m (˚C)	0	

OGGI. Cielo variabile su tutta la regione con schiarite più probabili nelle ore centrali della giornata e più nuvolosità al mattino e nel pomeriggio-sera. Nel pomeriggio, sui monti saranno probabili locali rovesci che in serata potranno interessare anche zone di pianura e costa. Possibili banchi di nebbia al mattino sulla bassa pianura.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

	Pianura	Costa
T min (˚C)	5/8	8/10
T max (˚C)	10/13	10/13
1000 m (˚C)	1	
2000 m (˚C)	-6	

DOMANI. Su tutta la regione cielo variabile con schiarit alternate ad annuvolamenti e con Bora moderata al mattino sulla costa. Possibile qualche locale rovescio o qualceh temporale, più probabile, eventualmente, versa sera.
TENDENZA. Per mercoledì cielo in prevalenza poco nuvoloso.

OGGI IN EUROPA

La sostanziale assenza di aree anticicloniche consentirà ai diversi corpi nuvolosi di transitare liberamente in ambito continentale. In particolare, mentre la vecchia perturbazione che ha interessato anche l'Italia andrà allontanandosi verso Turchia e Mar Nero, una nuova massa d'aria molto fredda scivolerà dalle alte latitudini verso i settori centrali, fino a lambire l'arco alpino.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	quasi calmo	10,5	5 nodi S-S-O	20.01 +39	13.14 -47
MONFALCONE	quasi calmo	9,6	5 nodi S	20.06 +39	13.19 -47
GRADO	poco mosso	9,4	7 nodi S	20.26 +35	13.39 -42
PIRANO	poco mosso	10,7	7 nodi S-S-O	19.56 +39	13.14 -47

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

Città	MIN.	MAX.	Città	MIN.	MAX.
ALGERI	11	27	LUBIANA	4	12
AMSTERDAM	8	14	MADRID	4	19
ATENE	10	18	MALTA	14	20
BARCELLONA	8	17	MONACO	8	15
BELGRADO	9	14	MOSCA	0	7
BERLINO	1	10	NEW YORK	-1	6
BONN	8	16	NIZZA	9	15
BRUXELLES	8	15	OSLO	-6	1
BUCAREST	-1	18	PARIGI	9	18
COPENHAGEN	0	8	PRAGA	2	12
FRANCOFORTE	9	15	SALISBURGO	4	7
GERUSALEMME	np	np	SOFIA	4	17
HELSINKI	-3	1	STOCCOLMA	-1	4
IL CAIRO	12	24	TUNISI	11	23
ISTANBUL	8	15	VARSAVIA	1	7
KLAGENFURT	1	11	VIENNA	4	13
LISBONA	12	18	ZAGABRIA	6	17
LONDRA	9	15	ZURIGO	8	17

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Non rimanete inattivi di fronte alle piccole difficoltà quotidiane: c'è sempre una soluzione. In amore lasciatevi guidare dall'intuito. Accettate un invito per la sera: vi divertirete.

TORO 21/4 - 20/5

Non ostinatevi in una questione di lavoro, mantenete un tono diplomatico. Sono possibili dei cambiamenti che momentaneamente risolveranno i problemi. Disponibilità.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Cercate di evitare qualsiasi tipo di discussione sia sul lavoro che in famiglia; siete decisamente nervosi. Con il passare delle ore ritroverete un certo equilibrio. Relax in serata.

CANCRO 21/6 - 22/7

La situazione non è ancora del tutto matura, per cui sarà meglio evitare qualsiasi tipo di forzatura. Prima di fare un programma per la sera consigliatevi con chi amate.

LEONE 23/7 - 22/8

Se svolgete un'attività indipendente dovrete essere molto cauti nell'avviare un nuovo progetto, perché le stelle non vi sono particolarmente amiche. Affetti solidi.

VERGINE 23/8 - 22/9

Un eventuale viaggio per motivi di lavoro è visto con favore dagli astri, ma è molto importante che sia breve. Non lasciate vuoto il posto di lavoro troppo a lungo.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Si allarga il vostro campo d'azione, come era nelle vostre aspettative, ma aumentano anche le responsabilità e le fatiche, come del resto era prevedibile. Un po' di svago.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Sarete indecisi se accettare o meno una nuova proposta di lavoro. Superati i primi tentennamenti, deciderete di rimanere al vostro attuale posto di lavoro. Accettate un invito.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Di influssi favorevoli ce ne sono parecchi. Cercate di approfittarne con intelligenza per chiarire ciò che non va nella vostra vita affettiva. Un po' più di ottimismo.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Tenete gli occhi aperti nel lavoro: le buone occasioni non mancano, ma dovete evidenziarle voi stessi e non sempre sarà facile. Buone possibilità in amore, ma dovete insistere.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Ne lavoro seguite il vostro impulso che vi spinge a gettarvi a capo fitto. L'occasione da sfruttare è probabilmente la più favorevole della settimana e vi conviene sfruttarla fino in fondo.

PESCI 19/2 - 20/3

Avrete numerose possibilità di realizzarvi nei settori in cui intelletto e talento avranno modo di emergere. Un incontro casuale turberà il vostro cuore. Migliora la salute.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: **1** Lo Stato con la Grande Muraglia – **5** Sue Proprie Mani – **8** Il più noto Vallone – **11** Che non può essere modificato – **14** Antica lingua provenzale – **15** Torre di moschea – **16** Leggendaria pioniera americana – **18** Ha infermieri e ambulanze (sigla) – **19** Una delle isole Eolie – **20** Gigante fratello di Efialte – **21** Lo detiene un campione – **23** I tiri del discobolo – **25** Fare una scelta tra più cose – **27** Bellissima città campana – **29** Il vizio più innocuo – **30** Una consonante greca – **31** Lo sono le scimmie – **33** Per nulla giusto – **34** Più che scuri – **35** Le consonanti scritte in nota – **36** Abitano Ninive – **38** Il commediografo autore de «La cantatrice calva» – **39** Era la casa del «Leoncino».

VERTICALI: **1** Dolcezze nella carta stagnola – **2** Fascicolo di documenti – **3** Nessuna finisce così – **4** Con... Ata è la capitale del Kazakistan – **5** Relativo all'età avanzata – **6** Ricco di esperienza – **7** Una popolare interpretazione di Julie Andrews – **8** Mancano di puntualità – **9** Tracce lasciate dagli smacchiatori – **10** Testa di fenicottero – **12** Diminutivo di Timothy – **13** Maurice, ballerino e coreografo francese – **17** Fulvi come il pelo del re della foresta – **21** Riferimento (abbr.) – **22** Si abbrustolòliscono o si lessano – **24** Applaude a pagamento – **26** Luogo di meditazione – **28** Prefisso che indica difetto – **32** Sono tre per ogni stagione – **36** Una Orfei dello spettacolo (iniziali) – **37** Cambiano un atto in un attimo.

INDOVINELLO
Nightclub alla parigina
È un circolo assai noto e ciò per via
di una vistosa insegna rossoblù,
ma è quasi sempre vuoto: par che sia
ogni trattenimento qui un tabù!

Mosè

ZEPPA (6/7)
Lo zio è al verde
Se pur da molti affetti è circondato
e tutti abbian per lui la miglior cura,
non ha il becco d'un soldo, il disgraziato;
del poveraccio ormai fa la figura.

Rinaldino

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
IL CUORE.

Cambio d'iniziale:
LABBRO,
FABBRO.